* Anno 114 Numero 118 *

* Domenica 1 Giugno 1980 *

A PAGINA 13

VOLCKER

Un articolo del presidente della Riserva federale americana: «L'austerità non basta a vincere la battaglia contro l'inflazione»

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna contrassegno alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 17; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.855; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.550; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Econ. L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 22

FORMULA 1

Il G.P. di Spagna, non valido per il mondiale, sarà solo una gara-esibizione

di C. Chiavegato, E. Colombo, M. Fenu

L'Inquirente ha deciso con uno stretto margine: 11 voti contro 9

Donat-Cattin e Cossiga sono assolti ma il vicesegretario dc si dimette

Berlinguer chiede che il Parlamento metta in stato d'accusa il presidente del Consiglio - Mentre si svolge drammatico il dibattito in Commissione c'è uno scambio di telefonate tra Craxi, Spadolini e Piccoli - Alle 16 Donat-Cattin (a Torino) apprende che anche i partiti governativi chiedono le sue dimissioni - Raggiunge Roma - Alle 22 l'annuncio: «Mi dimetto»

Tre errori

La colpa [illegible] Cossiga sarebbe di aver detto un giorno a Donat-Cattin: «*Al momento attuale non ci sono addebiti precisi e puntuali sul conto di tuo figlio*». Avrebbe invece dovuto rispondere al vicesegretario della dc: «*Io non so nulla e non posso parlare*». Lo vincolava al silenzio l'art. [illegible] del codice penale che punisce la rivelazione di segreti d'ufficio. Cossiga si è giustificato affermando di aver usato sull'istante la prima espressione venutagli in mente, ma senza dubbio aveva sbagliato.

Sbaglio era stato anche quello [illegible] Donat-Cattin nel rivolgersi al presidente del Consiglio: non è all'amico potente che si fa ricorso in casi simili, ma al magistrato, e questa storia [illegible] colleganze personali private messe a frutto negli affari di giustizia dà a sospettare un triste modo di concepire diritti e privilegi da parte dei politici, quasi che fosse loro riservata chi sa quale speciale giurisdizione.

Un altro [illegible] è apparso quello dell'Inquirente che ha proceduto questa volta con una rapidità sbrigativa senza precedenti, come ha dichiarato con soddisfazione il relatore Jannelli. Forse non era il caso di menarne vanto, perché il rifiuto di compiere ulteriori atti istruttori (l'ammissione di nuovi testimoni o il confronto fra accusato e accusatore) ha gettato un'ombra sulla serietà e la consistenza della procedura.

E' calata una saracinesca, è stata azionata la ghigliottina, e l'intero dibattito [illegible] è svolto attorno a un dato non pertinente, e cioè la maggiore o minore credibilità di Roberto Sandalo, «*un ragazzotto ventiduenne*», «*un giovanotto moralmente immaturo e psicologicamente insicuro*», «*uno spregevole individuo che ha grossi conti con la giustizia per un omicidio, quattro rapine e quattro attentati terroristici*», il quale «*colora episodi veri con una serie di elementi fantasiosi*».

Sarà tutto vero, ma ciò non toglie che la magistratura ordinaria [illegible] era ben guardata dall'archiviare per manifesta infondatezza le deposizioni e insinuazioni di Sandalo, cosicché l'Inquirente non poteva lasciarle cadere se non al rischio di macchiarsi di «*contempt of the court*», di spregio della corte torinese aprendo un conflitto tra poteri.

Ora, in un certo senso, si è chiuso il caso Donat-Cattin grazie alle dimissioni di lui finalmente arrivate dopo un ritardo che ha contribuito alla confusione di questa maledetta vicenda.

Rimane però aperto il caso Cossiga, fonte di ancor più grave confusione politica nazionale. Se il pci, come ha annunciato Berlinguer a Napoli, procederà alla raccolta delle 318 firme necessarie per deferire il presidente del Consiglio al Parlamento, le dimissioni di Cossiga si renderanno inevitabili, ed è un fatto terribile. Di un vicesegretario della dc possiamo tutti fare a meno, ma la mancanza [illegible] un governo sarà cosa drammatica.

Vittorio Gorresio

Governo in crisi?

ROMA — Carlo Donat-Cattin si è dimesso da vicesegretario della dc e, questa volta, le sue dimissioni sono state accettate. E' la prima, drammatica svolta di una complessa, inquietante vicenda che si è abbattuta sul mondo politico italiano.

La seconda svolta, ancora più drammatica, dovrebbe aver luogo subito dopo le elezioni, anche se nessuno può escludere che avvenga prima. Al di là delle date, sembra probabile che Francesco Cossiga si dimetterà da presidente del Consiglio dopo che la commissione Inquirente ha votato a maggioranza semplice (11 contro 9) l'archiviazione dell'accusa di favoreggiamento per Marco Donat-Cattin.

Formalmente, questo voto assolve Cossiga. Ma il pci ha deciso di mandare Cossiga davanti alle Camere riunite per un processo politico, che avrà luogo a fine giugno. Mai il pci di Berlinguer aveva preso un atteggiamento così intransigente verso un governo sui cui banchi siedono socialisti e repubblicani. Berlinguer vuole abbattere il tripartito per dimostrare a tutti che senza il pci non si governa? La sua è una esigenza dettata da difficoltà interne oltre che elettorali?

Ieri, il leader del pci ha annunciato, con estrema chiarezza che il suo partito raccoglierà in Parlamento le firme necessarie per mettere in stato d'accusa il presidente del Consiglio. All'iniziativa del pci (che riceverà il crisma dell'ufficialità domani in direzione) aderiranno, sia pure per motivi diversi, pdup, indipendenti di sinistra, radicali, missini. Quasi certamente, anche i liberali, stando almeno a quanto ha dichiarato il loro leader, Valerio Zanone. Tra Camera e Senato, la maggioranza a favore del processo è assai larga (più di 50 voti).

Chi conosce Cossiga, crede di poter affermare che il presidente si dimetterà prima del processo, per una scelta politica, istituzionale, umana. Anche se assolto dall'Inquirente, anche se circondato da atti di solidarietà e pressioni, Cossiga non è uomo da presentarsi come presidente del Consiglio ad un processo in Parlamento.

Se è vero, come probabilmente è vero, che i leader della maggioranza governativa (Piccoli, Craxi, Spadolini) hanno chiesto direttamente o indirettamente a Donat-Cattin di dimettersi anche per salvare Cossiga, è chiaro che il loro tentativo sembra andare incontro a un insuccesso. A Cossiga, ha voluto tendere la mano, con parole di solidarietà politica, il capo di un partito di opposizione, Pietro Longo del psdi.

Per le dimissioni di Cossiga, la parola definitiva spetta però al Quirinale, a Sandro Pertini. Il Presidente della Repubblica non ha esitato a destituire dalla carica di capo uf-

Luca Giurato

(Continua a pagina 5 in terza colonna)

Tutto per una frase

ROMA — La conclusione, praticamente certa sin dall'inizio, è arrivata alla fine del quarto giorno di lavoro: undici voti per l'archiviazione, nove contrari. Sul caso Cossiga-Donat-Cattin la tensione si è allentata di colpo. Dipenderà dal Parlamento, adesso, decidere se continuare a indagare sull'ipotesi di reato per favoreggiamento ravvisata nei confronti del presidente del Consiglio dai magistrati di Torino. Alle otto e mezzo in punto il presidente Reggiani ha fatto l'appello: dei 20 commissari nessuno ha cambiato le posizioni espresse in [illegible] ore di dibattito pubblico. Unico voto non preannunciato era quello di Reggiani stesso. Aveva detto: «*Mi dovete dispensare dal dire cosa penso, mi conoscete abbastanza per sapere che sono portato a privilegiare la ragione sugli elementi emotivi*». Ha espresso il suo «sì» per ultimo, ed ha subito aggiunto: «*Rinviamo ad altra data la discussione sui traghetti*».

Così con l'accenno a un'altra oscura vicenda di storia italiana, si è chiusa, per l'Inquirente, questa pagina che aveva avuto inizio una mattina dell'aprile scorso.

Erano le 10,30 del 24 aprile scorso. Nel suo studio privato in via di San Claudio, il presidente del Consiglio Francesco Cossiga pronuncia una frase: «*Non ci sono addebiti specifici...*». Il suo interlocutore è Carlo Donat-Cattin, padre di Marco, presunto terrorista di Prima Linea. E' questa la frase che ha messo nei guai Cossiga. E' questa frase, ammessa sia dal presidente del Consiglio che da Donat-Cattin, pronunciata in un colloquio di cui ha parlato per primo Roberto Sandalo, che i commissari dell'Inquirente si sono ripetuta mille volte, con toni ora d'accusa, ora di discolpa, nelle lunghe ore della seduta pubblica di ieri. Cossiga ha [illegible] in quell'attimo, un reato di favoreggiamento o un reato di rivelazione di segreti d'ufficio, come ha sostenuto l'opposizione? Oppure fu una frase qualsiasi, proferita nel tentativo di togliersi da una situazione imbarazzante, come l'ha definita Cossiga, che ha detto: «*Era un contesto psicologico piuttosto complicato. Cosa sapevo? Mi era stata fatta una mappa del terrorismo del dopo Peci, e in questa mappa mi era stato indicato che Marco Donat-Cattin doveva far parte di un gruppo terrorista*».

Dunque, soprattutto una frase ammessa da tutti e diversamente giudicata. Ma poi anche un quadro complesso e profondamente inquietante, in cui tutta la vicenda di questo figlio terrorista e clandestino del vicesegretario della dc ha assunto ora i toni pittoreschi e casereccì di cene di famiglia, ora quelli durissimi della faida politica e infine quelli drammatici di famiglie travolte dai progetti spietati del terrorismo.

La seduta è cominciata alle dieci. Ha preso la parola il relatore, Francesco Jannelli, socialista. E' toccato a lui, dunque, ripetere ai colleghi le grandi linee di una storia nota solo in parte. Ha preso l'avvio proprio da quell'incontro del 24 aprile. Donat-Cattin chiese informazioni, avendo ricevuto il giorno prima un biglietto anonimo in cui si parlava di suo figlio terrorista.

«*Era anche l'ansia di un uomo politico ai massimi vertici che chiedeva di esser rassicurata per trarre conclusioni sulla sua posizione*». Donat-Cattin uscì turbato dal colloquio. Alle 16,30 partì per Torino e nella serata stessa parlò con la moglie. «*I rapporti tra padre e figlio erano rotti dal '77, si erano rivisti in occasione della scorsa Pasqua*».

La signora Amalia, la mattina successiva alle 8, telefona a casa Sandalo, i loro rapporti sono «*amicali*». Subito dopo Roberto Sandalo si reca in casa Donat-Cattin, il padre vede per la prima volta l'amico del figlio. E qui, in questo incontro, «*si origina il procedimento al nostro esame*». Secondo Sandalo, Donat-Cattin inizia subito dicendo: «*Senta, il Peci a Pescara ha fatto il nome di Marco, ha parlato di un'uscita da Prima Linea. Ieri sera Cossiga nel suo studio privato mi ha detto che Peci ha tirato in ballo mio figlio*». Seconda frase: «*Cossiga mi ha anche detto: cercheremo di tenere la notizia segreta il più a lungo possibile; tu vedi se riesci a farlo andare all'estero. Un conto è prenderlo, un conto è che stia all'estero*». Jannelli ha spiegato che questa versione è contestata sia da Donat-Cattin che da Cossiga.

Il relatore è passato poi a raccontare l'episodio avvenuto il [illegible] aprile in casa Sandalo: c'erano i due genitori Sandalo, Roberto, la signora Donat-Cattin. «*La famiglia era stata in campagna, aveva portato uova, polli e verdura. La signora Amalia arrivò turbata, voleva sapere se Marco era stato contattato. Roberto non*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 5 in quinta colonna)

A PAGINA 5

Berlinguer «Il Parlamento faccia luce»

Lo scontro in Commissione fra dc e pci

Sacrificato il capufficio stampa dopo il dispaccio da Barcellona

Pertini ha licenziato Ghirelli

ROMA — *Il licenziamento di Antonio Ghirelli dall'incarico di capo dell'ufficio stampa del Quirinale e due comunicati hanno chiuso l'incidente delle dichiarazioni attribuite a Barcellona al Presidente della Repubblica sulla posizione di Cossiga nel caso del figlio del vicesegretario democristiano Donat-Cattin esaminato dalla Commissione parlamentare inquirente, confermando come definitiva la versione ufficiale: Pertini non ha espresso alcuna opinione sulla vicenda, il commento personale d'un funzionario del servizio stampa è stato scambiato per il pensiero del Presidente.*

Primo comunicato, trasmesso dalle agenzie di stampa alle dieci e mezzo del mattino di ieri: «La segreteria generale della presidenza della Repubblica ha reso noto che Antonio Ghirelli è stato sollevato dal suo incarico». *Secondo comunicato, alle tre e mezzo del pomeriggio:* «Il dottor Antonio Ghirelli ha dichiarato: "Non intendo minimamente pronunciarmi sulla forma e sulla sostanza del provvedimento che mi riguarda. Desidero soltanto riaffermare la mia devozione e il mio affetto per il Presidente della Repubblica"».

La forma è certo dura, inconsueta: non capita spesso che un alto funzionario venga allontanato così bruscamente, senza neppure permettergli di dare le dimissioni. Ma a Barcellona, venerdì, l'incidente che gli attribuiva un intervento improprio e politicamente inopportuno ha irritato al massimo Pertini: «Se ne vada, via di qui!», *ha gridato a Ghirelli. Molto turbato, il capo ufficio stampa ha chiarito ai giornalisti presenti quanto era accaduto; poi, senza partecipare al pranzo ufficiale della serata né al successivo incontro del Presidente con gli italiani della Catalogna, ha fatto le valigie ed è tornato a Roma con un aereo di linea.*

La decisione e l'umore di Pertini non erano mutati ieri mattina: lasciando il suo albergo di Barcellona per rientrare in Italia, ha risposto con il «pollice verso», il gesto di condanna a morte degli antichi imperatori romani, ai giornalisti italiani che gli avevano mandato una breve lettera per chiedergli di rivedere un provvedimento che colpiva un collega da tutti loro molto apprezzato.

«Decisione dolorosa, ma inevitabile», *l'ha definita il segretario generale del Quirinale Antonio Maccanico. Il modo immediato e drastico deve rappresentare un'altra conferma dell'estraneità del Presidente all'incidente; alla successione di Ghirelli non vi è ancora nessun candidato.*

S'è rotto male un rapporto anche di amicizia, certo di stretta convivenza, che durava da quasi due anni. Antonio Ghirelli era stato scelto personalmente da Pertini subito dopo l'elezione alla Presidenza, nel luglio 1978; per la prima volta, con il primo presidente socialista, entrava al Quirinale un capo dell'ufficio stampa socialista e non burocrate, ma giornalista militante, scrittore noto e brillante.

Napoletano, 58 anni, ex partigiano, ex comunista uscito dal pci nel 1956 e iscrittosi poi al psi, giornalista politico, «star» di un giornalismo sportivo niente affatto estraneo alle realtà sociali, direttore del quotidiano Il Globo *e del settimanale* Il Mondo, *Ghirelli è autore, oltre che d'una famosa* Storia del calcio in Italia, *di studi storici su Napoli, di saggi politici e di costume. La preparazione culturale, l'esperienza giornalistica, il carattere fermo e cordiale, l'affetto rispettoso per Pertini gli hanno consentito d'affrontare al meglio al Quirinale quella che giudicava «la tappa più importante della mia carriera», ma che era anche un lavoro molto delicato e totalmente assorbente.*

La gente s'era abituata a riconoscere in televisione, sempre a fianco di Pertini, la figura spesso sorridente di Ghirelli: nelle consultazioni per la formazione del governo, nelle tante tristi cerimonie funebri, nei viaggi ufficiali o allo stadio, in momenti tesi come quello della [illegible] dei controllori di volo, nei giorni di polemiche come quelle originate dalle dichiarazioni di Pertini in Jugoslavia o dal suo telegramma di congratulazioni ai magistrati di Padova.

La presidenza Pertini è stata in quasi due anni una delle più travagliate: nell'Italia dei drammi continui, della crisi profonda, degli improvvisi vuoti di potere e d'autorità, il Quirinale ha assunto un'importanza inconsueta che imponeva al capo dell'ufficio stampa doti particolari di diplomazia ed equilibrio. La dinamicità instancabile e il temperamento scomodo del Presidente esigevano accortezza, dedizione e tutto il tempo disponibile.

A compiti non semplici, cui Ghirelli ha assolto con impegno e passione: sino a ieri, sino all'incidente di Barcellona che ne ha causato la brusca caduta.

Lietta Tornabuoni

Santità, faccia come se fosse a casa sua

Parigi. Il Papa e il presidente francese Giscard d'Estaing si voltano le spalle per mettere a posto le poltrone prima d'iniziare i colloqui della seconda giornata della visita in Francia di Giovanni Paolo II (Telefoto Ap - Servizio di Paolo Patruno a pag. 2)

Cronaca delle dimissioni tra continui colpi di scena

Dramma in piazza del Gesù

ROMA — Le ultime speranze sono cadute alle 16 di ieri pomeriggio. Fino a quell'ora, a Piazza del Gesù, nella sede della direzione democristiana, i dirigenti scudocrociati non riuscivano a credere che i comunisti avrebbero compiuto un atto tanto drastico, che avrebbero tagliato ogni residuo ponte con la dc. Che, insomma, il partito di Berlinguer sarebbe passato veramente all'opposizione, e che era finito il tempo del dialogo. E' stato proprio Berlinguer a metterli davanti alla nuova realtà, pronunciando a Napoli parole molto chiare e impegnative.

«*Noi comunisti non consentiremo che questa vicenda* (le accuse contro Cossiga, n.d.r.) *sia archiviata con una decisione di stretta maggioranza dalla Commissione Inquirente, e affermiamo che il Parlamento dovrà fare piena luce*». Era l'annuncio che il pci promuoverà la raccolta delle firme necessarie per riaprire davanti al Parlamento e alle Camere riunite il caso Donat-Cattin-Cossiga, appena archiviato dalla Commissione Inquirente. Berlinguer rendeva noto che la direzione del pci e i gruppi parlamentari sono convocati per lunedì per decidere sulla raccolta delle firme.

Flaminio Piccoli, il segretario della dc, era rimasto ieri a Roma rinunciando a un comizio che avrebbe dovuto tenere a Cremona, rendendosi conto che la giornata sarebbe stata difficile. Ma quando ha letto sul testo di agenzia le dichiarazioni di Berlinguer la sorpresa è stata grande. Aveva appena finito di leggere le parole di Berlinguer, che gli veniva portato il testo di una dichiarazione del segretario liberale Zanone, che annunciava anche lui la decisione di firmare per il rinvio in Parlamento. Un comunicato tagliente, molto simile a quello del segretario del pci.

«*Un'archiviazione affrettata e rischiata non corrisponde a nessun interesse legittimo, neppure a quello del presidente del Consiglio Cossiga, né soprattutto all'interesse delle istituzioni*». «*Il caso sollevato dalla magistratura davanti alla Commissione parlamentare Inquirente non può chiudersi con un voto prevalentemente determinato da posizioni di schieramento*» diceva Zanone, riferendosi alla decisione dei rappresentanti dei due partiti di governo (dc e psi) presenti in commissione di votare per l'archiviazione (a questi si era aggiunto anche il voto del presidente della Commissione, il socialdemocratico Reggiani, che veniva lasciato libero di votare «*secondo coscienza*» dal segretario del suo partito, Pietro Longo). Il potere di archiviazione, concludeva Zanone, deve essere riservato unicamente al Parlamento in seduta comune, secondo una vecchia proposta liberale.

Per Piccoli era il crollo di ogni residua illusione di poter chiudere in qualche modo subito la vicenda Cossiga. Avevano ormai ricevuto risposta le domande che con tono accorato si ponevano alle 9 di mattina, nel corridoio di Montecitorio deserto, gli onorevoli Galloni ed Evangelisti. Il primo interrogava preoccupato il presidente della Commissione Reggiani: «*Ma tu sai dirmi cosa farà il pci? Raccoglierà le firme?*». Reggiani rispondeva rassicurante: «*Credo di no. Il pci è un partito ponderato*».

Sotto l'incalzare degli avvenimenti, Piccoli aveva un colloquio con Cossiga a Piazza del Gesù. Bisognava in gran fretta definire una linea di difesa in una situazione ormai difficilissima. Pare ci siano state anche consultazioni con Craxi e Spadolini, segretari dei partiti di governo. La decisione finale era: ritirarsi dalla prima linea Donat-Cattin ormai indifendibile, e attestarsi per resistere attorno a Cossiga, «*facendo quadrato*». «*Donat-Cattin se ne deve andare, lo dice persino Montanelli*» era una delle battute che si potevano cogliere. Si parlava anche di un possibile anticipo della direzione dc prevista per domani.

Alle 18, i cronisti che affollavano la sala stampa di Montecitorio, capivano che la sorte del vicesegretario della dc Donat-Cattin era stata decisa. «*Se c'è un'ombra sul comportamento di Donat-Cattin e sul fatto che egli abbia potuto cedere agli impulsi dell'amore paterno in contrasto con i suoi doveri, questa condizione diventa incompatibile con il suo attuale ruolo pubblico*» di-

Alberto Ravisarda

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

A PAGINA 3

La Biennale di Venezia

Aperta da oggi al pubblico. Bilancio dell'arte Anni 70

di E. Reggiani e M. Rosci

A PAGINA 6

Intervista a Hussein

«Rifiutiamo Camp David. Gli arabi devono trattare uniti»

Il governatore Ciampi avverte

L'economia italiana va in rosso

ROMA — Il governatore Carlo Azeglio Ciampi, svolgendo ieri le sue considerazioni finali all'86° assemblea della Banca d'Italia, ha lanciato un avvertimento: l'economia italiana preoccupa sempre più per l'incalzare dell'inflazione, male contro il quale bisogna adottare rimedi radicali, senza più esitazioni e ritardi.

Ciampi ha puntato inoltre il dito contro la classe politica e governativa per la scarsa «coerenza di comportamenti». C'è ancora tempo per intervenire, dice il governatore, ma bisogna far presto. I provvedimenti monetari da soli non bastano, si rendono urgenti «misure di contenimento del disavanzo pubblico, di promozione della produttività, della riduzione dei costi».

(A pag. 13 il servizio di Emilio Pucci).

Il mal sottile

«Una grave inquietudine pesa su di noi. La nostra economia rischia di scivolare lungo la china che aveva faticosamente risalito nel 1977 e nel 1978. Il male sottile dell'inflazione, che da anni la consuma, l'attacca ora con nuova violenza. La competitività dei nostri prodotti si riduce. Il disavanzo del settore pubblico preme sulle risorse disponibili. Il saldo della bilancia dei pagamenti è ritornato passivo. Pericolose crisi aziendali si trascinano aggravandosi e se ne profilano di nuove...». *Le ultime frasi con cui il governatore della Banca d'Italia ha concluso la sua relazione annuale evocano lontani ricordi di bollettini di guerra. Ma il discorso di Carlo Azeglio Ciampi non è quello di un comandante in capo quanto l'appello di chi, inchiodato sul fronte di battaglia, invoca dallo Stato maggiore una strategia e non vuoti proclami.*

L'interlocutore è il governo, con il Parlamento, le forze politiche e sindacali, perché non si cullino nella illusione che la salvezza, ancora una volta, possa venire da manovre monetarie. Neppure la stretta creditizia, il famigerato «cappio», può fungere più da amara medicina perché ormai «misure monetarie, quali quelle prese negli ultimi mesi, possono rallentare l'involuzione, attutirne alcuni effetti, ma non possono da sole invertirne il corso, perché la natura dei mali è essenzialmente "reale"».

Una realtà che si chiama spesa pubblica illimitata, scala mobile intoccabile, salvataggio ad ogni costo di imprese dissestate: tutte scelte che derivano da quella specifica «fuga dalla realtà» che è diventata parte integrante del sistema politico del nostro Paese, il pedaggio di un consenso sociale che ogni corporazione insegue da anni con cieca determinazione. E che alla fine di tutto questo possa esservi non tanto una «svalutazione guidata» quanto una insolvenza catastrofica e incontrollabile, sembra un sospetto che la nostra classe politico-sindacale respinge con dissennata insofferenza.

Naturalmente il governatore non ha neppure pronunciato la parola svalutazione e chi si aspettava da Ciampi una risposta al quesito che ci attanaglia è rimasto scioccamente deluso. Ma questo non significa che il tema non sia presente sottotraccia in tutto il discorso e che l'ostilità verso una simile misura sia ricavabile laddove si dice che la Banca contrasterà «comportamenti contrari alla stabilità del cambio».

Di diverso segno, invece, una certa delusione che abbiamo avvertito da parte di coloro che avrebbero voluto un discorso ancor più impegnato: una Banca d'Italia che, come è avvenuto talvolta nel passato, soprattutto con Carli, si assumesse il rischio di «anticipare» quello che il governo non riesce a partorire: un piano concreto di rientro dall'inflazione con precisi obbiettivi e scelte alternative, non scevre del necessario smalto polemico.

Ma Ciampi ha preferito non accettare questo terreno e si è presentato, di contro, fissando con chiarezza le proprie competenze: «Per parte sua — ha detto — la Banca centrale manterrà una linea di severità monetaria». *Quanto al resto operi chi deve e, ricordando una frase di Menichella, ha aggiunto:* «Tutto è in noi. Abbiamo ancora margini, seppure ristretti, per provvedere. L'inflazione può essere piegata: urgono misure di contenimento del disavanzo pubblico, di promozione della produttività, di riduzione dei costi».

Prima aveva accennato, senza troppo impatto, anche alla scala mobile: «Occorre rendere meno intense e più razionali le forme di indicizzazione, rescindendone il legame almeno con l'imposizione indiretta, così da restituire pienamente quest'ultima alla funzione di strumento di politica economica». *In altre parole ridare soprattutto all'Iva una funzione reale di contenimento della domanda.*

E' questa una richiesta decisiva, già avanzata altre volte e sempre respinta dai sindacati, che in tal modo sono riusciti a sottrarre al Parlamento la sua piena sovranità fiscale e al governo la possibilità di svolgere una politica economica attraverso la leva tributaria. Ma tant'è: come ha detto Ciampi, anche dopo la crisi petrolifera e il trasferimento di risorse impostoci dagli sceicchi, nel nostro Paese è d'uso perseguire «l'impossibile obbiettivo di compensare le cadute di reddito reale con aumenti di quello nominale, anziché elaborare criteri di equa ripartizione di quegli oneri al fine di contenere l'inflazione».

Mario Pirani

L'atteso discorso nella basilica di Saint-Denis

Il Papa esalta il lavoro umano nella periferia rossa parigina

«Il mondo del lavoro è costruito sulla forza morale, sull'amore che deve ispirare la giustizia, condizione della pace» - Omaggio alla maternità - Secondo l'Eliseo ha espresso «comprensione» per il viaggio di Giscard a Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Papa Wojtyla ha concluso ieri la sua visita di Stato in Francia con un colloquio all'Eliseo con Giscard d'Estaing e ha proseguito invece la sua delicata «missione pastorale». La giornata è culminata con la Messa celebrata nella basilica di Saint-Denis davanti a duemila lavoratori e immigrati. Stamane il Pontefice assisterà alla Messa organizzata all'aeroporto di Le Bourget (dove è atteso da un milione di fedeli); domani concluderà il suo viaggio con un discorso (che viene definito «importante» dalle fonti vaticane) alla sede dell'Unesco e con un'altra pastorale, a Lisieux, il villaggio natale di Santa Teresa.

Dopo il primo, affettuoso approccio di venerdì con i parigini e la prima raffica d'incontri ufficiali e di discorsi, la giornata di ieri è stata guastata dal maltempo, che ha intralciato le cerimonie e rarefatto l'afflusso dei fedeli lungo il tragitto degli spostamenti papali nella capitale e nella *Banlieue*. Prima, una colazione che ha riunito attorno al Pontefice un gruppo d'intellettuali e studiosi di varia estrazione cattolica (da Pierre Chaunu a Jean Fourastié a André Froissard a Christian Chabanis) poi un incontro ecumenico con esponenti delle altre confessioni cristiane.

Il colloquio, sollecitato dal Papa, si è svolto con molta franchezza. Gli esponenti dei riformisti hanno criticato alcuni aspetti spettacolari del viaggio, il pontefice ha replicato semplicemente sostenendo la necessità di «*purificare la memoria personale e comunitaria da tutti gli urti, gli odi, le ingiustizie del passato*», in un Paese particolarmente segnato, occorre ricordarlo, dalle guerre di religione. Più positivo, semmai, si è rivelato il successivo incontro del Papa con il principale rappresentante dell'*Islam* in Europa, Hamza Boubaker, che ha definito il colloquio con il Pontefice «*eccellente, incoraggiante e fraterno*».

Ma la tappa più attesa della giornata è stata la visita del Papa all'Eliseo, e il colloquio con Giscard d'Estaing, che è andato fin sul portone d'onore ad accoglierlo. L'incontro è durato 40 minuti, e, secondo quanto hanno poi reso noto fonti dell'Eliseo, ha avuto come argomento i temi più scottanti dell'attualità politica internazionale: l'Afghanistan, il Medio Oriente, la situazione in Africa, le relazioni Est-Ovest e il problema delle ingiustizie e delle diseguaglianze nel mondo.

Secondo quanto ha poi confidato Giscard, il Papa avrebbe anche manifestato, se non un'approvazione formale, la sua «*comprensione*» per il recente viaggio del presidente francese a Varsavia per il discusso incontro con Breznev, incontro del quale, avrebbe approvato lo spirito. Sempre secondo queste confidenze sapientemente lasciate filtrare all'esterno, Giovanni Paolo II condividerebbe l'analisi del presidente francese sulle tensioni internazionali e sulla necessità di fare il possibile per preservare la pace.

Questi accenti erano già echeggiati venerdì, nel discorso a Nôtre Dame, quando Giovanni Paolo II si era posto in chiave interrogativa la drammatica ipotesi «*se la guerra prevarrà sulla pace*», e nell'allocuzione di benvenuto di Giscard in Place de la Concorde, quando il presidente aveva sottolineato volutamente che «*la Francia opera, come la Santa Sede, per attenuare le tensioni internazionali e aprire instancabilmente gli stretti sentieri della pace*».

Traspare perciò il tentativo della Francia di ottenere l'avallo vaticano per la sua dinamica (e contestata) azione diplomatica; ma i responsabili della Santa Sede hanno fatto ben attenzione a non farsi invischiare pubblicamente in questa manovra. E ieri pomeriggio il portavoce del Vaticano ha tenuto a specificare che l'incontro all'Eliseo aveva avuto un carattere «*privato*».

Ciò che in realtà si sono detti Papa Wojtyla e Giscard è destinato perciò a restare un segreto; e, dopo aver posato per i fotografi seduto a fianco del presidente su un divano del Salone Pompadour, il Pontefice ha chiuso questa parentesi politica presenziando al ricevimento in suo onore offerto dal capo dello Stato ad alcune migliaia di invitati. Ma la pioggia ha guastato la festa: previsto inizialmente nel parco dell'Eliseo, il ricevimento si è dovuto svolgere invece nei saloni interni, risolvendosi in una gigantesca ressa.

Il Papa ha appena avuto modo di essere presentato ai personaggi di maggior spicco (da Barre a Chirac, da Debré a Lecanuet, a Mitterrand a Marchais, con il quale il pontefice ha scambiato qualche frase) prima di ritrovare con difficoltà la via dell'uscita, mentre altri invitati cercavano di diminuire la ressa uscendo dalle finestre. Parapiglia quale non si era mai visto all'Eliseo.

Il pomeriggio, dopo una rapida visita alla Cappella della medaglia miracolosa e un affettuoso incontro ai piedi della Torre Eiffel, sotto la pioggia, con migliaia di polacchi emigrati in Francia, è stato marcato essenzialmente dalla Messa nella basilica di Saint-Denis, fulcro della *banlieue* rossa, luogo prediletto del cristianesimo sociale più progressista rappresentato dalla Gioventù operaia cattolica.

Qui, il Papa ha ricevuto l'omaggio delle autorità comunali comuniste, e, accolto da uno stendardo con il motto della Gioventù, «*Un giovane operaio vale più dell'oro*», (motto che ha poi ripetuto nella sua allocuzione), ha pronunciato un vigoroso discorso di stampo sociale davanti a un pubblico di lavoratori in gran parte immigrati. Dopo aver reso un vibrante omaggio alla maternità (in un Paese in cui l'aborto è stato legalizzato) il Pontefice ha celebrato il valore che il cristianesimo attribuisce alla famiglia.

Poi ha reso un omaggio altrettanto vigoroso al lavoro dell'uomo, di tutti coloro che lottano «*per un avvenire migliore*», per costruire «*un mondo migliore non nell'odio, ma nel dinamismo dell'amore*». Papa Wojtyla ha concluso, applauditissimo, che «*il mondo del lavoro umano è costruito sulla forza morale, sull'amore che deve ispirare la giustizia e la lotta per la giustizia, condizione della pace*». Un pace sempre più in pericolo, ha ricordato, in «*un mondo che vede accrescersi la minaccia terribile della distruzione per l'accumulazione dei mezzi nucleari*».

Paolo Patruno

Il compromesso raggiunto dai Nove a Bruxelles

Sicuro l'assenso della Thatcher all'accordo sul bilancio europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche se bisognerà attendere fino a domani, dopo una riunione del governo al numero 10 di Downing Street, il *yes* di Margaret Thatcher al «*compromesso di Bruxelles*» sembra sicuro. Tutte le notizie indicano che il *premier* ha approvato l'accordo provvisorio, che lo difenderà dalle critiche di alcuni ministri e dagli attacchi dell'opposizione laborista. Finirà così un logorante conflitto diplomatico che ha semiparalizzato per molti mesi la Comunità europea e ha fatto temere più volte rotture insanabili.

La complessità dell'intesa e la mancanza di dati definitivi inducono funzionari e commentatori ad astenersi da previsioni sui vantaggi e gli svantaggi della formula: ma non occorrono lunghi calcoli per valutare il divario tra i vecchi e i nuovi oneri britannici verso la Comunità. In linea di massima — pur avendo accettato un aumento del 5 per cento per i prezzi agricoli — Margaret Thatcher avrebbe ottenuto una riduzione di circa due terzi nei pagamenti per l'80 e per l'81 e agevolazioni non molto dissimili per l'82.

Il commento più penetrante è quello del *Times*, intitolato «*The Community's Victory*», la vittoria della Comunità. «*Tutto sommato* — sostiene il quotidiano — *è un grande successo per la signora Thatcher, anche se non soddisfa totalmente le sue richieste originali. Se ne dedurrà certamente che, per conseguire qualche risultato, l'Europa deve essere trattata in modo duro e aggressivo. Ma non bisogna dimenticare che, quando respinse le offerte al vertice del Lussemburgo, la signora Thatcher giocò d'azzardo. E il successo di questi giochi non sempre è prova della saggezza del giocatore*».

«*Tutti meritano lodi, ma in particolare i partners europei della signora Thatcher, che hanno anteposto gli interessi della Comunità ai singoli interessi nazionali ed elettorali. Il governo britannico non deve cantare vittoria o presentare quanto è ottenuto come un successo di Londra contro i continentali. E' una vittoria dello spirito comunitario sugli egoismi dei singoli Paesi*». E infine: «*Spetta adesso alla Gran Bretagna rispondere nel medesimo spirito e divenire un membro più impegnato e politicamente più generoso*».

m. ci.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Colpe di padri e di figli

Quando si seppe, in modo semi-ufficiale, che su un figlio dell'on. Carlo Donat-Cattin era caduta l'accusa di partecipazione ad attività terroristica, e non in posizione secondaria o marginale, ma di protagonista, il padre accorato si affrettò a presentare le dimissioni dalla carica di vice-segretario politico della dc. Un gesto, mi parve allora, di doverosa correttezza e degno di unanime apprezzamento, perché veniva da un uomo doppiamente colpito negli affetti familiari e nella mai dissimulata propensione per il potere.

L'on. Piccoli respinse allora quelle dimissioni con una tempestività così immediata da apparire precipitosa, e l'interessato fu altrettanto fulmineo nell'appagarsi del proprio platonico gesto e nell'accettare di rimanere stoicamente al suo posto, con l'animo esulcerato, ma con l'efficienza consueta. Non sta a me investigare le ragioni politiche che suggerirono quella linea di condotta, ma esse si sono purtroppo rivelate fallaci e di corta vista.

Non è neppure da ribadire, come bene scriveva ieri Gorresio su queste colonne, che in uno Stato di diritto la responsabilità penale, così come quella morale che ne costituisce il più ampio presupposto, sono strettamente personali. Viviamo in un'epoca in cui si tende a dar peso e risalto qualche volta straripante al «sociale», ma quando si viene al dunque e si discute di colpe e di pene, ognuno risponde per sé davanti al giudizio degli uomini, così come nella valle di Giosafat risponderà a quello, più informato e competente, di Dio.

Si poteva anche pensare che avversari politici dell'on. Donat-Cattin, vuoi all'opposizione, vuoi nel seno stesso del suo partito, tentassero di strumentalizzare quella dolorosa vicenda familiare per affossare un rivale duro e spregiudicato, che nel recente congresso democristiano, quale autore del famigerato «preambolo» che valse a coalizzare lo schieramento vincente, aveva confermato le proprie abilità manovriera nel farsi leader da sinistra di uno schieramento di destra.

Furono scritte allora parole molto nobili sui limiti in cui doveva contenersi la lotta politica per non cadere nel malandrinaggio, e ricordo che, leggendole, mi accadde di sorridere come alla predica di un missionario che pretendesse di insegnare l'uso del tovagliolo e il galateo della mensa a una tribù di cannibali. E altre parole, anch'esse belle ed efficaci, in particolare un bel «fondo» di Eugenio Scalfari, furono spese appassionatamente per sostenere non solo il carattere strettamente personale delle responsabilità, ma il fatto che al giorno d'oggi, stante la rapida disgregazione dell'istituto familiare, ai genitori non si può chieder conto, non dico degli eventuali falli commessi dai loro rampolli, ma neppure del tipo di educazione che seppero impartire alla prole nei più teneri anni.

Parole sante (forse), ma che sono servite soltanto a confonder le idee della gente e a far perdere di vista il problema. Che non era quello di mandare sul banco degli imputati l'on. Carlo al posto del figlio latitante, o di censurarlo perché, troppo preso dai comizi e dalle riunioni, aveva forse trascurato quell'educazione della figliolanza, che pure è fine primario del matrimonio cristiano.

Ora questo nome di «cristiano» viene troppo spesso sbandierato per captare la benevolenza dei credenti, ma accantonato subito dopo, quando diventa drammaticamente impegnativo e scomodo, visto che il mestiere di vero cristiano è il più difficile del mondo. Infatti il cristianesimo insegna che la colpa e la pena passano dai padri ai figli innocenti, anzi è vero che tutti i discendenti di Adamo recano sulle spalle la colpa del peccato originale e la pena dell'esclusione dal paradiso terrestre, così come il figlio di un ricco ridottosi in miseria per le dissipazioni si ritrova povero in canna senza colpa, ma anche senza destare la commiserazione di nessuno.

Il punto che sfuggì allora all'on. Piccoli, affannosamente preoccupato di stornare dal suo partito ogni pur vago sospetto di compromissione o di indulgenza verso il terrorismo, era molto più semplice e terra terra.

Non si trattava, allora, di respingere sospetti personali, che nessuno ancora aveva insinuato, ma di stabilire se un uomo politico di primaria statura, ispiratore di autorevoli canali di informazione e in grado di controllare ingenti interessi economici, se un ex ministro sempre ministrabile, con vie d'accesso istituzionali e personali ai più gelosi segreti di Stato e di partito, non avrebbe prestato il fianco al sospetto — non infamante, ma reale e attuale — di condizionamento sentimentale, di coinvolgimento affettivo, di qualche umana debolezza, di qualche comprensibile indulgenza, di qualche vaga invocazione alla clemenza.

In altre parole, si trattava, allora, non di decidere se esistesse una colpa, ma se perdurasse la compatibilità tra persona privata e figura pubblica, tra affetti feriti (e degni del massimo rispetto) e reggimento dello Stato. Qui non si tratta di tangenti o di sottogoverno, ma di morti ammazzati.

La vecchia nostra abitudine a minimizzare, a insabbiare, ancora una volta ha giocato un brutto scherzo. Il coperchio premuto sulla pentola in bollore finisce per schizzare lontano con fracasso, mettendo la casa a soqquadro.

Non trovo scritto l'uso che l'on. Donat-Cattin avrebbe fatto di un atarso compiacente, ma se egli ha consigliato a suo figlio di sfuggire alla cattura ha commesso un doppio errore: quello di far prevalere l'amor paterno sul dovere civile, e l'altro, di non aver insegnato, almeno adesso, a suo figlio ad affrontare da uomo le proprie responsabilità, costi quel che costi.

Viviamo un'età di ferro e di sangue, e abbiamo bisogno di guide inflessibili, prima di tutto con se stesse. I padri che furono prima troppo occupati e poi troppo teneri hanno tutto il diritto di pagare il loro tardivo tributo alla famiglia. Ma è giusto che lascino ad altri lo Stato.

Crolla a Bombay edificio di 5 piani ventisei morti

NEW DELHI — Un edificio di cinque piani, costruito appena sei mesi fa, è crollato alla periferia di Bombay intrappolando, sotto un enorme cumulo di macerie, oltre cento persone. I morti accertati sono 26.

Respinta dal tribunale la richiesta di libertà provvisoria

Isman e Russomanno restano in carcere perché «soggetti socialmente pericolosi»

Secondo i giudici il giornalista del Messaggero «ha chiaramente manifestato la volontà di persistere in un atteggiamento antigiuridico» - Il viceccapo del Sisde, dato il suo ruolo nei servizi segreti, «si è macchiato di un delitto gravissimo» - Protesta della Fnsi

ROMA — Fabio Isman e Silvano Russomanno restano in carcere. Si tratta di «*soggetti socialmente pericolosi*», con «*una rilevante capacità a delinquere*», si legge tra l'altro nell'ordinanza con cui, nella tarda mattinata di ieri, il collegio giudicante della settima sezione penale del tribunale di Roma ha respinto le istanze di libertà provvisoria. La sorpresa è stata grossa. Il pubblico ministero Armati aveva infatti espresso parere favorevole alla scarcerazione del giornalista del «Messaggero», pur definendolo «*irresponsabile*» per aver pubblicato i verbali di interrogatorio del brigatista pentito Patrizio Peci.

Negativo era stato invece il parere della pubblica accusa nei confronti del vice capo del Sisde, «*macchiatosi di un delitto gravissimo per la sua delicata attività nei servizi segreti che gli imponeva il massimo segreto su documenti ritenuti importanti nella lotta contro il terrorismo*». Quanto a Isman, in mancanza di precedenti specifici a suo carico, Armati aveva ritenuto possibile un provvedimento di clemenza. Di tutt'altro avviso, il presidente del tribunale Carlo Serrao e i giudici a latere Cicero e Malerba non hanno concesso a Isman il beneficio della libertà provvisoria.

Il giornalista del «Messaggero», ricorda l'ordinanza, in una lettera inviata al tribunale in data 12 maggio, ha «*chiaramente manifestato la volontà di persistere in un comportamento antigiuridico*». Quando a Russomanno, «*benché sospeso dal servizio, è necessariamente a conoscenza di fatti e notizie di rilevante importanza, tuttora coperti dal segreto*». «*Sotto il profilo della pericolosità sociale* — spiega ancora il documento —, *l'entità della violazione appare sintomatica dell'assenza o del superamento di qualsiasi remora di ordine morale, sì da far profondamente temere la reiterazione di condotte illecite*».

Considerato infine che, è scritto ancora nell'ordinanza emessa dopo un'ora di camera di consiglio, «*a fronte delle precedenti osservazioni, non appare decisiva per un verso la asserita carenza di ulteriori esigenze processuali tali da legittimare il protrarsi della carcerazione, e peraltro verso la pur asserita improbabilità di fuga dei prevenuti, per tali motivi il collegio giudicante respinge le istanze*».

Gli stessi giudici che condannarono Isman e il vice capo del Sisde rispettivamente a un anno e sei mesi e a due anni e otto mesi per concorso in rivelazione di segreti d'ufficio, chiamati a pronunciarsi, pochi giorni dopo la sentenza, sulla loro scarcerazione, hanno perciò respinto le richieste presentate dagli avvocati Coppi, Melandri, Aricò e Manca.

«*Ci aspettavamo* — ha detto il direttore del "Messaggero" Vittorio Emiliani — *un gesto sdrammatizzante che contribuisse a rasserenare il clima inquietante e consentisse la ripresa di un giusto dialogo tra magistratura e operatori dell'informazione, nel tentativo di trovare regole di comportamento "liberali" e "certe". Malgrado l'amarezza del momento, siamo per la riapertura urgente di questo dialogo, essenziale per la democrazia. La speranza ora è che la Cassazione decida rapidamente. La consapevolezza che le sentenze "esemplari" non fanno giustizia ci sembra, comunque, in questo momento, confermata ancora di più*».

«*Le motivazioni con le quali, contro il parere della pubblica accusa, è stata negata la libertà a Fabio Isman* — ha commentato il segretario della Fnsi, Piero Agostini — *riescono difficilmente comprensibili a chi, come me, crede che la giustizia non dev'essere mai "esemplare" ma semplicemente certa*».

La vertenza che la Federazione nazionale della stampa ha aperto nei giorni scorsi, informa una nota, ha per obiettivo «*la rimozione di tutte le cause — legislative, politiche, strutturali — che in un momento drammatico per il Paese hanno tolto ogni certezza al compito dei giornalisti di informare senza essere duramente criminalizzati, nell'obiettivo finale di sconfiggere il disegno sovversivo del partito armato*».

«*Purtroppo* — conclude il comunicato della Fnsi —, *la decisione della magistratura accentua pesantemente la gravità, l'urgenza e quindi la severità di questa vertenza*, che ha per protagonisti il direttore e una redattore del «Messaggero». Tutto ciò mentre «*gli assassini di Walter Tobagi mettono a punto e diffondono un tremendo, lucido, scientifico avvertimento ai giornalisti perché desistano dalla loro adesione e dalla loro testimonianza nei confronti dello Stato democratico*».

Giuseppe Fedi

Quasi 10 milioni nel '79 il reddito familiare medio

ROMA — Il reddito familiare medio degli italiani nel 1979 al netto delle imposte è stato di poco inferiore ai 10 milioni di lire, lo si rileva dai dati pubblicati nella relazione presentata all'assemblea della Banca d'Italia.

Il 16 per cento delle famiglie italiane, però, ha goduto di un reddito superiore ai 15 milioni di lire annui, partecipando con un quota del 37 per cento al reddito complessivo.

Viceversa, il 17 per cento delle famiglie ha ottenuto un reddito non superiore alla soglia dei 4 milioni di lire, ricevendo solo il 5 per cento del reddito totale.

Telefoni per sordi saranno presto istituiti in Svezia

STOCCOLMA — Un telefono speciale, studiato per rendere possibili le comunicazioni tra sordi e persone di udito normale, è entrato in servizio, in via sperimentale, in Svezia. Circa 240 utenti sordi sono collegati al centralino: 180 sono a Stoccolma, gli altri in diverse località del paese.

Ogni apparecchio è dotato di una tastiera con schermo contenente un micro-computer. Una squadra di 10 telefoniste funge da intermediaria, riportando i testi scritti trasmessi dai sordi e viceversa, trasformando in scritti i testi verbali degli altri utenti; quelli che possiedono telefoni dotati di monitor per i testi possono comunicare direttamente tra loro.

Si spera di mettere in funzione per il 1981 un servizio di telefoni a testo, mentre tutti i circa settemila sordi svedesi potranno essere collegati nel 1982 o nel 1983.

Secondo la legge svedese, le persone sorde o con forti difetti di udito e di dizione avranno diritto al servizio di questi telefoni gratuitamente, pagando la normale tassa telefonica.

«Incidente biologico» nell'Urss 1000 morti?

WASHINGTON — Il misterioso «incidente biologico» avvenuto nell'aprile dell'anno scorso a Sverdlovsk, negli Urali, avrebbe causato la morte di un migliaio di persone e non di duecento o trecento come avevano indicato in un primo tempo alcuni servizi specializzati americani: questa affermazione è stata fatta dinnanzi a una sottocommissione della Camera americana da Mark Popovski, di origine sovietica ma residente negli Usa, dove ha pubblicato opere di volgarizzazione scientifica.

Popovski ha detto che una violenta esplosione in un centro di ricerche sulle armi biologiche e batteriologiche diffuse una nube di germi di antrace sulla città industriale di Sverdlovsk, che ha circa un milione di abitanti.

Popovski ha accusato le autorità sovietiche di non aver mai rispettato la convenzione internazionale che vieta la fabbricazione di armi biologiche, firmata dall'Urss nel 1975. Ha aggiunto che le ricerche sulle armi biologiche nell'Urss sono dirette dal gen. Efim Ivanovic Smirnov. Secondo Popovski un altro centro di ricerche su armi biologiche si trova a Kirov, a metà strada tra Sverdlovsk e Mosca. Popovski ha detto che gli impianti ultrasegreti di Kirov, dove lavorano oltre 125 specialisti, producono armi a base di antrace, tetano, peste e febbre gialla.

Situazione delicata fra i giudici dopo i casi Ventre e Isman

La giunta Associazione magistrati annuncia di dimettersi il 15 giugno

C'è disagio per le divisioni in seno ai magistrati - Domani incontri con i sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Situazione agitata fra le file dei magistrati dopo i problemi sollevati dall'arresto di Rocco Ventre e dalla condanna di Isman dopo le prese di posizione di avvocati e giornalisti che riproponevano la questione dei rapporti con la magistratura. Ieri mattina si è conclusa la riunione della giunta esecutiva centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati iniziatasi venerdì sera.

La giunta ha annunciato le sue dimissioni, che saranno presentate il 15 giugno prossimo in occasione della riunione del direttivo dell'Associazione «*perché sia lo stesso comitato direttivo centrale a pronunciarsi sulle ormai necessarie misure di pressione, non escluso lo sciopero, e perché si costituisca una giunta unitaria rappresentativa dell'intera magistratura*», come dice il comunicato emesso dall'associazione al termine della lunga riunione.

Per domani sono stati fissati incontri con la federazione degli avvocati, con Lama, Carniti e Benvenuto in rappresentanza della federazione unitaria, oltre che con le rappresentanze della federazione nazionale della stampa.

Sulla riunione svoltasi fra venerdì e sabato è pesata la reazione di avvocati e giornalisti alle recenti decisioni della magistratura, e la divisione fra i magistrati della giunta regionale dell'Associazione nazionale magistrati che aveva emesso la settimana scorsa un duro documento di condanna nei confronti di chi aveva «interferito» nelle decisioni dei giudici, documento da cui si era dissociato il rappresentante di Magistratura democratica che si era dimesso dalla giunta.

Rispetto a questi episodi la giunta esecutiva centrale dell'Associazione ha rilevato che «*recenti episodi dimostrano come gruppi dell'Associazione, da un iniziale atteggiamento di astensione, sono passati da un lato ad iniziative frazionistiche settoriali e dall'altro a contestazioni dell'operato della giunta. In questo contesto si sono verificati anche episodi tendenti ad accentuare l'isolamento della magistratura quando invece vi era l'esigenza di assicurarle il massimo consenso dell'opinione pubblica nel quotidiano impegno contro la criminalità organizzata ed al fine di garantire il generale funzionamento della giustizia*».

Per quanto riguarda i rapporti con la stampa, è stato ribadito che «*la collaborazione fra una magistratura indipendente e una libera stampa è un bene essenziale per la vita democratica del Paese*». Tuttavia, si aggiunge, «*uno sciopero indetto dall'intera categoria dei giornalisti per un provvedimento di cui, peraltro, non si conosce ancora la motivazione, finisce per rappresentare una grave limitazione all'indipendenza dei giudici*». L'obiettivo deve essere «*il dialogo fra giudici e giornalisti*», «*la reciproca comprensione*» fra «*ricerca della verità e necessità di informare l'opinione pubblica sul corretto funzionamento delle istituzioni*».

Per quanto riguarda la protesta degli avvocati romani, si dice nel comunicato la giunta esprime «*l'esigenza di un doveroso riserbo fino a quando non saranno resi noti nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le esigenze istruttorie, gli strumenti sui quali si fondano i provvedimenti*». In ogni caso «*si deve por mano al più presto a riforme legislative idonee a sciogliere i tanti nodi che ostacolano il normale funzionamento della giustizia*».

Sono questi i motivi che hanno determinato la decisione delle dimissioni. Più in generale si richiede una «*verifica della volontà delle forze politiche di governo di risolvere i problemi della giustizia e dello status dei magistrati*», si delibera di «*proseguire l'azione da tempo intrapresa per porre governo e Parlamento di fronte alle loro responsabilità in ordine allo stato di agitazione della magistratura*».

Da parte di Magistratura Democratica, sezione romana, è venuto un documento in cui si approvano le dimissioni del giudice Battimelli, si invitano i rappresentanti di Md all'interno dell'Associazione Nazionale Magistrati a «*sollevare il problema in sede nazionale*» e i colleghi di Unità per la Costituzione a «*chiarire il proprio punto di vista sul funzionamento della giunta sezionale romana*».

India: tredici morti durante le elezioni

NEW DELHI — Tredici morti e più di 150 feriti sono il bilancio di incidenti e aggressioni che hanno turbato ieri le elezioni per il rinnovo del Parlamento dello Stato di Bihar.

Salgono così a 43 i morti e a 2000 i feriti degli incidenti avvenuti durante la campagna elettorale iniziatasi tre settimane fa per il rinnovo dei Parlamenti di nove Stati della federazione indiana.

Sette anarchici scarcerati a Bologna

BOLOGNA — Sette degli anarchici arrestati a fine marzo a Bologna, Imola, Catania, Forlì con l'accusa di appartenere ad Azione rivoluzionaria sono stati scarcerati. Il giudice istruttore di Bologna Sergio Castaldo ha ritenuto che mancassero gli indizi per incriminarli per banda armata, associazione sovversiva, propaganda e apologia sovversiva, pubblica istigazione ed altri reati.

Pistole in casa di due minorenni estremisti di destra

ROMA — Dopo la sparatoria di tre giorni fa davanti al liceo «Giulio Cesare» che è costata la vita all'appuntato Francesco Evangelista e il ferimento di altri due poliziotti, funzionari e agenti della Digos hanno compiuto una serie di perquisizioni in casa di giovani estremisti di destra e di sinistra.

Nell'abitazione di L.M.P., di 17 anni, la polizia ha trovato bossoli di mitragliatrice e proiettili della stessa arma. In casa di D.S.E., di 16 anni, invece, considerato, come il suo coetaneo, estremista di destra, sono state trovate due pistole «Beretta» cal. 7.65 con la canna filettata per inserirci il silenziatore, una «Beretta» cal. 22 da tiro, due «Smith and Wesson» cal. 38, due canne per pistole cal. 22 e 7.65, sette silenziatori di fattura artigianale, un centinaio di cartucce di vario calibro, un apparecchio rice-trasmittente, una sagoma per esercitazioni al tiro e altro materiale.

LA BIENNALE CHIUDE UN DECENNIO AUSTERO: FORSE SI TORNA ALLA FESTA

«Poveri» Anni 70

VENEZIA — La Biennale del 1978 si era proposta un tema estremamente ambizioso: sotto un titolo totalizzante, «Dall'Arte alla Natura, dalla Natura all'Arte», aveva inteso indagare alcuni grandi filoni tematico-concettuali della visualità contemporanea, dalle origini nelle avanguardie «storiche» fino agli esiti nella più immediata contemporaneità. Questa Biennale del 1980, affidata alla direzione di Luigi Carluccio (aperta da oggi al pubblico), si è proposta un ambito più specifico, circoscritto, in certo senso più informativo che non critico: l'arte internazionale degli Anni 70, con una proiezione negli Anni 80.

Non hanno però rinunciato né il direttore, né i curatori della sezione centrale (Achille Bonito Oliva, Michael Compton, Martin Kunz, Harald Szeemann) a una loro interpretazione: «*Il motivo conduttore di fondo lungo tutto il decennio sta nel pluralismo delle esperienze, nella libertà delle intenzioni e delle scelte operative degli artisti. Libertà anche come liberazione. Dai rigidi schemi formali, dall'obbligo della coerenza accademica, dalle induzioni e dal condizionamento delle istituzioni, dagli ammiccamenti diretti al museo e al mercato, dalla lusinga del gruppo, del numero, della leva*» (Carluccio).

Il quadro che scaturisce dalle presenze e dalle opere del padiglione centrale è però complessivamente all'opposto rispetto a questa immagine e a questa intenzione «pluralistica» dopo la troppo facile soluzione di risolvere tutta la documentazione sull'arte del comportamento corporeo («Body»), dell'intervento sull'ambiente fisico naturale («Land»), sull'uso dei mezzi di comunicazione visuale e sonora, con una serie di film e videotape, le opere e gli interventi ambientali — dunque la presenza oggettiva e concreta delle esperienze degli Anni 70 — sono tutti in direzione «concettuale» e/o «poveristica».

Dunque, una direzione univoca. La più rappresentativa? Si può anche convenire su questo, ma allora non si parli di pluralismo e di libertà di scelte. E, andando più a fondo, non si parli di superamento del gruppo e dei rapporti di mercato. Come critico di ambito torinese non posso che compiacermi delle presenze italiane scelte come emblemi da Bonito Oliva: Anselmo, Boetti, Calzolari, Fabro, Kounellis, Mario e Marisa Merz, Paolini, Penone, Zorio. Sono tutti artisti operanti nell'ambito di tre gallerie d'avanguardia torinesi, Sperone, Stein, Russo.

Fuori d'Italia, si può convenire sull'apertura emblematica con due «guide», Warhol e Beuys, specie considerando il secondo, con una complessa creazione ambientale che ritorna al più «classico» concettualismo. Ma poi si ripropongono i quesiti. Certo, spicca l'angoscia coinvolgente di Rainer, della Oppermann, ma il resto delle scelte, nella fascia fra Germania e Inghilterra, non sembra superare il livello della campionatura, ancora una volta secondo i parametri esclusivi del comportamento e della «Land Art».

Per gli Stati Uniti, a parte l'operazione ideologica di Acconci, che trasforma in *performance* la «pop», la stupenda sequenza foto-ambientale di Walter De Maria e la pittura, squisita ma quanto mai *défilé*, di Agnes Martin, viene riproposto pari pari il fondamentale, ma ormai storico-museale, «Minimalismo» di Judd, Lewitt, Morris, Nauman, Serra.

E la Francia? Che abbia perso gli antichi primati, il suo padiglione lo conferma da una Biennale all'altra, ma che i suoi Anni 70 si riducano a Buren e Le Gac, sembra quanto meno punitivo. E' lì a dimostrarlo la bella esperienza nel collettivo e nel sociale del Centre Arts Plastiques Contemporaines di Bordeaux, presentata nella chiesa di San Lorenzo presso l'Arsenale, il coinvolgimento non intellettualistico di una intera comunità attraverso la leva fondamentale dell'infanzia e dell'età scolare. Ai Magazzini del Sale alle Zattere, di nuovo Bonito Oliva e Szeemann presentano l'apertura agli Anni 80.

Qui il discorso è ovviamente diverso. Siamo alla generazione internazionale nata, salvo alcune eccezioni, fra gli Anni 1940 e 1950 e la scelta dei curatori appare indubbiamente più libera, meno univoca. C'è una tesi: il ritorno alla individualità, al gusto e al gioco della pittura, della decorazione, dell'artificio; ma permanendo la «povertà» dei mezzi, dei supporti, delle materie, eredità dall'ultimo decennio.

Anche qui, in astratto, si può essere d'accordo. Ma, in concreto, la povertà permane anche nei risultati, dove predomina tutta una serie di recuperi, dal *kitsch* floreale a un'arte popolare intesa come volgarità, e soprattutto una pittura frettolosa, un desiderio quasi del provvisorio, del transeunte; ma manca il rigore intellettuale del «poverismo» degli Anni 70, né il rigore formale della «nuova pittura» degli stessi Anni 70. C'è una qualche terraggine nell'idea del ritorno al gioco, alla festa, ma adatto a tempi di dissociazione e di crisi.

Marco Rosci

Venezia: vecchi arredi e speranze

La Cina sostituisce l'Unione Sovietica assente - Che cosa offrono i trentenni - I richiami simbolici di Balthus e Strindberg

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *L'arte è una fatica anche per chi la consuma. L'arte è un'eccitazione malinconica. Si sta fra gli alberi e l'umidore dei Giardini, tra i palazzetti della Biennale, come in un paese proteso oppure affacciato sulla realtà avvelenata. Si cammina molto, si siede ogni tanto a guardare. Il giorno della vernice piove e c'è sole, secondo un copione equo e indispettito. Passano gli operai coi carrelli portando alte palme, un gallerista veronese all'ingresso distribuisce un promemoria: «Tutti i critici d'arte in Italia sono mafiosi, soprattutto Achille Bonito Oliva, Renato Barilli, Flavio Caroli, Vittorio Fagone».*

I dirigenti, gli organizzatori stanno sulla soglia del padiglione italiano. Mani che si stringono, leggeri abbracci di consolazione. Il direttore della sezione arte, Luigi Carluccio, ha le sopracciglia più cespugliose del solito e il viso di chi non ha dormito. Questa macchina dell'arte è la più gravosa da mettere in moto, occupa i Giardini, i Magazzini del sale, la scuola di San Giovanni, l'Ala napoleonica in Piazza San Marco e altre sedi. Tra l'arte che abita a Venezia stabilmente (il volto della città) e l'arte importata non c'è più un posto libero. Dice Carluccio: «Io sono tranquillo», come chi ha doppiato il Capo di Buona Speranza.

Il presidente della Biennale, Galasso, ha abbandonato per la mostra d'arte la sua città di Napoli dove è candidato repubblicano nelle elezioni amministrative: non è il sacrificio minore fatto per Venezia, che altri glielo chiede. I curatori delle mostre, contestati fin dall'inizio per la faziosità delle scelte e il clientelismo italiano, hanno più diffuso le loro parate di fase, di loro soddisfazione. Bonito Oliva sulla mostra centrale che riepiloga un decennio: «Osservando gli Anni 70 con uno sguardo più freddo, abbiamo capito che questo decennio è stato il teatro di un'arte che non opera più per tendenze poetiche o gruppi chiusi. C'è un recupero della professionalità che nel '68 sembrava messa in dubbio». Anzi, «c'è la tendenza a un ruolo». Martin Kunz: «In questi anni si sono recuperati strumenti come l'immagine, il disegno; si sono cercati nelle istituzioni nuovi contenuti».

Immagini, istituzioni, contenuti: sono parole che turbano i critici e i consumatori d'arte, qualche volta sono i cavalli su cui galoppa (o, almeno trotta) la restaurazione. D'altra parte, dice Lea Vergine, la restaurazione è nei criteri di chi sceglie, non nella testa degli artisti. Lea Vergine ha organizzato a Milano una bella mostra sulla parte avuta dalle donne nell'avanguardia (voleva portarla a Venezia). Adesso gira lungo i viali come piegata da un peso invisibile, getta occhiate qua e là, di sondaggio, come noi consumatori. Ma non c'è un'impressione di già visto, la curiosa sensazione di ripercorrere itinerari già patiti?

Lea Vergine dice che dopo il '68 è tutta una questione di «déjà vu». Ma può darsi che il calcolo dei curatori ubbidisca semplicemente al catalogo: il cosiddetto passato ai Giardini, il nuovo (la discussa e già famosa scuola dei trentenni) ai Magazzini del sale. E tuttavia, fuori d'ogni calcolo, i padiglioni stranieri che sono affidati alle proposte autonome dei Paesi espositori, hanno per necessità un'aria di pungente riflessione, di ripetizione didattica.

Gli Stati Uniti esibiscono una pulizia di collages quasi provocatoria, davanti alla palazzina con l'atrio a colonne i visitatori fanno pigro grappolo come gli invitati a una festa di stile coloniale negli Stati del Sud. Dalle sedi di Gran Bretagna e Canada esce profumo di gin e di Martini, girano discretamente i bicchieri inaugurali.

Jannis Kounellis ha appena finito di decorare di fumi una grande sala del padiglione centrale, come tracce di candele in un refettorio di frati fuggiti con tutti gli arredi. Dice: «E' giusta l'accusa, c'è una restaurazione. Ma il problema per un artista non è di essere sterilmente attuale, quanto di costituire un punto di riferimento». Kounellis aggiunge una frase gentile: «Bisogna ricercare le grandi virtù, non perdersi nelle caccie alle piccole virtù, nelle polemiche d'opposti provincialismi». Poiché l'arte è legata al mercato, poiché ogni tendenza ha i suoi canali commerciali, quando mai ci sarà una polemica al di sopra degli opposti provincialismi?

Gira per i padiglioni stranieri un critico di vecchia scuola piemontese, è perplesso: «C'è una specie di nebbia nella sperimentazione, come se gli artisti avessero conosciuto il tormento espressionista solo attraverso le fotografie delle opere, non attraverso le opere».

Noi, consumatori ghiotti, sadici e sinceri del figurativo e del celebrativo, ci rammarichiamo solo che sia chiuso il padiglione dell'Urss. Dopo la Biennale del dissenso, i rapporti si stanno sgelando a poco a poco con i sovietici, non fino al punto di indurli a venire. Hanno mandato in avanscoperta i Paesi dell'Est europeo, loro si sono fatti sostituire da un comunicato: «Per motivi tecnici l'Urss non può allestire il suo padiglione».

Peccato. In compenso c'è la Cina con le sue figure aperte e ingenue, con le sue illustrazioni minuziose e tradizionali. Soprattutto sono celebrate le donne. Ecco la bella ragazza contadina che raccoglie mandarini da un albero ricco e frondoso, ecco la donna che sigilla i sacchi di grano, ecco l'addetta alle caldaie, ecco le analiste in laboratorio, ecco la bambina con la pecorella tra le braccia.

In una mostra d'arte ognuna, ingenuo o smaliziato, cerca uno slogan figurativo, un segno dei suoi tempi. Potrebbero essere le trincee scavate da Ulmann nel padiglione di Israele, potrebbe essere la sacca di patate del tedesco Sigmar Polke, che ha messo in imbarazzo i bilanci attenti del segretario della Biennale, non si devono superare di troppo i 1200 milioni del bilancio complessivo, anche le bizzarrie degli artisti costano. Perché non potrebbe essere uno slogan, in questo incontro veneziano tra piccole virtù dell'Est e dell'Ovest, la fanciulla cinese che raccoglie i mandarini?

Le risposte, parziali, stanno forse ai Magazzini del sale, oltre la Punta della Salute, dove, come in una fiera campionaria, sono esposti i giovani artisti dell'appendice ai Giardini intitolata «Aperto 80», curata dal solito Bonito Oliva e da Harald Szeeman. Affidiamo allo studioso di interpretare la novità di questa scuola: ma ecco i contenuti, i disegni, le istituzioni affiorare in una serie di manifesti murali dove figura anche il ritratto a carboncino di Khomeini. Chissà se sono bravi; ma sono divertenti.

La differenza coi Giardini è in questa impalpabile caratteristica: ai Magazzini del sale sembra che si divertano. Dice un quadro del giovanissimo Francesco Clemente: «Coi sentimenti insegna alle emozioni». Ma avverte la svizzera Ingeborg Lischer: «Come comincio a vedere il mondo, conosco il senso e le parole, solo le cose sotto sopra di me».

Tra l'aria prudente dei Giardini e la misurata sfrenatezza dei Magazzini del sale, la Biennale ha giustamente collocato dei segnali, dei posti di accerchiamento simbolico e istigatori. La mostra di Balthus alla scuola di San Giovanni è un richiamo all'erotismo minaccioso, alle tentazioni oniriche finora riservate a pochi ricchi. Ai paradisi proibiti delle bambine nude e torbide. La mostra di Strindberg nell'Ala napoleonica a San Marco, dedicata allo scrittore e drammaturgo che fu anche pittore e alchimista, è un richiamo all'«Inferno», dentro una testimonianza così progressista e così antica. Strindberg diceva: «Non ho il pensiero più acuto, ma il fuoco più grande della Svezia». Diceva anche: «La terra è impura / la vita non è dolce / gli uomini non sono né cattivi né buoni / Essi vivono come possono / un giorno alla volta». Spiegava al suo fotografo: «Non ho nessun motivo per essere allegro».

Stefano Reggiani

Otto Gutfreund, «Uomo alla macchina tessile», del 1925

Venezia. Joseph Beuys sta montando il suo ambiente alla Biennale che si apre oggi al pubblico

Chi ha «rimosso» il terrorista

Gli arresti quotidiani, a grappoli, di sempre nuovi terroristi e fiancheggiatori, mettono in rilievo ciò che molti chiamano l'ambiguità, l'opportunistica doppiezza, ma che converrebbe forse chiamare la schizofrenia della sinistra, storica e non-storica, indipendente, militante, contundente e transeunte.

Da un lato, è tutta una caduta dalle nuvole, non ci posso credere, quel giovine così dabbene, quella fanciulla così virtuosa, quel compagno così tranquillo, mansueto, insignificante, chi l'avrebbe mai detto, mai e poi mai ci saremmo immaginati...

Si sottolinea volentieri che il terrorista in questione appariva politicamente sbiadito, inerte, quando addirittura non partecipava alle manifestazioni contro il terrorismo, mettendosi così (ah, la diabolica astuzia!) al di sopra di ogni sospetto.

Da anni, la stampa, la tv, le scuole, i comuni, le case editrici, diffondevano e commentavano le regole mimetiche stabilite dagli stessi terroristi nei loro manuali di guerriglia: da anni si conoscevano le coperture ottimali per la vita clandestina, aspetto dimesso, riserbo coi vicini, casa anonima, lavoro banale, ecc. Senza contare che tali ovvi accorgimenti si sono visti infinite volte al cinema, letti infinite volte nei romanzi polizieschi e di spionaggio.

Eppure, oggi che la famosa «mappa» del terrorismo viene a galla in tutta la sua prevedibilità, lo stupore della sinistra non conosce limiti. Ma guarda tu com'erano insospettabili!

Tanto candore è il frutto di un buon decennio di «rimozioni», non avendo mai la sinistra nel suo insieme (salvo encomiabili eccezioni) accettato la realtà: ossia che i terroristi erano gente di sinistra convintasi, in base a dotte analisi di sinistra, della debolezza irreversibile dello Stato e del Capitalismo italiani, e perciò decisa a dare l'ultima spinta, a rompere le ultime uova (come da sempre è compito della sinistra) per far crollare il già marcio edificio. Si adottò per qualche tempo la formula, ritenuta a torto cinica, dei «compagni che sbagliano», sottintendendo «sbagliano a uccidere». Ma si sarebbe dovuto avere il cinismo rivoluzionario, e forse più persuasivo, di dire: le rivoluzioni, dal 1793, hanno sempre ucciso più o meno disinvoltamente; il problema è di uccidere le persone giuste al momento giusto, ed è qui che voi sbagliate.

Invece, negando in pratica lo scopo ultimo della propria esistenza, la sinistra preferì via via demonizzare i terroristi, presentati come farneticanti e deliranti quanto a teoria (cioè: dei pazzi, e come tali immeritevoli di una seria confutazione); e quanto a pratica, come inafferrabili, invisibili, onnipotenti, ubiqui (cioè: alieni, o quantomeno «stranieri» torvi e furtivi, con una livida cicatrice dallo zigomo al mento).

Tale pervicace e riuscito disconoscimento di paternità è la causa prima degli attuali gridolini di stupefazione di fronte alle dimensioni «popolari» del fenomeno. Ma dietro gli «ohibò» da operetta si vanno contemporaneamente profilando i sorrisetti di segno opposto, gli ammicchi e le strizzatine di chi la sa lunga. Eeeh, sussurrano gli attori facendosi schermo col ventaglio o il piumino, adesso che finalmente si può dire, diciamolo, noi eravamo al corrente, avevamo captato tante cose, tante altre c'erano arrivate all'orecchio, sapevamo benissimo che il tale compagno, il tale collettivo, quel certo appartamentino...

Di colpo, si scopre che tutti sapevano tutto, che i più profondi misteri terroristici erano, per buona parte della sinistra, semplici come Topolino, che circolavano nomi, progetti, recapiti, collegamenti come bicchieri di champagne.

Si scopre che più forte di ogni altro è, ancora una volta nel nostro frivolo Paese, il terrore di essere presi in contropiede, di sembrare ai margini dell'attualità, all'oscuro dei segreti retroscena, di non apparire «beneinformati», di non poter dire con aria già un po' annoiata: ma se lo sapevano tutti...

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

IMMAGINANDO DI METTER SU, SEGRETAMENTE, UNA CASA A ROMA

Se manca la periferia di Sironi

E' un bell'indirizzo romano, che suona bene: via Eleonora Pimentel 2, angolo via Giuseppe Avezzana. Il quartiere è Prati. A due passi c'è la Rai di viale Mazzini.

Da chi sia abitata questa gentile palazzina a due piani, non so; né cerco di saperlo. Potrei essere io l'abitante. Forse lo sono. Ma segretissimo: nessuno mi ha mai visto entrare con chiavi per la porticina, ornata di ferri battuti: nessuno mi vedrà mai, forse. La sensibilità può appropriarsi quando vuole di quel che appartiene ad altri, se gli dà delizie, e senza che ci sia furto mentale o che l'invidia architetti un colpo. Sempre l'emozione cattura e assorbe tutto quel che la muove. E la parola evangelica — l'adulterio consumato con gli occhi — è profondamente vera anche nel caso io mi appropri di una certa casa attraverso il sogno e lo sguardo, senza usurpazione o mescolanza di abitudini che sicuramente contrasterebbero. Per me, quella casa di Roma è nubile, libera da ogni legame, come diventa di colpo nubile la sposata su cui si posa un desiderio carico di passione, con la differenza che lo lascio liberissima quella casa di non appartenermi. C'è un comandamento, tra i Dieci, che vieti il sogno? A me piace soltanto immaginare di viverci, oggi, nella calma e nella solitudine. Dunque, sono io l'abitante.

La palazzina di via Pimentel sarebbe da una vecchia signora tedesca teneramente detta *gemütlich*, e da un sofista italiano un *ibrido*, ma il mio cuore si liquefà a vederla, e né il carino né l'ibrido gli impediranno di liquefarsi. Potrebbe essere del 1935, certo non di oltre la linea fatale del 1940, e aver appartenuto a un gerarca-costruttore, o altro distinto orbace, oggi, un po' più annerito, al Verano. Neogotico agonizzante e giovanile neorinascimento formano, nella palazzina di via Pimentel, un insieme di una falsità perfetta, che attira subito la simpatia dell'amatore di mescolati stilistici, più che della bellezza inaccessibile degli stili puri. Il *mudéjar* spagnolo (moresco - gotico - castigliano) è un ibrido degli ibridi, e una delizia delle delizie! E il cuore dei cani bastardi, chi lo cambierebbe con la boriosa stupidità dei cagnuoli da Esposizione?

**

Due metri di bugnato fasciano la mia casa di Roma, da cui esco all'ora dei mercati, per procurarmi, come Orazio al Foro (ma in quell'altra Roma il mercato era di sera) legumi e farro; ci sono finestre con bifore, quelle a terreno sono protette da ferri battuti con rigonfio, dai muri sporgono lampioncini, medaglioni in pietra grigia scolpita con figure classiche ornano la facciata di un bel giallo ottobrino fresco, non mancano i gerانietti rossi, gli spunti di verde sopra l'attico, il battacchio sulla porta e le vetrate, le belle vetrate colorate e sobrie del Trenta, che proteggono meravigliosamente dalle radiazioni ionizzanti, dai raggi cosmici dell'esterno, dalla brutalità, dallo strepito, dal drago di fuoco. Solo a una donna magrissima, vestita da Erté, è permesso di aprire la vetrata e di gettare, dalla parte di via Avezzana, uno sguardo di attesa fuggitivo.

Che cosa vorrei fare, in via Pimentel? Quali amori metterci? Il latino erotico è noto il doppio senso di esca: adoperiamolo. Di esche ne svolazzano tante in giro, quasi tutte per pesci grossi, facili, semiciechi. Una che varcasse le mie vetrate dovrebbe essere di seta del Giappone dei Meiji, odorosa come la Cordova degli Almohavidi. Non mi stravacco sul monumento di Giordano Bruno, e preferisco non aver scritto *Guerra e pace* che provare, come il suo autore, attrazione per ruvide trippe di mugiki! Ma anche da un *albus cunnus* chi sa se ancora mi farei adescare o innescare... E se l'esca pretendesse, dopo avermi distratto dalla malinconia che mi morde puntualmente, da qualche tempo, tra le cinque e le otto della sera, di farmi venire con degli intellettuali, di stare seduto due ore in ristorante con gente che versa il sale anche sulla propria verga e ti fuma in faccia anche se vede la tua smorfia che implora? No, io vorrei soltanto percorrere solitario, verso mezzanotte, oltre il bel viale Mazzini, dal Tevere alla piazza, o volare all'altezza dei primi piani di Prati per cogliere qualche attimo d'irreparabile vita, e andando a letto dopo aver scritto qualche appunto per ricordarmene ripetermi dolcemente la parola che placa: *et je me console d'avoir rien et souffert dans d'autres que moi même.*

Il linguaggio delle carezze, come ogni linguaggio, non è mai fisso, e le sue metamorfosi si fanno sempre più evidenti al digradare degli anni. Si può continuare ad aver fede nel bacio, quando l'anima di là è fuggita? Se leggo oggi il *Consalvo* leopardiano, quel diluviare di baci su un morente mi fa quasi orrore. Mi sembra un'orrida fantasticheria di monaco forzato. Il bacio lo sento in me invecchiato e sclerotico, un malato incurabile, mentre hanno acquistato, anzi ripreso vigore le intese non pronunciate, il commercio dei sensi senza l'impegno pesante del corpo. Dopo i quarantacinque anni, il bacio che i greci chiamavano *katagløttisma* dev'essere abbandonato. Il calore che ci rimane va amministrato bene, per darne finché si può.

Ho, in via Pimentel, vecchi strumenti per viaggi nel tempo: il microscopio della filologia, i flaconi delle biografie, il mulino a pale della filosofia, la macina della critica storica. Viaggio a ritroso, perché nel futuro nessuno può leggere altro che spaventi. Quel che è da venire, lo so benissimo: una serie di prove, di esercizi a misteri che somigliano alla malattia mortale e alla morte, a ciascuno adattati secondo i costumi, il grado di civiltà o di parentela con gli angeli — prove ed esercizi che termineranno tutti con la morte reale, o che crediamo reale, inesorabilmente. Il passato, anche il più terribile, è sempre fuori del mondo e versa unguento su tutte le piaghe. Temo molto meno l'impalazione assira e la croce romana di un berretto sovietico. Trovare un nuovo significato a un'antica parola ebraica o latina mi consola delle previsioni funeste del politologo.

**

Intorno a me fiammeggia l'illusione più sinistra, alimentata da passioni di una cecità disgustosa. Ecco, quasi a materializzare l'illusione che ci tura, un poco oltre via Avezzana, due palazzi che diffondono, col candore dell'innocenza e in parte con piani precisi, l'impostura e la confusione: le sedi della Rai di viale Mazzini e di via Asiago.

Eppure la forza di questa presenza monopolistica, tendenzialmente, fatalmente totalitaria, chiunque ne abbia le chiavi, limita il danno e l'abbrutimento. Senza il monopolio, guai a noi! Ignoro quel che succede con la televisione, un po' di orecchio lo do alla radio, quando mangio, e il confronto con le radio libere è tutto a vantaggio del monopolio. Dalle radio libere si sfogano senza limiti, tra fiotti di musiche realmente demoniache, i cretini e le canaglie, le vittime della notte, gli sfiniti mentali. Ti senti, ascoltandoli, inchiodato al Nulla, e intorno una sarabanda di dementi nudi che sputano in aria, evacuano sfrenatamente, schernendo, singhiozzando, predicando, ammonendo... Specialmente, puntano all'unione, a formare *società*, per fame di raggrupparsi, per straziante nostalgia del simile, e invitano l'inebetito, il torpido, lo scemo laureato a precipitarsi al telefono, ad unire la propria voce di cretino a quella del cretino-speaker in libertà incontrollata. Quante saranno, ormai, queste emittenti dette per antifrasi *libere*, in realtà cariche di manette? E tutte con la clava alzata, anche quando parlano pianamente di Maria Vergine o dei meriti incalcolabili di Cristo... Un disastro costituzionale... Meglio il cretino passivo che il cretino attivo! Almeno, col monopolio, la cretinizzazione procede più lenta, e ogni tanto si può ascoltare un'aria per pianoforte.

Lo struggimento per la palazzina di via Pimentel s'incrocia fulmineamente coll'evocazione di un meraviglioso artista, un grande visionario contemporaneo, Mario Sironi. Le sue figure raccontano, come quelle di Max Ernst (che però ha precisi rapporti con l'inferno, mentre Sironi è una scrittura notturna senza sbavature sataniche) la grande verità eterna dell'arte: che tutta la realtà formicola d'anime, di altro, di segreti... Ma l'ombelico del suo canto è nella prova nitidamente fornita che il mondo classico non ha cessato di abitare, generando fantasmi e bellezza, tra noi, e che sotto la Roma superficiale della Chiesa e dei piemontesi ancora esiste una spettrale radura dove si raccolgono esseri misteriosi, a volte giganteschi, del passato etrusco e dell'orfismo latino. Questo, però, non è il Sironi dell'epoca di via Pimentel.

Ah quel suo camion di Brera! Ah le sue taciturne visioni di tragicamente olimpiche periferie, quella Roma anonimissima, da sviluppo demografico di regime ancora incerto sulla propria densità, da lui raccolta con gesto da Enea tra le macerie della perduta campagna! Senza una periferia di Sironi, la casa di via Pimentel manca di anima. Non so tuttavia come procurarmela, non volendo passare per ladro d'arte.

Collezionisti, mi sgombro volentieri di venti De Chirichi, giacenti nel refettorio dell'Università Gregoriana, in cambio di un piccolo Sironi — da collocare nella stanza delle vetrate — anche un semplice foglietto lavorato a matita, con un tram solitario, una geometria umana che annaspa, un lungo magico estruendo muro.

Guido Ceronetti

"La Bussola" riapre con Juliette Gréco

LUCCA — «La Bussola» di Focette, il famoso music-hall trasformato in un club che conta più 600 adesioni, riaprirà con un galà inaugurale la sera del 13 giugno, galà che segnerà il ritorno di Juliette Gréco con la partecipazione del cabarettista Giorgio Ariani, «Le café chantant» (tre ragazze che intendono riproporre in versione moderna le canzoni degli Anni 30), Franco Visentin (uno tra i più autorevoli interpreti di Jacques Brel) e il balletto di danza classica diretto da Lucille Bigelow.

OSSERVATORIO

Il boomerang dell'apartheid

Il premier sudafricano Botha, stretto dai «falchi»

E' opinione pressoché generale che il premier sudafricano Pieter Willem Botha sia meno coriaceo e dogmatico dei suoi predecessori, che sia consapevole della necessità e dell'urgenza di scrivere pagine nuove nella storia della nazione. Ma vi riuscirà? E' improbabile, e i drammatici fatti di questi giorni sembrano esserne la prova. Trent'anni di politiche ottuse e la supremazia di un partito, il *National Party*, deciso a difendere i privilegi dei bianchi in generale e degli *afrikaner* in particolare, impediscono a Botha di disperdere le bufere che s'addensano sul Sud Africa.

La nuova convulsione che scuote da alcune settimane questo Paese rivela il totale isolamento dei nazionalisti. Questa volta, la protesta non è diretta dalle grandi masse negre, bensì dai 2 milioni 700 mila *coloured*, una minoranza portata all'esasperazione dalla gelida burocrazia dell'*apartheid*. I *coloured* sono uno straordinario *cocktail* razziale, i figli di unioni, recenti o remote, tra europei, malesi, ottentotti, africani. Vivono in un limbo crudele, respinti dai bianchi e dai neri.

Negli anni passati, se gli *afrikaner*, i boeri di un tempo, avessero avuto una visione più aperta della società, avrebbero trovato nei *coloured* alleati preziosi. Più vicini agli europei che ai negri per lingua e per cultura, i *coloured* chiedevano soltanto una applicazione meno rozza e cieca dell'*apartheid*, una sia pur modesta partecipazione al potere. Non hanno ricevuto, invece, che briciole: ed ora cominciano a scendere in piazza, sfidano funzionari e poliziotti. Non sono soli, i negri si sono inseriti nella scia dell'attacco, tutto il Sud Africa ribolle.

Come a Soweto nel '76, sono stati i giovani ad accendere la miccia. Hanno cominciato col boicottare le scuole perché vogliono un'educazione migliore, come quella dei coetanei bianchi. Poi hanno allungato il tiro e chiedono ora tutta una gamma di riforme che il *National Party* non è disposto a concedere. Nei disordini, vicino a Città del Capo, la polizia ha aperto il fuoco contro studenti *coloured*, ne ha feriti tre e ne ha uccisi due, fra gli 11 e i 14 anni. Altrove, con altri boicottaggi, giovani negri hanno invocato i «*diritti umani e politici*».

Il conflitto mostra che le masse stanno imparando nuove tattiche, meno violente ma più efficaci. Ed alla loro voce si è unita, questa volta, quella delle chiese. Ben 53 sacerdoti, bianchi e neri, sono stati arrestati e incriminati, tra i quali due vescovi, Sam Buti e il carismatico Desmond Tutu, segretario generale del *South African Council of Churces*. Il Sud Africa «*sempre più simile ad un vulcano*», prima o poi scoppierà, avverte Buti. Botha sa che occorre cambiare rotta, ma è prigioniero di un partito dominato da «falchi».

L'avvento, a Nord, nello Zimbabwe, del governo Mugabe, ha creato tra i negri e i *coloured* sudafricani «*aspettative crescenti*». Vi è un esempio da emulare, una lotta cui ispirarsi. Il tempo non favorisce più i nazionalisti.

Mario Ciriello

Intervista al re di Giordania su Medio Oriente, Iran e Afghanistan

Hussein: «Rifiutiamo Camp David»

«Non lasceremo agli israeliani un centimetro di terra araba o una virgola di diritti palestinesi» - «I nostri rapporti con gli Usa sono normali, non buoni» - «Non concederemo basi a nessuna superpotenza» - «Kabul non può far dimenticare Gerusalemme»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMMAN — Quest'intervista con re Hussein di Giordania si è svolta nella residenza privata del sovrano ad Amman; appena costruita, che si chiama An-Nadwa.

— Perché la Giordania non ha preso parte ai colloqui avviati dagli accordi di Camp David?

«*Dal nostro punto di vista l'intero atteggiamento di Camp David è sbagliato, e non porterà a nulla. L'unica possibilità di una pace onorevole e giusta, da un punto di vista arabo, sta in una delegazione araba unificata che vada a trattare a Ginevra. Sicuramente questa non è una questione che riguarda soltanto l'Egitto.*

«*L'atteggiamento di Camp David, invece, mirava a isolare l'Egitto dal resto del mondo arabo, per indebolirli entrambi. D'altra parte gli Stati Uniti volevano uscire dall'ambito delle Nazioni Unite, escludere la partecipazione delle numerose altre parti interessate, quali l'Unione Sovietica e alcune potenze europee. Gli Stati Uniti volevano dimostrare di essere in grado di concludere qualcosa. Ecco perché hanno concesso tanto a Israele senza che gli israeliani dovessero offrire una contropartita. Non c'è stato impegno israeliano di ritirarsi dai territori occupati e restaurare i diritti dei palestinesi. Gli israeliani hanno ottenuto tutto ciò che volevano nel settore dell'aiuto economico e militare americano. Eppure mantengono ancora tutti i territori occupati, salvo le parti di territorio egiziano restituite all'Egitto.*

«*Il problema maggiore riguarda la Cisgiordania, Gerusalemme, Gaza: riguarda il diritto del popolo palestinese alla sua terra. C'è anche, naturalmente, il problema supplementare delle alture del Golan. La posizione della Giordania su tutto ciò è sempre stato chiaro, fin dal 1967.*

Re Hussein di Giordania

E' che non concederà un centimetro di terra araba, o una virgola di diritti palestinesi. Soltanto quando Israele avrà accettato tutto questo la Giordania potrà svolgere una parte nella trattativa di pace. E, poiché il vertice di Rabat del 1974 decise di fare dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina l'unico rappresentante legittimo del popolo palestinese, tutti gli sforzi della Giordania saranno puntati alla restituzione delle terre al legittimo proprietario, il popolo palestinese, e non all'autorità giordana come era prima del 1967.

— E gli attuali rapporti con gli Stati Uniti?

«*Direi che sono semplicemente "normali". Non direi "buoni". Le relazioni ufficiali, naturalmente, continuano come prima. Tuttavia manca decisamente il calore. Il divario fra le nostre rispettive vedute su come dev'essere affrontato il problema palestinese resta immutato. Ma siamo anche decisamente in favore di una continuazione del dialogo su questo argomento. Crediamo fermamente che la posizione araba sia giusta; dovremmo propagandarla in ogni possibile direzione, perché non intendiamo lasciare a Israele il terreno per propagandare una causa ingiusta.*

«*Gli americani, per motivi loro, ritenevano che saremmo stati automaticamente d'accordo sulle decisioni di Camp David. Ma per anni abbiamo espresso loro la nostra posizione, su come può essere attuato un accordo giusto e onorevole*».

— E la sua prossima visita in Urss?

«*C'era da tempo un invito. Il momento è giusto, data la preoccupante fase delle relazioni internazionali. Noi, nella nostra regione, siamo fra i più diretti interessati. La visita ci darà la possibilità di parlare ai vertici sovietici di questioni collegate con la nostra regione e con il mondo in genere. Sul piano militare saranno sollevate precise questioni. Da tempo la Giordania cerca di diversificare le sue forniture di armi, e siamo interessati a certi tipi di materiale sovietico. Speriamo che il viaggio possa includere anche questo capitolo*».

— Se verrà sollevato il problema dell'Afghanistan che cosa dirà ai leader sovietici?

«*La nostra posizione sulla crisi afghana è chiara. Qualsiasi interferenza nella sovranità di uno Stato indipendente è totalmente inaccettabile. Ed è assai spiacevole che gli avvenimenti abbiano preso quella piega. Però ci preoccupa anche la posizione di chi si presenta come protettore dei diritti dei musulmani in Afghanistan. Un vero interesse per il benessere dell'Islam dovrebbe riflettersi in una giusta preoccupazione per Gerusalemme e la Palestina e poi, naturalmente, per Kabul e l'Afghanistan*».

— Per tornare alla questione più immediata, come reagirebbe la Giordania a un accordo (delle parti coinvolte da Camp David) sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza? Si chiuderà la spaccatura?

«*E' troppo presto per entrare nei particolari. Ma sappiamo bene che gli israeliani non sono riusciti a vendere la loro versione dell'"autonomia" palestinese alle altre parti di Camp David. L'autonomia proposta è priva di qualsiasi contenuto reale. La terra nei territori occupati, secondo loro, dovrebbe appartenere a Israele. L'autonomia è soltanto per gli abitanti. Questo non ha senso*».

— La Giordania come considera l'iniziativa europea sulla crisi del Medio Oriente? E', secondo lei, una continuazione dell'iniziativa di Camp David?

«*Non credo che l'iniziativa europea sia una continuazione di Camp David. L'essenza di Camp David è, come ho già detto, l'esclusione delle Nazioni Unite e delle risoluzioni 242 e 338, oltre che delle altre parti coinvolte nella disputa. L'iniziativa europea, motivata dalla preoccupazione per la pericolosa situazione della regione, e per l'effetto che questa è destinata ad avere sull'Europa, comprende il ritorno a una corretta struttura di base, cioè le Nazioni Unite, oltre alle potenze interessate quali gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la famiglia delle nazioni europee e la comunità internazionale nel suo complesso. L'iniziativa è quindi in linea con le risoluzioni del vertice arabo di Baghdad, accettato dalla grande maggioranza dei governi mondiali. Pochi Paesi fanno eccezione, per esempio gli Stati Uniti*».

— La Giordania come vede la rivoluzione iraniana, specialmente alla luce dei rapporti speciali di cui godeva con lo Scià?

«*I nostri rapporti speciali con l'Iran sono di vecchia data: risalgono a mio nonno, re Abdullah. Erano basati, per parte nostra, sul nostro sostegno dell'unità islamica e sui buoni rapporti fra l'Iran e gli arabi. In seguito la situazione nella regione cambiò, e talora l'Iran assunse posizioni che avrebbero potuto danneggiare gravemente le nostre relazioni amichevoli. Ma non ho mai permesso che la situazione potesse degenerare.*

«*Pochi Paesi al mondo, dopo la guerra del 1967, ci sostennero o ci aiutarono. Ma l'Iran lo fece. Fu pronto con gli aiuti umanitari per i profughi di quella guerra; con appoggio politico sull'arena internazionale, e anche con aiuti militari. Circa un terzo dell'aviazione giordana, soprattutto i caccia, sono stati un regalo dell'Iran. Ci aiutò con i pezzi di ricambio, con le munizioni. Ci aiutò anche economicamente. I nostri feriti delle guerre del 1967 e del 1973 furono curati in Iran. Non possiamo dimenticare tutti questi aiuti. Non possiamo provare altro che gratitudine. Ho sempre evitato quest'argomento. Per quanto riguarda la successiva sollevazione, crediamo fermamente che il popolo di un Paese abbia la completa libertà nel determinare il suo destino, nello scegliere la sua strada. A noi interessa molto che l'Iran si stabilizzi e si rafforzi, per il bene suo e del mondo arabo. Non ci immischieremo mai negli affari interni dell'Iran, e allo stesso tempo respingeremo qualsiasi sua interferenza nei nostri. Oltre a questo, siamo orgogliosi dei legami islamici che ci uniscono all'Iran*».

— Dall'inizio della crisi degli ostaggi in Iran, gli Stati Uniti sono andati in giro per il mondo arabo alla ricerca di collaborazione militare. E' stata chiesta anche alla Giordania?

«*No. E in caso di tale richiesta la risposta sarebbe no. Se concedessimo basi a una parte, dovremmo concederle anche all'altra. Il risultato non sarebbe altro che l'esasperazione delle divisioni nel mondo arabo, che diventerebbe allora l'arena per un più grave confronto*».

— I suoi incontri con i palestinesi sono diventati sempre più frequenti. Che cosa progettate di comune accordo?

«*I rapporti con i nostri fratelli palestinesi sono ottimi. Dopo tutto siamo della stessa famiglia, e ci troviamo di fronte alle stesse sfide e agli stessi pericoli. Il nostro obiettivo è di assolvere alle nostre responsabilità nei confronti dei fratelli, nel momento in cui essi affrontano circostanze molto difficili. I nostri rapporti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina mirano a rafforzarla affinché possa rappresentare tutti i palestinesi e riflettere fedelmente le loro speranze e le loro aspirazioni. Rimaniamo in stretta consultazione con i palestinesi, e stiamo attenti a non permettere che i nostri sforzi uniti siano danneggiati*».

Wafiq Ramadan

Arafat rieletto leader di Al Fatah

DAMASCO — Yasser Arafat ha rafforzato la sua posizione a capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina con il congresso di Al Fatah, l'organizzazione di guerriglia dell'Olp, svoltosi nella capitale siriana.

Dopo dieci giorni di discussioni, il congresso ha rieletto Arafat presidente del Comitato Centrale, ha riconfermato gli altri nove e ha nominato altri cinque membri, tutti uomini del leader.

Cuba propone una conferenza straordinaria non allineati

L'AVANA — Un portavoce del ministero degli Esteri cubano, informa la *Tass*, ha reso noto che il governo dell'Avana ha avviato consultazioni con i Paesi non allineati per esaminare la possibile convocazione di una conferenza straordinaria a luglio.

La conferenza, che si terrebbe all'Avana, potrebbe discutere la situazione internazionale sotto il profilo politico ed economico.

Ribelli afghani controllano la provincia di Bamian

NEW DELHI — Appoggiati da un reparto che si è ammutinato, i guerriglieri afghani avrebbero assunto — durante lo scorso fine settimana — il controllo della provincia di Bamian.

Sotto il fuoco dei ribelli sarebbero caduti anche il prefetto, il capo della polizia.

I guerriglieri sarebbero inoltre entrati in possesso di un notevole quantitativo di armi, carri armati.

Armi Usa ai ribelli, vertice europeo su crisi Egitto-Israele

Accordo su Kabul, dubbi sulla Palestina dopo i colloqui Muskie-François-Poncet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due importanti novità, taciute nella conferenza stampa dell'altro ieri, sono emerse dal colloquio di oltre quattro ore tra il segretario di Stato americano Muskie e il ministro degli Esteri francese François-Poncet. La prima è che, con il consenso degli alleati, gli Stati Uniti hanno incominciato a fornire aiuti anche militari ai ribelli afghani. La seconda è che, in assenza di un accordo tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, l'Europa preparerà un proprio piano in un vertice a Venezia l'11 e il 12 giugno prossimi.

Entrambi gli eventi rivestono una straordinaria portata e potranno avere profonde ripercussioni sull'equilibrio nel Medio Oriente e in Asia Centrale e all'interno dell'Alleanza Atlantica. Ma mentre sul primo, come accennato, vi è completa concordia, sul secondo Stati Uniti ed Europa si trovano su posizioni opposte. Muskie si è dimostrato totalmente contrario al varo di un piano europeo per l'autonomia palestinese, e ha ottenuto che esso sia discusso col presidente Carter al secondo vertice di questo mese a Venezia, quello delle superpotenze economiche il 21 e il 22.

La notizia degli aiuti economici e militari ai ribelli afghani è stata data da un altissimo funzionario del dipartimento di Stato americano a condizione che non venisse fatto il suo nome.

Il funzionario ha asserito che l'Urss non è ancora riuscita ad assumere il controllo di tutto il Paese. «*E' una cosa positiva, che ci rafforza nella nostra convinzione che i russi possano essere costretti a ritirarsi almeno in parte*» ha concluso. Ha aggiunto che Muskie e François-Poncet hanno dibattuto la crisi afghana, definendola «*la minaccia più grave alla sicurezza dell'Europa e degli Stati Uniti e una minaccia potenziale alla pace nel mondo*».

La notizia che gli Stati Uniti erano disposti ad aiutare anche militarmente la guerriglia in Afghanistan era trapelata già mesi fa. Ma è stata la prima volta che il dipartimento di Stato ne ha dato conferma, precisando che si tratta di un'operazione in atto. Di essa sembra partecipe anche la Cina: il vicepremier cinese Geng Biao ne ha parlato col ministro della Difesa americano Brown nella sua recentissima visita a Washington.

La notizia dell'iniziativa europea sulla Palestina è stata data invece da François-Poncet all'ambasciata francese alcune ore dopo l'incontro. François-Poncet non ha voluto indicare in che cosa essa consisterà esattamente. «*Affronteremo la questione in modo molto equilibrato. E' ormai chiaro che Egitto e Israele non raggiungeranno un compromesso. Ma i diritti dei palestinesi non possono essere loro negati oltre. Bisogna che l'Europa faccia sentire la propria voce*».

Il ministro degli Esteri francese ha ammesso che l'opposizione degli Stati Uniti è recisa. «*Muskie ritiene ancora possibile un accordo israelo-egiziano, a differenza di noi. Perciò non compiremo passi ufficiali prima del vertice delle sette potenze economiche a Venezia. In ogni caso, il nostro obiettivo è di garantire la sicurezza di Israele, oltre che l'autonomia palestinese*». «*Le nostre proposte* — ha assicurato — *saranno nello spirito di Camp David, cioè dell'intesa del '78 tra Sadat e Begin*».

La parte più inquietante del piano europeo per il governo Carter, che teme di perdere i voti della «*lobby*» ebraica alle elezioni di novembre, è quella che concerne il riconoscimento di uno Stato autonomo della Palestina. François-Poncet ha detto espressamente che, almeno per quanto riguarda la Francia, il riconoscimento non è escluso se i palestinesi lo vorranno. Gli Stati Uniti pensano invece a un'autonomia limitata e graduale, senza sovranità.

Se da un lato la visita di François-Poncet a Washington è servita a alleviare la tensione con Parigi, come egli ha sottolineato insieme con Muskie nella conferenza stampa, e a far ritrovare una convergenza sull'Urss e sull'Afghanistan agli Stati Uniti e all'Europa, dall'altro lato essa ha accentuato le divergenze sul Medio Oriente.

e. c.

Ripresi gli scontri di frontiera tra Iran e Iraq

TEHERAN — Forze irachene appoggiate da artiglieria pesante hanno attaccato contemporaneamente sei posti di frontiera iraniani.

L'agenzia *Pars* ha precisato che le forze iraniane hanno respinto gli attaccanti.

Il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha intanto reso noto in una intervista a un giornale di Teheran che Iran, Pakistan e guerriglia afghana hanno deciso la creazione di una commissione per coordinare gli aiuti agli insorti in lotta contro il regime filosovietico di Kabul.

Monaca dopo tre matrimoni?

Cristina Onassis decide di entrare in convento

ATENE — *Christina Onassis, di 29 anni, tre volte sposata e divorziata, considerata una delle donne più ricche del mondo, intenderebbe «mettere al chiodo» i suoi abiti firmati dai grandi maestri della moda per indossare una tonaca nera di monaca ortodossa. Anzi, secondo notizie apparse sulla stampa greca, entrerebbe presto in un convento già scelto, quello sulla montagna dell'Imetto, Akesarianni, presso Atene.*

Christina avrebbe confidato di voler prima fare un periodo di noviziato di tre mesi. la ragione del suo cambiamento radicale di vita risiederebbe nella volontà di trovare finalmente «maggiore serenità». I suoi familiari interrogati ad Atene hanno risposto di essere all'oscuro di tutto.

Christina, contro la volontà del padre, il miliardario armatore Aristotele, sposò nel 1964 un ricco americano, Baker, di 30 anni più anziano di lei, dal quale divorziò dopo un anno per passare a nozze con un giovane erede dell'armatoria locale, Andreades, abbandonato un anno dopo per sposare, in terze nozze, il suo «ideale», il cittadino sovietico Kausov dal quale ha appena ottenuto il divorzio.

Segna il passo l'offensiva di pace del Cremlino

Polemiche e accenni distensivi giostrano nella diplomazia Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici accusano gli Stati Uniti e la Nato di forzare ogni giorno di più il confronto militare tra Oriente ed Occidente. Malgrado le iniziative delle scorse settimane e gli incontri previsti nelle prossime, tra i quali primeggia quello tra Breznev e Schmidt, la diplomazia del dialogo segna il passo. E da Mosca riprendono le bordate polemiche, tanto più violente in quanto seguono e fanno da contrappeso tattico agli accenni distensivi.

Se, dunque, Gromyko dice al presidente e «premier» dello Yemen del Sud, Ali Nasser Muhammed, che quando vi fossero le condizioni opportune sarebbe possibile anche fissare delle date per il ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan, subito dopo la stampa di Mosca mette nuovamente mano alle parole pesanti.

Il ministro degli Esteri sovietico ha infatti pronunciato parole nuove, che aprono la possibilità di ampliare la trattativa di fatto in corso per avviare a soluzione la crisi afghana. L'impostazione del negoziato, i termini duri in cui si svolge, l'incertezza delle conclusioni ed i pericoli che pertanto ne conseguono, inducono però l'Urss a mantenersi comunque all'offensiva, almeno dal punto di vista propagandistico. Riferendosi ad un dispaccio dell'*Associated Press*, l'agenzia *Tass* scriveva ieri che un funzionario della Casa Bianca ha riconosciuto l'ingerenza americana in Afghanistan, in favore dei ribelli islamici che combattono il regime di Babrak Karmal. «*Ecco la prova della politica insensata e avventuriera di Washington*», conclude la *Tass*.

Le condizioni invocate da Gromyko, perciò, non ci sono ancora, sembra voler far intendere l'agenzia sovietica. Infatti Hua Guofeng a Tokyo e Geng Biao negli Stati Uniti sono andati a chiedere armi, le hanno ottenute e insieme ad esse hanno avuto anche l'assicurazione che procede la costruzione dell'alleanza reazionaria e antisovietica sollecitata dal governo di Pechino. Ad essa, sempre a parere dei sovietici, si oppone una larga parte dell'opinione pubblica mondiale. Così spiegano il presunto scacco subito da Carter nella sua campagna per il boicottaggio dei Giochi Olimpici. «*L'amministrazione di Carter forza la mano ai governi e ai Comitati dei Paesi che non hanno ancora presentato la loro adesione alla manifestazione olimpica, come ad esempio la Nuova Zelanda...*», scrive la *Pravda*, ma senza riuscire ad evitare il fatto che la maggioranza degli sportivi «*sono favorevoli allo svolgimento dei Giochi*».

Con il *leader* yemenita del Sud, Gromyko propone allora una volta ancora una soluzione negoziata della vertenza che oppone Iran e Stati Uniti e condanna i tentativi di forza compiuti da questi ultimi. Ma reitera la condanna della politica di pace separata di Carter e Sadat nel Medio Oriente, si richiama alla necessità di portare a Ginevra tutti i diretti interessati alla crisi. E passa all'ammonimento minaccioso ricordando la precarietà che attualmente governa gli equilibri dell'Arabia. Le grandi manovre sovietiche, a passo a passo, vanno configurando le linee principali di una proposta negoziale globale diretta alternativamente agli Stati Uniti e all'Europa. Ma i suoi tempi di maturazione appaiono ancora lunghi.

Livio Zanotti

Guidava ubriaco

Nipote di Carter arrestato

LOS ANGELES — La polizia stradale della California ha accusato William Carter Spann, nipote del presidente Carter, di aver guidato in stato di ubriachezza lungo una strada isolata nei pressi di Santa Rosa. Carter Spann, a quanto indicato dalla polizia, è stato portato in carcere e rilasciato dopo il versamento di una cauzione di 325 dollari. Egli è stato più volte in carcere dal 1960 per una serie di reati diversi. L'ultima sua condanna risale al giugno 1976 sotto l'accusa di aver rapinato due bar di San Francisco. Era stato condannato a dieci anni di carcere ma nel dicembre scorso era stato liberato sulla parola.

Spann, però, dopo poco meno di due mesi era stato nuovamente incarcerato per aver violato le norme sulla concessione della libertà sulla parola.

Il premier deciso a rinviare il ritiro dal Sinai

L'ambasciatore israeliano da Sadat dopo il nuovo irrigidimento di Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TEL AVIV — Il presidente egiziano Sadat ha ricevuto ieri mattina al Cairo l'ambasciatore israeliano Eliahu Ben Elissar, reduce da una visita per consultazioni a Gerusalemme. Durante il colloquio, che si è svolto dopo il «raffreddamento» fra i due Paesi, Ben Elissar (che era latore di una lettera personale di Begin, ma non di un nuovo invito in Israele) ha dato spiegazioni a Sadat sulla dichiarazione fatta venerdì dal premier alla commissione Esteri e Difesa della Keneseth, dichiarazione che aveva irritato il presidente egiziano.

Begin aveva infatti sostenuto, citando un'affermazione di Dayan, che Israele avrebbe sospeso la seconda parte del ritiro dal Sinai finché il governo del Cairo non avesse firmato un accordo in cui si impegnava ad accettare il controllo internazionale nella penisola del Sinai.

Non si hanno particolari sull'«interpretazione» che l'ambasciatore ha fornito a Sadat, ma sembra che questi sia stato abbastanza soddisfatto delle spiegazioni sul discorso del premier, dettato probabilmente più da ragioni interne che da dissidi con l'Egitto, dopo l'accusa rivoltagli dal ministro della Difesa, Weizman, di non dedicare abbastanza attenzione al processo di pace. Anche il ministro degli Esteri egiziano si è detto soddisfatto del chiarimento.

Altro tema della conversazione è stata la ripresa delle trattative per l'autonomia, che secondo l'ultimo numero del settimanale *October* avverrebbe la settimana prossima. Contemporaneamente, *Al Ahram* ha pubblicato nel suo editoriale un violento attacco contro Begin per la dichiarazione di venerdì. «*Non c'è dubbio* — scrive il giornale — *che Begin ha scelto questo momento per distrarre, a spese dell'Egitto, l'attenzione del suo Paese dalle vicende interne... dopo le dimissioni del ministro della Difesa, dimissioni che hanno scatenato una serie di violente accuse quale il Paese non ricordava da decenni*».

Al Ahram ricorda che nel settembre scorso, a Washington, era stato deciso di rinviare all'aprile 1981 la discussione sulla forza internazionale nella penisola e che sollevare la questione in questo momento è assolutamente pretestuoso.

Giorgio Romano

Gli Usa temono la scomparsa del potere civile

Generali più forti in Sud Corea con un «consiglio di sicurezza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nonostante l'opposizione degli Stati Uniti, i generali sudcoreani hanno compiuto il primo passo verso l'assunzione dei pieni poteri creando un «Consiglio speciale per la sicurezza nazionale» di 25 membri, di cui 15 militari. Nominalmente, il Consiglio ha funzioni solo consultive, e dipende dal presidente Choi Kyu-hah, un civile. Ma di fatto sarà il vero governo. Vi ha un posto preminente l'uomo forte Chon Too-hwan, comandante delle forze del corpo del ministero della Difesa e direttore dei servizi segreti, promotore della repressione a Kwangju.

Nel tentativo di rassicurare la superpotenza americana e l'opinione pubblica interna, il presidente Choi ha proclamato che il consiglio faciliterà il coordinamento tra le autorità civili e i generali responsabili della legge marziale attualmente in vigore. Ha aggiunto altresì che rimangono in vita i progetti di riforma della Costituzione da attuarsi alla fine dell'anno, e delle elezioni parlamentari e presidenziali del maggio '81. «*La nomina del Consiglio* — ha detto — *è una misura transitoria destinata a stabilizzare e rendere più efficiente il Paese*».

Choi ha fatto capire tuttavia che il processo di democratizzazione della Corea del Sud è in pericolo e potrebbe essere interrotto bruscamente. «*Le speranze per il futuro* — ha asserito — *sono legate al mantenimento dell'ordine*». Egli ha invitato la popolazione a «*rispettare la legge*» e Kwangju la città del Sud ribellatasi nei giorni scorsi, a riconoscere il potere centrale. Egli ha anche ammesso che, in una situazione di emergenza, il «Consiglio speciale» avrebbe potere deliberativo, inoppugnabile data l'esistenza dal 17 maggio scorso della legge marziale.

Washington ha reagito duramente alla notizia dell'iniziativa dei generali. Chon Too-hwan aveva dichiarato ai giornalisti che essa era stata approvata dagli Stati Uniti ma il Dipartimento di Stato lo ha smentito. «*La creazione di una giunta militare era nell'aria da giorni* — ha dichiarato un portavoce. — *Siamo contrari perché temiamo che preluda alla scomparsa del potere civile*». Il portavoce ha ripetuto che gli Stati Uniti hanno ricevuto dalla Cina l'assicurazione che la Corea del Nord non approfitterà della situazione della Corea del Sud per attaccarla.

e. c.

La madre Lucia, il padre Silvio, la moglie Romilda Golleti di Saint Pierre con i figli Giulio Franco e Lucia, la sorella Franca con il marito Diego de Castro e la figlia Anna, con il marito Luigi Costanzo, e Silvia, partecipano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa di

Attilio Turati

I funerali avranno luogo domani lunedì 2 giugno alle ore 14,30 nella Chiesa di S. Filippo (via Maria Vittoria). La famiglia prega di non inviare fiori, ma offerte al Cottolengo.
— Torino, 31 maggio 1980.

Dipendenti e Collaboratori tutti della G. B. Carpano costernati per l'improvvisa scomparsa del

dott. Attilio Turati

partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia.
— Torino, 31 maggio 1980.

Dipendenti e Collaboratori tutti della Baratti & Milano S.p.A. [illegible] commossi per la perdita del

dott. Attilio Turati

esprimono la loro sentita partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia.
— Torino, 31 maggio 1980.

Giovanni e Marella Agnelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

dott. Attilio Turati

— Torino, 1 giugno 1980.

Umberto e Allegra Agnelli si associano sentitamente al dolore della famiglia per la dipartita del

dott. Attilio Turati

— Torino, 1 giugno 1980.

Elena, Bettina, Gianluigi, Cristina e Alessandro Gabetti, profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia Turati per la immatura scomparsa del carissimo

Attilio

— Torino, 1 giugno 1980.

Giorgio e Mira Fattori sono vicini con affetto a Romilda, Giulio e Lucia, costernati dall'improvvisa scomparsa di

Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980.

Giorgio Rolfinello e Antonella Griffa sono vicini con un affettuoso abbraccio a Romilda, Gil e Lucia.

Adriano Gabriella e Marcello Gillio addolorati ricordano con affetto il caro amico

Attilio

— Torino, 1 giugno 1980.

Ancora incredula, Sandra partecipa affranta con la mamma, Franca, Nicoletta e Chiara al terribile lutto che ha colpito i cugini Romilda, Giulio e Lucia, e, con fatale affetto, nel ricordo di giorni felici, si stringe a Lucia e Silvio nel piangere

Attilio

— Busto Arsizio, 31 maggio 1980.

Aurelio e Teresa Sanero con Giorgio prendono viva parte al dolore di tutti i familiari per la perdita del caro amico

Attilio

— Torino, 31 maggio 1980.

Ambrogio Turati e figli Maria, Cesare, Gianni, Franco, Guido e rispettive famiglie piangono addolorati l'immatura scomparsa del caro nipote e cugino

Attilio

e sono affettuosamente vicini a Silvio e Lucia, a Romilda con Gil e Lucia, a Franca, Diego e figli.
— Torino, 31 maggio 1980.

Giulio e Gaetano Tognazzi partecipano sinceramente al dolore della famiglia.
— Torino, 31 maggio 1980.

Gaetano Manelli partecipa commosso al grave lutto.
— Torino, 31 maggio 1980.

Profondamente colpiti dall'immatura perdita dell'indimenticabile

dott. Attilio Turati

si associano con affetto al lutto della famiglia:
Giorgio Albertengo
Bellettino Bernardi
Carlo Bianco di S. Secondo
Fausto Cirio
Ugo Delmastro
Vittorio Frumento
Enrica Gauna
Umberto Improta
Lorenzo Janna
Marius Laugeri
Ferdinando Mairano
Armando Mandelli
Camillo Marsal
Mario Migliorini
Antonio Parlagreco
Ermenegildo Poesio
Flaminio Pratti
Clorio Rolando
Franco Sponne
Franco Sollecito
Giuliano Zanta.
— Torino, 31 maggio 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Clavellé:
Andrea Bocca
Beppe Bocca
Billy Bocca
Emanuele Dona
Ferruccio Decker
Roberto Giudici
Tuccio Pastore
Carloalberto Peyrone.

Mario e Maria Grazia Veglia partecipano con fraterno affetto al grande dolore della cara Romilda.

Tuccio e Franca Pastore partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Attilio

— Torino, 31 maggio 1980.

Prendono parte al lutto Franca e Giancarlo de Giuli.

Luigi Maria Cravetto e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Turati.

Si associano al dolore Augusto Maria-cristina Pasquali.

Camillo Marsal ricorda con tristezza il compagno di scuola, l'amico, ed i tanti anni di lavoro passati in comune intenti col

dott. Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980.

Presidenza, Giunta e Consiglio Direttivo della Famija Turinèisa ricordano l'amico Consigliere

Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980.

L'Associazione Piemontese Industrie Alimentazione Dolciaria partecipa con sincero cordoglio al gravissimo lutto per la scomparsa del suo vice presidente

dottor Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980.

La famiglia Rebuttati partecipa con sincera commozione al gravissimo lutto.

Stefano Marisa Tarelli partecipano vivamente al dolore delle famiglie Turati e De Castro.

Partecipano al dolore il massaggiatore D'Urso e famiglia.

Luigi e Anna Papina costernati per la scomparsa del

dottor Attilio Turati

prendono viva parte al dolore delle famiglie Turati e De Castro.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Dall'Angelo ved. Rosas

L'annunciano: la figlia Gina Barberis, il figlio Pino con la moglie Grazia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 16 parrocchia S. Giuseppe Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1980.

Partecipano al dolore di Pino e Gina per la perdita della cara MAMMA, Arturo, Vincenzo, Pina, Consolata, Bruno Maggiora con le loro famiglie.

La famiglia Gai si unisce al dolore di Pino e Gina per la perdita della cara MAMMA.

Dirigenti e Personale della Olivetti SpA partecipano al dolore della famiglia Rosas.

Domenica Frua partecipa al cordoglio della famiglia.

(Continua a pag. 5)

UNA GIORNATA PIENA DI TENSIONE PER LE ACCUSE A COSSIGA E A DONAT-CATTIN

Aspro scontro fra parlamentari dc e pci nella riunione pubblica dell'Inquirente

Il comunista Violante: «Le rivelazioni di Roberto Sandalo non possono essere considerate attendibili quando parla di terroristi e inattendibili quando invece parla del presidente del Consiglio» - Replica di Vitalone (dc): «E' un testimone non credibile, che persegue un suo cinico disegno» - Gli altri interventi

ROMA — Undici parlamentari hanno replicato a nome dei rispettivi partiti alla relazione del senatore Janelli sulla vicenda di Marco Donat-Cattin, esaminata ieri dalla Commissione parlamentare inquirente in seduta pubblica. Riportiamo qui una sintesi degli interventi, nell'ordine in cui sono stati svolti.

Violante (pci) — Il parlamentare, ex magistrato, ha sostenuto che il senatore Donat-Cattin doveva andare a chiedere notizie del figlio ai giudici e non al presidente del Consiglio. «*E Cossiga* — ha aggiunto — *doveva dirgli: "Non posso dirti niente perché il presidente del Consiglio è tra l'altro responsabile della lotta al terrorismo e dei servizi segreti". Nella vicenda* — ha detto ancora Violante — *c'è una concezione privata della funzione pubblica*, concezione che assume rilevanza *penale e politica*». Secondo Violante sarebbe stato violato l'art. 326 del Codice penale che prevede la rivelazione del segreto d'ufficio.

Il parlamentare comunista ha deplorato inoltre il fatto che la maggioranza della commissione abbia respinto una serie di accertamenti «*che sarebbero serviti a far piena luce sulla vicenda*». Quanto alle dichiarazioni di Sandalo, Violante ha rilevato «*che non possono essere considerate attendibili quando parla dei terroristi e non attendibili quando parla del presidente del Consiglio*».

Vitalone (dc) — Per il senatore democristiano i comportamenti di Cossiga e di Donat-Cattin sono «*penalmente irrilevanti e politicamente incensurabili*». Sandalo — ha affermato Vitalone — «*ha detto un cumulo di menzogne*». «*Non voglio fare del razzismo testimoniale* — ha aggiunto —, *ma Sandalo è individuo non credibile con salatissimi conti da saldare con la giustizia, accecato dall'odio per i Donat-Cattin ai quali, se avesse potuto, avrebbe incenerito anche il gatto di casa*. Un odio che potrebbe derivare da «*un amore ancillare deluso*» per Marco Donat-Cattin: «*Sandalo è forse un succubo che si scuote; non è affatto una persona alla deriva che ha di fronte a sé solo il carcere, ma un testimone che persegue un suo cinico disegno*».

Vitalone ha quindi criticato un presunto atteggiamento della Commissione inquirente nei riguardi di Sandalo il giorno del suo interrogatorio. «*Non ho visto* — ha detto — *quell'atmosfera di riprovazione che avrebbe dovuto esserci, eravamo anzi al limite della cordialità*».

Franchi (msi) — Il deputato missino ha difeso la credibilità di Sandalo. «*Ogni volta che afferma qualcosa* — ha detto — *colpisce nel segno*». «*La sua credibilità è confermata dai covi scoperti e dai terroristi già presi grazie a lui. Al contrario Cossiga e Donat-Cattin sono apparsi contraddittori e incerti*».

Martorelli (pci) — Ha ribadito, come Violante, che se Sandalo è attendibile quando parla di terroristi, deve esserlo anche quando si riferisce al presidente del Consiglio. Il parlamentare ha inoltre aggiunto che la ricerca del contatto del senatore Donat-Cattin con il figlio «*non aveva certo lo scopo di farlo costituire*».

Ferrari (dc) — Ha parlato di «*una abilissima operazione d'ingegneria penale che ha fondato sul nulla una tesi accusatoria da un caso che doveva essere chiuso sul nascere. Sono stati messi insieme* — ha aggiunto — *frammenti di frasi estrapolandoli dal contesto generale della vicenda per trarne una ricostruzione diabolica come ha fatto l'on. Violante*».

Stanzani (pr) — Il parlamentare radicale ha annunciato che avrebbe votato contro l'archiviazione per due motivi: «*Perché ci si è rifiutati di compiere altri accertamenti e per il comportamento in Commissione del presidente del Consiglio*». Stanzani ha protestato per il rifiuto espresso dalla Commissione di acquisire i verbali degli interrogatori di Peci.

Casalinuovo (psi) — Ha elogiato il relatore per la sua obiettiva esposizione. «*Se non ci fosse di mezzo il presidente del Consiglio* — ha detto — *saremmo arrivati sicuramente all'archiviazione all'unanimità*».

Riccardelli (indipendente di sinistra) — «*Una decisione di manifesta infondatezza* — ha detto Riccardelli — *sarebbe arbitraria: lo scarso approfondimento dell'istruttoria, infatti, non consente di prendere alcuna decisione. Siamo in una fase così evanescente che persino ulteriori richieste istruttorie non potrebbero essere definite. E' necessario chiedere al Parlamento in seduta comune l'autorizzazione di approfondire l'indagine*».

Lapenta (dc) — Ha ipotizzato una «strategia» dei terroristi per scardinare le istituzioni attraverso il «*coinvolgimento gratuito*» delle alte personalità dello Stato. Il meccanismo della Commissione inquirente — ha rilevato — può diventare un'arma nelle mani dei terroristi in carcere perché basteranno accuse infondate per coinvolgere in processi politici gli esponenti più significativi dello Stato.

Spagnoli (pci) — Ha detto che «*i dubbi che esistevano all'inizio si sono aggravati dopo le deposizioni di Cossiga e Donat-Cattin. Sarebbe grave* — ha aggiunto — *che il nostro atteggiamento potesse far pensare ad una flessione della determinazione di lottare contro il terrorismo, sia pure per venire incontro alle ragioni di un padre*».

Pennacchini (dc) — «*Noi respingiamo il sospetto avanzato dal pci* — ha detto il parlamentare democristiano — *secondo il quale da parte nostra si vorrebbero usare due pesi e due misure in tema di terrorismo*». Pennacchini ha sostenuto che tutti gli elementi emersi hanno confermato che non esistono ipotesi di reato.

r. i.

Roma. Pertini al suo rientro in Italia dopo la visita di cinque giorni in Spagna (Telefoto Ansa)

Berlinguer: «Sull'intera vicenda il Parlamento faccia piena luce»

«Una questione così delicata non può essere risolta e archiviata con una decisione di stretta maggioranza della Commissione Inquirente» - «Il Cossiga 2 prima se ne va, meglio è»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — In una conferenza stampa improvvisata, convocata da Berlinguer d'urgenza a Napoli, il segretario comunista ha preannunciato la decisione del pci di portare Donat-Cattin e Cossiga dinanzi alle Camere. «*Non posso anticipare le decisioni della direzione del partito e delle presidenze dei gruppi parlamentari* — ha detto — *ma non possiamo accettare che una questione così delicata, piena di dubbi, sia risolta e archiviata con una decisione di stretta maggioranza della Commissione inquirente. Noi affermiamo che il Parlamento dovrà fare piena luce*».

— Nell'eventualità di una crisi di governo immediata, sulla spinta del caso Donat-Cattin, quali sono le valutazioni politiche?

«*Noi già da diverse settimane, e non perché siamo in campagna elettorale, ma per la politica economica ed estera del Paese, per le pratiche di governo e sottogoverno, diciamo che il "Cossiga due" tanto più presto se ne va, tanto meglio è. Altro conto sono le valutazioni che il Parlamento deve fare su eventuali reati commessi o comportamenti scorretti del presidente del Consiglio e del vicesegretario democristiano: su questo sono le Camere che debbono valutare*».

Berlinguer ha sostenuto che bisogna andare fino in fondo nell'accertamento della verità, senza essere prevenuti. «*Ma se si giungerà alla convinzione e alla prova che certi personaggi democristiani sono punibili, o comunque non si siano comportati correttamente, non si può tollerare che essi possano rimanere impuniti o conservare le proprie cariche soltanto perché sono dei democristiani*».

Si è quindi passato a trattare il caso Ghirelli e il suo allontanamento dal Quirinale. Berlinguer ha affermato che, a suo giudizio, la questione Ghirelli-capo dello Stato non lede il prestigio di Sandro Pertini. «*Non credo che la figura di Pertini* — ha sottolineato con tono duro — *sia danneggiata. Il suo prestigio è inalterato. E' molto alto e non come per altre persone che non hanno un prestigio altrettanto alto*».

Berlinguer è tornato sull'affare Cossiga-Donat-Cattin. «*La commissione inquirente* — ha aggiunto — *non ha sciolto i dubbi emersi, compresi quelli che riguardano il comportamento del presidente del Consiglio, anzi ne ha fatti sorgere degli altri*».

— Quali?

«*Il commissario Violante, comunista, ha dimostrato tutta una serie di contraddizioni tra il vicesegretario democristiano e il presidente del Consiglio. Ha proposto confronti e chiesto testimonianze: queste proposte sono state respinte e ciò alimenta dubbi e interrogativi*».

— Con quali conclusioni?

«*E' necessario andare fino in fondo nella verità*».

Il suo addetto stampa, Tatò, ha precisato: «*L'obiettivo di Berlinguer è di promuovere una raccolta delle firme per convocare le Camere in seduta comune e dar modo al Parlamento di esaminare il caso. Certo, ogni decisione spetta agli organi collegiali del partito: saranno la direzione e le presidenze dei gruppi a decidere*».

Ancora una domanda a Berlinguer, sulla polemica con il segretario socialista Craxi. Il leader comunista è apparso sfumato, prudente: «*La nostra politica* — ha risposto — *si concentra contro la democrazia cristiana e quel gruppo che ne determina l'attuale politica. Per la polemica con Craxi, noi riteniamo che il segretario socialista stia sbagliando e che mostri acquiescenza e tolleranza per l'attuale linea della dc. Craxi, infatti, su questa circostanza, non avanza nessuna critica*».

Berlinguer ha concluso in fretta, mentre in piazza del Plebiscito affluivano i cortei con alla testa i gruppi dei disoccupati napoletani.

Francesco Santini

Telefoni muti a «Forze Nuove»

TORINO — «*Donat-Cattin si dimette?*». La domanda rivolta ieri alle 18,30 a due funzionari della dc torinese è caduta quasi nel vuoto.

Risposta: «*Perché dovrebbe dimettersi? Non ne sappiamo nulla*». E' stato il laconico commento degli impiegati.

A otto giorni dalla consultazione elettorale amministrativa, nella sede provinciale della dc non c'erano dirigenti. «*Sono tutti impegnati nei comizi; dovrebbe esserci Giachino, proprio il segretario del sen. Donat-Cattin. Guardi all'ufficio elettorale...*».

Ma nell'ufficio non c'è nessuno. Spiega una ragazza: «*Sì, sì, Giachino c'era, se ne è andato alle 17,30*».

Avrà accompagnato Donat-Cattin a Roma? «*Non sappiamo*». La conferma giunge poco dopo: il senatore è partito per Roma alle 18 con un aereo di linea, accompagnato proprio dal segretario. Alle 20 era in piazza del Gesù, a colloquio con l'on. Piccoli.

Nel pomeriggio Donat-Cattin doveva andare a Novara per un comizio, poi le cose sono precipitate e il senatore ha annullato tutti gli impegni.

In mattinata in un teatro torinese aveva sostenuto un confronto con il ministro La Malfa e l'on. Martelli sulle prospettive del «*dopo 8 giugno*». «*Appariva sereno*», hanno detto nel pomeriggio alcuni suoi collaboratori.

Era dunque un sabato qualsiasi, per un uomo politico abituato ad un dibattito elettorale anche duro? «*Non proprio*», hanno detto altri «amici» di Donat-Cattin, dando un'interpretazione opposta. «*Era tutt'altro che sereno. Era molto teso. E quando ha ammonito di non mescolare la politica con i fatti personali ha lasciato capire che gli uomini passano, mentre le idee restano*».

Donat-Cattin sapeva che poche ore dopo sarebbe stato chiamato da Roma? «*No* — rispondono — *non necessariamente, tanto che alle 18 aveva fissato il comizio di Novara per sostenere gli "amici" di quella provincia*».

Verso le 16 invece è giunta in via Stampatori (la sede torinese di Forze Nuove, la corrente dc di cui Donat-Cattin è leader, ndr.) la telefonata dalla segreteria nazionale che convocava il senatore a piazza del Gesù. Da quel momento tutte le sedi della corrente di Forze Nuove sono diventate mute: nessuno ha più voluto parlare con i giornalisti.

Comportamento ovvio visto che tutti, all'interno di Forze Nuove, attendevano con ansia l'esito di riunioni decisive per il futuro della corrente, non solo, ma anche per il futuro del governo.

Giuseppe Sangiorgio

Due ordigni contro un liceo di Milano

MILANO — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la notte scorsa da sconosciuti contro il liceo classico «Manzoni» a Milano. Gli ordigni hanno urtato contro il marciapiede e il muro adiacente alla scuola, annerendolo leggermente. E' stato il custode, ieri, a scoprire il gesto vandalico e a denunciarlo agli investigatori.

Pochi minuti dopo le 16 una voce maschile ha telefonato alla redazione della «Notte» avvertendo di stare attenti al liceo «Manzoni». L'anonimo interlocutore ha detto di parlare a nome dei «Nuclei di rappresaglia comunista».

Donat-Cattin: questa la verità

ROMA — Prima di comunicare le sue dimissioni, Donat-Cattin ha rilasciato queste dichiarazioni: «*Nonostante il richiamo alle regole etiche di una società progredita ed al garantismo democratico mi trovo al centro di una speculazione politica che fa leva su profonde alterazioni del vero e rischia — in tal modo — di diventare persuasiva anche per persone equilibrate ed avvedute. Emerge con evidenza lo scopo di colpire un avversario politico per la sua azione singola, ma soprattutto di colpire la democrazia cristiana, il suo corso attuale, la sua capacità di guida del Paese ed in particolare nella lotta contro il terrorismo; una lotta che va portata a fondo e che può essere condotta senza deviazioni soltanto da forze sicuramente democratiche, come la dc è senza alcun dubbio. (Si vuol creare il clima della sconfitta dc se mi dimettessi, il dubbio ed il sospetto se rimanessi).*

«*Nella vicenda che mi investe come padre di Marco* — prosegue la dichiarazione di Donat-Cattin — *ho osservato assoluto riserbo per il rispetto dell'autonomia della magistratura e dell'Inquirente parlamentare. Soprattutto oggi ho dovuto rilevare che, obbiettivamente, nessuna norma di segretezza istruttoria finisce per essere rispettata; e che, anzi, al di là del segreto istruttorio, sono corse e corrono per le agenzie (compresa quella ufficiale) e per la stampa, versioni approssimative — volute o no — che deformano gravemente fatti e discorsi, in modo da indurre a giudizi che hanno fondamento sbagliato.*

«*Nel momento nel quale l'Inquirente è alle pubbliche conclusioni* — afferma poi la dichiarazione di Donat-Cattin — *dopo aver dovuto leggere, in silenzio, molti giudizi ed accuse appunto senza fondamento, l'ultimo dei miei figli, adulto, sposato, separato, è in rotta radicale con me da oltre tre anni. Ho avuto vari contatti con altri membri della famiglia. Ma non era un clandestino, né noi avevamo la benché minima conoscenza di sue attività terroristiche. Oltre quei contatti, con familiari, alla luce del sole, persone di conoscenza comune lo incontravano, interloquivano, ne parlavano. E' una condizione uguale o simile ad infinite altre. A seguito di "voci", una anche giornalistica, mi rivolsi due volte all'autorità, nell'autunno del '78 e nell'autunno del '79, per avere elementi di conoscenza e non emerse nulla. Marco risultava incensurato. Soltanto dalla recente replica del ministro Rognoni ad interrogazioni seppi che nel '76 — già uscito dalla casa paterna per matrimonio — era stato incriminato e prosciolto in istruttoria per risse studentesche.*

«*A chi* — continua la dichiarazione — *mi rivolgo per cercare al più presto un figlio in rotta con la famiglia, salvo rari incontri con madre e sorella, non clandestino e sul quale emerge non più che un sospetto? Mi viene fatto, da mia moglie, il nome di un amico di Marco, Roberto Sandalo. Non lo conosco di persona, ma è dubbiosa, secondo dati probanti. Ha burrascosi precedenti studenteschi, come Marco, ma non mi sento e non mi sentirò mai di criminalizzare tutti i giovani con quel tipo di esperienza. Dopo quell'esperienza sembra impegnato a bene operare: per premura dei genitori, conosciuti in quell'occasione, sostenni la sua domanda di ammissione alla scuola degli ufficiali alpini di Aosta. Ottimi l'esito ed il servizio da sottotenente. Ancora i genitori chiedono, poi, di essere aiutati per trovargli un posto di lavoro.*

«*Per quel che si sa, ha mantenuto l'amicizia con Marco ed ora lo invito a dire a Marco di mettersi presto in rapporto con qualche familiare. Non prendo, dunque, contatto con chi abbia fama di terrorista, pentito o no, ma con quello che per me è un uomo come tutti, molto legato ai genitori. E' un contatto con un amico di mio figlio, di un figlio non clandestino, dal quale però ci staccò una profonda e lunga rottura*».

La dichiarazione così prosegue: «*Messo sull'avviso da un anonimo sulla fine dell'aprile scorso ho manifestato, nel corso di un incontro con l'on. Cossiga, preoccupazione per quell'avviso. Ne ho la risposta: "Non esistono fatti specifici". Che cosa pensare? "Cercherò mio figlio per chiarire", dico. Convengo poi perfettamente con Cossiga che, se mai emergeranno cose attinenti la giustizia, deve essere indotto a chiarirle presentandosi all'autorità. Un mio sospetto, dunque, per un anonimo e per una frase che non mi tranquillizzano, ma nulla più: siamo assai lontani dalla consapevolezza di avere un figlio terrorista da anni, da mesi o da giorni conosciuto come tale.*

«*Devo notare che, delle poche parole fatte in merito con il presidente del Consiglio, non ci sono versioni diverse, una di Cossiga ed una di Donat-Cattin, ma un'unica "versione", se così la vogliamo chiamare. Ci sarà stata nell'occasione, semplice e vera, una differenza di riflessi. Il "non ci sono fatti specifici" a me non diede tranquillità; Cossiga intendendo quella perplessità, raccomandò, ed io convenni che, ove fatti fossero emersi, esortassi Marco a chiarire con l'autorità, a presentarsi*».

«*Apprendo a questo punto* — afferma ancora la dichiarazione di Donat-Cattin — *che tra i due ritenuti amici i contatti sono interrotti da parecchio, sembra da novembre. Sollecito ugualmente una possibilità di incontro richiamando l'anonima voce di sospetto ed anche — a scopo persuasivo — il senso di incertezza riportato dal breve colloquio con Cossiga, già riferita.*

Tre giorni dopo Roberto Sandalo annuncia a mia moglie che Marco si metterà presto in contatto con la famiglia. Passano poche ore e Sandalo viene fermato e poi arrestato. A conoscenza delle accuse devo confermare che l'unico atto sano che oggi Marco Donat-Cattin può fare, non per me o per la famiglia, ma per sé, è quello di costituirsi».

La dichiarazione così termina: «*Che cosa rimane, di fronte a fatti che ho richiamato al magistrato, di una serie di considerazioni su cose che, si dice, dovevo sapere o non dovevo fare? Praticamente nulla.*

«*Cinque o sei brigatisti di perversa intelligenza che si comportano nel modo di Sandalo contro le istituzioni e le persone situate nei punti nodali del sistema, prese sul serio, possono recare danno alla Repubblica quanto i tanti feroci fatti di sangue di cui il terrorismo politico ha cosparso le strade d'Italia*».

Il governo in crisi?

(Segue dalla 1ª pagina)

ficio stampa un suo stretto collaboratore e carissimo amico, Antonio Ghirelli, perché il «giallo» di Barcellona, ormai chiarito, ha gettato per un paio d'ore un'ombra cupa sui rapporti tra Quirinale e Palazzo Chigi.

Pertini potrebbe respingere le dimissioni di Cossiga. La Costituzione gli dà questo potere. E' certo che il Capo dello Stato, nei colloqui telefonici che ha avuto con leaders politici appena rientrato a Roma (si dice che Piccoli sia andato nel pomeriggio di ieri al Quirinale) si è convinto dell'opportunità delle dimissioni di Donat-Cattin. Sia pure con rammarico, non ha fatto mistero di questa convinzione. Non si conosce invece la sua opinione sull'accusa rivolta da Sandalo a Cossiga. Lo si descrive però perplesso e contrariato per le decisioni di Berlinguer, che hanno arroventato i rapporti tra dc e pci e hanno impresso una svolta dura al dopo-Inquirente.

Nella Roma politica, sconvolta e frastornata, si è anche molto parlato, ieri, di un lungo colloquio telefonico tra Pertini e Craxi centrato sulle dimissioni di Donat-Cattin. Nel pomeriggio, Craxi ha comunicato a Piccoli la sua opinione sul caso: «E' meglio che, sino a quando non sarà chiarito tutto, Donat-Cattin se ne vada». Piccoli si sarebbe detto d'accordo, sia pure con grande rammarico. Avrebbe detto cose di fuoco sui comunisti. Avrebbe poi parlato a lungo, a più riprese, con Donat-Cattin per le dimissioni. Colloqui molto tesi, quasi inutile precisarlo. Ma Piccoli ha spiegato più volte che ormai la richiesta non era solo del pci, ma un po' di tutti, dal psi al pri.

Donat-Cattin avrebbe chiesto «garanzie» per la «corrente». Poi, da Torino, si è messo in viaggio per Roma, si dice con il suo avvocato. E' arrivato a piazza del Gesù, poco dopo le 20. Non ha risposto alle solite domande. Si è infilato nell'androne con la solita grinta, a testa alta, il passo sicuro.

Luca Giurato

Festa "Unità" a Bologna il 30 agosto

BOLOGNA — Con i temi «continente Africa» e «scienza» come «ospiti d'onore» prenderà il via il prossimo 30 agosto, a Bologna la decima festa nazionale de «L'Unità». L'appuntamento, che richiamerà — è stato previsto — fino al 14 settembre, circa tre milioni di visitatori, è stato presentato ieri alla stampa da Fabio Mussi, vice-responsabile nazionale del dipartimento stampa propaganda e informazione del pci.

Delitto Campanile scagionato anche Fulvio Pinna

REGGIO EMILIA — L'ordine di cattura a carico di Fulvio Pinna, di 24 anni, nato in Sardegna ma residente a Reggio Emilia, e accusato di essere uno degli autori materiali del delitto Campanile, è stato revocato per insufficienza d'indizi.

Il provvedimento risale allo scorso 23 maggio, quando vennero scarcerati gli altri due uomini sospettati del delitto che, il 12 giugno 1975, costò la vita a Campanile.

Tutto per una frase

(Segue dalla 1ª pagina)

dà assicurazioni». Poi arriva la telefonata di Maria Pia, sorella di Marco. La signora Amalia parla e torna a tavola «*rallegrata*». Dice: «*Il bambino sta bene*». Jannelli spiega: «*La nipotina Elisa era malata, aveva la dissenteria*». Sandalo, invece, ha sostenuto che era una frase in codice e significava che Marco stava bene e aveva guadagnato la libertà. Subito dopo la telefonata tutti si alzano e corrono a casa di Maria Pia. Portando polli e uova. Secondo Sandalo, una volta saliti in casa continuarono a parlare per un'ora di Marco.

Terminato il resoconto, il relatore Jannelli veste i panni di senatore del psi e dà la sua interpretazione che lo porterà ad esprimere voto per l'archiviazione dei fatti. «*Le frasi attribuite da Sandalo a Cossiga sono in un italiano poco corretto*»: Sandalo ha detto cose inesatte sul passaporto chiesto per Marco nel '79 (si trattava di andare in Inghilterra, dove i Donat-Cattin hanno amici). Le perplessità del suo racconto trovano riscontro nella personalità di Sandalo: «*Intelligente, lucido ma immaturo... si scompone ricordando di aver sentito dalla questura di Torino, il 1° maggio, l'inno dei lavoratori... è un incerto, un isolato, si contraddice... vuol essere colui che accusa o assolve i compagni di lotta ma vuole anche coinvolgere le autorità dello Stato*».

Intorno a questa versione dei fatti e al giudizio che ne consegue si alternano gli interventi dell'opposizione e della maggioranza di governo. Il più duro e puntuale, col suo stile stringente di magistrato, è Luciano Violante, senatore comunista. Ha subito denunciato come grave il fatto di non aver potuto acquisire agli atti la parte dei verbali di Peci su Marco Donat-Cattin. Ha «rivisitato» la cronologia della storia, soffermandosi sull'«attivarsi» della famiglia Donat-Cattin dal 26 aprile, quando Roberto Sandalo telefona a una certa Biriglio, convivente di Marco, per chiedere il contatto.

Violante racconta che il 28 sera, quando i Sandalo tornano a casa, trovano la polizia: Roberto fugge e si fa arrestare la mattina successiva. Ma i Sandalo, alle tre di notte, tornano in casa Donat-Cattin e avvertono che c'è stata una perquisizione. Appena il vicesegretario della dc, avvertito dalla moglie, sa dell'arresto, si precipita da Cossiga. E' questo il secondo incontro tra i due. Donat-Cattin lo riferisce in questi termini: «*Quello a cui mi sono rivolto lo hanno arrestato*». Cossiga: «*Ricordo che lui mi disse che i suoi tentativi di mettersi in contatto col figlio erano falliti*».

Sottolineano Violante e Spagnoli del pci che per la prima volta in tanti anni c'è questa spasmodica ricerca da parte di Donat-Cattin di suo figlio Marco. E si chiedono perché. C'è — sostengono — una fretta notevole, e proprio per questo, per vincere le perplessità e far capire che bisogna muoversi subito, Donat-Cattin fa a Roberto il nome di Cossiga. Aggiunge: «*Se puoi fare la cortesia, avendolene usate parecchie*». La fretta dunque. E qui sta il nodo dell'accusa: per l'articolo 309 non è punibile chi, avendo solo il reato di banda armata (senza addebiti specifici, come aveva detto Cossiga) si costituisce prevenendo l'azione della polizia e della magistratura. Ancora meno è punibile se preso all'estero.

Domini di punta della difesa di Cossiga sono stati il giudice Vitalone e il senatore Pennacchini. Vitalone ha adoperato contro gli accusatori del presidente del Consiglio i toni accesi della requisitoria pubblica. Ha esordito dicendo che «*i fatti accertati sono penalmente irrilevanti e politicamente incensurabili*». Ha sostenuto: «*Nessuno, per le presunte e non vere rivelazioni di Cossiga a Donat-Cattin è mai fuggito, perché Marco era da tempo ultraclandestino*».

Inoltre, proprio l'interpretazione dell'articolo 309 costringe a pensare che se Donat-Cattin ha ricercato suo figlio, lo ha fatto per farlo costituire. «*Se avesse voluto farlo scappare sarebbe uno che odia suo figlio, che lo vuol vedere per sempre nel buio delle patrie galere*». «*Mi domando* — ha continuato — *se è lecito fare un processo a Cossiga sulla base delle dichiarazioni ambigue di colui che non esito a definire un bieco, freddo e spietato assassino, una persona che non ha fatto che grondare odio contro tutta la famiglia Donat-Cattin*».

La difesa di Cossiga, non solo nelle parole di Vitalone, è stata tutta tesa a ribadire l'inattendibilità di Sandalo. «*Belva sanguinaria che persegue progetti di morte*». Vitalone ha peraltro accennato a misteriosi «*amori ancillari*» fra Marco e Sandalo, al risentimento del secondo nei confronti del primo che andò in crociera spendendo un milione e mezzo dell'organizzazione. Sandalo mente più volte. La distruzione del messaggio anonimo avuto da Donat-Cattin è la prova della sua esistenza: sarebbe stato molto facile costruirne uno...

Ha concluso Vitalone: «*Il coinvolgimento di Cossiga sarebbe assai più micidiale di tutte le raffiche di mitra che il terrorismo ha esploso in questi tempi*». Questa frase, detta da Vitalone, è stata ripetuta anche da Pennacchini, che ne ha fatto l'argomento centrale della difesa del presidente del Consiglio. In sostanza, ha detto Pennacchini, se diamo credito a Roberto Sandalo creiamo un precedente pericoloso: d'ora in poi ogni terrorista arrestato può venire impunemente ad accusare gli uomini migliori del nostro Paese.

Sandra Bonsanti

Dramma

(Segue dalla 1ª pagina)

chiarava il segretario socialista Craxi. «*E' sgradevole che un caso doloroso possa diventare oggetto di strumentalizzazioni di pura propaganda del momento, ma anche per questo, oltre che per il merito che deve essere valutato con coerenza e con rigore, il mio consiglio è quello di tagliar corto*».

Poco dopo, il commissario democristiano La Penta riceveva un biglietto nell'«aula» di Montecitorio che informava delle prossime dimissioni di Donat-Cattin. Si spargeva la voce che sarebbe stata resa pubblica anche una dichiarazione di Piccoli. Cinque minuti prima delle 20, l'on. Donat-Cattin, giunto in aereo a Roma da Torino, varcava il portone della direzione dc in Piazza del Gesù. Poco dopo il colpo di scena: Donat-Cattin faceva diffondere da un portavoce un comunicato nel quale sosteneva che non stava per dimettersi. Dieci minuti dopo altra sorpresa: la segreteria dc confermava le dimissioni.

Intanto a Montecitorio cominciavano a circolare dubbi anche sulla sorte di Cossiga. Qualcuno sosteneva che il presidente del Consiglio si sarebbe dimesso a metà della prossima settimana, prima delle elezioni. Ma erano voci incontrollabili. Si facevano i conti di quante sarebbero sulla carta le firme favorevoli a riaprire il dibattito in Parlamento sulla vicenda Cossiga. Le firme richieste sono almeno 318. Comunisti, indipendenti di sinistra, radicali, pdup, liberali e missini, tutti intenzionati a firmare, ne raccolgono ben 374.

Alberto Rapisarda

(Segue da pagina 4)

Paolo Schiavio e il fratello **Alberto** con **Franca** e **Serena**, partecipano la morte del proprio padre

Piero Schiavio

Ringraziano la Cicci che per la lunga strada della malattia lo ha accompagnato con animo esemplarmente filiale, alleviandone le pene e illuminandone lo spirito con rasserenante e confortante presenza. Ringraziano i medici prof. Alessandro Calciati, prof. Dario Fontana, prof. Mario Pizzetti, prof. Gian Luca Sannazzari. Ringraziano in modo particolare il dott. Mario Luparia per il premuroso e amichevole standard. Ringraziano ancora il signor Rosario Arpioce per l'attenta assistenza. I funerali avranno luogo il giorno 2 giugno alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Alfonso in Torino ed alle ore 16 nella chiesa di San Giovanni in Torno (Como).

— Torino, 31 maggio 1980

Maestranze e Collaboratori della ditta **Alberto Schiavio** partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del papà

Piero Schiavio

— Torino, 31 maggio 1980

La famiglia **Ciclici** partecipa commossa al dolore di Alberto e di Franca per la scomparsa del papà

Piero Schiavio

— Torino, 31 maggio 1980

Margherita Primo ved. **Schiavio** partecipa al dolore per la scomparsa del **COGNATO**.

Ai piedi di Gesù
dolce come il miele
Signore, che il tuo amore
venga a me.
Ai piedi di Gesù,
ai tuoi piedi ora sono,
Gesù, tendimi la mano.

La **Cicci** addolorata in memoria del signore

Pietro Schiavio

— Torino, 31 maggio 1980

La **Duhill S.n.C.** prende parte al dolore di Alberto e Franca per la scomparsa del padre

Piero Schiavio

— Torino, 31 maggio 1980

Bianca Catillino con **Sandri, Augusto** e famiglia, sono uniti a Paolo e Alberto nel ricordo, nel rimpianto e nella preghiera.

La famiglia **Cellocoli, Bellea, Marmo** e **Caslati** partecipano al dolore.

Anna, Cesare, Giulio, Nicola partecipano al dolore di Paolo e Alberto per la morte del **BABBO**.

Con mesta memoria esprimo a Paolo ed Alberto il mio profondo rimpianto per le lunghe sofferenze che hanno accompagnato la scomparsa del padre loro

Pietro Schiavio

Dolente partecipe al loro grave lutto **Ida Rizzi**.

— Torino, 31 maggio 1980

Famiglia **Saracco** partecipa al dolore dei fratelli Schiavio per la perdita del loro **PAPA'**.

Partecipano al dolore di Alberto gli amici **Marina e Ottavio, Adriana e Emilio, Paola e Paolo, Silvia e Franco**.

Il giorno 30 maggio a Viverone è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Longino Travaini

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Bruno** e **Grazia Travaini** con le loro famiglie. Le esequie avranno luogo lunedì alle ore 15,30 nella cappella della casa Alberti di Viverone.

— Torino, 31 maggio 1980

Il **Fogolâr Furlan** di Torino è in lutto per la morte del suo primo presidente e fondatore

prof. Longino Travaini

— Torino, 31 maggio 1980

I **Confratelli della Comunità Salesiana** del **Colle Don Bosco** annunciano agli amici, conoscenti e parenti il ritorno al Padre della morte del sacerdote

sac. Lorenzo Chiabotto

di anni 82

I funerali si svolgeranno lunedì 2 giugno alle ore 9,30 nel tempio di Don Bosco. Grazie a chi offrirà preghiere per lui.

— Castelnuovo Don Bosco-Colle, 30 maggio 1980

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Griffa

anni 73

L'annunciano la moglie **Maria Silva**, i figli **Mauro** con la moglie **Enrica Battaglia** e figlio **Roberto**, **Silvia** con il marito **Remo Lazzari** e figlia **Elena**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Lanzo Torinese, ospedale Mauriziano, lunedì 2 corrente, ore 14,45, per Torino, via Canova 38, ore 15,45 e in parrocchia Sacro Cuore di Gesù ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio [illegible] dall'abitazione al cimitero con ritorno.

— Torino, 31 maggio 1980

Prendono viva parte al cordoglio di Silvia e Remo

Gilda, Italo Velpi
Elly, Franco Sedero
Elvira, Michele Alfione

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bisagno

di anni 52
ex dipendente A.T.M.

I funerali avranno luogo domenica 1 giugno in Cavatore (Al) alle ore 15,30.

— Cavatore, 31 maggio 1980

E' mancata ai suoi cari

Lucia Tencone ved. Drovetti

Addolorati lo annunciano il figlio **Benedetto** con la moglie **Tina**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15, parrocchia della Pace, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Oglianico.

— Torino, 1 giugno 1980

Emma Gina Caste piangono la cara **LUCIA**.

Dal 31 maggio riposa nella tomba di famiglia in Mondovì la

DOTT. PROF.

Margherita Reynaud

Con accorato rimpianto ne danno annuncio le sorelle **Barbara**, **Franca** ved. **Ca' Zorzi** e famiglia, il fratello **Ugo** con la moglie **Gilla**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 1 giugno 1980

Ci ha lasciati

Elena Tepasso ved. Arnaud

insegnante elementare a riposo
di anni 83

Lo annunciano con tristezza i nipoti **Nella** ed **Enzo** con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. Funerali in S. Didero lunedì 2 giugno alle ore 15.

— S. Didero, 31 maggio 1980

E' mancato

Battista Leone

Lo annunciano la moglie **Domenica**, i figli **Lodovico**, **Maria Teresa** col marito **Gualtiero Richard**, suocera, nipoti, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivarolo lunedì 2 giugno ore 9,30 partendo dall'abitazione.

— Rivarolo, 30 maggio 1980

Irma Caliaro Richard
Maria Nataralia
Ada Minelli
Enrica Guido Mariotti
Giuliana Conado Scanavino

sono affettuosamente vicine

Sono vicini a Lodo gli amici: **Lucia, Moreno, Daniela, Ezio, Fausto, Wilma, Tiziana, Margherita, Claudio, Alberto** e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Secondo Allocco

anni 76

L'annunciano la moglie **Caterina Campo**, i figli **Mario** con **Emilia** con rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 2 giugno, ore 10,15, dalla chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo. Un ringraziamento particolare ai dott. Cecera per l'assidua assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 31 maggio 1980.

Ha raggiunto il suo Santino e suoi cari

Luigia Mortarotti v. Rosso

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella **Edvige** e parenti tutti ringraziando coloro che presero parte al loro dolore.

— Torino, 24 maggio 1980.

(Continua a pag. 6)

A colloquio con il sindaco e con esponenti politici

Padova nell'occhio del terrorismo si prepara avvilita alle elezioni

Giunta minoritaria dc-pri - Il sindaco Bentsik, dc: «Qui la violenza significa più disprezzo che rabbia» - Troilo, capolista pci: «Manca una direzione politica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *«Le faccio un esempio: se un negoziante vede avanzare un corteo, si precipita ad abbassare la saracinesca; dopo un po' s'affaccia, si accerta che quelli siano passati tutti e riapre la bottega»*.

Il sindaco Ettore Bentsik offre questa immagine di Padova, ora tappezzata di manifesti per una faticosa campagna elettorale. «*Quelli*» di cui parla il primo cittadino sono in genere i giovani la cui rabbia è esplosa spesso nel perimetro universitario, per le strade del centro, nei quartieri residenziali. Padova va alle «amministrative» con un carico di stanchezza, fiaccata dalla catena di attentati, incapace di risollevare una università avvilita. E appare incerto l'esito della consultazione in un comune tanto travagliato.

Adesso, la città è retta da una giunta dc-pri, che sembra camminare su un filo: la formazione è minoritaria, va avanti contando sulla fiducia che le può accordare qualche gruppo su «problemi specifici», ma c'è sempre il rischio di una perdita d'equilibrio. Anche questa, forse, è un'immagine del disagio, della provvisorietà in cui vive Padova.

Il municipio ed il Palazzo del Bo sede dell'Ateneo patavino, si fronteggiano. Lo spazio tra le due parti è riempito da un gran mucchio di problemi. Ettore Bentsik, docente di Meccanica razionale, democristiano «preambolista», è sindaco per la terza volta. Perché, gli chiediamo, questa università continua ad accusare malesseri, ad accumulare tensione? «*Io* — risponde — *farei una distinzione, nel parlare delle condizioni dell'Ateneo: separerei certe facoltà dal resto. Da me, a ingegneria, non ho mai perso un'ora di lezione, dal '68 in qua*».

Le facoltà che Bentsik mette a lato sono quelle che da parecchio tempo vengono definite «calde»: Scienze Politiche e Magistero, in particolare Psicologia. «*Non rappresentano* — sostiene — *lo specchio dell'università di Padova. I perché di questa situazione sono molti. Forse faccio presto a dirli riferendomi a Psicologia: qui gli iscritti sono diecimila, ed è diffuso un senso di frustrazione. Bisogna considerare che quando la Facoltà venne fondata, un quindicennio fa, già in Parlamento si era posto il problema del numero chiuso: il fabbisogno per il 1980 era stato calcolato in 3 mila posti di lavoro*».

Crisi senza sbocco, clima sempre più tempestoso, afferma in sostanza il sindaco. Aggiunge che nessun ambiente sociale padovano è coinvolto. «*La città subisce. All'inizio degli Anni Settanta non pare preoccupata, definisce democratici irrequieti i gruppi di contestatori. Padova sente un corpo estraneo, non capisce. Dal '75, le forze politiche cominciano a reagire, l'anno dopo ci sono i primi blitz della questura, che si risolvono con un nulla di fatto. Poi molte polemiche dei partiti, il pci comincia ad irrigidirsi. E nel '77 si entra nel periodo più caldo: dimostrazioni, aggressioni che sembrano quasi messaggi. Secondo me, c'è più che altro irriverenza*».

Secca la replica di Renato Troilo, anch'egli professore, capolista del pci per il Comune. «*La democrazia cristiana* — dice l'esponente comunista — *non ha capito. Qui si è tollerata una carenza grave di servizi. Padova è come un piccolo arcipelago, e non s'è mai condotta una politica che consentisse di unificare queste isole. Insomma, da parte della dc c'è stata una gestione delle separazioni. Vediamo, invece, come Bologna reagì alle violenze nel '77: andò incontro a certe esigenze e impedì le provocazioni. Qui è inutile appellarsi al carattere dei padovani per parlare di fatalismo, qui manca una direzione politica*».

Incalza l'avv. Antonio Testa, segretario provinciale del psi: «*Io non sono d'accordo sull'opinione secondo la quale l'università ha generato il terrorismo. Sono invece convinto che vi sia una strategia generale, con la scelta di alcuni un poi. C'è un disegno che poi trova certi consensi. Ciò, naturalmente, è dovuto alla mancata soluzione di tanti problemi dell'università, alla crisi cronica degli alloggi per gli studenti. Non aver compreso questo, è stato un grave errore*».

Il sindaco tira il filo del suo discorso: «*Ci sono persone che si inseriscono in ambienti in grado di alimentare le loro ideologie. Il terreno lo trovano nell'università e nelle scuole medie superiori. Secondo me, il fenomeno della violenza che ha investito Padova non è di tipo brigatistico, anche se le br sono presenti nel Veneto. Nella nostra città, le manifestazioni avvengono con un metodo che vuol significare disprezzo, più che rabbia*».

Dura la risposta di Antonio Testa, che accusa: «*La violenza è stata lasciata crescere, non è stata denunciata perché comportava, tutto sommato, un consolidamento del governo universitario*». E Troilo: «*E' mancata la prima opposizione, di fronte al manifestarsi dei fenomeni*». I «fenomeni», naturalmente, il rappresentante comunista li attribuisce all'autonomia. Come si sa, gli autonomi replicano altrettanto duramente, affermando che i loro spazi politici sono sempre più ristretti.

Giuliano Marchesini

Due fulmini sulla torre (53 m) di S. Giminiano

SIENA — Due fulmini si sono abbattuti l'altra sera, nel corso di un violento temporale, sulla torre più alta di San Giminiano, la «torre grossa», 53 metri di altezza, terminata nel 1311 e attualmente chiusa al pubblico perché è pericolante la sua scala interna, che porta all'attiguo palazzo comunale.

Le scariche hanno fatto saltare tutti gli impianti elettrici e telefonici del comune, distrutto parte dell'attiguo museo, e danneggiato alcune auto in sosta. Hanno pure demolito il parafulmine sulla sommità della torre e si sono poi scaricate in una condotta dell'acquedotto.

Terremoto in Valnerina

NORCIA — Una scossa di terremoto è stata registrata, pochi minuti dopo le 15 di ieri, in Valnerina. Il movimento sismico non ha provocato danni.

La scossa avrebbe avuto una intensità di sesto grado della scala Mercalli e l'epicentro sarebbe stato localizzato nella solita zona dei monti Sibillini.

Ossido di ferro nel Po a Ferrara

FERRARA — Una notevole quantità di ossido di ferro, prodotta dal lavaggio di una vasca di depurazione degli impianti della Montedison di Ferrara, è stata scaricata nel canale Boicelli, collegato al Po e al Volano, una diramazione che si stacca dal fiume per scendere nell'Adriatico.

Una macchia rossastra lunga circa un chilometro ha cominciato ad avanzare verso la darsena della città. Secondo i primi accertamenti, l'inquinamento — pericoloso particolarmente per la fauna ittica — sarebbe stato causato da un errore tecnico.

Etna: attenti alle escursioni

CATANIA — L'attività esplosiva dell'Etna segna da alcuni giorni una forte recrudescenza. Il comitato di consulenza tecnico-scientifica, nominato dopo l'esplosione dello scorso anno che provocò numerose vittime, ha messo in guardia gli escursionisti sostenendo che è pericoloso avvicinarsi alla sommità del vulcano.

Il prefetto di Catania ha interessato i comuni etnei, la polizia stradale, le guide e gli organismi turistici affinché dissuadano i singoli e le comitive dal compiere gite nella zona craterica.

Da domani il sale è più caro

ROMA — Il prezzo del sale aumenta di 50 lire al chilo da domani passando dalle attuali 150 lire a 200 lire. Lo rende noto un comunicato dei monopoli di Stato che specifica anche il relativo decreto del ministro delle Finanze che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di lunedì 2 giugno.

Questi i nuovi prezzi dei sali alimentari prodotti dall'azienda di Stato: sale marino integrale, sale marino scelto e sale raffinato 200 lire al chilo; sale superiore da tavola «Candor» 250 lire al chilo; sale marino comune in sacchi (da 50 o 25 chili) 10.000 lire al quintale. Sale macinato in sacchi (sempre da 50 o 25 chili) 12.000 lire al quintale.

A Omegna candidata di 82 anni nel pdup

OMEGNA — *A 82 anni compiuti, Maria Teresa Carisio parte da Roma e arriva a Omegna, sul lago d'Orta, dove si presenta candidata nelle file del partito di unità proletaria, per essere eletta in consiglio comunale. Nell'avventura politica (è la prima volta in tutta la vita che si mette in lista) trascina anche il figlio, Piergiovanni, 52 anni, che si candida nello stesso partito ed è ora costretto ad accompagnarla nella campagna elettorale.*

I comizi si tengono nei negozi o alla trattoria Sempione, dove qualche notabile della città si riunisce con gli operai e i camionisti. E' un «votate per me» tra un piatto di spaghetti e un assaggio di cinghiale. Molti la guardano incuriositi, qualche anziano la riconosce. «Sì — dice — sono proprio io, la Maria Teresa, quella che ha sposato il Costanzo Auchisi. Sono di Omegna, non vi ricordate?».

Di Maria Teresa Carisio si ricordano un po' tutti sulle rive del lago d'Orta e qualche vegliardo si rammenta persino del padre, fabbro ferraio e carradore a Gattinara. Fu il primo ciclista corridore del Piemonte e vinse anche medaglie d'oro. I più giovani hanno sentito parlare del figlio Piergiovanni, attore cinematografico («Il piatto piange») e sceneggiatore televisivo. Ma chi poteva immaginare che una donna dai capelli bianchi arrivasse un giorno dalla capitale e si presentasse per la prima volta, come il pdup, alle amministrative. Pochi giorni fa telefona a un'amica: «Aspettami, sarò ad Omegna venerdì sera per dare una mano al partito e agli amici». *E' arrivata, puntuale, alle 19.* «Ma perché stupirsi? Chi mi conosce bene sa che ho sempre simpatizzato per la sinistra. Prima per il partito comunista, poi per il pdup perché mi dà fiducia per le idee e il programma. E' una tradizione di famiglia essere dalla parte degli operai. Mio padre era un lavoratore, un uomo molto aperto».

«La politica non la scopro adesso. A Roma da anni faccio parte dei comitati di quartiere, ho organizzato l'assistenza e il recupero degli anziani, mi batto per il riscatto delle donne. Un giorno mi hanno detto: ma perché non fare questo nella mia bella cittadina, dove ho ancora residenza?».

Comincia a frequentare la sezione del pdup di Omegna quasi di nascosto, poi anima le riunioni. «A Omegna, città operaia, c'è molto da fare: case a tutti, problema della terza età. Parliamoci chiaro, non mi faccio illusioni. So che il mio partito, che per la prima volta si presenta qui, al massimo può conquistare uno o due seggi. No, non faccio la gregaria, se mi votano, vado in consiglio».

E l'età? «Ma se sono più giovane di Pertini...».

g. q.

Severo richiamo ai preti impegnati a sinistra

I vescovi: «Non ogni voto è coerente con il Vangelo»

Il documento finale della Cei esclude «ogni appoggio a proposte politiche in contrasto con i principi della coscienza cristiana»

CITTA' DEL VATICANO — La riscossa cattolica in ogni campo, a cominciare dalla «*coerenza ecclesiale*» nelle elezioni regionali di giugno, è l'obiettivo integrale fissato da papa Wojtyla e fedelmente tradotto dalla XVII assemblea dei vescovi italiani nel comunicato finale e nel «*Messaggio alle famiglie*».

Con un linguaggio che annulla il parziale pluralismo post-conciliare e riecheggia gli appelli d'un tempo all'unità politica dei cattolici, l'episcopato ricorda «*il dovere di una presenza attiva, contro ogni assenteismo e ogni tentazione di dispetto*» e conferma che «*non ogni scelta politica è compatibile con l'adesione al Vangelo*».

Viene precisato in proposito che «*la legge interiore della coerenza esclude ogni appoggio a proposte politiche e a loro rappresentanti che propugnano soluzioni in contrasto con i principi sui quali la coscienza cristiana non può accettare né dissociazioni né compromessi*».

I vescovi aggiungono che «*che occorre mirare con valutazione attenta e critica a eleggere persone che diano fondate garanzie*»: e ciò riguarda i candidati ammessi al voto dei cattolici.

Se questo vale per i laici, c'è anche un monito per gli ecclesiastici impegnati in campo ideologico o elettorale a sinistra. Ad essi viene ricordato «*il dovere di cercare una visione veramente cristiana dei rapporti tra evangelizzazione e promozione umana e di formarsi a una sincera coerenza con il loro proprio ministero*», che consiste nel dedicarsi totalmente «*all'edificazione della comunità cristiana e all'animazione dei carismi (o doni dello Spirito n.d.r.) attraverso i quali i laici devono affrontare gli impegni temporali*».

Questi appelli s'inquadrano nel progetto più ampio e unitario per gli Anni 80, nei quali la pastorale dei vescovi dedicherà «*particolarmente attenzione alla cultura, alla scuola e a tutti quegli spazi in cui si fa opera di mediazione culturale, con speciale riguardo ai giovani*».

Viene annunciata anche la ripresa delle «Settimane sociali», decadute da una decina d'anni, come luogo per definire i compiti di politici e sociologi che dovranno così ripristinare la «dottrina sociale cristiana», accantonata dopo il Concilio.

Ai cattolici laici i vescovi chiedono di «*essere presenti nelle varie strutture, con la coerenza richiesta da una fede vissuta in comunione con la Chiesa e con il suo Magistero*», tanto più che «*gli indirizzi politici*», le norme regionali sui servizi sociali (scuola, assistenza, sanità) «*non possono lasciare indifferenti quanti hanno a cuore la coerenza con valori cristiani e l'autentico bene comune*».

Un passo che sembra rivolto criticamente alla dc esorta a «*sempre maggiore compattezza e responsabilità nel tradurre l'ispirazione cristiana della fede in giudizi e azioni capaci di esprimere partecipazione e presenza nella vita civile, sociale e politica*». C'è anche un richiamo al «*rispetto dovuto ai primari valori della vita fin dal concepimento, della libertà, della famiglia, del lavoro, della riconciliazione e della pace*». Alle famiglie è rivolto un «*messaggio di speranza*» che si basa sulla «*conversione profonda al disegno di Dio*», grazie alla quale si raggiunge «*il vero bene di tutti*».

l. f.

Genova: laurea honoris causa a Sakharov

GENOVA — La facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali ha deciso, nella riunione del consiglio di facoltà, di conferire la laurea «honoris causa» allo scienziato sovietico Andrej Sakharov. Il riconoscimento gli è stato dato «*per il suo contributo allo sviluppo della fisica e la sua costante difesa delle libertà di pensiero*».

La presunta terrorista torna in Italia

Atene. La triestina Rossana Matiussi, 26 anni (nella foto), presunta terrorista, sarà estradata in Italia. La suprema corte di giustizia greca, l'Aeropago, ha confermato ieri, in una udienza durata un minuto, il verdetto di una corte locale che aveva accolto, nei giorni scorsi, la richiesta di estradizione avanzata dal tribunale di Firenze a carico della donna, accusata dalla magistratura italiana di partecipazione a banda armata, attività sovversive, rapina. (Tel.)

Concluse le elezioni militari

ROMA — Si sono concluse dopo oltre due mesi di consultazioni le operazioni elettorali, le votazioni militari che hanno visto oltre mezzo milione di rappresentanti di tutte le forze armate, impegnati per la prima volta in Italia nella costituzione dei consigli di rappresentanza.

Dalle ultime votazioni che si sono svolte dal 25 al 30 maggio scorsi, è nato il Cocer (consiglio centrale) l'ultimo organismo in senso cronologico scaturito dalla complessa e articolata operazione elettorale.

Gli oltre 500 mila militari dell'esercito, dell'aeronautica, della marina militare, della guardia di finanza e dei carabinieri hanno votato in diverse riprese a marzo e aprile per costituire i Cobar (consigli di base di rappresentanza).

Nei Cobar, complessivamente, sono stati eletti 1513 ufficiali, 1566 sottufficiali, 727 volontari, 1098 ufficiali di complemento e 1422 militari di leva.

I Coir (consigli intermedi) per i quali si è votato nell'aprile scorso, sono costituiti da 37 ufficiali, 63 sottufficiali, 73 volontari, 54 ufficiali di complemento e 73 militari di leva. Infine il Cocer, per il quale non hanno votato i militari di leva, è costituito da 15 ufficiali, 25 sottufficiali e 22 volontari. Nei tre organismi sono rappresentate tutte le forze armate.

Forse la stessa arma ha ucciso Tobagi e ferito Passalacqua

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO — Niente per quanto riguarda le indagini e tante discussioni sul volantino: questa ieri la situazione, tre giorni dopo l'uccisione del giornalista Walter Tobagi. Sei cartelle dattiloscritte a spazio uno illustrano, dimostrando anche una certa informazione nel settore, il punto di vista degli assassini che compongono la banda denominata «*Brigata XXVIII Marzo*». Che in poche parole è una minaccia: chiunque si schieri contro di loro verrà punito.

Per la prossima settimana, si attende anche il responso della perizia balistica. Forse per sparare a Tobagi è stata usata la stessa arma con cui un mese fa circa fu ferito alle gambe Guido Passalacqua, cronista giudiziario di «Repubblica»? E' un'ipotesi che, se risulterà vera, potrebbe far pensare all'esistenza di un gruppo che, all'interno della banda, si occupa dei giornalisti e vuole addirittura «firmare» gli attentati contro di loro.

Ma sono particolari tutto sommato di ben scarsa importanza. Anche i racconti dei testimoni e l'identikit non hanno fornito dati significativi per individuare i presunti responsabili.

La vedova Tobagi, e la famiglia, ieri non hanno accettato di incontrare nessuno, nemmeno gli amici più stretti. Dopo lo choc e la cerimonie del pubblico cordoglio, adesso i parenti della vittima desiderano rimanere in casa, chiedono riserbo per il loro lutto.

Nell'abitazione, come alla redazione del «Corriere», continuano intanto ad affluire messaggi di cordoglio, frasi di affetto e di umana solidarietà verso le persone cui Walter Tobagi fu caro.

Sciascia rievoca la chiacchierata sul terrorismo con Berlinguer

ROMA — Il caso Berlinguer-Sciascia (con Guttuso testimone) non è ancora chiuso. «*Ho preferito scriverti invece che parlarti, per più nettamente spiegare un fatto di quella faticosa giornata in cui, per amore di verità, sono stato costretto a fare il tuo nome*». Comincia così una lettera «non spedita», scritta dal deputato radicale Leonardo Sciascia al sen. Renato Guttuso nei giorni scorsi e della quale l'*Espresso* pubblicherà alcuni brani nel prossimo numero.

«*Tu sei comunista* — afferma fra l'altro Sciascia — *e non farai mai nulla che possa nuocere al partito. Nel momento stesso in cui, in commissione, mi passavano il comunicato Ansa con la smentita di Berlinguer, io ero certo che sarebbe venuta la tua*».

Sciascia ricorda nei dettagli a Guttuso come si svolsero i fatti e «*accenna anche al suo stupore per non aver trovato traccia, nei quotidiani dei giorni successivi al loro incontro con Berlinguer, dell'espulsione dei due diplomatici cecoslovacchi preannunciata dal segretario del pci*».

È stato bloccato con un complice

Un altro capo delle Br arrestato ieri a Roma?

ROMA — E' Giannantonio Zanetti, 25 anni, studente in giurisprudenza, residente ad Alviolo in provincia di Como il giovane arrestato il 27 maggio scorso in corso Vittorio Emanuele a Roma — assieme a Salvatore Ricciardi e Anna Laura Braghetti, tutti sospettati di appartenere alle Brigate rosse — e che aveva detto di chiamarsi Angel Revelli. E' la conclusione cui sono giunti, pur in assenza di un riconoscimento ufficiale, i carabinieri.

Zanetti era ricercato fin dallo scorso anno, quando il tribunale di Milano emise nei suoi riguardi mandato di cattura per associazione sovversiva, partecipazione e costituzione di banda armata e detenzione illegale di armi comuni e da guerra.

Si è avuta notizia anche di altri due arresti effettuati venerdì dai carabinieri nei pressi di piazza Cavour a Roma. Si tratta di Renato Arreni, di 25 anni, studente universitario e di Antonio Giordano, di 22, originario di Genova, ma residente a Roma, commesso. Arreni, che da tempo era controllato dai carabinieri perché ritenuto elemento di spicco della colonna romana delle Brigate rosse, al momento dell'arresto era in possesso di una pistola automatica Smith & Wesson con il colpo in canna.

In attesa che venga definita la posizione dei due per quanto riguarda le indagini sul terrorismo, Arreni è stato denunciato per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e Giordano per concorso nello stesso reato. Secondo i carabinieri, con gli arresti di ieri si è conclusa la fase dell'operazione antiterrorismo che dal 28 maggio scorso ha già portato all'arresto di 22 persone e alla scoperta di due «basi» terroristiche.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Maccagno vedova Tosco

Lo partecipano i figli, nuore, gli adorati nipoti, fratelli, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 2 giugno alle ore 16 partendo dalla parrocchia SS. Redentore. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1980.

Pietro Irma Eugenio Nicoletta Crocio si partecipano al lutto dell'amico Francesco Tosco e famiglia per la perdita della mamma, signora

Vilma Maccagno vedova Tosco

— Torino, 1 giugno 1980.

L'Amministratore, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci e il Personale tutto della O.S.A. S.p.A. di Cascine Vica partecipano al dolore del socio Francesco Tosco per la perdita della cara mamma, signora

Vilma Maccagno vedova Tosco

— Cascine Vica, 1 giugno 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casale

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i nipoti Raimondo e Roberto Borsello con le rispettive famiglie e pronipoti Riccardo, Cristina, Alice, Luca, Stefano. I funerali lunedì 2 giugno alle ore 15 ospedale civile di Asti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Calliano come desiderava la cara estinta. Un particolare sentito ringraziamento a Mariuccia Borello, Franca Borsello e Giulia Borsello per le amorose cure prestate che certamente hanno aiutato la cara Margolla, lenendo i dolori, a raggiungere la pace. Un grazie sentito anche a tutti quanti l'hanno seguita e aiutata nei tanti anni in via Nicola Fabrizi 30, Torino.
— Asti, 31 maggio 1980.

La famiglia Gisella e Piero Ferrero avendo conosciuto e stimato la cara MARGOTTA partecipano commossi.

Il Signore ha chiamato a sé

Consolata Gaude nata Gavosto

Il marito Luigi, la figlia Giuliana con Aldo e Maria, don Alfredo Vallo, la raccomandano alla pietà di parenti, amici, conoscenti. Non fiori ma preghiere. I funerali lunedì 2 corrente ore 14,30 dalla parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Potenza 134).
— Torino, 30 maggio 1980.

Nonna Emma piange con Giuliana la cara nonna CONSOLATA.

Vicinissimi grande dolore Fina Giorgio Zita Luigina Mario bimbi.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Dusio

Ne danno il triste annuncio i congiunti: Rosanna, Giuliana, Mirella e Maurizio Pilli, Luciana, Angelo e Laura Campestrin, Margherita e Chiara Alpestre, Oreste, Claudia, Enrico e Stefano Dusio, Pierino e Jolanda Dusio, Eileen, Allen, Alton Jr. e Peter Sultan. I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 8,45 in Cuorgnè, via Giacosa 6. La salma sarà tumulata in Castiglione d'Asti.
— Cuorgnè, 30 maggio 1980.

Si uniscono al dolore gli amici Maria e Giovanni Massia.

Le famiglie Facconda, Occelli, Vico commosse ricordano con affetto il caro ENRICO.

Le famiglie Alpestre, Lumello, Pierantonelli, Tos, sono vicine con tanto affetto a Margherita, Chiara e a tutta la famiglia Dusio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Barucchieri vedova Morana

La piangono figli, nuore, generi, sorella, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 16 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 maggio 1980.

Dipendenti ditta Morana e Stereogamma partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Morana.

La famiglia Savale Rosia sono vicine all'amico Ottavio e famigliari per la perdita dell'adorata MAMMA.

Cristianamente è mancato

Elisio Casti

Addolorati lo piangono la moglie Maria, il figlio Marco con la moglie Gisel, la sorella Teresina, i fratelli Pierluccio e Vittorino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Ricco, ai medici e al personale tutto dell'Astanteria Martini nuova sede per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 2 alle ore 16 parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1980.

Colleghi ed Amici dell'Astanteria Martini di Via Cigna si uniscono al dolore del dottor Marco Casti per la perdita del PAPA'.

La famiglia Salvadori Citteria partecipano commosse al dolore di Maria, Marco Casti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Angela Cerrina ved. Caligaris

Ne danno l'annuncio i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 2 corr. ore 8,45 nella parrocchia Nostra Signora della Pace. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Fubine (Alessandria).
— Torino, 30 maggio 1980.

E' mancato

Spartaco Romani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Alberto ed Alessandro col marito Luciano ed il piccolo Roberto, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 alla parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 30 maggio 1980.

Profondamente addolorati rimpiangono il compagno

Spartaco Romani

Martino Mercero e Salvo Di Salvo.
— Torino, 31 maggio 1980.

Profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia Romani per la perdita di SPARTACO:
Paolo e Giulietta Vittorelli
Tullio e Renata Bertori
Mario e Renata Berra

E' mancato

Giovanni Gilardi (Nino)

Lo annunciano la moglie Maria Micia, i figli Renato, Giorgio e Margherita con Giuseppe e Paola, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 9 da via Borgone 10.
— Collegno, 1 giugno 1980.

Partecipano al dolore le zie Margherita e Domenica Burzio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Rossetto ved. Carniel

Per volontà dell'estinta a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la sorella Vittoria, fratelli, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Bori ved. Cariola

Ne danno l'annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 2 alle ore 10,15 via Pietro Cossa 52 interno 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1980.

E' cristianamente mancato

Alberto Buldo

L'annunciano l'adorata moglie Vittoria, la figlioccia Anna, nipoti e parenti tutti. Funerali in Corneliano d'Alba domenica 1 giugno, ore 17,30.
— Corneliano d'Alba, 31 maggio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Giuseppe Gurgo

Impresario costruttore
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 87

Lo annunciano con grande dolore: i figli Liliana, Gianna e Gianni, i generi Beppe e Piero, le adorate nipoti Elisabetta, Stefania e Maria Grazia, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Raffaella e alla mamma per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 2 giugno, alle ore 10,15, nella cattedrale di San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 31 maggio 1980.

Partecipano al dolore le famiglie Desiati, Ferrero e Lastella.

Vera e Rinaldo Boggetto
Ippolita Chiriaco
partecipano affettuosamente.

Gustavo e Lalla Doglia
Emilio e Nuli Vacca
Gianni, Piero e Rina Chiesa
partecipano al dolore di Liliana e Beppe.

Enrico e Gino sono vicini a Liliana e Beppe.

Le famiglie Ferrero e Di Scipio partecipano al dolore di Liliana e Giuseppe per la perdita del padre

Giuseppe Gurgo

— Torino, 1 giugno 1980.

Rosy Laura Nino e William Fissore partecipano commossi al dolore di Liliana per la scomparsa del padre

Giuseppe Gurgo

— Torino, 31 maggio 1980.

E' mancato

Pierino Traversa

Lo annunciano moglie, figlie, mamma, suocera, parenti tutti. I funerali lunedì 2 giugno ore 14,30 partendo dalla chiesa Gesù Maestro (via Ferrucci), Collegno.
— Collegno, 31 maggio 1980.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della

CONTESSA

Silvia Rivetti di Valcervo Negro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore ed alle persone che in qualche modo hanno alleviato le sofferenze della cara estinta. Messa di trigesima 5 giugno ore 15 cappella ospedale di Biella ed il 15 giugno ore 11,30 in duomo.
— Biella, 1 giugno 1980.

Pierosrio e Ada Girotto profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro papà

Clemente Girotto

ringraziano parenti ed amici per la partecipazione al loro grande dolore. Santa Messa di trigesima sabato 7 giugno ore 18,30 nella chiesa del Gesù.
— Pianezza, 1 giugno 1980.

La famiglia Bosco ringrazia tutti coloro che parteciparono alla cerimonia funebre, con scritti, fiori e preghiere per la compianta

Francesca Bosco

Messa di trigesima il 29 giugno ore 18,00 alla comunità Santa Rosa via Beaulard 70.
— Torino, 30 maggio 1980.

Papà Ernesto, Vera e Aldo ringraziano chi ha con loro accompagnato, [illegible] e ricordato la mamma

Ida Riccarda Grange Bertinetti

Messa di trigesima 25 giugno ore 18 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; 27 giugno ore 18 parrocchia San Giuseppe Cafasso.
— [illegible], 1 giugno 1980.

La famiglia Fagnola, commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del caro

Ervedo Fagnola

— Torino, 1 giugno 1980.

ANNIVERSARI

1971 — 1980

Gigi Oddone

1977 — 1980

Carlo Oddone

Luisa rievoca la loro cara memoria insieme agli amici fedeli che non li dimenticano. Santa Messa martedì 3 giugno ore 10,30 parrocchia Gesù Adolescente.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della signora

Giovanna Manzoni Beccaria

la figlia Clelia con il marito Costantino Passerea e i figli Marina e Pietro, la nipote Rosaria Pagliolico con il marito Mecheen e la figlia Camilla la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 29 maggio 1980.

1979 — 1980

Edoardo Luda di Cortemiglia

Lo ricordano con immutato dolore papà e mamma. Mercoledì 4 giugno alle ore 16,15 sarà celebrata una messa alla Consolata per riunirsi nel ricordo di Edoardo e pregare tutti insieme il Signore che ci dia la forza di accettare la sua volontà.

Ad un anno dalla scomparsa della cara

prof.ssa Pia Argenta

verrà celebrata la S. Messa di anniversario nella chiesa parrocchiale di San Marzanotto d'Asti il 2 giugno alle ore 18.
— Torino, 1 giugno 1980.

1971 — 1980

Felice Anselmo

1976 — 1980

Giuseppina Anselmo

Ricordandovi con immutato affetto.

Da un anno la signora

Giuseppina Taccone Molta

vive con infinito rimpianto nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 3-6-1980 ore 18,30 S. Massimo.
— Torino, 1 giugno 1980.

1973 — 1980

dott. Franco Poma

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa lunedì ore 18,15 Istituto Domenicane, via Magenta 29.

1968 — 1980

Angelo Oddenino (Canova)

Moglie e figli lo ricordano anche a quanti lo conobbero e stimarono.

1977 — 1980

Adelina Nebiolo ved. Sanguinetti

Affettuosamente ricordata.

Nel primo anniversario della scomparsa del

gr. uff. Luigi Quarello

I suoi cari lo ricordano. S. Messa martedì 3 giugno ore 18,30 parrocchia SS. Angeli Custodi.

1970 — 1980

comm. Ugo Abrate

I famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Novara, 1 giugno 1980.

1977 — 1980

Angelo Mola

Maria Lisa e Luigi lo [illegible] immutato affetto.

1979 — 1980

Ezio Bartorello

è sempre nel cuore di Luciana.

1979 — 1980

geom. Giuseppe Gianolio

Nel ricordo insieme.

Una regione che turisticamente è anche quest'anno sulla cresta dell'onda

Arabi e cacciatori di foche stesi al sole della Romagna

Quest'anno arriveranno villeggianti addirittura dalla gelida Islanda - I prezzi di alberghi e pensioni sempre stabili, alla portata di tutte le tasche - Gli operatori cercano turisti anche al Tropico del Cancro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Non c'è pioggia che tenga: tra Cervia e Cattolica la Riviera romagnola ha già dimostrato in marzo, aprile e maggio che il suo richiamo non flette, anche se la primavera è bislacca. Rimini e il suo territorio balneare, al centro di quest'Eldorado turistico, si apprestano a superare quelli che nel 1979 erano stati considerati «massimi storici»: con seicentomila villeggianti durante la buona stagione che hanno soggiornato qui, in media, undici giorni ciascuno (ossia, hanno determinato sette milioni di presenze).

Macchina collaudatissima e al passo con i tempi, l'industria turistica romagnola continua a stupire quegli operatori di altre regioni costretti a cominciare in ritardo lo sfruttamento delle proprie risorse paesaggistiche e alberghiere. Come fa Rimini a rimanere sempre sulla cresta dell'onda turistica? si chiedono altrove. Si sprecano le analisi comparative, gli studi e i programmi che tentano di ricalcare la produttiva esperienza.

Al di là delle strutture che Rimini possiede, il dinamismo dei suoi operatori turistici è alla base, probabilmente, d'un successo senza cedimenti. Qualche esempio. Pochi giorni fa sono giunti a Rimini — per la prima volta nella sua «storia turistica» — 150 islandesi che trascorreranno qui, a cavallo tra maggio e giugno, due settimane di vacanze. E quei 150 villeggianti precoci non sono che le staffette di una massa notevole di islandesi (2700 persone tra le quali vi sono anche cacciatori di foche) che nell'arco della stagione balneare hanno già prenotato vari altri soggiorni.

Non s'è trattato, naturalmente, d'una scelta casuale. Quest'inverno un'opera di convincimento era stata fatta da azienda di soggiorno e autorità comunali, che avevano spedito una «delegazione promozionale» a Reykjavik, per una settimana d'amicizia fra Italia e Islanda risoltasi con le prenotazioni di cui abbiamo parlato. Ma Rimini non guarda soltanto verso il Polo Nord, è stuzzicata anche dal Tropico del Cancro.

Proprio in questi giorni si stanno perfezionando programmi e contatti che dovrebbero dar frutto nel 1981: la clientela da attirare, questa volta, è stata individuata in certi territori arabi, dove paiono molto apprezzate villeggiature termali in clima temperato, soprattutto nel periodo del Ramadan, nono mese del calendario maomettano, quando il digiuno diurno è obbligatorio. «Si tratta d'una clientela d'élite — dicono gli esperti turistici riminesi — ovviamente senza problemi di risparmi (per via del petrolio), alla quale saremo in grado di offrire, oltre alla villeggiatura termale, quegli svaghi che già Rimini possiede, impensabili durante il Ramadan, soprattutto se il mese del digiuno coincide con il periodo più caldo e secco in Africa o in Arabia».

Ma vediamo com'è stato, di recente, l'incremento turistico riminese. Nel marzo scorso, si sono contati ventimila arrivi di villeggianti; in aprile sessantatremila, nel mese di maggio appena finito i primi calcoli testimoniano di circa novantamila arrivi registrati. Rispetto al 1979, si tratta di cifre quasi raddoppiate e ciò fa supporre che la prossima stagione estiva — ancora una volta — batterà ogni record di presenze. Ma un solo dato dovrebbe dimostrare come sia inarrestabile l'escalation delle richieste di villeggiatura a Rimini e dintorni: l'altr'anno, in aprile, erano aperti solo 200 dei 1600 esercizi alberghieri esistenti; quest'anno nello stesso mese, gli alberghi aperti erano 301.

«Miriamo a un'apertura il più prolungata possibile — dice il direttore dell'azienda di soggiorno — addirittura a una gran parte degli esercizi alberghieri aperti tutto l'anno. Per questo motivo intensifichiamo e favoriamo l'afflusso a Rimini di fiere, congressi, turismo scolastico e turismo della cosiddetta terza età, soprattutto al di fuori dei due mesi bollenti di luglio e agosto, quando il tutto esaurito è fin troppo facile da raggiungere. Ci pare che questa sia una politica turistica saggia anche sul piano sociale, perché produce maggiore occupazione, più reddito e anche maggiore qualificazione del personale. Ed è poi un invito esplicito a ristrutturare le aziende alberghiere da stagionali in annuali. Non è un tentativo accademico: quando un albergatore si accorge che il proprio collega e vicino lavora, tenendo aperto poniamo a marzo, prima o poi si decide anch'egli a imitarlo».

I prezzi negli alberghi, pensioni e locande, molto abbordabili in questo periodo, non sono proibitivi in luglio e agosto, come accade in altre località lontane dalla Romagna. Con 12 mila lire al giorno si può ancora ottenere — negli esercizi di categoria inferiore — la pensione completa in alta stagione. Fino al massimo delle circa 40 mila lire quotidiane negli alberghi più quotati, le tariffe hanno variazioni notevoli, a seconda delle sistemazioni richieste.

Franco Giliberto

Rimini. Una tipica immagine della città romagnola, con la rotonda sul mare e il grattacielo

Ma ci vorranno ancora venti giorni prima che si consolidi

L'anticiclone delle isole Azzorre ci ha portato un regalo: l'estate

La tanto bistrattata primavera sembra ormai decisa a lasciar posto all'estate. Giugno si apre infatti all'insegna del ristabilimento delle condizioni atmosferiche.

Le carte meteorologiche previste con metodi rigorosamente scientifici confermano tutte una tale tendenza. L'anticiclone delle Isole Azzorre sta per fare il suo ingresso nel Mediterraneo. Chi bene incomincia è a metà dell'opera, dice il proverbio; tuttavia un po' di prudenza non guasta mai. Se è vero che l'anticiclone delle Azzorre segna con la sua presenza l'inizio dell'estate, è pur vero che affinché la sua estensione sulle Alpi e il Mediterraneo si consolidi, ci vogliono altri 20 giorni. Come dire, insomma, che l'estate arriva con il calendario astronomico alla mano, nel giorno del solstizio, il 21 di giugno.

A questo punto, non potendo avanzare alcuna ipotesi comprovata da dati obiettivi sul tempo della prossima estate, non ci rimane che affidarci alla climatologia statistica. Potremmo elaborare una tabella, per le principali città italiane, delle temperature e delle piogge che si sono manifestate nei mesi di giugno nel corso degli ultimi cento, oppure cinquanta o anche soltanto trent'anni; ma non ci servirebbe granché per capire come in media si comporta l'estate in Italia. Intendiamo riferirci alla grande estate, all'estate della canicola, a quella insomma delle ferie.

Vorremmo invece far capire al lettore, in termini molto semplici, che non potendo fruire di previsioni attendibili a carattere trimestrale o quanto meno a carattere mensile, il ricorso ai comportamenti climatici medi sulle varie regioni rappresenta comunque un'indicazione e la sola assai utile a fini pratici.

L'estate in Italia non scoppia lo stesso momento in tutto il Paese. C'è una variante che dipende dalla morfologia del terreno, dalla presenza della chiostra alpina, dalla catena appenninica e infine dall'estensione e dall'esposizione delle coste.

Questo vorremmo dirlo con sensibile anticipo di tempo, affinché, pur regolandosi su un'informazione climatologica, la scelta di dove trascorrere il periodo di ferie venga fatta, compatibilmente con altre esigenze, tenendo soprattutto conto delle possibili influenze climatiche.

La grande estate, dunque, quando tutto scorre normalmente, incomincia per primo sulle regioni Nord-Occidentali e si estende gradualmente verso levante sino a comprendere le regioni Nord-Orientali e le spiagge dell'Alto Adriatico; questa fase ha inizio con la seconda decade di luglio e termina nella prima decade di agosto.

Sui litorali della Liguria e lungo quelli dell'alto e medio Tirreno, la fase più calda si manifesta invece più tardi, tra la terza decade di luglio e la prima decade di agosto.

Sulle regioni meridionali (Campania, Abruzzi e Molise, Basilicata e Puglia), nonché sulla Sicilia orientale e sulla Calabria, l'estate più torrida arriva con la terza decade di luglio e va avanti fino alla seconda decade di agosto. Una grande estate un po' differita rispetto a quella del Settentrione d'Italia.

La Sardegna, e in certo qual modo la Sicilia occidentale proprio per essere situate nel bel mezzo del Mediterraneo, vengono ad essere privilegiate rispetto ad altre regioni, potendo così fruire di un lungo periodo estivo che si estende dalla seconda decade di luglio a tutta la seconda decade di agosto.

Andrea Baroni

Nave traghetto varata a Napoli

NAPOLI — La nave-traghetto «Flaminia» di 10.500 tonnellate di stazza lorda è stata varata ieri dagli scali dell'Italcantieri di Castellammare di Stabia. La «Flaminia», ultima di una serie denominata «Antiche strade romane», è destinata per le sue caratteristiche tecnico-nautiche alla navigazione in tutto il Mediterraneo.

Intanto un'altra nave della serie, la «Nomentana», è partita ieri da Napoli per il suo viaggio inaugurale. La «Nomentana» è destinata al servizio tra i porti di Napoli, Palermo, Genova e Porto Torres.

Nevicate in Umbria Il Molise sottozero

PERUGIA — La perturbazione atmosferica che sta interessando gran parte dell'Italia ha portato in nottata, in Umbria, neve al di sopra dei 1400 metri. A Forca Canapine e Castelluccio di Norcia (le località più alte di quota della regione) sono caduti circa 4 centimetri di neve che stamane, per effetto di un leggero innalzamento della temperatura, si va sciogliendo; soltanto sui campi resta un leggero strato bianco.

Nelle valli vengono segnalate foschie e piogge. Piogge sparse sono cadute in nottata (l'osservatorio meteorologico della Facoltà di agraria dell'Università di Perugia ha registrato 4,2 millimetri di pioggia) su gran parte del comprensorio di Perugia; la temperatura minima della notte è stata di 7 gradi; alle otto di stamane 8 gradi.

CAMPOBASSO — L'inverno non accenna a finire nel Molise investito ancora da un'ondata di freddo. In nottata, a Campitello Matese, il termometro è sceso sotto zero.

Un vento freddo si è abbattuto su Campobasso dove oggi scade l'eccezionale proroga concessa dal presidente della Regione per il funzionamento degli impianti di riscaldamento nelle abitazioni, negli uffici e nelle scuole.

Sospeso il viadotto dopo la scoperta di necropoli greca

AGRIGENTO — Tombe a fossa di una necropoli greca sono state trovate ad Agrigento durante i lavori per la costruzione di un viadotto. I lavori sono stati sospesi.

Le sepolture sono state svuotate e saccheggiate nei secoli scorsi. La necropoli, che si estende su un'area di tremila metri quadrati, è il proseguimento di quella scoperta nel 1971 durante la costruzione di un viadotto vicino.

Da due a quattro miliardi annui

Bolzano ha raddoppiato gli aiuti agli invalidi

BOLZANO. — La giunta provinciale di Bolzano ha approvato un provvedimento a modifica di una legge dell'agosto 1978 in materia di aiuti ed assistenza agli invalidi civili, ciechi e sordomuti. Tale proposta è ora all'approvazione del consiglio provinciale. In pratica, i presentatori della legge — gli assessori Pasqualin e Oebert-Deeg — hanno modificato successive leggi statali del 1979 e del febbraio scorso. Tali modifiche, se approvate dal Consiglio provinciale, comporteranno per la provincia un raddoppio degli interventi finanziari a favore delle sopracitate categorie, da due a quattro miliardi annui.

Fra le innovazioni principali proposte: l'istituzione di un'indennità di accompagnamento per invalidi «assoluti», quando cioè non possono camminare o sono bisognosi di assistenza continua; l'eliminazione del cumulo nel calcolo del reddito di tutti gli invalidi; la eliminazione della diminuzione della prestazione a favore degli invalidi in corrispondenza dei redditi percepiti; unificazione delle misure delle pensioni; eliminazione della riduzione dei contributi nei casi di ricovero in istituti; estensione della pensione ai ciechi minori (prima era a 18 anni); aumento del limite di reddito a lire 5 milioni 200 mila; (solo per gli invalidi parziali e di lire 2 milioni 500 mila); misura della indennità di accompagnamento per ciechi assoluti agganciata alla pensione di guerra; limiti di reddito rivalutati annualmente con aggancio alla scala mobile dei salari.

Sono ferme al '52 e non attirano più nessuno

Perché non si aboliscono le pensioni facoltative?

«*Dicono tutti di voler aiutare gli anziani, ma nessuno, nemmeno nel progetto di riforma, propone di aumentare le pensioni facoltative che sono ferme dal 1952*», afferma un gruppo di pensionati torinesi.

L'assicurazione facoltativa venne istituita a suo tempo per invogliare i cittadini di modeste condizioni economiche a costituirsi una pensione su cui poter fare assegnamento nel caso di invalidità o di vecchiaia. Ma dopo un promettente avvio il numero degli assicurati cominciò a diminuire per stabilizzarsi presto su livelli poco soddisfacenti. Dotati per esprimere al meglio il loro individualismo, gli italiani lasciarono intravvedere fin da allora scarsa inclinazione per la mutualità. Ecco perché nel 1920 l'assicurazione invalidità e vecchiaia venne resa obbligatoria per tutti i prestatori d'opera. La facoltativa non fu soppressa, ma se ne accentuò il declino. Continuò ad essere però una vantaggiosa alternativa al piccolo risparmio.

Le pensioni a carico dell'assicurazione facoltativa furono rivalutate nel 1952 e da allora sono rimaste invariate, benché nel frattempo il costo della vita abbia registrato continui, fortissimi aumenti che negli altri settori pensionistici sono stati neutralizzati: da prima con aumenti di carattere vario (percentuali, dei minimi e dell'indice di rivalutazione) e più recentemente con l'introduzione di un sistema di scala mobile che garantisce alle pensioni l'originaria capacità di acquisto.

Nel frattempo anche i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) sono riusciti ad avere una tutela pensionistica che, se per ora non li soddisfa troppo, ha le promesse per diventare apprezzabile in seguito. Si è istituita inoltre la pensione sociale a favore degli ultrasessantacinquenni sprovvisti di altri redditi, che è una forma di solidarietà verso i più bisognosi e che perciò non dovrebbe essere confusa con le previdenze connesse con le assicurazioni obbligatorie.

Intanto — come dicono le nostre lettrici — nessuno si è più curato delle pensioni a carico della facoltativa, benché sia noto che l'Inps abbia avuto origine — sotto la denominazione di Cassa Nazionale — proprio dall'assicurazione facoltativa che infatti è la più antica delle nostre previdenze. Ma coloro che vi si iscrissero credettero nella mutualità; mentre se ne tennero diffidentemente discosti tanti altri che magari riuscirono poi a farsi pensionare lo stesso come lavoratori autonomi!...

Per questo e perché è rimasta ai margini della previdenza, la facoltativa non attira più nessuno. Sarebbe quindi opportuno sopprimerla, consentendo però a coloro che si siano attualmente iscritti di proseguire i versamenti fino al pensionamento ed estendendo ai 180.000 titolari di queste rendite (che fra l'altro non danno diritto nemmeno alla tredicesima mensilità) gli aumenti via via disposti per gli altri pensionati. Se i sindacati la raccolgono, la richiesta potrebbe trovar posto nel progetto di legge per la riforma del sistema pensionistico, che è attualmente all'esame della Camera.

Osvaldo Paita

Un turco a Milano con chilo d'eroina

MILANO — Un chilo e cento grammi di eroina, pura al 90%, sono stati sequestrati a Milano dalla squadra antidroga della questura, che ha anche catturato lo spacciatore, un turco di 34 anni, Ulku Tahir, originario di Van.

Con quest'ultimo colpo salgono a 67 i chilogrammi di droga «pesante» (per lo più eroina e morfina) sequestrati dalla polizia a Milano.

Ragazzo di 14 anni fornì l'eroina al dodicenne che rischiò di morire

CAGLIARI — Un ragazzo di 14 anni, dedito da qualche mese all'uso di sostanze stupefacenti, è stato arrestato quale uno dei presunti responsabili della penosa vicenda di cui rimase vittima, venti giorni fa, un dodicenne che, per una iniezione di eroina, aveva rischiato di morire.

Il minore, cagliaritano, è accusato di agevolazione dolosa ed induzione all'uso di sostanze stupefacenti. Indagini sono in corso per individuare eventuali complici del ragazzo arrestato.

Per una conferenza sugli Usa

Lama declina invito di andare nell'Iran

ROMA — Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha inviato all'incaricato d'affari della Repubblica islamica dell'Iran una lettera in cui declina l'invito a partecipare alla conferenza sulle «*interferenze Usa in Iran*» che si svolgerà a Teheran da domani al 5 giugno.

Dopo avere ringraziato per «*il cortese invito*», Lama afferma: «*Riteniamo di dover dare in altro modo il nostro autonomo contributo alla soluzione della crisi, con una iniziativa e — per quanto sta in noi — possibilmente unitaria dei sindacati italiani*».

«*Una iniziativa* — continua Lama — *naturalmente coerente con il sostegno dato da lungo tempo a tutte le forze che si sono opposte al regime tirannico dell'ex scià e che hanno dato vita all'insurrezione popolare del febbraio '79 e con le posizioni che abbiamo anche recentemente assunto riguardo agli avvenimenti iraniani*».

Il leader della Cgil auspica nella lettera «*che tra i primi atti della legislatura che si inizia*», il nuovo Parlamento iraniano «*decida di liberare al più presto il personale dell'ambasciata statunitense, sia per creare le condizioni più favorevoli alla ripresa della politica di distensione internazionale, sia per consentire al governo dell'Iran e alla nuova società iraniana di far valere di fronte alla opinione pubblica internazionale le giuste ragioni del popolo iraniano circa i torti lungamente subiti, senza il velo di una detenzione inaccettabile e che si ritorce contro di esso*».

Lama ribadisce la «*decisa opposizione*» della Cgil «*alla linea delle sanzioni economiche*» e la condanna «*degli interventi militari*». «*Abbiamo sostenuto* — osserva — *e continuiamo a sostenere il buon diritto del popolo iraniano a giudicare i crimini dell'ex scià e del suo regime e ad ottenere la restituzione dei beni trafugati dall'ex sovrano, e rinnoviamo anche in questa occasione la richiesta all'amministrazione statunitense a rinunciare ad ulteriori azioni militari, che troverebbero la decisa riprovazione della Cgil e dei lavoratori italiani, e di riprendere la via del negoziato*».

«Per motivi di opportunità politica»

Le lotte sindacali sospese per elezioni

ROMA — Per questa settimana non sono previste iniziative di lotta, secondo le decisioni prese dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil; «*per motivi di opportunità politica*» è stato deciso di sospendere gli scioperi nella settimana conclusiva della campagna elettorale. In generale anche i sindacati autonomi si sono uniformati a questa direttiva: infatti la Fisafs ha previsto la ripresa degli scioperi solo a partire dall'11 giugno.

Nei prossimi giorni, sul piano delle vertenze, si prevede un incontro tra i ministri competenti e i segretari confederali della Cgil, Cisl, e Uil sul problema relativo all'approvazione da parte del Senato del disegno di legge 812 che riguarda l'attuazione dei contratti del pubblico impiego 1976-1978.

Per martedì è in calendario un incontro fra il ministro per la Funzione pubblica, Giannini, e i responsabili della Cisas che hanno chiesto la riapertura delle trattative per il contratto degli ospedalieri e che in seguito alla convocazione hanno sospeso lo sciopero bianco della categoria; il 3 giugno termina inoltre lo sciopero bianco dei funzionari direttivi dello Stato della Dirstat, che rivendicano una serie di modifiche al ddl 813.

Sul piano dell'attività confederale è probabile che domani si riunisca la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in preparazione del direttivo unitario del 1° giugno sui problemi della politica economica.

Domani è anche in programma una nuova riunione del «vertice» confederale sui problemi internazionali: già mercoledì 21 maggio Lama, Carniti e Benvenuto si erano riuniti assieme ai responsabili degli uffici internazionali delle tre confederazioni per i problemi riguardanti l'invito dei sindacati sovietici da parte della Uil e per quelli inerenti alle manifestazioni sindacali che si terranno in concomitanza sia con la riunione dei capi di governo della Comunità europea del 12 giugno a Venezia, sia con il successivo «vertice» dei sette maggiori Paesi industrializzati, in programma per la fine di giugno sempre a Venezia.

Si fa più duro lo scontro Snals-governo

Senza esami e scrutini vano l'intervento di Sarti

Una lettera a Cossiga per chiedere una «trattativa diretta» a Palazzo Chigi - Le proteste per il vecchio contratto

ROMA — L'incontro del sindacato autonomo Snals con il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, svoltosi ieri mattina a Roma, si è risolto in un nulla di fatto. La vertenza della scuola, che autonomi e confederali hanno aperto ormai dall'autunno scorso, assume lineamenti sempre più duri, mentre le parti vanno irrigidendosi sulle rispettive posizioni. Il responsabile della Pubblica Istruzione ha dichiarato ieri mattina di non essere delegato dal governo a trattare problemi di natura finanziaria dell'entità di quelli relativi alla vertenza stessa, rinviando la soluzione a nuove verifiche interne all'esecutivo.

La notizia è stata accolta in maniera decisamente negativa dall'assemblea del consiglio nazionale Snals che aveva confermato venerdì il blocco delle operazioni per l'adozione dei libri di testo, degli scrutini e degli esami, oltre allo sciopero del personale della scuola materna e dei non docenti negli istituti di ogni ordine e grado a partire dal 6 giugno. E' stato deciso allora di inviare al presidente del Consiglio una lettera, in cui si chiede un incontro diretto a Palazzo Chigi.

Il messaggio a Cossiga denuncia il ritardo con cui si è chiuso il vecchio contratto e il rinvio nell'apertura delle trattative, per quello nuovo (anni '79-'81). Inoltre, vi si ribadiscono le ragioni profonde che spingono lo Snals a decidere un'azione sicuramente impopolare come il blocco di scrutini ed esami, e le richieste ritenute necessarie per annullare tale deliberazione. Oltre al riconoscimento integrale delle anzianità pregresse, l'aggancio automatico delle pensioni alla dinamica salariale, l'approvazione del disegno di legge sul precariato e sui presidi incaricati, lo Snals chiede che vengano estese al personale della scuola le «rivalutazioni» concesse sotto qualunque forma alle altre categorie del pubblico impiego.

«*Siamo fiduciosi* — conclude la lettera a Cossiga — *che il confronto potrà sbloccare una situazione della quale non nascondiamo le difficoltà*».

Un'altra lettera è stata inviata al presidente del Senato, Fanfani, con l'appello per un suo intervento teso a «spingere» l'approvazione della legge 813, concernente il riassetto delle carriere.

Il consiglio nazionale dello Snals, ieri, si è soprattutto occupato delle modalità operative con le quali si intende attuare il blocco delle attività dopo la chiusura dell'anno scolastico. Fino alla riapertura delle Camere, previo svolgimento delle elezioni amministrative, è difficile si possano avere spiragli in un settore che appare sempre più tormentato, con le inevitabili conseguenze su alunni e famiglie.

m. tos.

Genova: madre di 16 anni rivuole il figlio di 3 affidato in pre-adozione

Genova. Diana Bianuccia racconta piangendo la sua storia

GENOVA — Una ragazza genovese di appena 16 anni, madre di un bimbo di 3, da qualche tempo si batte per avere nuovamente con sé il piccino che è stato affidato ad una famiglia in «pre adozione».

La donna, Diana Bianuccia, chiede di tenere il figlio nonostante la sua giovane età e la precarietà della sua situazione economica. «*Troverò un lavoro fisso* — ha detto — *farò di tutto perché il bimbo possa crescere bene. Ma lasciatemelo tenere*».

Il piccolo è nato dall'amore tra la ragazzina ed un suo compagno di scuola, che ha tre anni più di lei. Sembrava che tutto potesse risolversi con il matrimonio, ma poi non se ne fece nulla. Qualche tempo fa il bimbo, dopo essere rimasto con il padre per un breve periodo, è stato affidato ad una famiglia in «pre adozione». Dovrà ora decidere il tribunale al quale la ragazza si è rivolta tramite un avvocato.

Niente confino per il «califfo» con sette mogli

MESSINA — Il «califfo» di Sant'Agata Militello, Giuseppe Scaffidi Fonte, il bracciante di 38 anni che vive con sette donne e dieci figli, non andrà in soggiorno obbligato. Il tribunale di Messina, accogliendo le tesi difensive dell'avvocato Antonio Marrone, ha respinto la proposta avanzata dal questore di Messina, il quale aveva chiesto che lo Scaffidi Fonte fosse mandato lontano dal paese e dalla casa dove continua a stare con le sue «mogli».

Ribaltata in Assise d'appello la sentenza di primo grado a Roma

Condannati a 16 anni i due estremisti responsabili di avere ucciso Mantakas

Lo studente greco, di destra, fu freddato da un colpo di pistola nel 1975 - Lojacono, nella prima sentenza, fu assolto, mentre a Panzieri furono inflitti nove anni - Ricorso in Cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una duplice condanna, 16 anni di reclusione ciascuno, si è concluso in Corte d'Assise d'appello il processo di secondo grado contro i due estremisti di sinistra Alvaro Lojacono e Fabrizio Panzieri, ritenuti responsabili di aver ucciso il 28 febbraio 1975, in piazza Risorgimento, il giovane studente di estrema destra Mikis Mantakas, assassinato con un colpo di pistola nei pressi di una sezione del msi.

La sentenza ribalta completamente il giudizio di primo grado, al termine del quale Lojacono, all'epoca latitante, fu assolto per insufficienza di prove, mentre Panzieri, allora presente in aula ma oggi lontano perché ricercato come esponente di primo piano delle «Unità Combattenti Comuniste», fu condannato a nove anni e mezzo di reclusione per un concorso morale nel delitto.

Proprio grazie al favorevole esito del primo processo, tuttavia, Lojacono, che dopo due anni di latitanza si era presentato in aula a sorpresa, fiducioso nel nuovo giudizio, non rischia per il momento di finire in carcere: i suoi legali, infatti, hanno evitato che la sentenza divenisse esecutiva precipitandosi a proporre ricorso per Cassazione.

I giudici d'appello sono usciti dalla camera di consiglio dopo sei ore filate, dando ragione alle tesi del rappresentante della pubblica accusa, il sostituto procuratore generale Mario Zema, che aveva sollecitato pene leggermente più severe, 24 anni per Lojacono e 20 per Panzieri. Sono andati comunque oltre ogni aspettativa, suscitando anche molta sorpresa tra i difensori, con la decisione di rinviare gli atti del processo all'ufficio del pubblico ministero perché proceda per il reato di falsa testimonianza contro i tre missini che, durante la deposizione resa in aula, non se la sentirono di indicare Lojacono, seduto alle loro spalle, come la persona che videro sparare in piazza Risorgimento.

Per la Corte i tre giovani, Ferdinando Maiolo, Alessandro Rosa e Franco Medici, devono essere perseguiti per la mancata collaborazione nella ricerca della verità, in quanto, forse per mancanza di coraggio, non hanno compiuto un atto d'accusa quasi obbligato.

In precedenza, infatti, non avevano esitato a riconoscere Lojacono come lo sparatore in una foto che fu loro mostrata il giorno successivo al fatto, nella redazione del «Secolo d'Italia». Pur riconfermando in aula quel riconoscimento fotografico, hanno parlato di «*ricordi sfumati*» e di «*gran tempo trascorso*».

Mikis Mantakas fu ucciso con un colpo di pistola a conclusione di una mattinata densa di furibondi scontri tra giovani di opposte fazioni. Lo studente fu ferito a morte da un colpo di pistola partito da un gruppo di estremisti di sinistra che avevano assaltato la sezione del msi di Prati dopo la conclusione di una udienza del processo per la strage di Primavalle, il rogo nel quale trovarono la morte i fratelli Mattei, figli del segretario della sezione missina della borgata romana.

Giovani registi in gara per il Rizzoli

ISCHIA — Ultime battute, nella notte, del «premio Rizzoli» per il cinema giovane. Candidati, tre film: *Educatore autorizzato* di Luciano Odorisio, *Maledetti vi amerò* di Marco Tullio Giordana e *Fuori Stagione* di Luciano Manuzzi. I tre film sono in lizza anche nel premio per il pubblico: gli spettatori di Ischia e Procida, al termine di ogni proiezione, hanno espresso infatti il loro giudizio con apposite cartoline.

Già assegnati, invece, i premi per le opere concorrenti, che sono stati comunicati nel corso della cerimonia di premiazione. I vincitori sono Marco Bellocchio per *Salto nel vuoto*; Mariangela Melato per la sua interpretazione di *Oggetti smarriti*, di Giuseppe Bertolucci; Nino Manfredi per *Cafè express*; Scola, Age e Scarpelli per la sceneggiatura della *Terrazza*, Rotunno per la fotografia di *Città delle donne* e Keith Emerson per la musica di *Inferno* di Dario Argento.

A Pescara due assessori arrestati per concussione

PESCARA — Due assessori del psi di Montesilvano, un Comune alla periferia Nord di Pescara, il vicesindaco e assessore al personale Bruno Izzi e l'assessore all'urbanistica geom. Luigi Ricci, sono stati arrestati per concussione. Il primo a finire in carcere, nel tardo pomeriggio di venerdì, è stato Bruno Izzi. Ieri alle 10 è toccato a Luigi Ricci.

Bruno Izzi è stato sorpreso con le «mani nel sacco». I carabinieri, infatti, sono entrati nel suo studio, nel palazzo di città, subito dopo che Izzi aveva incassato un milione in banconote da 100 mila lire dai fratelli Di Clemente, ai quali aveva promesso di appoggiare alcune varianti di progetti per la realizzazione di tre palazzine. Ma i De Clemente, dopo aver denunciato il fatto ai carabinieri, avrebbero diligentemente annotato i numeri di serie delle banconote prima di consegnarle al vicesindaco.

Con l'interrogatorio di Izzi sono poi scattate le manette per Luigi Ricci, il cui interrogatorio è previsto per oggi o al massimo per domani.

Il psi frattanto ha emesso un comunicato nel quale sollecita l'accertamento dei fatti e annuncia di aver sospeso cautelativamente i due assessori da ogni incarico di partito.

Scontro tra alianti ferito un pilota

PADOVA — Due alianti si sono scontrati a 1500 metri di quota. Il primo velivolo, condotto da Mario Del Bianco, 50 anni, era uscito da un banco di nuvole quando è stato toccato alla coda da un secondo aliante pilotato da José De Toffoli Conisci, 28 anni.

L'incidente ha obbligato Del Bianco a lanciarsi con il paracadute; l'altro pilota invece è riuscito a controllare il suo aliante e ha preso terra in località Ponte Rotto, alla periferia di Padova. Nell'atterraggio il giovane è rimasto ferito.

Perché c'è l'esodo dall'aviazione militare

I piloti: «Meglio disoccupati che uno stipendio così basso»

VERONA — Centosettanta piloti dell'aviazione militare italiana sono in lista d'attesa per cambiare «padrone».

Ma perché i piloti se ne vogliono andare? Alla base della terza aerobrigata, su 40 in servizio, ben dieci hanno presentato le dimissioni, non ancora accolte. Il malumore si sente e lo si registra dalle motivazioni dell'esodo. «*Non è vero* — dice un pilota — *che vogliamo andare all'Alitalia, anche perché la compagnia di bandiera assume con il contagocce, nonostante i programmi di potenziamento. Ce ne vogliamo andare semplicemente, anche a rischio di restare disoccupati*».

Il gen. Mura ha assicurato che le domande saranno accolte gradualmente, ma anche questa promessa irrita i piloti. Come li irrita l'affermazione che ognuno di loro è costato allo Stato 700 milioni. «*Il fatto è* — dice un ufficiale — *che, pur essendo finito il periodo di contratto, ci obbligano a rimanere almeno per un anno. Perché, sostengono al ministero, non hanno piloti. Può anche essere vero, ma sono anche certe due cose: noi abbiamo rispettato l'impegno di ferma e loro ci obbligano a restare in servizio, applicando una legge che riguarda solo gli impiegati civili dello Stato. In questo modo hanno obbligato molti a dimettersi anzitempo perché, senno, rischiavano di perdere future occasioni di lavoro. Meglio il pericolo di restare per un po' disoccupati che perdere qualche buona occasione. E poi non è vero che mancano i piloti. Che cosa fanno quelli del soccorso aereo di Ciampino? Sono un centinaio per quattro elicotteri*».

Ma voi costate troppo per non ammortizzare la spesa.

La risposta è pronta. «*Costiamo, ma siamo anche i migliori, usciti da severe selezioni. Se valiamo, ci paghino per il nostro lavoro. Invece, guadagniamo 400 mila lire in meno di un pilota civile. Ogni anno cadono una ventina di piloti militari contro nessuno o pochissimi civili. Voliamo sugli splendidi F 104, perfetti come intercettatori, ma pericolosissimi quando si deve operare con quattro serbatoi supplementari e mille chili di apparecchiature fotografiche. Se uno di noi muore, alla famiglia danno 10 milioni, contro i 60 di un carabiniere. E' così che si conserva un patrimonio? E poi noi di complemento non possiamo fare carriera, mentre gli altri arrivano giovanissimi ad altissimo grado (tenenti colonnelli a 30 anni) e non sono più operativi perché volano pochissimo essendo occupati in corsi o alla scuola di guerra*».

Qualcuno aggiunge: gli altri, quelli di carriera, volano quel minimo che basta per ottenere l'indennità, ma gli operativi sono, in pratica, solo quelli di complemento.

Due problemi angustiano questi ragazzi in attesa di smettere la divisa. Il primo è conseguente all'obbligo di rimanere in servizio. «*Con quale tranquillità* — dicono — *possiamo salire sull'aereo con questo stato d'animo? Su aerei dove si rischia perché sono macchine che richiedono la massima concentrazione, che costano ancor più di un pilota? Sarebbe preferibile che ci tenessero a terra*».

Il secondo è quello del futuro. «*Si poteva fare un accordo* — spiegano — *con l'Alitalia perché noi, patrimonio così costoso, si possa rimanere a lavorare per la compagnia di bandiera. Saremmo comunque un buon investimento per l'Italia. Invece ci obbligano ad andare al servizio di privati o, come qualcuno sta facendo, varcare il Mediterraneo e andare da Gheddafi, che è arrivato ad offrire tre milioni e mezzo, spese pagate, per fare gli istruttori sui Siai 260 Marchetti*».

Franco Ruffo

Siglato contratto per dipendenti imprese pulizia

ROMA — Con un aumento salariale di 30 mila lire mensili e una serie di miglioramenti normativi, si è conclusa la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti da imprese di pulizia, di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

L'ipotesi di accordo, siglata dalle organizzazioni di categoria Cgil-Cisl-Uil, dall'Ausitra (Confindustria) e dalla Confapi, è stata valutata positivamente da tutte le parti contraenti.

In particolare i sindacati sottolineano di aver conseguito l'obiettivo della acquisizione di strumenti di controllo sui processi di riorganizzazione delle imprese con particolare riferimento ai problemi dell'appalto.

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sul Mediterraneo centrale permane una moderata [illegible] di aria fresca e instabile; una veloce perturbazione estesa dalle isole britanniche alla Francia occidentale e alla penisola iberica raggiungerà in nottata l'arco alpino e successivamente attraverserà l'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più frequenti sul settore nord orientale. Nella tarda mattinata tendenza a schiarite ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni nuvolosità prevalentemente scarsa in progressiva intensificazione con piogge e temporali, specie sul versante orientale. In serata schiarite anche sul medio versante tirrenico.

temperatura: in [illegible] ad iniziare dalle regioni nord-occidentali.

venti: moderati da Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali dopo il transito della perturbazione.

mari: da mossi a molto mossi.

tendenza per domani: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità ad evoluzione diurna, più intensa sul versante Adriatico ove saranno più probabili, locali rovesci o temporali. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazione sparse anche temporalesche.

città italiane

Bolzano	9	[illegible]	Pescara	10	22
Verona	10	22	L'Aquila		n. p.
Trieste	12	18	Roma	13	20
Venezia	13	20	Bari	13	20
Milano	8	22	Napoli	11	19
Torino	9	23	[Potenza]	6	12
Cuneo	7	17	Reggio Calabria	16	21
Genova	10	18	Messina	17	21
Bologna	9	22	Palermo	15	18
Firenze	10	19	Catania	12	23
Ancona	8	20	Alghero	13	21
Perugia	7	15	Cagliari	10	23

città estere

Amsterdam	8	18	sereno	Londra	8	17	coperto
Atene	18	28	sereno	Madrid	9	19	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	14	29	sereno
Belgrado	13	17	coperto	Montreal	14	15	coperto
Berlino	7	18	sereno	Mosca	13	22	coperto
Bruxelles	10	16	pioggia	Nuova Delhi	26	39	sereno
Buenos Aires	13	16	pioggia	New York	17	21	sereno
Il Cairo	22	42	sereno	Oslo	11	15	pioggia
Copenaghen	10	18	coperto	Parigi	11	18	pioggia
Dublino	8	12	pioggia	Pechino	24	41	sereno
Ginevra	3	12	coperto	Stoccolma	10	10	coperto
Helsinki	6	10	coperto	Sydney	13	18	nuvoloso
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	20	32	sereno
Johannesburg	1	18	sereno	Tokyo	20	23	pioggia
Lisbona	12	18	pioggia	Vienna	14	18	coperto

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Nuova visione del parto e dei primi mesi di vita

Se nasce con papà vicino il bambino cresce meglio

Il neonato è sempre stato considerato un [illegible] insensibile, impotente, dotato di vita esclusivamente vegetativa, privo per molte settimane delle capacità sensoriali necessarie per comunicare [illegible] l'ambiente. Fortunatamente il comportamento delle madri [illegible] è mai stato condizionato da questo modo di vedere, e da sempre la mamma fin [illegible] le prime ore di vita parla dolcemente al proprio figlio, lo [illegible] carezza, lo fissa negli occhi, lo vezzeggia (ossia lo gratifica attraverso [illegible] abituali canali sensoriali di comunicazione, vista, udito, odorato e tatto) quasi continuando un colloquio già avviato prima della nascita.

Hanno ragione le mamme: la moderna psicologia ha dimostrato che il neonato è in grado di reagire a stimoli acustici, di seguire con lo sguardo il volto umano posto a 30 centimetri di distanza (quella abituale tra il volto della madre e del bambino), di seguire una sorgente luminosa, di riconoscere l'odore della madre.

Questo essere sorprendente sa scegliere tra i vari stimoli quello che preferisce, manifesta il suo rifiuto di fronte a quello non gradito ed è dotato di una rapidissima capacità di apprendere e di rispondere in modo molto chiaro, beninteso per chi lo sa capire. Queste fasi di vigile attenzione collaborativa sono cicliche, intervallate da periodi improvvisi di disinteresse, considerati pause di riposo.

Verso l'adulto regola [illegible] suo comportamento in base al tipo di stimolo ricevuto in una specie di «sincronia affettiva». In altre parole il neonato nei confronti della madre (ma anche del padre e dell'ambiente) costituisce un partner attivo, capace cioè di stimolare già fin dal primo incontro lo sviluppo di una interazione reciproca tra se stesso e la madre.

Se [illegible] tiene presente [illegible] concezione del neonato come «entità psico-sensoriale» si interpreta in modo differente dall'abituale [illegible] pianto disperato del bambino che, quando nasce, viene alla luce abbandonando un ambiente caldo, oscuro, protetto da uno stimolo violento, per entrare in un ambiente fortemente illuminato e rumoroso, dove spesso — come «benvenuto tra di noi» — viene subito tenuto sospeso per i piedi a testa in giù e sculacciato.

Altra acquisizione fondamentale per la psicologia [illegible] la pediatria, strettamente derivata da quelle precedenti, è l'importanza del processi di «attaccamento» ossia del legame affettivo madre-bambino. Oggi conosciamo a sufficienza le modalità con cui si instaura, l'interesse di sfruttare il «periodo sensibile» presente già fin dalle prime ore di vita e soprattutto l'effetto negativo su di esso della separazione precoce del figlio dalla madre.

Nelle casistiche sui maltrattamenti e le violenze a bambini risulta come in circa un quinto dei casi vi sia stata una separazione alla nascita protratta per settimane, a causa di prematuranza o di malattie gravi, responsabile evidente di un rifiuto del bambino da parte della madre.

Da questi concetti derivano pratiche implicazioni [illegible] per quanto riguarda il neonato sano, per il quale i contatti con [illegible] madre si riducono al [illegible] delle poppate (con il padre [illegible] inesistenti), [illegible] il malato ed [illegible] prematuro che vengono in rapporto con la madre solo dopo [illegible] o mesi.

Oggi ci sembra particolarmente importante diffondere questi concetti: per la madre la quale, non più protetta dalla famiglia «allargata» di tipo patriarcale, si ritrova piena [illegible] responsabilità, e spesso di ansia, in una famiglia ristretta, di tipo «nucleare»; per il [illegible] padre che in questo nuovo tipo di famiglia dovrebbe [illegible] essere un ruolo attivo [illegible] sentirsi, [illegible] tradizione ed impreparazione, estraneo alla vicenda ed infine, e soprattutto, per il personale medico e paramedico.

Rendere operanti nella sala parto, nelle corsie delle maternità e nell'assistenza al neonato le radicali modificazioni imposte da questo nuovo modo di vedere, non è semplice anche per ragioni di struttura dei nostri ospedali: [illegible] pensi ad esempio alla difficoltà di sostituire il classico nido-neonati con il cosiddetto *rooming-in*, tipo di assistenza che prevede la culla del bambino a fianco del letto della madre.

Questa [illegible] visione del parto, della madre e del [illegible] nato, [illegible] acquisita e ben [illegible] ta dai responsabili dei servizi materno-infantili deve però costituire la base per l'ormai indispensabile «demedicalizzazione» del parto e del suo ritorno a quello che è in realtà: [illegible] evento fisiologico, affare personale della madre, del bambino e del padre nel quale [illegible] medici dobbiamo considerarci solo degli «estranei», presenti [illegible] molta discrezione, ma pronti [illegible] intervenire con tutto il tecnicismo possibile in caso di bisogno.

Paolo Nicola
Direttore 2ª Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

Intervento di ingegneria genetica

Un ormone del timo fatto in laboratorio

LOS ANGELES — *I ricercatori della società californiana Genentech hanno prodotto, con un intervento di «ingegneria genetica», uno degli ormoni secreti dal timo, l'hanno chiamato «timosina alfa 1». La sostanza, al pari dell'interferone, potrebbe essere di grande utilità nella cura del cancro e delle carenze del sistema immunitario.*

Per mettere a punto un microorganismo capace [illegible] produrre la «timosina», gli scienziati americani hanno preparato un gene artificiale che è stato introdotto in alcuni batteri: questi ultimi hanno «fabbricato» l'ormone...

Lo stesso gruppo [illegible] studiosi aveva già prodotto l'insulina [illegible] con un altro intervento di «ingegneria genetica».

[illegible] ruolo giocato dal timo [illegible] meccanismi di difesa naturale è ormai chiaro. Sembra [illegible] svolto da vari ormoni o «fattori», la maggior parte dei quali sono stati isolati in Francia dal professor Bach di Parigi.

Ora i ricercatori americani, guidati da Allan Goldstein, hanno preparato un estratto di timo di bue, chiamato «frazione cinque», che contiene una trentina di «timosine». L'équipe di Goldstein ha stabilito la formula esatta di due di esse, [illegible] «timosina alfa 1» e la «beta 2». Ma entrambe non possiedono che una piccola parte dell'attività della «frazione 5». Quest'ultima ha una azione biologica di sostegno e regolazione delle difese naturali; le prime esperienze terapeutiche sembrano indicare che essa potrebbe essere utile per curare infezioni virali e certi tipi di cancro.

Ma l'azione debole della «timosina alfa 1» spinge a domandarsi se la sua fabbricazione [illegible] operazioni di «ingegneria genetica» sia davvero utile.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Congresso nazionale dell'Associazione medici-patologi

Le analisi cliniche: utili [illegible] sono troppe e costose

ROMA — I dati sono stati forniti nella giornata d'apertura del 30° Congresso Nazionale dell'Associazione italiana patologi clinici (Aipac), [illegible] cioè dei medici specialisti che operano nei laboratori d'analisi, attualmente in cor[illegible] a Roma. Negli ultimi dodici mesi [illegible] Italia sono state effettuate più di 500 milioni di analisi cliniche: ogni italiano [illegible] di sopra degli otto anni ne richiede mediamente dieci l'anno. In molti casi [illegible] tratta però [illegible] ripetizioni, che una migliore organizzazione sanitaria potrebbe facilmente eliminare; in altri [illegible] analisi inutili o ridondanti richieste dai medici anche quando non sono necessarie.

Quello che maggiormente preoccupa è però l'andamen[illegible] della curva, che continua ad impennarsi sempre di più. L'estrapolazione dei dati dal 1976 ad oggi dimostra che si sta andando verso un raddoppio in cinque anni. Solo al Policlinico Gemelli di Roma, per esempio [illegible] ultimi dieci anni il numero delle analisi cliniche è aumentato [illegible] 314 per cento. Tradotta in termini pratici questa situazione vuol dire sperpero non indifferente [illegible] denaro, sovraccarico di molti laboratori sovrimpegno di uomini e di mezzi, ritardi nelle terapie.

«Se l'incremento nazionale degli esami di laboratorio do[illegible] continuare ad aumentare con la stessa inclinazione seguita negli ultimi tre anni — ha denunciato allarmato il dottor Mario Pravatà, segretario nazionale dell'Aipac — *si arriverebbe in poco tempo alla paralisi delle strutture. Ormai è indispensabile intervenire senza indugi per razionalizzare una richiesta che andrà sempre più inflazionandosi a causa di [illegible] disinformazione culturale».*

Le [illegible] cliniche sono ormai diventate il passaporto indispensabile per quasi tutte [illegible] diagnosi [illegible] le terapie medico-chirurgiche di un certo impegno.

«Dinanzi a tanta importanza la realtà è però assai meno entusiasmante — ha continuato Pravatà —. *Oltre ad essere insufficienti, le scuole di specializzazione non conferiscono il riconoscimento giuridico a chi, secondo le norme Cee, si è dedicato per quattro anni [illegible] studi complementari post-laurea. Abbiamo [illegible] specializzazione, ma non la specialità. Un pittoresco ventaglio di diplomi abilita alle analisi di laboratorio. Una classe politica chiaroveggente deve razionalizzare il settore altrimenti il cittadino italiano perderà un'assistenza specialistica che invece è ben presente nei sistemi sanitari avanzati».*

Medico con specifiche competenze in chimica clinica, in ematologia, in immunologia, microbiologia e biofisica, il patologo clinico è [illegible] specialista che può fornire dati ed indicazioni utili per diagnosi esatte e precoci, per l'uso appropriato di farmaci (stabilendone anche la tolleranza a livello individuale), per definire la cura più efficace, per attuare i necessari *dépistages* epidemiologici nelle comunità e in [illegible]tori delimitati.

«Individuare tempestivamente, con analisi di laboratorio, l'insediamento nei tessuti umani di agenti patogeni — ha aggiunto il dottor Angelo Burlina, presidente nazionale dell'Aipac — *significa limitare tempestivamente l'incidenza del male e promuovere [illegible] sollecitamente le cure opportune. La prevenzione passa quindi per il laboratorio d'analisi».*

La diagnosi precoce offerta dal laboratorio clinico si estende anche ad alcuni tipi [illegible] tumore come il carcinoma [illegible] prostata, del [illegible] intestino e [illegible] polmone. Le cellule di questi tumori possono liberare enzimi particolari che fanno scoprire il male anche quando il numero di cellule colpite è ancora limitato. Una nuova metodica immunometrica, perfezionata da alcuni ricercatori americani (Griffith di San Diego, Galen di New York [illegible] Goldeberg [illegible] Toronto) e dall'équipe del prof. Burlina, e che ha lo scopo di evidenziare la presenza di un anticorpo specifico (monoclonale), consente di scoprire (il test per ora, viene consigliato solo sugli individui in rischio di cancro) se il tumore sia già formandosi oppure no. La stessa metodica permette di diagnosticare con maggior esattezza l'infarto del miocardio.

Bruno Ghibaudi

Associazione per aiutare chi ha subito la mastectomia

Donne unite, [illegible] l'operazione [illegible] [illegible] un [illegible] ricordo

Considerate una donna di [illegible] anni, dopo una «mastectomia» — benefica ma mutilante intervento per quel tal «nodo» al seno — e avrete, anche se dolorosamente taciuto, il più abissale dramma psicologico: *«Perché mi sono ammalata? Perché proprio quella malattia? Perché mi guardano in modo diverso da prima? Cambieranno i rapporti con mio marito, i parenti e gli amici?»*. La mente resta ancorata [illegible] pensiero della nascosta menomazione e, mattino e sera, lo «sguardo» rinnova la spinta alla peggiore filosofia della vita. La mesta e impalpabile «premura» dei familiari poi, e, talora, la malcelata sfiducia di chi ti cura — basta uno sguardo, una frase, un maldestro aggettivo — fanno il resto.

A far uscire dal buio, a cancellare un *handicap* — che è psicologico, estetico, sessuale, umano e sociale — è sorta, nel 1973, a Milano, per iniziativa [illegible] Ada Burrone, l'ACP («*Attive come prima*»), associazione nazionale di donne mastectomizzate unite dal comune problema e ben decise a ridimensionarlo. E' un ente morale, di appoggio (psicologico e culturale) e di cooperazione (anche applicativa) che opera nelle tre difficili fasi del «prima», «durante» e «dopo» il mutilante ma necessario intervento chirurgico. Col lavoro di gruppo le energie, non più passive e disperse attraverso la paura e l'angoscia, vengono dirette a rafforzare mente e corpo, a polarizzare la «ripresa», a riassestare l'equilibrio della personalità e — [illegible] di primaria importanza — [illegible] voler cancellare l'*handi*[illegible] fisico, che è la spina per[illegible] del dramma.

Preparazione psicoprofilattica all'intervento e, poi, colloqui con la malata e con i familiari, riunioni di lavoro, corsi di educazione alla salute, consulenze di specialisti, distribuzione di materiale formativo e informativo — si è detto alla recente conferenza dell'ACP all'Istituto dei Tumori di Milano — sono il frutto di otto anni di esperienza e [illegible] buon lavoro collettivo.

Alla donna che prima [illegible] dopo l'antiestetico intervento, cerca, smarrita, la cura del corpo e la «restituzione» (non mortificante) della parte perduta di sé, occorre dare il modo che quel «vuoto» venga esteticamente «colmato» (le più recenti protesi mammarie «a corpo vuoto» di Nattermann sfruttano materiale reticolare con olio di silicone incorporato) e, se possibile, «ricostruito» (l'intervento di chirurgia plastica, soprattutto quando è ancor conservato il muscolo pettorale, consente la ricostruzione del seno, areola e capezzolo compresi).

Ezio Minetto

Le lettere della domenica

Polemiche per l'«Adriana»

Leggo, del dottor Massimo Mila, la recensione dell'opera *Adriana Lecouvreur* (*La Stampa*, 17 maggio) rappresentata al Teatro Regio e rilevo alcune inesattezze che devo confutare perché si riferiscono a dati di fatto non reali.

Intanto l'edizione attuale dell'opera risale al 1907 e non al 1930; poi a Torino l'*Adriana Lecouvreur* è comparsa nel 1933 e nel 1962, ma anche nel 1958; inoltre, a parte Torino, esistono molti altri teatri lirici in Italia e nel mondo nei quali quest'opera è stata regolarmente, frequentemente e con grande [illegible] rappresentata.

Soltanto negli ultimi dieci anni, *Adriana Lecouvreur* è stata eseguita in più di cinquanta teatri, avendo a interpreti, fra gli altri, Tebaldi, Olivero, Caballé, Kabaiwanska, Scotto, Corelli, Bergonzi, Del Monaco, Di Stefano, Domingo, Carreras. Come si vede, non «a nessuno», ma a molti «viene la voglia di eseguirla e di ascoltarla», come del resto in questi giorni dimostrano i ventinula torinesi che affollano le tredici esauritissime recite del Teatro Regio.

Il critico ha il diritto di esprimere il proprio giudizio sul valore dell'opera e dell'esecuzione, ma ritengo abbia anche il dovere [illegible] informarsi sui dati che sembra ignorare, prima di dare un'immagine distorta e tendenziosa di un'opera a lui non gradita, ma certamente amata dal pubblico.

Enzo Ostali, Milano
amministratore unico della Casa musicale Sonzogno di Piero Ostali

E' verissimo, purtroppo, che l'Adriana Lecouvreur riporta ancor sempre successo, corrompendo il gusto del pubblico con l'abilità culinaria della sua confezione commerciale. Ma [illegible] anche vero che le sue rappresentazioni si diradano e che il suo Settecento da bomboniera non dice, per esempio, più niente alle giovani generazioni di ascoltatori che pure il teatro lirico si sta riaggangiando.

A parte ciò, il solo dato di fatto storicamente importante toccato nella lettera dell'ingegner Ostali è quello riguardante [illegible] revisione dell'opera intorno al 1930: se sia avvenuta o no.

Cito dall'articolo Adriana Lecouvreur *di Mario Morini nella collettiva* Guida all'Opera *pubblicata [illegible] Mondadori nel 1971, a cura di Gioachino Lanza Tomasi: «Dopo quel primo giro attraverso le principali città d'Europa, America e Africa, essa fu rappresentata con ritmo sempre più lento. La fiducia dell'editore succeduto al Sonzogno nella proprietà dell'omonima Casa indusse Cilea a rivedere e a snellire lo spartito coordinando con maggiore logica drammatica e musicale alcuni tagli praticati in parte già nella seconda edizione. In questa veste definitiva l'Adriana riapparve al San Carlo di Napoli nel maggio del 1930».*

Mario Morini è oggi il più esperto studioso [illegible] melodramma verista. Abita a Milano, come l'i[illegible] Ostali. Che se la vedano un po' tra loro due e ci dicano come stanno realmente le cose, poiché questo è un punto che merita realmente chiarire. m. m.

Per la famiglia terapia individuale

Per la prima volta coppie di sposi hanno partecipato all'assemblea dei vescovi italiani per discutere un tema che li riguardava da vicino; la crisi della famiglia (*La Stampa*, 25 maggio).

Non mi stupisce che la Chiesa affronti questo problema, che però investe in egual misura [illegible] famiglia cattolica come quella laica. E come laico vorrei osservare che la famiglia è in crisi perché è in crisi l'uomo: perché sono venuti meno il senso [illegible] responsabilità, la disponibilità verso gli altri (nel caso, verso il coniuge [illegible] i figli), il «gusto» degli affetti, [illegible] speranza.

La terapia non può dunque essere «collettiva», ma «individuale».

Michele Verrua, Imperia

Un brivido al Campiello

Ho apprezzato la ricostruzione del retroscena sul Premio Campiello e il libro della Fallaci, fatta su *La Stampa* del 24 maggio. Da essa prendo spunto per un interrogativo.

Se cioè sia giusto lanciare libri che già hanno avuto successo o che l'avranno comunque (per la notorietà degli autori, per meriti pubblicitari o, più raramente, per meriti propri). O se invece proprio questi Premi debbano svolgere [illegible] un ruolo più critico, di selezione attenta delle opere, [illegible] modo da offrire una possibilità [illegible] di conoscenza anche di autori più che meritevoli, ma non appartenenti al grande giro.

Roberto Grandi, Milano

Missione medica a Istanbul

Come responsabile dell'Istituto Italiano di cultura di Istanbul, e a nome della comunità italiana di questa città, desidero esprimere il nostro compiacimento per la recente missione del professor Fasano, direttore dell'Istituto di neurochirurgia dell'Università di Torino.

Per la prima volta in Turchia si è potuto assistere, con la proiezione del documentario «Le nuove tecnologie per la neurochirurgia», a un'operazione sul trattamento dei tumori cerebrali mediante le tecnologie più avanzate: Laser, Aspiratore ultrasonico C.U.S.A., Monitoraggio computerizzato continuo.

Oltre alla tecnica dell'operazione, il pubblico altamente qualificato (neurochirurghi [illegible] neurologi dell'Università [illegible] Istanbul) ha apprezzato [illegible] perfetta organizzazione dell'Istituto torinese e ha espresso il desiderio di più stretti contatti tra studiosi turchi e studiosi italiani [illegible] campo della medicina.

Adelia Rispoli Sturni, Istanbul

Orario ridotto e qualità del lavoro

Bruno Trentin (nel [illegible] pubblicato su *La Stampa* [illegible] 24 maggio, come anticipazione del libro «Il sindacato [illegible] consigli»). Editori riuniti) afferma che non basta la riduzione dell'orario per far aumentare i posti di lavoro, e spiega [illegible] perché. E' buon segno che un sindacalista sappia essere così obiettivo. Penso però che resti ancora un passo da fare: spiegare che [illegible] importante anche la qualità del lavoro, che incide sulla quantità ma soprattutto sulla stessa qualità del prodotto, e può aiutare il mercato e i bilanci [illegible] di conseguenza permettere nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro.

Marco Serra, Verbania

Allora la patria [illegible] un principe

Ho letto l'articolo di Luigi Firpo sul diario d'un combattente in Crimea [illegible] maggio) e la lettera che a esso [illegible] riferisce (25 maggio). Comprendo che possano esservi stati degli eccessi e che le battaglie per l'assedio di Torino nel 1706, di Cuneo nel 1744 e sull'Assietta nel 1747 furono autenticamente piemontesi. Storicamente, tuttavia, non bisogna dimenticare che, allora, [illegible] non esisteva il concetto di «patria», grande o piccola che fosse, [illegible] solo quello dell'obbedienza al principe che comandava.

Inoltre, [illegible] Benso di Cavour non intendeva minimamente ottenere un «cadreghin», che già aveva come ministro del regno di Sardegna, ma porre la «questione italiana» alle potenze europee, trattando da pari a pari. A ciò [illegible] la spedizione in Crimea; dimostrò che l'«espressione geografica» di metternichiana memoria non intendeva restar tale. Le discussioni sull'unità della penisola, per quante antipatie e risentimenti possano es[illegible], sono ormai, in tempi di regionalismo e di unità europea, direi quasi oziose.

Teresio Raineri, Pinerolo

Anche l'insulto porta i gradi

Proviamo a estendere alla vita quotidiana il criterio, confermato dalla Corte Costituzionale (vedi *La Stampa* del 22 maggio), per cui un soldato che offenda un ufficiale è punito più gravemente di un soldato che offenda [illegible] semplice sergente.

Se un operaio dice «stupido» al caposquadra sarà sospeso — mettiamo — per [illegible] giorno; per una settimana o un mese [illegible] addirittura licen[illegible] ne [illegible] dice ai successivi superiori gerarchici. Giusto. La gravità dell'insulto è proporzionata al grado, perché anche i danni della stupidità sono in proporzione. Ma se gli offesi, [illegible] si fa nelle querele, dessero ampia facoltà [illegible] prova per dimostrare che l'insulto [illegible] immeritato? Pensate un po': un bel processo per provare la loro non-stupidità... [illegible] Musil pubblico ministero!

Renzo Loiacono, Genova

Femminismo secondo il Corano

Mi sono divertito a leggere, su *La Stampa* [illegible] 21 maggio, la tesi dell'avvocatessa araba secondo cui «il Corano libera le donne», mentre la tradizione ha deformato l'originale diritto islamico. Non conosco bene il Corano né il mondo islamico di oggi, ma mi è sembrata particolarmente significativa l'affermazione: «Al[illegible] norme del profeta vanno oltre le richieste delle femministe occidentali».

[illegible] esempio? «La donna musulmana può stipulare i termini del matrimonio come fosse un qualsiasi contratto, può dettare i termini finanziari». Sta a vedere che tutto il mondo è paese e che ancora una volta «liberazione» o «libertà» si identificano con la disponibilità di mezzi finanziari. Ahimè, chi ha più soldi è più libero: dal marito, dal padrone, dalle leggi.

Giovanni Cauda, Ivrea

Disturbi mentali dalle molte cause

L'asserzione di Eccles incline a riproporre l'eventuale ricorso a tramontate e mai attecchite pratiche [illegible] psicochirurgia, anche se va riferita a casi-limite di comportamenti criminali non altrimenti irremandabili, non è certo sufficiente a fugare in ciascuno di noi serie inquietudini, soprattutto di ordine etico-morali.

Trattasi pur sempre di tecniche piuttosto cruente, intese a procurare irreversibili interruzioni a carico di strutture nervose deputate al collegamento della sfera intellettivo-cognitiva a quella emotivo-istintiva del cervello umano, ciò che potrebbe nascondere il rischio di una loro abusiva estensione.

Limitatamente a questo delicato problema, mi dichiaro d'accordo con una nota pubblicata l'11 maggio [illegible] firma dell'assessore regionale alla Sanità. Dissento, tuttavia, dai presupposti cui lo scritto s'ispira là dove assume quali cause dei «disturbi mentali [illegible] generale» essenzialmente fattori di ordine sociale e culturale, trascurando così quanto la quotidiana osservazione psichiatrica rileva e, cioè, l'esistenza di vere e proprie malattie [illegible] mente, nel senso strettamente biologico-genetico, [illegible] annessa pericolosità potenziale o effettiva.

Mi riferisco alla malattia mentale in senso medico e senza virgolette, i cui quadri psichici e comportamentali, proprio per essere rimasti [illegible] sensibilmente invariati nei secoli [illegible] sotto molteplici influssi socio-ambientali, contribui[illegible] a dimensionare le teorie sociogenetiche [illegible] tanto in voga.

Giovanni Gentile, Torino
neuropsichiatra

Perplessità su uno sciopero

Mi [illegible] consenta di esprimere una perplessità sullo sciopero dei giornalisti come forma di protesta contro la sentenza che ha condannato un loro collega. Nel commento di Gorresio («La lancia di Achille», 28 maggio), che non condivide lo sciopero, manca una motivazione: che le sentenze della magistratura vanno rispettate non perché siano insindacabili in assoluto, ma perché gli eventuali errori o abusi possono [illegible] corretti attraverso le vie normali (ricorso in appello), appoggiate — ove occorra — da una adeguata e obiettiva informazione.

Luca Manzi, Aosta

La moschea, Argan, «Italia Nostra»

Quale presidente nazionale di «Italia nostra» devo replicare [illegible] argomentazioni del professor Giulio Carlo Argan espresse nell'intervista pubblicata il 18 maggio a proposito della moschea di Roma e della recente sentenza del Tar (che opportunamente — a mio avviso — ne sospende la costruzione accogliendo il ricorso degli abitanti della zona [illegible] cui «Italia nostra» ha dato pieno appoggio per motivi di ordine ambientale, urbanistico e di cultura).

In tale intervista [illegible] professor Argan non fa che ripetere i vecchi argomenti a sostegno della «licenza [illegible] costruire» erogata quando era sindaco di Roma, con un tono che mal [illegible] addice — mi sembra — a questa vicenda, che non [illegible] politica né confessionale, ma semplicemente di corretta gestione urbanistica. Infatti nel sito prescelto per la moschea alla base di Forte Antenne, il piano regolatore [illegible] Roma prevedeva l'insediamento di pubblico servizio a uso — evidentemente — dei cittadini e non di una esigua minoranza di residenti stranieri (gli arabi [illegible] Roma sono circa [illegible] mila su una popolazione di 3 milioni di anime...)

Argan sostiene che si tratterebbe di un centro culturale che qualificherebbe la città. Ma io devo opporgli che se di centro culturale dovesse trattarsi, la collocazione più giusta resta quella che noi abbiamo proposto vicino alla nuova Università di Torvegata.

Ma per la verità del centro culturale ai promotori islamici non interessa un bel niente. [illegible] sempre hanno ribadito negli incontri che abbiamo avuto con loro, dichiarandosi anzi ben lieti di limitarsi alla moschea e peraltro di ridurne il volume, e badando così esclusivamente alla comodità di avere vicino il tempio per le ambasciate arabe che sono tutte in quel quartiere.

Il punto non è [illegible] venire o non venire incontro ai pur giusti desideri dei popoli amici, dato che nessuno — e meno di tutti «Italia nostra» — nega il diritto alle minoranze di Roma di avere un loro tempio. Si tratta di salvaguardare certi valori ambientali che sono patrimonio dell'intera città e a [illegible] «Italia nostra» avversò a suo tempo i tedeschi per villa Blanc, i belgi per villa Pamphili, i francesi per villa Strohlfern, tanto per citare solo qualcuna delle nostre fortunate battaglie.

D'altronde la fondatezza della tesi di «Italia nostra» [illegible] stata dimostrata dalla decisione del Tar del Lazio, che ha accolto [illegible] ricorso dopo una seduta di camera di consiglio della durata più lunga nella storia dei tribunali amministrativi italiani, per motivi che noi potremo meglio valutare quando [illegible] sentenza sarà pubblicata, ma che già fin d'ora possiamo accogliere [illegible] soddisfazione. Quando l'interesse pubblico prevale sul privato (e qui, comunque la pensi il professor Argan, di privato [illegible] tratta) c'è sempre da esultare, trattandosi di vittoria del progresso e di civiltà.

Mi si consenta infine di far osservare all'ex sindaco di [illegible] che la sua sempre ricorrente quanto inconsistente giustificazione per [illegible] suo operato, doversi cioè fare [illegible] moschea in quel sito per il fatto che l'area si presenta come una discarica di rifiuti, non depone certo a lode del modo com'egli (imitato dal suo successore) gestiva la città, lasciando una zona di così alto valore in totale stato di abbandono (e stupisce che un uomo di cultura faccia suo il più vieto degli argomenti che gli speculatori di Roma [illegible] sempre usano per eliminare le [illegible] verdi). Questo che Argan prospetta, mi si consenta, non [illegible] un problema [illegible] urbanistica, bensì di nettezza urbana...

Giorgio Luciani, Roma

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il Governatore Ciampi afferma: curiamo l'inflazione alle radici

Questa [illegible] diagnosi [illegible]

Economia mondiale: il raddoppio dei prezzi petroliferi ha portato ad una «logica della scarsità», occorre una più stretta collaborazione internazionale - Lira: positiva l'esperie[illegible] dello Sme, bisogna proseguire sulla strada della «stabilità dei cambi» - Inflazione: la ricetta è nell'efficienza, nel contenere il disavanzo pubblico, nell'incanalare l'investimento verso il lavoro - Sistema bancario: dannosi i salvataggi puramente assistenziali, esigenza di riportare certezza [illegible] serenità

ROMA — Il governatore Carlo Azeglio Ciampi, svolgendo ieri [illegible] sue prime «considerazioni finali» alla ottantaseiesima [illegible] assemblea della Banca d'Italia, non [illegible] avuto esitazioni nel lanciare un ultimo avvertimento su una situazione economica resa sempre più preoccupante dall'incalzare dell'inflazione e, al tempo stesso, [illegible] puntare il dito contro [illegible] scarsa «coerenza di comportamenti» da parte della classe politica e governativa. «Per [illegible] forte dipendenza [illegible] fica e per la sua funzione trasformatrice — [illegible] detto — il nostro Paese è più esposto di altri ai pericoli di una crisi delle relazioni commerciali e finanziarie internazionali. E questi pericoli non li affronta con la necessaria solidità di assetti produttivi, di efficienza amministrativa, di infrastrutture pubbliche».

L'[illegible] italiana, ha osservato Ciampi, corre il serio pericolo [illegible] ripiombare nella drammatica situazione di due anni fa. I provvedimenti monetari da soli non bastano a combattere la folle corsa dei prezzi; al limite, possono rallentarla, attutirne alcuni effetti. Si rendono urgenti, invece, «misure di contenimento del disavanzo pubblico, di promozione della produttività, di riduzione dei costi». Esitazioni e ritardi hanno a tutt'oggi impedito questa manovra.

«Non si risolvono — ha aggiunto polemicamente il gover[illegible] — crisi di imprese, private o pubbliche, che accumulano perdite su perdite, con il ricorso a operazioni esclusivamente finanziarie. Queste possono essere utili quando siano state affrontate e avviate a superamento le difficoltà di fondo... altrimenti si [illegible] di o sussidi, sprechi o sprechi nell'illusione di rimediare ma, di fatto, rendendo più difficili e costose le soluzioni». Nonostante tutto, c'è ancora tempo per provvedere. «L'inflazione può essere piegata», ma, ha ammonito Ciampi, i margini sono assai ristretti. Soltanto «lungo questa via potrà [illegible] [illegible]perata la stabilità monetaria, bene di tutti e cura di questo Istituto».

Ad ascoltare Ciampi, per la prima volta in veste di governatore della Banca d'Italia, c'era[illegible] ieri nei saloni di via Nazionale più di duemila invitati tra banchieri, imprenditori pubblici e privati, esponenti del mondo politico, della finanza e della burocrazia, giornalisti. Unici assenti, per tradizione e per un gesto di riguardo, i rappresentanti [illegible] governo, come a voler sottolineare la piena autonomia della Banca centrale. Ciampi ha incominciato a parlare con una decina di minuti di ritardo rispetto all'ora prevista.

Le «considerazioni finali» [illegible] pagine) si articolano in una serie di capitoli — la nuova crisi petrolifera; la liquidità internazionale; il sistema monetario europeo e il cambio della lira; [illegible] congiuntura in Italia; le radici dell'inflazione; l'evoluzione monetaria e creditizia; l'intermediazione finanziaria — attraverso i quali il governatore traccia il quadro del pesante momento economico-monetario e dei possibili interventi. Ciampi, nella prima parte del discorso, ha voluto ricordare l'opera del suo predecessore Paolo Baffi (che ha lasciato l'incarico nell'ottobre scorso), sottolineando l'impegno di continuità nell'azione dell'Istituto. Questi, in sintesi, i principali [illegible] dell'esa[illegible] del governatore.

Economia mondiale — Il raddoppio dei prezzi del petrolio nel 1979 ha confermato che l'economia mondiale è passata «da una logica [illegible] riproducibilità [illegible] una logica della scarsità», con conseguenze ad un tempo inflazionistiche e recessive e con problemi [illegible] riciclaggio che si prospettano ancor più difficili e prolungati [illegible] quelli del 1973. Queste condizioni, sostiene Ciampi, «suggeriscono una maggiore partecipazione degli organismi internazionali al finanziamento dei disavanzi, nel quadro di una più attenta definizione delle politiche di aggiustamento dei paesi membri. Iniziative congiunte con il sistema bancario internazionale potranno rivelarsi utili». Altrettanta attenzione i governanti d[illegible] porre riguardo al problema del ruolo dell'oro nelle riserve ufficiali, nel quadro di intese internazionali e con il duplice obiettivo di combattere l'inflazione e di «restaurare la fiducia nelle monete».

Sme e lira — Se, nel complesso, l'esperienza dei primi quattordici mesi di applicazione degli accordi di cambio «merita una valutazione positiva», a detta del governatore, per proseguire [illegible] lungo la strada della integrazione monetaria e della stabilità dei cambi è necessario porre sotto controllo «i fattori autonomi di differenziazione dell'inflazione». Occorre, in sostanza, procedere parallelamente tra l'integrazione monetaria e l'integrazione reale all'interno [illegible] Comunità [illegible]pea, senza però forzare i tempi tecnici nell'attuale situazione di [illegible] dell'economia internazionale.

Congiuntura e radici dell'inflazione — I buoni risultati in termini di produzione, occupazione e investimenti della seconda metà del 1979 «rischiano di risolversi in un episodio effimero» a causa della crescente inflazione. La reazione del sistema economico italiano agli impulsi e ai fattori destabilizzanti, ha rilevato criticamente il [illegible]vernatore, è ritardata [illegible] un offuscamento delle regole del gioco economia-istituzioni». Ma Ciampi si dice fiducioso nelle capacità di reazione del nostro Paese e indica in sei punti la sua «ricetta» per estirpare le radici dell'inflazione.

1. una politica di sviluppo regionale che spinga l'investimento verso il lavoro, orienti l'impresa verso attività [illegible] alto valore aggiunto e persegua l'efficienza produttiva;
2. una rigorosa politica dei consumi e degli investimenti energetici;
3. relazioni industriali tali da mantenere elevata la competitività delle nostre merci e quindi [illegible] posti di lavoro e imprese;
4. far emergere l'economia «sommersa» senza soffocarla e rilanciare le grandi imp[illegible];
5. rendere [illegible] intense e più razionali le forme di indicizzazione (come la scala mobile, n.d.r.), «rescindendone il legame almeno con l'imposizione indiretta, così da restituire pienamente quest'ultima alla funzione [illegible] strumento [illegible] politica economica»;
6. contenere il disavanzo pubblico entro li[illegible] compatibili [illegible] il sistema e coerente con una politica, nei fatti, anti-inflazionistica. Per parte sua, la Banca centrale manterrà «una linea di severità monetaria», contrastando «comportamenti contrari alla decelerazione dell'inflazione e alla stabilità [illegible] del cambio».

Intermediazione bancaria — Ribadito il ruolo [illegible] autonomia e di controllo dell'istituto di emissione, Ciampi ritiene dannosi i salvataggi puramente assistenziali. «Oggi l'esigenza immediata è quella [illegible] restituire al sistema bancario [illegible] serenità e il grado di certezza indispensabili al suo normale funzionamento, venuti drammaticamente meno per eventi anche recenti». Non bisogna, quindi, snaturare la gestione bancaria trasformando gli intermediari finanziari pubblici in «strumenti istituzionali di politica economica».

All'attività bancaria deve essere preservato, in definitiva, il carattere imprenditoriale. Così come «la tutela della professionalità bancaria deve realizzarsi nei procedimenti di nomina ai vertici degli enti creditizi». Ciampi sottolinea che la responsabilità che si è voluto attribuire al governatore in alcuni tra [illegible] procedimenti è avvertita «come un dovere che adempiamo ispirandoci, come è tradizione nella Banca d'Italia, a criteri tecnici».

Emilio Pucci

Più falsificate le [illegible]conote da 100 e 20 mila

ROMA — Una vera e propria «esplosione» delle banconote false da lire 100.000 e da lire 20.000 si è verificata nel 1979: lo si apprende alla relazione presentata oggi dal governatore Ciampi all'assemblea annuale della Banca d'Italia.

Le reazioni

ROMA — Una relazione chiara e con indicazioni concrete sui problemi da affrontare e sulle linee da seguire: questo il tono prevalente dei commenti e delle reazioni. [illegible] considerazioni lette [illegible] governatore Ciampi, degli esponenti [illegible] [illegible] politico ed economico.

Pietro [illegible] (presidente Iri): «Il giudizio sulla relazione del governatore non può essere che positivo: tutta la relazione è de[illegible] della massima attenzione».

Umberto Agnelli (vicepresidente della Fiat): «E' una relazione molto comprensibile, molto seria e molto triste, che dà un quadro dell'Italia estremamente preoccupato».

Vittorio Merloni (presidente Confindustria): «Condivido pienamente l'impostazione del governatore sia per quanto riguarda la lotta all'inflazione sia per quanto riguarda la necessità di criteri analoghi di gestione tra le imprese pubbliche e quelle private».

Sen. Giovanni Spadolini, segretario del pri: «I repubblicani condividono del tutto l'impostazione allarmata e realistica insieme del governatore della Banca d'Italia».

Gerardo Chiaromonte, senatore pci, coordinatore della politica economica del partito: «La relazione contiene numerosi elementi interessanti, particolarmente per quanto riguarda l'analisi della situazione strutturale dell'economia italiana. Nutro qualche riserva sulla questione della scala mobile».

On. Fabrizio Cicchitto (responsabile sezione economica psi): «La relazione, volutamente molto tecnica, fornisce una analisi nel complesso equilibrata della situazione economica».

Enzo Ferrari (presidente dell'Acri): «Quella del governatore Ciampi è una relazione [illegible] che va meditata in maniera approfondita. Ciampi non ha cercato effetti e non ha parlato con enfasi, ma ha guardato alla sostanza dei problemi».

Silvio Golzio (presidente dell'Abi): «Una relazione chiara e ferma nella quale non si sorvola su nulla. Chiarissima la posizione del governatore per quanto riguarda la gestione del credito, posizione condivisa in pieno dall'Abi».

Sen. Ferrari Aggradi (dc): «Il governatore Ciampi ci ha offerto un documento di grande inte[illegible] pratico e un contributo di alto valore per la conoscenza e l'interpretazione dei fatti».

Un articolo di Volcker, presidente della Federal Reserve

«L'austerità [illegible] basta [illegible] vincere la battaglia contro l'inflazione»

WASHINGTON — Combattere l'inflazione è sicuramente il compito più urgente della politica economica. L'allarmante ascesa dei prezzi l'anno scorso ha ingenerato [illegible] vero senso di crisi. Vi è ora, credo, un impegno a resistere alle spinte inflazionistiche. Negli Stati Uniti, [illegible] Riserva federale si è mossa con decisione per ridurre progressivamente la crescita della liquidità e del credito. E' uno sforzo che mi pare parte integrante di qualsiasi strategia diretta a stabilizzare i prezzi.

Nessun Paese può tuttavia contare, senza esporsi a rischi, sulla sola austerità monetaria per combattere l'inflazione. Gli altri principali strumenti della politica economica devono essere usati per la soluzione del problema. A mio parere, il ruolo cruciale è quello delle strette fiscali. Negli Stati Uniti, il governo e il Parlamento tentano di pareggiare il bilancio per l'anno finanziario dell'81. Sarebbe meglio anticipare i tempi, fare subito quanto possibile. Bisognerebbe anche che questi due organismi concordassero tagli più profondi della spesa pubblica di quanto concordati sinora.

L'impegno costante alla disciplina del bilancio è essenziale, nella mia opinione, per tutti i prossimi anni. Negli Stati Uniti, il perno di tale disciplina dovrebbe essere la riduzione del tasso d'aumento annuale della spesa pubblica. Insieme con un controllo coerente della liquidità, essa fornirebbe una base credibile per un progresso continuato nella lotta all'inflazione. Quanto sia difficile la disciplina del bilancio è dimostrato dal fatto che dobbiamo di nuovo alzare il tetto del debito nazionale.

Un governo non può naturalmente pareggiare o chiudere il bilancio in attivo in ogni circostanza. Ma le deviazioni da questa norma ideale dovrebbero essere eccezionali. Negli Stati Uniti, la strategia fiscale si è di solito orientata invece verso il disavanzo. I dati parlano da soli: il bilancio dello Stato risulta deficitario in ciascuno degli ultimi dieci anni, e attivo una volta sola negli ultimi venti. Di recente, il governo ha continuato a programmare enormi disavanzi sebbene l'economia si trovasse allo stadio conclusivo di una delle più lunghe espansioni.

Retrospettivamente, è chiaro che la tendenza della strategia fiscale si è rivolta più a impedire l'indebolimento della attività economica che a prevenire il pericolo dell'inflazione. Le decisioni sul bilancio hanno avuto una funzione importante sia nella tolleranza sia nel rafforzamento delle spinte inflazionistiche. Occorre tenerne conto nell'attuale congiuntura. L'impegno al pareggio del bilancio va applaudito, ma la storia insegna che è difficile da ottenere. Senza di esso, però, i sacrifici temporanei compiuti resterebbero infruttuosi.

Il persistente disavanzo del bilancio comporta un'esplosione del debito nazionale. Ciò ha gravi conseguenze sull'attività economica. I prestiti nazionali infatti assorbono gli scarsi risparmi privati e intensificano le pressioni sui mercati finanziari. Quando le risorse produttive sono assediate da una forte domanda di beni e di servizi e il credito è generalmente limitato, il governo si trova di fatto a usurpare quelle fonti di investimento che dovrebbero essere disponibili per la formazione del capitale privato.

Le ripercussioni negative di una riduzione del capitale privato sono straordinarie, perché gli investimenti hanno un ruolo determinante nello sviluppo della produttività. Gli economisti non hanno ancora dato una spiegazione soddisfacente del rallentamento sostanziale della crescita della produttività negli Anni Settanta. Ma a mio giudizio è indubbio che uno dei fattori decisivi fu la riduzione del capitale proprio nel momento in cui aumentava la forza lavoro.

Le fondamenta dell'ascesa del livello di vita sono gli incrementi della produzione per ogni ora lavorativa. Quando questa produttività ristagna e l'economia si espande più lentamente, le aspirazioni di tutti vengono deluse. Non solo, cresce anche la competizione per le varie fette del reddito reale, e si aggrava l'inflazione. In breve, il deficit di bilancio prolungato e l'allargamento del debito nazionale tendono a inibire la formazione di capitale e la crescita di produttività, accelerando ulteriormente la spirale salari-prezzi.

In parte, il governo sopperisce alla scarsità di capitale con prestiti pubblici diretti o con garanzie su prestiti privati. Esso anzi, in questo modo, finanzia talune attività a condizioni più favorevoli del normale. E' ovvio che tale assistenza creditizia, intesa a raggiungere particolari obiettivi sociali ed economici, rientri tra i poteri governativi. Non bisogna scordare però che il credito non è illimitato, e l'assistenza a speciali settori può rendere più difficile ad altri il reperimento del capitale per investimenti produttivi.

La mancanza di un controllo sull'attività finanziaria del governo è motivo di crescente preoccupazione. Negli Stati Uniti, negli ultimi dieci anni i prestiti governativi sono più che raddoppiati, ma per ora non possediamo i mezzi per valutare gli effetti di questa attività. Solo una sua piccola parte passa allo scrutinio del Parlamento nel dibattito sul bilancio. Il mio orientamento personale sarebbe di creare un bilancio ad hoc per questa attività creditizia.

Un sistema comprensivo di lotta all'inflazione, che risponda agli interrogativi [illegible] fondo dell'economia, non può esulare dai temi indicati. In genere, l'influenza del comportamento del governo sul credito [illegible] sottovalutata. Esso invece è in grado di modificare sia pure poco il mercato. L'equilibrio in questo campo e nel bilancio può consentire la ripresa degli investimenti e della produttività.

Paul Volcker
governatore della Riserva federale americana

Dichiarazione di Gunnella all'Ini

Fiat-Seat: «Il governo [illegible] può intervenire»

BARCELLONA — (a.r.) Le difficoltà insorte tra la Fiat [illegible] la sua consociata spagnola, la Seat, circa il progetto [illegible] ampliamento di capitale di quest'ultima, al quale la Fiat avrebbe dovuto partecipare [illegible] tre miliardi di pesetas, hanno trovato posto nelle conversazioni tra il presidente Pertini, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, Gunnella, e il capo della «Generalitat», cioè [illegible] governo autonomo catalano, Pujol. Lo stesso Gunnella ne ha parlato a parte col presidente dell'Ini (l'Iri spagnola) De la Rica.

Sono stati gli spagnoli a sollevare la questione. [illegible] parte italiana è stato rilevato che, trattandosi di un contenzioso tra imprese, il governo non può esercitare pressioni e tanto meno prendere decisioni.

Gunnella ha tuttavia detto che non per questo il governo è indifferente [illegible] ha espresso l'auspicio che [illegible] questione venga riesaminata e rinegoziata dalle parti, con la serenità che comportano [illegible] ribadita amicizia italo-spagnola e la comune prospettiva europea dei due paesi.

Formalmente, la data di attuazione dell'accordo di massima sull'ampliamento di [illegible]pitale della Seat (che ha sede a Barcellona) è scaduta ieri. I termini precisi dell'accordo non erano peraltro noti. Nell'interscambio italo-spagnolo, il rapporto Fiat-Seat occupa un posto determinante.

Nel [illegible]9, secondo i dati pubblicati [illegible] giornale locale «La Vanguardia», dei novanta miliardi di pesetas [illegible] esportazioni complessive spagnole [illegible] Italia, 25 miliardi corrispondevano a vetture complete o a singoli componenti. [illegible] direzione contraria, la proporzione era di undici miliardi su 10?.

Petrolio: l'import nell'80 costerà 15.000 miliardi

ROMA — Quest'anno l'importazione petrolifera ci dovrebbe costare circa 15 mila miliardi di lire, contro gli 8800 miliardi del 1979. La previsione è del ministro dell'Industria, Bisaglia, il quale, in un'intervista al settimanale «L'Espresso», sottolinea come il prezzo del greggio, dal [illegible] ai primi del 1980, sia aumentato del 140%.

Secondo il ministro Bisaglia, il 1980 sarà caratterizzato da pressioni inflazionistiche ancora forti e si profila, per la prima volta dal 1978, un disavanzo dei conti correnti con l'estero, causa il costo del petrolio.

Nel corso degli Anni [illegible] afferma il ministro, il petrolio proseguirà la sua tendenza al rialzo con danni per i Paesi importatori.

L'indice generale ha guadagnato (mediamente) l'1,3%

Borsa, settimana positiva

Nuovo record assoluto per il mercato ristretto - Nel reddito fisso gli affari si rianimano - Obbligazioni Enel per quattrocento miliardi

MILANO — Le buone disposizioni del mercato dimostr[illegible] con l'inizio [illegible] ciclo operativo di giugno non [illegible] venute meno [illegible] settimana e si sono tradotte [illegible] una ricerca ragionata e selettiva [illegible] titoli meritevoli di [illegible] valorizzati. In [illegible] seduta, [illegible] tendenza si è sviluppata positivamente con progressi contenuti ma costanti che si sono accentuati nella fase finale dell'ottava sulla spinta delle buone notizie [illegible] provenienti da parte di alcune [illegible] società soprattutto del comparto assicurativo.

Da un venerdì all'altro la quota ha messo a segno un progresso medio dell'1,3% con l'indice del *Sole-24 Ore* che è passato da 45,57 a 46,16, riducendo così a [illegible] lo il 2,4% il divario che lo separa dal massimo di 47,16 segnato il 7 marzo [illegible]. Il progresso dell'indice avrebbe potuto essere ben maggiore, ma hanno inciso i segni negativi di titoli con peso determinante sull'indice, come Montedison, Stet e Fiat.

Ben diversa è la situazione del mercato ristretto che, pur registrando in settimana analogo progresso, nella [illegible] di [illegible]coledì a Milano è venuto a superare il suo massimo di inizio di marzo raggiungendo un nuo[illegible] record assoluto.

Quanto al reddito fisso sul mercato precedente, si è avuta una certa rianimazione di affari, specie per le scadenze più ravvicinate. La domanda del pubblico è risultata attiva, sospingendo i prezzi, e ciò ha determinato di conseguenza la diminuzione di circa me[illegible] punto [illegible] rendimenti dei Bot a tre mesi.

Per quanto concerne la liquidità, [illegible] banche si trovano in una situazione abbastanza buona anche se devono far fronte ai pagamenti dei Bot e dei Cct appena emessi, nonché [illegible] versamento dell'autotassazione.

In campo obbligazionario, la novità è rappresentata dal nuovo [illegible] Enel di 400 miliardi indicizzato negli inter[illegible] (e non nel capitale [illegible] i precedenti prestiti dello stesso ente), con il rendimento ancorato a quello degli altri enti esenti da imposta, e cioè Bot, Buoni poliennali, prestiti di enti territoriali, ecc. La prima cedola semestrale dovrebbe essere del 7,50% contro un minimo garantito del 6%.

c. col.

La settimana in Borsa (grafico: 45,57 — 46,16; VEN 23, LUN 26, MAR 27, MER 28, GIO 29, VEN 30; scala 44-47)

Manca incontra il ministro Usa [illegible] Commercio

ROMA — Il ministro [illegible] Commercio estero Enrico Manca, [illegible] ricevuto oggi il ministro del Commercio degli Stati Uniti Philip Klutznick, che è in visita ufficiale in Italia.

I due uomini di governo hanno esaminato i principali problemi economici e commerciali del momento.

Vi è stata coincidenza [illegible] vedute circa la necessità di combattere [illegible] tendenze protezionistiche che [illegible]no manifestarsi.

E' stato evocato il problema delle sanzioni all'Iran e delle sue conseguenze per le imprese di ambedue i paesi.

Particolare attenzione [illegible] stata dedicata alla questione dei rapporti economici con i Paesi dell'Est e specialmente con l'Urss.

[illegible] corso del colloquio, che [illegible] valso a riconfermare la volontà di piena cooperazione economica tra i due paesi, si è ricordata la prossima visita del presidente Carter in Italia.

[illegible] aprile il deficit è stato di 1510 miliardi

Passivo nei conti con l'estero

ROMA — Gli scambi [illegible]merciali dell'Italia con l'estero si sono chiusi in aprile [illegible] passivo di 1.510 miliardi di lire; lo stesso mese, l'anno scorso, aveva invece fatto registrare un attivo di 85 miliardi. Un forte ribaltamento, quindi, che ha portato un rovesciamento negativo pari ad oltre 20 volte la cifra dell'anno scorso.

E' il quarto mese consecutivo che la bilancia commerciale chiude in passivo. Il saldo negativo di aprile è il più alto dall'inizio dell'anno, e ha fatto salire a 5.285 miliardi [illegible] lire il passivo da gennaio a tutto aprile. La spinta negativa [illegible] nel conto dei quattro primi mesi del 1980, è da attribuire alle importa[illegible] petrolifere, che danno un saldo negativo di [illegible] miliardi, ai quali si aggiunge un saldo, anch'esso negativo (348 miliardi), per le altre merci. Nello stesso periodo dell'anno scorso il saldo negativo fu di 948 miliardi. Rispetto, quindi, ad un anno fa, il passivo dei primi quattro mesi è aumentato di oltre ? volte.

In aprile le importazioni sono costate 6.921 miliardi mentre le esportazioni hanno fruttato 5.411 miliardi. Il passivo di aprile (1510 miliardi) è stato determinato per 1500 miliardi dall'acquisto di prodotti petroliferi e per 10 miliardi dall'acquisto di altre merci.

Dai dati dell'Istat risulta inoltre che nel conto dei primi quattro mesi [illegible] sono accentuati sia l'incremento [illegible] importazioni (+43,9% su un anno fa) [illegible] la contrazione delle esportazioni (aumentate solo del 20,8%). Inoltre, sempre nel conto da gennaio a tutto aprile, sono soltanto due i settori che chiudono con un saldo attivo: quello dei tessili e abbigliamento (2.385,9 miliardi) e quello meccanico (2.038 miliardi). Chiudono invece in passivo, oltre al settore del petrolio (4.940 miliardi), quello degli alimentari (1.949), quello metallurgico (877 miliardi), quello chimico (1.140) e quello composito che va dai mobili, al vetro, alla gomma, ed altri (665 miliardi).

Al settore il 70% del bilancio Cee

Quasi tutta la torta va all'agricoltura

Dopo l'accordo raggiunto venerdì scorso a Bruxelles, entrano in vigore gli aumenti dei prezzi agricoli e gli altri atti che abbiamo più volte illustrato. Resta sempre insoluto il problema delle elevate spese comunitarie per l'agricoltura. E' il tema trattato in questo articolo da uno dei più profondi conoscitori di problemi comunitari.

BRUXELLES — Superato il periodo delle reazioni immediate, il vertice di Lussemburgo e la «questione inglese» meritano un approfondimento meno passionale ed appassionato di quanto sia, sinora, avvenuto. In questa linea alcuni commentatori hanno riesaminato il problema collegandolo alle discussioni [illegible] necessità di definire il bilancio comunitario come uno strumento di coordinamento, stimolo e controbilanciamento degli effetti delle politiche settoriali della Cee.

L'approccio presenta un interesse che non è solo accademico. La conquista di un bilancio federale è tradizionalmente la pietra di volta di ogni tentativo d'integrazione economica e politica transnazionale. E non è un caso che, relativamente alla Comunità economica europea, il primo atto con il quale il nuovo Parlamento ha cercato di qualificarsi politicamente sia stato il rifiuto del bilancio proposto dal Consiglio per il 1980.

Muoversi lungo il filone analitico appena accennato obbliga tuttavia ad alcune precisazioni. Sul piano pratico, trasformare il bilancio della Cee in uno strumento di sostegno dell'integrazione europea significa, attualmente, almeno due cose.

In primo luogo, che esso acquisisca una sufficiente disponibilità finanziaria e, in secondo, che attui una effettiva redistribuzione di ricchezza fra i diversi territori comunitari.

Sotto il profilo delle disponibilità, il bilancio comunitario ha oggi [illegible] dotazione di 17-18 mila miliardi di lire, che rappresentano in percentuale meno dell'1% del prodotto interno lordo (PIL) della Cee ed [illegible] 2-3% della spesa pubblica dei nove Paesi membri della Cee. E' opinione [illegible] esperti, fatta peraltro propria dall'attuale Presidente [illegible] Commissione Cee, R. Jenkins, che un «minimo di massa» soddisfacente del bilancio debba nel medio termine situarsi intorno al 3-3% d'incidenza sul PIL e nel lungo periodo intorno al 5-7%.

Sotto il profilo redistributivo, infine, il bilancio trasferisce fra gli Stati membri il 17% delle sue disponibilità. Una percentuale interessante, di cui beneficiano tuttavia [illegible] misura comparativa, più le regioni ricche della Cee che le rimanenti.

Ricercare una più adeguata capacità redistributiva [illegible] bilancio obbliga a rivedere le modalità di contribuzione e di erogazione delle spese.

I versamenti effettuati alle casse comunitarie (le cosiddette risorse proprie) non riflettono in maniera proporzionale le capacità contributive dei diversi territori comunitari. Le spese sono collegate fondamentalmente al finanziamento della politica agraria comune (PAC) che assorbe il 70% della spesa. In generale si può affermare che i Paesi meno prosperi della Cee ricevano 20 lire per ogni cento di spesa agricola contro [illegible] per l'equivalente erogato dai fondi strutturali (FEOGA - Orientamento; Fondo regionale e sociale).

Con riferimento a questi dati si è teorizzata la possibilità di aumentare la capacità redistributiva del bilancio accrescendo le dotazioni dei fondi strutturali e diminuendo la spesa agricola. Diverse considerazioni fanno ritenere tale ipotesi semplificatrice. La struttura economica delle regioni meno prospere [illegible] Cee è piuttosto differenziata. Se quelle inglesi sono [illegible] antica industrializzazione, ma [illegible] declino economico, ciò non vale per le altre. In queste ultime l'agricoltura è [illegible] un'attività importante e [illegible] sviluppo economico deve basarsi sulla rivitalizzazione e sullo stimolo di questo settore.

Che la PAC (politica agricola comune) possa funzionare in questo senso [illegible] dimostrato dal [illegible] irlandese e, tutto sommato, da quello del Midi francese e Sud italiano («pacchetto mediterraneo»). Relativamente ai nuovi Paesi aderenti alla Cee, la Grecia ha negoziato un trattamento finanziario di favore appoggiandosi soprattutto alla politica agraria comune.

Una seconda considerazione riguarda le dotazioni necessarie ai fondi strutturali. E' stato calcolato che il Fondo regionale, per avere un impatto importante sull'occupazione, necessita (a prezzi 1975) di una dotazione quintupla dell'attuale. Queste dotazioni non sono acquisibili, a parità di risorse proprie, se non riducendo drasticamente [illegible] spesa agricola. Ipotesi che il vertice di Lussemburgo ha praticamente escluso. Le ambiguità e le difficoltà del negoziato inglese risiedono tutte in queste considerazioni.

Il caso inglese, ponendo il problema del riequilibrio territoriale dei redditi, può suscitare la solidarietà politica dei Paesi meno prosperi della Cee. Tenuto conto di quanto abbiamo detto, questa solidarietà non [illegible] mantenibile se le richieste inglesi non [illegible] collegano in qualche modo all'aumento delle risorse proprie.

E' in questo nodo non sciolto che qualcuno ha trovato modo di riepilogare [illegible] situazione attribuendo alla Dama di ferro il drammatico grido di Re Riccardo: «*Il mio regno per un cavallo!*».

Vito Saccomandi

I mercati

TORINO — Cereali: frumento nazionale: comune mercantile, base 76/78 c.o. 2% al q.le 21.600 - 21.700; Fiorello e Marzotto base 79,80 c.o. 1% al q.le 22.300 - 22.500; estero: Utility al q.le 25.700 - 25.900; Plata al q.le 22.400 - 22.800; orzo al q.le estero: bianco pesante canadese al q.le 21.700 - 21.800; francese al q.le 21.500 - 21.600; granoturco nazionale: comune ibrido al q.le 20.200 - 20.300; estero: Yellow Corn al q.le 21.400 - 21.500; Plata al q.le 27.100 - 28.200.

NOVARA — Latticini: burro 3200; gorgonzola fresco 2280; gorgonzola maturo di 1ª 2600; gorgonzola maturo di 2ª 2400.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: 6000; tronchi per carta 9000; per segheria: 8000; per truciolami: 4000.

ALBA — Vino: Dolcetto 120.000 - 140.000; Nebbiolo d'Alba 90.000 - 120.000; Barolo: 130.000 - 140.000; Barbaresco: 170.000 - 190.000.

Sorprendenti annunci al convegno [illegible] Vercelli

Il laser [illegible]

Viene usato per spianare e livellare i terreni - Grandi attese dal miglioramento genetico per aumentare la produzione di riso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Uno degli aspetti più importanti per aumentare la produttività nella coltura del riso [illegible] il miglioramento genetico, dato che la meccanizzazione e l'uso dei prodotti chimici sono ormai spinti [illegible] elevati livelli (per quanto si stiano introducendo in alcune lavorazioni in risaia strumenti nuovi, come il laser).

Di questo argomento s'è parlato a Vercelli nei giorni scorsi, durante il convegno internazionale di risicoltura, organizzato dall'Ente Risi presso la Camera di Commercio. Del miglioramento genetico ha parlato, in particolare, O. Baldi, dirigente del Centro di ricerche sul riso [illegible] Mortara, sottolineando come essendo scomparso il problema della scarsità di luce per le piante di riso [illegible] alla distruzione delle erbe infestanti — oggi ci si possa indirizzare [illegible] piante di riso che assicurino la più alta resa possibile nella trasformazione dell'energia luminosa, e capaci quindi, alla fine, [illegible] fornire un'elevata produzione di granella.

Baldi ha posto que[illegible] condizioni di base dell'ambiente [illegible] coltivazione: 1) alta luminosità; 2) effetto non limitante dell'azoto; 3) controllo [illegible] tinuo del livello dell'acqua e delle infestanti; 4) coltivazione con semina diretta.

Ciò premesso, le caratteristiche richieste alle nuove varietà, per aumentare la potenzialità produttiva, possono essere così riassunte:

Culmo — Dev'essere corto e rigido, per evitare l'allettamento.

Foglie — Possibilmente erette, corte e spesse, per ottenere un aumento [illegible] fotosintesi.

Culmi di accestimento — Portati vicino al punto principale per consentire una maggiore penetrazione della luce incidente.

Produttività — Si deve ottenere con un elevato rapporto granella-paglia.

Secondo Baldi, il carattere più importante, in un ambiente [illegible] elevata luminosità come il nostro, è [illegible] forma vegetativa a foglie erette, che consente di avere una resa fotosintetica per unità [illegible] superficie fogliare nettamente superiore alla forma a foglie pendenti. Con un'elevata resa fotosintetica c'è bisogno di minor apparato vegetativo per metabolizzare la medesima quantità di sostanze. A sua volta, la riduzione dell'apparato vegetativo porta a una diminuzione della quota respiratoria di mantenimento della pianta, che significa poi una più elevata efficienza di [illegible]ita.

Il modello di pianta qui descritto — ha ricordato Baldi — ha guidato il lavoro [illegible] selezione del Centro ricerche di Mortara negli ultimi dieci anni, e rappresenta ancora oggi la base nell'impostazione dei programmi di miglioramento. I tre temi principali di miglioramento in Italia riguardano tre caratteristiche fondamentali, cioè: precocità, resistenza all'allettamento, resistenza alle malattie.

Dall'impiego del laser nella coltura del [illegible] ha parlato [illegible] Buzzi, dell'Ente nazionale risi (Ufficio assistenza tecnica di Ferrara), ricordando che questa apparecchiatura si usa sul terreno asciutto, per una perfetta rifinitura della sistemazione, comprendente [illegible] rete di scolo e il livellamento [illegible] letto di semina. Prove [illegible] questo tipo con il laser sono [illegible] fatte nel Ferrarese lo [illegible] anno.

Il laser serve soprattutto, come s'è detto, per spianamenti, livellamenti di risaia, drenaggi superficiali e sotterranei. Ciò è possibile perché il raggio laser è rettilineo e funge, in pratica, da riferimento di estrema precisione per il comando di apparecchiatura a distanza.

La [illegible] emittente — che viene usata come una comune livella ottica — consiste [illegible] laser rotante su [illegible] angolo di 360°, e che irradia in tutta la zona circostante il raggio laser su un piano perfettamente orizzontale, a intervalli [illegible] qualche decimo di secondo ad un'altezza prestabilita. Un'apparecchiatura rivelatrice della quota, consistente in una scatola metallica con una serie di spie luminose, viene poi installata nella cabina di guida del trattore, alla vista del conduttore.

Ma il lavoro, anche del trattore, è automatico. Infatti, un'elettrovalvola inserita nel sistema idraulico del trattore rende completamente automatica la posizione della lama livellatrice, che [illegible] alzerà o si abbasserà, riportando e asportando terreno, secondo gli impulsi elettrici che l'apparecchiatura [illegible] ricevente emetterà, in funzione della sua posizione altimetrica.

Livio Burato

Primavera troppo umida gravi danni alle campagne

Di primavere umide e fredde la storia climatica del nostro Paese ne elenca una serie foltissima e a turni irregolari. Le primavere agrariamente ideali [illegible] quelle che [illegible] sconfinano negli estremi termici (di freddo e di caldo) e che non lesinano l'alternanza modica e regolare [illegible] pioggia. Infatti, le piogge prolungate [illegible] il più temibile e terribile nemico delle colture.

La stagione più simile all'attuale andamento climatico la troviamo nel 1928 (seguì una estate torrida con un autunno «edizione primavera» cui subentrò, nel 1929, l'inverno più rigido che ebbe l'Europa mediterranea e quella continentale).

I terreni, dopo la siccità dei mesi di [illegible] e aprile e l'attuale ostinata e fredda nonché piovosa primavera, sono oggi asfittici e freddi.

I cereali autunno-vernini di semina autunnale già sviluppati, denunciano allettamenti più o meno vasti. I recenti seminati a mais si presentano macilenti, gialli, al punto che forse converrà aprirne il terreno alla risemina quando le condizioni climatiche si riporteranno alla normalità.

Va da sé che nel caso — probabilissimo — della risemina, la scelta delle varietà dovrà orientarsi su classi inferiori (400, 300, 200) a ciclo più breve, ma naturalmente meno produttive.

La trasemina dei prati di leguminose e di graminacee e delle une e delle altre insieme ai cereali autunno-vernini è stata effettuata solo in alcuni casi: sarebbe grave errore eseguirla ora su sondati i cui terreni, troppo bagnati, non si lascino pettinare.

In queste condizioni devono essere anche rinviate le semine de[illegible] bietola zuccherina, dei pomodori e dei fagioli; lo stesso discorso vale [illegible] il trapianto [illegible] tabacco e del peperone.

Molto critica [illegible] la sorte dei prati: impossibile la falciatura del taglio maggengo, la sua fienagione in campo, il suo insilamento alla maniera cremonese (fieno-silo), la sua accumulazione in fienili dotati di impianti di ventilazione ad aria [illegible] e [illegible] aria fredda. La ritardata falciatura del maggengo peggiora anche la qualità della massa nella quale prevarrà la cellulosa sul contenuto protidico e glucidico.

Dolenti note anche nei settori della frutticoltura e della viticoltura. Ciliegi e peschi a fioritura ultra-precoce sono fuori pericolo, ma non lo sono [illegible] le altre varietà, noccioli e castagni compresi.

Bruno Pastecia

I prodotti piemontesi saranno contrassegnati da un marchio

Anche latte e formaggi a «doc»

Un'iniziativa dell'Ente di sviluppo per valorizzare meglio l'agricoltura della regione

L'attuale situazione del mercato del latte e dei prodotti derivati, dovuta all'eccedenza produttiva venutasi a creare per molteplici cause già più volte esaminate, riporta all'attenzione il più vasto problema della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Gli agricoltori — e quelli piemontesi presentano tali caratteristiche in modo eminente — risultano in genere bravissimi a produrre. Dotati di notevole spirito di sacrificio, di intelligenza pratica, [illegible] affezione alla propria professione, essi normalmente riescono a mettere in valore, anzi ad esaltare al massimo, le risorse a disposizione, nei limiti, ovviamente, posti dalle condizioni ambientali e strutturali di ogni singola azienda.

Un lavoro duro, nella tradizione della campagna piemontese, che ha permesso, a poco alla volta, il riscatto dal[illegible] miseria secolare tipica — un tempo — dei nostri paesi. Una professionalità elevata, di cui sono prova incontestabile tanti buoni prodotti, che anche i consumatori hanno ormai imparato ad apprezzare.

Sembrerebbero esserci, a questo punto, le premesse di buoni redditi. In realtà questi, invece, risultano nettamente inferiori alle legittime attese degli interessati. Il motivo è noto. Il prezzo spuntato [illegible] produttori di [illegible] è insufficiente. Inoltre, va ricordato che, nel tempo, tale prezzo — in termini reali — tende a ridursi. Al contrario dei prezzi dei mezzi per l'agricoltura (macchine, fertilizzanti, ecc.) prodotti dall'industria, che tengono continuamente aumentati.

La debolezza contrattuale degli agricoltori nasce [illegible] motivi.

Il primo [illegible] costituito dalla mentalità dominante nel mondo rurale, che porta a concentrare l'impegno dei singoli per la produzione in senso stretto. Domina, in concreto, l'immagine-modello del «buon coltivatore», cioè dell'agricoltore che conduce i propri terreni secondo i criteri dettati dalle più moderne tecniche agronomiche e zootecniche.

Il secondo motivo è dato dalle carenze organizzative. L'assenza di un numero sufficiente di cooperative, convenientemente condotte; il ritardo nella costituzione di cooperative di secondo e terzo grado; l'inadempienza sostanziale del nostro Paese circa le indicazioni comunitarie per le associazioni dei produttori: costituiscono altrettanti mo[illegible] che spiegano l'inferiorità degli agricoltori rispetto ad altri operatori di mercato.

Ma il motivo di fondo di tale inferiorità è dato dall'assenza d'una visione veramente imprenditoriale, nel mondo rurale. In realtà, i problemi della commercializzazione risultano meglio affrontati laddove si è creato un più diffuso spirito manageriale, che ha — ovviamente — favorito il nascere delle necessarie organizzazioni interaziendali cui prima si accennava.

Solo attraverso tali organizzazioni è possibile affrontare il mercato (o meglio, i mercati) in modo idoneo. Utilizzando, cioè, i moderni strumenti del marketing e predisponendo adatte reti di vendita.

Tornando al problema attuale del latte e dei suoi derivati, esso obiettivamente può essere risolto soltanto se gli agricoltori piemontesi riusciranno ad imporre sul mercato il proprio prodotto, valorizzandone le qualità organolettiche e le particolari caratteristiche di genuinità.

Per questi motivi, da parte dell'Ente di sviluppo si sta avviando [illegible] impegnativa campagna [illegible] promozionale, che avrà come fulcro un «marchio» di qualità, che verrà sovrapposto sulle confezioni di tutti i prodotti delle cooperative e delle aziende direttamente controllate dall'Esap, ottenuti ovviamente dal buon latte piemontese.

Ciò comporterà adeguati controlli, ma soprattutto offrirà un'occasione, [illegible] non perdere, per coordinare finalmente la presenza sui mercati delle varie cooperative, consorzi e aziende dell'Esap, in modo da incrementare la qualità del latte piemontese valorizzato attraverso una conveniente trasformazione e commercializzazione.

Giuseppe Maspoli

Quale agricoltura sulle nostre Alpi?

TORINO — Le possibilità delle colture e degli allevamenti nei territori alpini sono state argomento di un riuscito incontro di studio svoltosi il 26 maggio a Saint Vincent ed il 27 maggio a Torino, promotrici l'Accademia di Agricoltura di Torino e l'assessorato all'Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Nel corso delle due giornate sono stati affrontati, da parte di studiosi di diverse Università e istituti di ricerca, gli aspetti dei problemi relativi alle colture ed agli allevamenti delle zone alpine.

Gli studiosi hanno convenuto sul fatto che le difficoltà di realizzare una valida agricoltura alpina più che legate a fattori agrotecnici è invece dipendente dalla soluzione del problema della disponibilità della terra, oggi, in gran parte abbandonata, ma non disponibile per le troppo piccole e frammentate aziende tuttora esistenti.

Carte con rilevamento aereo

Anatomia dei Roeri

CINZANO D'ALBA — *I vigneti, i campi, le colture delle fragole e i paesi della fascia sinistra del Tanaro sono stati sezionati in otto parti e «registrati» con rilevamento aerofotogrammetrico. Così, dopo un [illegible] logliato lavoro [illegible] tre anni, il perito grafico, Umberto Soletti, è riuscito a fissare su carte geografiche [illegible] Roero, caratteristico territorio collinare nella provincia di Cuneo.*

Questa «anatomia del Roero» è stata presentata ieri, a Cinzano d'Alba, ad autorità politiche e amministrative dallo stesso autore e dai due collaboratori fotografi Renzo Muratori e Enzo Isaia.

E' la prima volta che questo territorio a profonda vocazione agricola è studiato in maniera così dettagliata. Ne è nato, di conseguenza, un importante strumento di studio che Soletti mette a disposizione dei programmatori e delle forze sociali che s'interessano del Roero.

Le otto carte geografiche fanno risaltare i particolari morfologici e orografici di una superficie di 230 chilometri quadrati. Sono compresi 14 Paesi per una popolazione complessiva di 35 mila unità. [illegible] vite dà pregiato Nebbiolo dove terreni propizi sui colli ubicati a [illegible] mentre nella parte centrale del Roero primeggia la coltura della fragola.

[illegible] come abbiamo già accennato, la ricerca cartografica di Soletti va oltre il momento «agricolo» facendoci conoscere nomi di torrenti e paesi di una terra di bellezze segrete e di antica storia.

ed. ball.

A confronto i protagonisti delle elezioni nelle città della provincia

Moncalieri

Piga (psi): «E' un Comune modello»

Guido Piga, sindaco [illegible] Moncalieri [illegible] ormai in questa città un'istituzione [illegible] 20 anni siede sui banchi del Comune prima come consigliere, [illegible] come assessore, vicesindaco e infine primo cittadino. Capeggia ancora la lista dei psi.

Qual è il bilancio di questi cinque anni di amministrazione?

«Sono stati anni di attività intensissima. Alcuni risultati? Abbiamo abolito i doppi turni nelle scuole, creato una rete di servizi socio-sanitari efficienti, potenziati i trasporti, realizzato una piscina a Testona e altre due propetiate a S. Maria e Borgo S. Pietro, varato un piano regolatore che costituirà la spina dorsale della futura crescita residenziale ed economica. Per [illegible] parlare della medicina riabilitativa, dei soggiorni al mare e in collina degli anziani».

Quali problemi aperti lasciate alla futura giunta?

«Alcuni grossi problemi sono già avviati alla soluzione. Parlo del recupero dell'area Saffa che sarà il nucleo dell'Unità sanitaria locale; del parco delle Vallere, 400 mila mq già acquistato dalla Regione; del depuratore Sangone-Po in corso di realizzazione, del Castello di Revigliasco coll'annesso parco che ospiterà una comunità di anziani».

E sul problema casa?

«E' il più drammatico. Ogni giorno ho uno sfrattato da sistemare, è un'inchiesta continua. Ma il nuovo Piano regolatore prevede aree edificabili e si potrà quanto prima venire incontro alle esigenze. Chi mi succederà troverà comunque un Comune sano e pulito».

Giacotto (dc): «Risultati mediocri»

Domenico Giacotto, 33 anni, restauratore, siede da 10 anni sui banchi del consiglio in rappresentanza della dc, per la quale si presenta.

Come giudica i cinque anni di amministrazione?

«La giunta non [illegible] realizzato quello che aveva promesso, anche se disponeva di maggiori risorse finanziarie rispetto al passato. Risultati modesti e molta demagogia. Per la casa s'è fatto troppo [illegible]. Il centinaio di vani del centro storico rimangono inutilizzati, i trasporti lasciano a desiderare, l'istituzione dei consigli di quartiere è stata rinviata».

I vostri avversari politici vi rimproverano di aver amministrato in passato con uomini come Calleri, d'aver favorito speculazioni...

«Respingiamo gran parte di queste accuse anche se abbiamo commesso delle negligenze. Nel '75 comunque la dc s'è rinnovata con l'ingresso di molti giovani».

Qual è il vostro programma per gli Anni Ottanta?

«Pensiamo di risanare il centro storico, favorire uno sviluppo omogeneo dell'edilizia economico-popolare non soltanto in alcuni quartieri che rischiano di diventare ghetti, migliorare la viabilità anche per i pedoni, rivedere [illegible] piano commerciale. Per le attività economiche bisognerà decentrare le industrie ora nelle zone residenziali. Per lo sport e cultura il Comune dovrà non sostituirsi alle associazioni ma favorirle».

Qual è il vostro slogan?

«Moncalieri non deve svendersi a Torino».

g. j. p.

Nichelino

Marchiaro (pci): «Fatti non parole»

Elio Marchiaro, 54 anni, insegnante, è sindaco comunista di Nichelino da 10 anni. La giunta uscente è un monocolore pci.

Quali gli interventi più qualificanti dell'amministrazione?

«Alcuni risultati sono sotto gli occhi di tutti. Realizzati e assegnati 400 alloggi Iacp e oltre 700 vani di cooperative. Altri 366 alloggi di cooperative e 80 Iacp sono in fase di costruzione, abbiamo ottenuto 12 miliardi per 170 alloggi da concedere in affitto agli sfrattati e alle nuove famiglie, sono disponibili altri 2500 vani di edilizia pubblica. Ciò è possibile perché prima del '75 si è strappato alla speculazione privata un'area di 450 mila mq attorno al palazzo settecentesco dei conti Occelli».

E per i servizi?

«Nel 1970, per la prima infanzia esisteva nulla, non una materna pubblica, doppi turni in tutte le elementari, non un edificio della media, [illegible] uno spazio verde attrezzato. Oggi abbiamo: 3 asili nido, 38 sezioni di materna, altre già progettate, 3 nuove medie e [illegible] quarta progettata. Abbiamo recuperato a verde pubblico attrezzato, tutte le aree disponibili, realizzando 250 mila mq [illegible] giardino. Questi sono fatti, non parole.

Su quale linea vi siete mossi e vi muoverete?

«Abbiamo seguito e seguiremo un progetto di vita [illegible] di città nuova, per risanare i guasti non soltanto della speculazione edilizia ma quelli altrettanto gravi della disgregazione, della perdita d'identità, dell'isolamento, dell'emarginazione».

Caracciolo (psi): «Si badi al da fare»

Giovanni Caracciolo, medico, 45 anni, consigliere comunale dal '[illegible] è capolista del psi e la voce critica della minoranza in Consiglio.

Che cosa criticate della maggioranza uscente?

«Non condividiamo [illegible] metodo seguito dall'attuale giunta. E' una maggioranza troppo assolutista, subalterna al partito».

E sulle cose realizzate?

«In seguito alle nostre critiche, la giunta ha dovuto rinunciare a prestiti bancari che avrebbero stati concessi a tassi elevati. Siamo stati contrari all'acquisto di palazzi antichi per il costo superiore al valore reale. Su altre cose (giardini, piazze, servizi) a[illegible] concordato».

Quali i punti qualificanti del vostro programma?

«Punteremo molto sul miglioramento dei servizi sanitari. Nichelino non ha un [illegible] un pronto [illegible]. Ci aspettiamo [illegible] dalle nuove unità sanitarie locali. Per la viabilità bisognerà pensare a nuove vie di scorrimento nel centro. Nelle ore di punta ora il traffico urbano è un caos. Poi c'è il problema casa in tutti i suoi risvolti drammatici».

Quale maggioranza sosterrete?

«Noi socialisti non abbiamo abbandonato il pci per finire nelle braccia della dc come qualcuno [illegible] accusa. Appoggeremo una giunta che badi più alle cose da fare che all'ideologia o alla fede. Nichelino può migliorare, le risorse umane e professionali ci sono, basta saperle individuare e valorizzarle».

p. g.

Il sindaco «citato» in pretura

Il pretore del lavoro ha citato a giudizio, per metà luglio, il sindaco di Torino: potrebbe essere chiamato a rispondere per «subappalto» di manodopera. All'origine della vicenda il ricorso presentato da una insegnante di scuola materna (difesa dall'avv. Sapino). La giovane, assunta dall'associazione privata «La Serra» che gestisce un istituto convenzionato con il Comune, riceveva un compenso di circa 230 mila lire al mese per trenta ore settimanali. Ritenendo tale cifra modesta e non proporzionata al lavoro svolto si è rivolta al giudice [illegible] ottenere un conguaglio di 800 mila lire.

In aula il rappresentante de «La Serra» (patrocinato dall'avv. Peno) ha sostenuto che la [illegible]nvenzione con l'amministrazione comunale, del 1977 non consente di dare stipendi maggiori: le uniche entrate sono quelle assegnate dal Comune che controlla di fatto tutto il personale. L'insegnante allora ha chiamato in causa anche il sindaco chiedendo le 800 mila lire di integrazione e l'inquadramento come dipendente dell'ente locale. Il pretore con ordinanza ha rinviato il processo [illegible] luglio citando [illegible] sindaco e ipotizzando il reato di «interposizione di mano d'opera» (legge n. 1369 del 1960).

Il caso è interessante perché la conclusione di questa causa pilota potrebbe segnare la sorte di altre decine di insegnanti nelle stesse condizioni.

★ Luigi Lamonarca, di 62 anni, originario di Terlizzi (Bari), piazza Statuto 20, è stato colto da un malore, in corso Peschiera an[illegible]lo piazza Sabotino, davanti al chiosco dell'Azienda tranviaria. Portato in ambulanza al pronto soccorso del Mauriziano, vi è giunto cadavere.

Amputata [illegible] mano [illegible]

L'incidente in una fabbrica di Venaria

Un operaio di 42 anni, Pasquale Pietrapertosa, via Portula 10, ha avuto la mano sinistra schiacciata da una pressa. Portato al Traumatologico i medici, visti inutili i tentativi di ricostruire l'arto, sono stati costretti ad amputarlo.

L'infortunio è avvenuto verso le 17.30 di ieri in un reparto della «I.B.L.» Spa, Industria battitura lamiere, a Venaria, via Druento 64. *«Non abbiamo ancora potuto ricostruire con esattezza cosa ha determinato la caduta della massa battente* — hanno detto in fabbrica — *Tutti i controlli fatti sono risultati negativi e quindi appare inspiegabile, almeno per ora, la messa in moto del meccanismo».*

Pasquale Pietrapertosa è un operaio che conosce molto bene quel tipo di lavorazione. Il suo compito era di porre sotto il maglio una lastra metallica e quindi premere una pulsantiera. Nello stesso istante un compagno di macchina ripeteva l'operazione garantendo quindi la sicurezza da ogni infortunio. Ieri però la massa battente è venuta giù ed ha urtato la mano sinistra dell'uomo. *«Abbiamo sentito un urlo* — hanno detto i colleghi della I.B.L. — *Quando siamo corsi a prestargli aiuto, Pasquale, cosciente, reggeva la mano semistaccata».*

Auto finisce contro un muro

Avigliana, muore giovane pasticciere

Altri quattro suoi amici che viaggiavano sulla stessa «127» sono rimasti feriti

Un giovane pasticciere diciottenne, Gesualdo Scolto, Grugliasco, via Rodi 45, è morto poco prima di mezzanotte, in un incidente alle porte di Avigliana.

Il giovane era alla guida di una «127» Sport, con a bordo altri quattro amici, tutti di Grugliasco, che sono rimasti feriti non gravemente. Tre di questi: Calogero Esposito, 17 anni, via Di Vittorio 13, Pietro Mazzone, 18 anni, via Rodi 6, e Marco Mauro, 18 anni, via Tirreno 370-B, [illegible] ricoverati all'ospedale di Avigliana; il quarto, Salvatore Fontanarosa, 17 anni, via Di Vittorio 33, dopo le prime cure è stato trasferito alle Molinette.

La vettura viaggiava sulla statale 25 in direzione di Avigliana e l'incidente — le cui cause non sono state ancora completamente chiarite dai carabinieri di Avigliana — è avvenuto alla fine del rettilineo Ferriera-Avigliana, a circa 300 metri dall'abitato. Presumibilmente la «127» [illegible] compiendo un sorpasso quando stava raggiungendo la curva: in difficoltà per il sopraggiungere dall'opposta direzione di un altro veicolo, ha sterzato a destra bruscamente, ha abbattuto un paracarro e poi s'è schiantata contro il muro di recinzione e quindi in una stradina laterale.

Ciriè: ritorna pala restaurata

Un'opera del Defendente Ferrari, che il tempo aveva danneggiato è stata restaurata a spese del Lions Club Valli di La[illegible]. E' una «pala» raffigurante la «Madonna con Eterno e Santi», che si trova in S[illegible] Giovanni Battista, a Ciriè. Il lavoro, sotto la direzione della Soprintendenza per i lavori artistici del Piemonte, è stato curato dal prof. Guido Nicola.

A Carignano due arresti per un attentato

I carabinieri di Carignano hanno arrestato Mario Aghemo, 52 anni, e Giuseppe Baretta, di 44. Entrambi sono accusati di aver collocato e fatto esplodere la bomba che, la sera di giovedì scorso, ha distrutto l'auto dell'industriale Filippo Nicosiano, 42 anni. L'Aghemo è l'ex proprietario della ditta del Nicosiano che l'acquistò al momento della dichiarazione di fallimento. Giuseppe Baretta invece è un ex operaio della stessa ditta licenziatosi per contrasti sempre con il Nicosiano.

★ Ignoti ladri penetrati negli uffici della Toro Assicurazioni [illegible] Aldo Orlando, 49 anni, di Ivrea, hanno asportato dalla cassaforte oltre 3 milioni.

★ I carabinieri di Ivrea hanno arrestato Peppino Zanellato, 34 anni, che normalmente dimora a Collegno. L'uomo era stato convocato dal pretore di Ivrea, per testimoniare su fatti accaduti ad un membro della sua famiglia qualche tempo fa. Lo Zanellato si è ostinato a s[illegible]re una versione contraddittoria e il magistrato l'ha fatto arrestare.

Due giovani armati a viso scoperto

In un'ora assaltano due negozi: 5 milioni

Sono entrati prima in un deposito di materiale ferroso, poi in uno di vestiti

Due giovani rapinatori, armati di pistola, il volto scoperto, hanno compiuto in poco meno di un'ora, due incursioni, in una ditta e in un negozio di abbigliamento. Bottino, circa 5 milioni di lire.

Ore 12: nel deposito di materiale f[illegible] «Maggio Sfara», via Ala di Stura 99, c'erano il titolare, Giacomo Doddi, 41 anni, via delle Magnolie 8, e 4 dipendenti. *«Sono entrati tranquilli* — hanno spiegato — *solo quando si sono trovati negli uffici hanno estratto le pistole».* Uno si è fermato vicino alla porta d'ingresso: *«State fermi e non fate scherzi».*

Il complice si è diretto alla cassa, prelevando banconote per oltre quattro milioni. *«Prima di fuggire* — ha detto uno dei dipendenti — *ci hanno costretti a entrare nella toilette ed hanno chiuso a chiave la porta».*

Quaranta minuti dopo è stata la volta del negozio di abbigliamento «S. Martin» di corso San Martino 1. Il titolare, Walter Fusco, 42 an[illegible], Chieri, corso Francia 4 bis ha detto: *«Erano nervosi. Appena entrati hanno intimato a me e alle commesse di metterci contro il muro. Quindi hanno portato via le collanine oggetti personali e il portafogli».* I due rapinatori si sono impadroniti anche di circa 600 mila lire.

Uffici postali ma non dovevano restare aperti?

Numerose le telefonate di protesta per gli uffici postali che ieri, contrariamente a quanto annunciato [illegible] ministero delle Finanze, invece di [illegible] aperti sino alle 20, erano quasi tutti chiusi. Solo 9 su 74 infatti sono rimasti a disposizione dei contribuenti che dovevano consegnare il modello 740. Risultato: decine di telefonate di protesta al giornale. Il direttore delle Poste non ha dato spiegazioni.

Reviglio insiste «Vanno recuperati i tributi evasi»

Dopo la ricevuta fiscale per i ristoranti, quali controlli saranno assunti dal governo per le altre categorie di commercianti? C'è da sperare in una maggiore equità fiscale nel futuro? Verranno frenate le forme di abusivismo, ad esempio quello attuato da cooperative e circoli «cosiddetti culturali»? In caso di merci deperibili, perché non calcolare l'Iva soltanto sul prodotto effettivamente venduto (ad esempio nel caso dei fiorai)?

Sono alcuni tra i quesiti posti al ministro alle Finanze, Reviglio ed all'assessore all'Annona, Salerno nel corso di un incontro con i negozianti della città che, l'altra sera, hanno gremito il salone di via Massena 20.

Il ministro ha delineato la politica fiscale del governo, accennando anche alle numerose proposte di leggi in discussione al Parlamento. Ma ha soprattutto ricordato i pericoli dell'inflazione «da non incrementare con la ventilata proposta di svalutare la lira» e la necessità che tutti «facciano il proprio dovere». Ha aggiunto che è necessario «contenere il disavanzo della spesa pubblica nei 41 mila miliardi» [illegible] recuperare denaro per finanziare gli investimenti [illegible] con un «aggravio dei carichi fiscali a chi già paga, bensì con il recupero dei tributi evasi».

Genitori criticano scuola materna

L'organizzazione all'interno della scuola materna e dell'asilo-nido di via Delleani 26 preoccupa i genitori dei bimbi che li frequentano. In una lettera inviata al sindaco, al servizio scuola del comune e al comitato di quartiere, denunciano la cronica carenza di personale. Scrivono che *«l'assenza di una o più puericultrici all'asilo o di collaboratrici alla materna crea nella struttura un buco pericoloso che invalida tutti i discorsi sulla sicurezza (fisica e igienica), sulle attività didattiche o ricreative, sui piani di lavoro e di educazione».*

I genitori vogliono che si provveda tempestivamente a sostituire il personale assente.

[illegible]

Calendario

Oggi: Santissima Trinità. Domani: Santi Marcellino e Pietro.

Farmacie

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: v. Regina Margherita 255; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 166; v. Monca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 109; v. Exilles 46; v. G. Reni 156-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Francia 385; c. Giu[illegible] Cesare 48; c. Siracusa 97; v. Palestrina [illegible]; v. S. Tommaso 16; v. Giovanni Giolitti 7-C; v. Pinelua 1-bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 36; v. Tofano 71; p. Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Bertino 6; v. S. Secondo 1; c. Sebastopoli 149; c. Toscana 185; v. Candiolo 3).

Le farmacie di v. San Remo 37 presta anche servizio serale, dalle 19.30 alle 22.30

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Monte Notegno 38 (30.37.93). **Elettrauto:** c. Racconigi 138 C (37.08.89). **Servizio Fiat** (9-12.30; 14.30-19) v. San Massimo 21 (83.00.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.068). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30) c. Spezia 20 (67.44.51). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Galileo Ferraris 104 (59.01.60).

GRUGLIASCO — Convegno sul tempo libero oggi, nel teatro di p. Mazzini. E' promosso dai giovani socialisti e durerà l'intera giornata. Vi parteciperanno Daniele Cantore, segretario provinciale Fgsi, Franca Zufanti, Michele Moretti, Gaetano Marasco, Giovanni Astengo, Pietro Capusotto e Edmondo Rho. Il convegno sarà chiuso da spettacoli folcloristici e [illegible]cali.

CAMBIANO — Il Comune si è convenzionato [illegible] la Società italiana per il gas. La rete del primo impianto (18 chilometri di lunghezza) raggiungerà tutte le zone del paese e i futuri insediamenti civili e industriali. Sono previste particolari agevolazioni (25 per cento di sconto a scopo promozionale), per gli utenti che firmeranno il contratto nei prossimi giorni.

LANZO — Due banditi sono entrati nel salone «Centauro» di Pieraldo Macario, 36 anni, concessionario Peugeot. Nel salone oltre al Macario c'era degli ultimi clienti della giornata, Medardo Cerratto, 43 anni. I malviventi hanno legato i due, ma la rapina non è stata portata a [illegible] per il sopraggiungere di altri due clienti.

CHIERI — Verranno premiati stamane alle 10 in municipio con una medaglia d'oro per la loro ultraventennale attività dipendenti ed amministratori del Comune.

PECETTO — E' aperto il tradizionale mercato all'ingrosso delle ciliege che si svolge alle 14 nei giorni prefestivi e alle 19 nei giorni feriali.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-58-61 Uhf) — Ore 9.30 «Totò gambe d'oro»; 11.15 Marco Polo, cartoni animati; 12.15 Superclassifica show; 13 Falco il superbolide; 13.30 e 20 La luce dei giusti; 14 Per la World Cup tennis di Dallas '79: Borg-Gerulaitis; 15 «Totò gambe d'oro»; 18.30 Disegni animati serie Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Riso amaro» di Giuseppe De Santis con Vittorio Gassman e Silvana Mangano; 18.30 Sherlock Holmes: «Il caso dell'ultimo sipario»; 19 Paul Gauguin sceneggiato; 20.30 I sogni nel cassetto; 21.00 Sceriffo a New York: «Sotto il segno dell'ariete»; 23.15 Paul Gauguin; 24 «Dodeskaden».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 20 Zona disco; 20.30 Big story: «Il giornalista»; 21 e 23 Film.

TELE VOX (28.5 Uhf) — Ore 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Contamagna; 20 «Lo smemorato di Collegno» con Totò, Nino Taranto e Macario; 21.30 «Viaggio al settimo pianeta» con John Ager (fantascienza '62).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 Filmato musicale; 14 Sempre insieme; 17 Agricoltura e alimentazione; 18 Documentario; 18.30 «Il giorno del toro» con Charlotte Rampling e Michel Lonsdale (giallo); 21 Mezz'ora con il presidente; 21.30 Medicina alternativa; 22 A tutto dancing.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Operazione paura»; 8.30 «Corrosione di una famiglia svedese» con Ingrid Thulin (drammatico '71); 10 «Don Giovanni della Costa Azzurra» con Gabriele Ferzetti e Curd Jurgens; 11.20 Telefilm; 12 Vangelo festivo; 12.20 S.O.S. squadra speciale; «La febbre dell'oro»; 12.40 Kum Kum; 13.10 Dottor Kildare; «La mummia»; 13.20 Candy candy: «Una strana allieva»; 14 Gasparone; 16 Vinovo corre; 17.45 Il diario delle civiltà: «Perù, impero del sole»; 18.45 Canale 42; 19 Torino cinema teatro Torino; 19.40 I partiti in lista: dc; 20 Faccia a faccia: Simonelli-Ravaiolo; 20.30 Claudine, sceneggiato; 22 Fantaslandia; 23 Love booth; 24 «Ultimate Scotland Yard 0015» con Marianne Koch e Peter Schmidt (giallo '66); 1.30 Film; 3 «Più veloce del vento» (western); 4.30 «La casa degli amori particolari»; 6 Fantaslandia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12.30 «Atom il mostro della galassia»; 14 Il barone telefilm; 15 Jabberjaw; 15.30 «Black Killer»; 17.30 e 19 Telefilm; 21 «Mi chiamavano requiem ma avevano sbagliato»; 22.30 «Una vampata di vergogna».

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — Ore 9 «La settima compagnia persa la guerra»; 10 Documentario; 11 Cronache piemontesi; 13 Telefilm; 14 «Il trapianto» di Steno, con Carlo Giuffrè, Renato Rascel (commedia '70); 15.30 Boy music; 16 Johnny Ringo; 17 e 18 Telefilm; 19 Quale cinema; 19.30 George, telefilm; 20-22.30-23.30 Spazio elezioni; 20.15 «Liolà» di Alessandro Blasetti, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli e Pierre Brasseur (commedia '64); 22 Spazio Regione; 23.30 Telefilm; 0.10 «Odissea sulla terra»; 1.30 «Fuga senza scampo» con Antony Page, Sylvester Stallone; 3 «Il delitto del diavolo» di Tonino Cervi, con Haidée Politoff e Silvia Monti; 4.30 «Obsession: storia di un delitto» con Magali de Vendeuil e Serge Sauvion, (giallo '62); 6 «Uno sconosciuto nel mio letto» con Christian Marquand e Elke Sommer.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8.30 Chicchirichì; 10 «Una pallottola nella schiena» (western '64); 11.30 Pop rock & [illegible]; 12 Per queste valli; 13.15 «Donna cosa si fa per te» di Giuliano Biagetti, con Renzo Montagnani e Jenny Tamburi (commedia '76); 15.15 Agente Pepper; 16.45 Una fetta di sorriso; 18.15 Telefilm; 20 Un tocco di classico; 20.30 «Mezzo litro di rosso per Dracula» di Freddie Francis [illegible] Thomas Hunter (commedia sexy); 22 «Odore [illegible] belve» (drammatico '71); 24 «Troppo belle per vivere» (drammatico '75).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17 Collegamento con Capodistria: automobilismo; 22.45 «Città nella paura» di Irvin Lerner con Vince Edward e John Archer (drammatico).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Doppio sandwich; 10.30 Telefilm; 11.30 e 22 Elezioni '80; 12 La città domanda; 12.45 Film; 14.30 Speciale casa; 15 e 16 telefilm; 17 Mondo selvaggio; 17.30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18.30 Film; 20.40 «Mash, la guerra privata del sergente O'Farrel» di Frank Tashlin, con Bob Hope e Jeffrey Hunter (commedia '68); 22.30 Telefilm; 23 e 1.15 Film.

A confronto i protagonisti delle elezioni nelle città della provincia

CHIVASSO

Riva (psi): «Trovare nuove vie»

«*Abbiamo fatto molto e, quindi, possiamo essere soggetti a molte critiche*». Livio Riva Cambrino, 39 anni, da tre sindaco di Chivasso, è fiducioso sulle prossime elezioni. Socialista, subentrò nel '77 al dimissionario Paolo Rava, suo compagno di partito. La giunta che presiede si regge sui 10 comunisti, 8 socialisti e un socialdemocratico.

«*In questi anni abbiamo portato a termine* — dice Riva Cambrino — *progetti iniziati con la precedente amministrazione di centro-sinistra e ne abbiamo realizzati di nuovi. Il piano regolatore è ultimato ed è in attesa della approvazione definitiva; la scuola ha avuto un notevole impulso dalla creazione, "ex novo", dell'Istituto magistrale, e sono in progetto altri plessi scolastici. Nei lavori pubblici abbiamo dotato tutto il territorio del servizio idrico e, finalmente, le numerose frazioni di Chivasso hanno anche loro l'acquedotto e le fognature. Nello sport abbiamo incentivato l'utilizzo degli impianti esistenti. Chivasso non [illegible] un servizio di trasporto pubblico, ora è una realtà. Abbiamo anche un progetto ambizioso: costruire sul Po un'argine di 750 metri per la creazione di un centro sportivo e da diporto*».

Chivasso [illegible] anche dire Lancia. «*Lo stabilimento ha sempre esercitato [illegible] forte attrazione sulla città, creando un rapporto di sudditanza molto pericoloso. Se l'auto non tira più cosa succederà? Per toglierci da [illegible] situazione le strade che intendiamo imboccare sono la realizzazione [illegible] una zona artigianale sulla sponda sinistra dell'Orco creando quindi possibilità di lavoro alternative e incentivare il settore turistico-alberghiero. Chivasso, in questo campo, vanta una tradizione ricchissima persasi però con [illegible] tempo: occorre farla rinascere*».

L'on. Picchioni (dc): «Non [illegible] è investito»

«*E' una giunta vissuta in modo parassitario sui lavori programmati dalla precedente*». Rolando Picchioni, 39 anni, capolista dc, è durissimo verso i cinque anni di social-[illegible]smo. «*Bastano pochi dati per dimostrarlo. Nel '76 le spese per gli investimenti erano il 62%, l'anno dopo sono scese al 13 per risalire di pochissimo nel '78. Anche la sua nascita, nel '75, è stata un atto di corruzione politica provocata dalla fuga di due consiglieri eletti in liste minori e passati nelle file socialcomuniste. Un atto che i cittadini non possono non condannare*».

Uno slogan della passata campagna elettorale era «partecipazione». «*E' stato completamente dimenticato* — dice Picchioni. — *Dopo i primi tentativi finiti in risse faziose e fanatiche, di vera pratica giacobina, si è completamente disciolta forse perché la partecipazione non era più comoda. Mi riferisco, per esempio, alla commissione e ai consiglio tributari. Il pluralismo è stato affrontato in termini clienteiari e decine di milioni all'anno se ne sono andati in manifesti per tenere lubrificati i meccanismi del consenso*».

«*Tutto ciò denuncia* — prosegue — *il prezzo politico che i socialcomunisti hanno dovuto pagare. La giunta ha varato un piano regolatore classista che penalizza le frazioni; un piano dei trasporti demagogico e non funzionante (per andare da Chivasso a Castelrosso occorrono 35 minuti); ha soppresso il progetto per la costruzione di un ospedale; bloccato quello per il mercato. Forse con le mie critiche davo noia e, da un anno a questa parte, [illegible] è più stato convocato un consiglio comunale al lunedì e venerdì, come prima, ma in altri giorni centrali della settimana che, per me che sono deputato, erano proibitivi*».

Beppe Minello

CHIERI

Olla (dc): abbando[illegible] dopo dieci anni

Rimasto fedelissimo all'on. Bodrato anche dopo la scissione della corrente di Forze Nuove, il sindaco democristiano di Chieri, Egidio Olla, ha capeggiato per dieci anni giunte prima monocolori e poi fondate su alleanze di centro-sinistra (un bicolore dc-psi, un tripartito dc-pri-psdi). «*Nonostante la crisi di giunta del novembre scorso* — dice Olla — *abbiamo rispettato i programmi che ci eravamo prefissi al 95 per cento. Se qualcosa non è stato realizzato, la colpa è dei finanziamenti statali o regionali che non sono giunti in tempo debito*».

Olla, pur fiero di questi successi, non si ripresenta però in lista. «*Non dimentichiamo che le mie condizioni di salute non sono buone e che ho sulle spalle il gravoso compito di presidente dell'unità locale dei servizi n. 30. Del resto dopo due legislature è necessario un rinnovamento*».

Scuole e servizi socioassistenziali sono il fiore all'occhiello della sua gestione. «*Nel volgere di pochi anni* — prosegue — *abbiamo aperto tre scuole materne, a Porta Garibaldi, in regione Maddalene ed a Campo Archero, due palestre alla media, abbiamo acquistato il grandioso stabile dei Padri Salesiani*, evitando così agli studenti i doppi turni, e dotato la biblioteca di una sede moderna ed efficiente. *La settimana prossima apriremo il moderno centro di recupero per handicappati. Abbiamo mantenuto fede alle promesse varando la revisione generale del piano regolatore ed approvando i piani particolareggiati e il PPA. A Chieri si è tornati a costruire: cantieri di edilizia convenzionata ed anche privata si sono aperti in numerose parti della città, si sta completando la rete fognaria che farà capo ad un [illegible] depuratore del costo di due miliardi e mezzo di lire*».

Papuzzi (pci): «Perse molte occasioni»

«Quello che noi stigmatizziamo — dicono in coro *Alberto Papuzzi e Piero Giovannone, le punte di diamante del pci chierese* — è la grande occasione perduta. All'inizio della passata legislatura si era creato nella gente un clima di forti attese. Il dialogo era aperto, i cittadini si recavano in prima pe[illegible] dal sindaco per metterlo a conoscenza dei loro problemi, i quartieri erano [illegible] momento di incontro e di confronto. L'amministrazione democristiana ha smorzato però in fretta questi entusiasmi».

I comunisti sono il più forte gruppo dell'opposizione con 12 consiglieri, seguiti dai socialisti che occupano quattro seggi. «La dc ha tolto — *prosegue Giovannone* — ogni carica di rinnovamento che riguarda il centro storico, si è rifiutata di destinare a verde pubblico tutte le aree possibili per non dispiacere agli istituti religiosi, non ha pre[illegible] alcuna decisione per l'area industriale, lasciando che crescessero le tensioni tra artigiani e contadini, ha tentato di vendere ad un'impresa privata la casa di via San Giorgio 21, di proprietà comunale».

Le mancate realizzazioni non si fermano tuttavia, secondo i comunisti, al campo urbanistico. «I servizi sociali — *è il ritornello più in voga* — sono caratterizzati da uno scarso [illegible] namento tra i vari settori e da un atteggiamento [illegible] chiusura verso i contributi che possono venire [illegible] altre forme [illegible] e politiche. Non basta ripetere tutti gli anni, tali e quali, le stesse [illegible] iniziative parascolastiche, per esempio l'Estate ragazzi o i corsi di formazione sportiva o garantire i trasporti, se poi ogni volta [illegible] si fanno le necessarie verifiche e alla luce [illegible] queste si correggono gli errori compiuti».

Mario Ghirardi

A Cuorgnè

Autoipnosi per parto indolore

Il «Lago dei Cigni» di Ciaikovski ha salutato i primissimi minuti di vita della piccola Francesca Nabot nata all'ospedale di Cuorgnè alcuni giorni fa. Una splendida bambina di 3 chili e due etti, la prima per la giovane mamma Tiziana Goglio 25 anni [illegible] Castellamonte impiegata. Tiziana è stata la prima donna in Canavese a dare alla luce un figlio senza soffrire i dolori del parto.

Il metodo usato è quello dell'autoipnosi che la neo mamma ha intrapreso alcuni mesi fa presso un medico di Castellamonte il dottor Guido Rolando: «Non ho avvertito in pratica alcun dolore. Mi sono [illegible]ncentrata e come ho imparato a fare, ho stretto i pugni mentre un nastro che avevo registrato trasmetteva musica classica».

Un esperimento [illegible] al caso o l'inizio di una metodologia specifica?

«Se l'amministrazione dell'ospedale si [illegible] sensibile — *dice il professor Antonio Falabella di anni primario [illegible] ostetricia* — si potrà proseguire. Anche il medico specialista in autoipnosi si è dichiarato disponibile a collaborare. Ed in effetti i risultati sembrano buoni: ho registrato solo un aumento nell'emissione di calore da parte della partoriente. Per il resto tutto bene, specie per quanto riguarda il respiro finalmente meno affannoso, cosa che ha facilitato il parto. Il problema sta tutto nell'evitare le sedute dello specialista da 100 mila lire l'una. In caso contrario l'esperimento rimarrebbe tale, come è avvenuto in altri tempi».

Auto finisce contro [illegible] muro

Avigliana, [illegible] giovane pasticciere

Altri quattro suoi amici che viaggiavano sulla stessa «127» sono rimasti feriti

Un giovane pasticciere diciottenne, Gesualdo Scelio, Grugliasco, via Rodi 45, è morto poco prima di mezzanotte, in un incidente alle porte [illegible] Avigliana.

Il giovane era alla guida [illegible] una «127» Sport, con a bordo altri quattro amici, tutti di Grugliasco, che sono rimasti feriti non gravemente. Tre di questi: Calogero Esposito, 17 anni, via Di Vittorio 13, Pietro Mazzone, 18 anni, via Rodi 6, e [illegible] Mauro, 18 anni, via Tirreno 370/B, sono ricoverati all'ospedale di Avigliana; il quarto, Salvatore Fontanarosa, 17 anni, via Di Vittorio 33, dopo le prime cure è stato trasferito alle Molinette.

La vettura viaggiava sulla statale 25 in direzione di Avigliana, e l'incidente — le cui [illegible] non sono state ancora completamente chiarite dai carabinieri di Avigliana — è avvenuto alla fine del rettilineo Ferriera-Avigliana, a circa 300 metri dall'abitato. Presumibilmente la «127» stava compiendo un sorpasso quando stava raggiungendo la curva: in difficoltà per il sopraggiungere dall'opposta direzione di un altro veicolo, ha sterzato a destra bruscamente, ha abbattuto un paracarro e poi s'è schiantata contro il muro di recinzione e quindi [illegible] una stradina laterale.

Ciriè: ritorna pala restaurata

Un'opera del Defendente Ferrari, che il tempo aveva danneggiato è stata restaurata a spese del Lions Club Valli di Lanzo. E' una «pala» raffigurante la «Madonna con Eterno e Santi», che si trova in San Giovanni Battista, a Ciriè. Il lavoro, sotto la direzione della Soprintendenza per i lavori artistici del Piemonte, è stato curato dal prof. Guido Nicola.

A Carignano due arresti per un attentato

I carabinieri di Carignano hanno arrestato Mario Aghemo, 32 anni, e Giuseppe Baretta, di 44. Entrambi sono accusati di aver collocato e fatto esplodere la bomba che, la sera di giovedì scorso, ha distrutto l'auto dell'industriale Filippo N[illegible], 42 anni. L'Aghemo è l'ex proprietario della ditta del Nicosiano che l'acquistò al momento della dichiarazione di fallimento. Giuseppe Baretta invece è un ex operaio della stessa ditta licenziato per contrasti sempre con il Nicosiano. I militari sono del parere che la vendetta abbia spinto i due a compiere il resto.

✱ Ignoti ladri penetrati negli uffici della Toro Assicurazioni di Aldo Orlando, [illegible] anni, [illegible] Ivrea, hanno asportato dalla cassaforte oltre 3 milioni.

Amputata [illegible] operaio

L'incidente in una fabbrica [illegible] Venaria

Un operaio di 42 anni, Pasquale Pietrapertosa, via Portula 10, ha avuto la mano sinistra schiacciata da una pressa. Portato al Traumatologico i medici, visti inutili i tentativi di ricostruire l'arto, sono stati costretti ad amputarlo.

L'infortunio è avvenuto verso le 17,20 di ieri in un reparto della «I.B.L.» Spa, Industria battitura lamiere, a Venaria, via Druento 64. «*Non abbiamo ancora potuto ricostruire con esattezza cosa ha determinato la caduta della massa battente* — hanno detto in fabbrica —. *Tutti i controlli fatti sono risultati negativi e quindi [illegible] inspiegabile, almeno per ora, la messa in moto del meccanismo*».

Pasquale Pietrapertosa è un operaio che conosce molto bene quel tipo di lavorazione. Il suo compito era di porre sotto il maglio [illegible] lastra metallica e quindi pre[illegible] pulsantiera. Nello stesso istante un compagno di macchina ripeteva l'operazione garantendo quindi la sicurezza da ogni infortunio. Ieri però la massa battente è venuta giù ed ha urtato la mano sinistra dell'uomo. «*Abbiamo sentito un urlo* — hanno detto i colleghi della I.B.L. —. *Quando siamo corsi a prestargli aiuto, Pasquale, cosciente, reggeva la mano semistaccata*».

Esposto [illegible] agricoltore

Cantoira: sindaco accusato di falso

Ha fatto abbattere un muretto costruito senza licenza, ma il Tar gli ha dato torto

Esposto alla procura della Repubblica contro il sindaco di Cantoira, Giovanni Perotto: l'ha presentato un suo omonimo, Lorenzo Perotto (assistito dall'avv. Paola), proprietario di 1200 metri quadri di terreno coltivati a fieno in località Poleri. Pomo della discordia un muretto fatto costruire dall'agricoltore senza licenza.

«*Avevamo più volte sollecitato il comune perché intervenisse in quanto la strada che passa sopra il campo scaricava abbondantemente acqua e detriti, rovinando la coltivazione. Ma abbiamo solo e sempre avuto risposte evasive. [illegible] mio padre ha tirato su un muro di contenimento*». Il 24 aprile il sindaco ordina di demolire la costruzione entro quindici giorni. La famiglia Perotto ricorre al tribunale regionale amministrativo, difesa dall'avv. Cisgnan, chiedendo che venga annullata l'ordinanza e sollecitandone la sospensione in attesa del giudizio definitivo.

Il Tar fissa l'udienza per il 13 maggio ma il sindaco, allo scopo evidente [illegible] sottrarsi all'eventuale sospensione (concessa infatti successivamente dal tribunale) il giorno prima fa iniziare da una ditta specializzata la demolizione. «*Mio padre ed io* — spiega il ricorrente — *informati di quanto stava accadendo telefonammo in comune alle 10,30 facendo presente al segretario che era un atto illegittimo in quanto non ci era stata notificata, come prevede la legge regionale del '77, la data d'inizio dei lavori di demolizione. Il segretario comunale ammetteva la mancanza e l'abbattimento del muro veniva sospeso. Poco dopo mezzogiorno però il messo comunale ci notificava l'ordinanza con la quale si fissava per le 9 di quel giorno l'inizio dei lavori di demolizione. Un'ora dopo la ditta ultimava [illegible] smantellare il muro*».

Invidie e rivalità di paese? Arroganza del potere? Resta il fatto che l'ordinanza del Tar di sospendere è stata vanificata (il muretto era stato abbattuto il giorno prima) e toccherà ora alla procura valutare se esistono per il sindaco gli estremi di falso ideologico e abuso d'ufficio.

✱ In una soffitta di via Cesare Balbo 4 la polizia ha scoperto ieri verso mezzogiorno un proba[illegible] covo di drogati. Gli agenti, avvertiti da una telefonata anonima, hanno trovato siringhe.

Chieri: protesta degli analisti

Il personale del laboratorio analisi dell'ospedale maggiore di Chieri rifiuta da giovedì di assumersi [illegible] responsabilità in merito alla bontà degli esami eseguiti nel laboratorio stesso. Le firme dei responsabili dovrà apporle, se vorrà che gli stessi siano utilizzabili, il medico responsabile di reparto.

Le cause della protesta sono da ricercarsi nel fatto che, a detta degli operatori, mancano locali sufficientemente ampi ed adatti allo scopo, non esistono adeguati macchinari e manca la possibilità di soddisfare le norme igieniche operando sterilizzazioni periodiche. A ciò si aggiunga che il servizio è privo del primario ed il quadro dei disagi è completo. Le proposte avanzate dal personale per ridurre le possibilità di errore nei referti sono tra le altre quelle di far calare del 40% il numero degli esami giornalieri e di sospendere totalmente l'endimologia, la ematologia e la batteriologia.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santissima Trinità. Domani: Santi Marcellino e Pietro.

CONDOVE — Gli ufficiali sanitari hanno vietato la vendita degli ortaggi prodotti nella zona lungo la condotta idrica che da Mocchie va a Condove. E' successo che alcuni operai della ditta elettromeccanica Rosero di Sant'Ambrogio volendo diserbare il terreno lungo la condotta forzata hanno usato un prodotto, per ora sconosciuto che avrebbe danneggiato le colture su una fascia larga tre metri e lunga più di due chilometri.

USSEGLIO — Il prefetto, vista la delibera con cui la commissione mandamentale di Lanzo ha ammesso la lista dei candidati presentati per l'elezione del Consiglio comunale di Usseglio, ha disposto che l'8 giugno 1980, si svolgeranno anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio stesso.

LANZO — Due banditi sono entrati nel salone «Centauro», di Pieraldo Macario, 30 anni, concessionario Peugeot. Nel salone oltre al Macario c'era degli ultimi clienti della giornata, Medardo Coralatto, 43 anni. I malviventi hanno legato i due, ma la rapina non è stata portata a termine per il sopraggiungere di altri due clienti.

CARMAGNOLA — Ladri sono entrati la scorsa notte [illegible] municipio. Hanno portato via sette quadri dalla sala consiliare, dall'ufficio del sindaco, del segretario comunale e dalla segreteria. Inoltre una calcolatrice dall'Ufficio d'Igiene: il danno è di circa 3 milioni.

POIRINO — Tradizionale grigliata per gli alpini. La festa all'aperto, organizzata dal [illegible] gruppo Ana, si svolgerà anche quest'anno al pioppeto della Rossola.

CAMBIANO — [illegible] Comune si è convenzionato con la Società italiana per il gas. La rete del primo impianto (18 chilometri di lunghezza) raggiungerà tutte le zone del paese e i futuri insediamenti civili e industriali. Sono previste particolari agevolazioni (25 per cento di sconto a scopo promozionale), per gli utenti che firmeranno il contratto nei prossimi giorni.

CHIERI — Verranno premiati stamane alle 10 in municipio con una medaglia d'oro per la loro ultraventennale attività dipendenti ed amministratori del Comune.

PECETTO — E' aperto il tradizionale mercato all'ingrosso delle ciliege che [illegible] svolge [illegible] 14 [illegible] giorni prefestivi e alle 18 nei giorni feriali.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 9,30 «Totò gambe d'oro»; 11,15 Marco Polo, cartoni animati; 12,15 Superclassifica show; 13 Falco il superbolide; 13,30 e 20 La luce dei giusti; 14 Per la World Cup tennis di Dallas '79: Borg-Gerulaitis; 16 «Totò gambe d'oro»; 16,30 Disegni animati serie Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Riso amaro» di Giuseppe De Santis con Vittorio Gassman e Silvana Mangano; 19,30 Sherlock Holmes: «Il caso dell'ultimo sipario»; 19 Paul Gauguin sceneggiato; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 Scritto a New York: «Sotto il segno dell'ariete»; 22,15 Paul Gauguin; 24 «Dodeskaden».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore [illegible] Zona disco; 20,30 Big story: «Il giornalista»; 21 e 23 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni Costamagna; 20 «Lo smemorato di Collegno» con Totò, Nino Taranto e Macario; 21,30 «Viaggio al settimo pianeta» con John Ager (fantascienza '61).

TV 2 ROTONDE (60-60 Uhf) — Ore 13 Filmato musicale; 14 Sempre insieme; 17 Agricoltura e alimentazione; 18 Documentario; 18,30 «Il giorno del toro» [illegible] Charlotte Rampling e Michel Lonsdale (giallo); 21 Mezz'ora con il presidente; 21,30 Medicina alternativa; 23 A tutto dancing.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Operazione paura»; 8,30 «Corruzione di una famiglia svedese» con Ingrid Thulin (drammatico '74); 10 «Don Giovanni della Costa Azzurra» con Gabriele Ferzetti e Curd Jurgens; 11,20 Telefilm; [illegible] Vangelo festivo; 12,20 S.O.S. squadra speciale: «La febbre dell'oro»; 12,40 Kum Kum; 13,10 Dottor Kildare: «La mummia»; 13,25 Candy candy: «Una strana allieva»; 14 Gasperone; 15 Vinovo corre; 17,45 Il diario delle civiltà: «Perù, impero del sole»; 18,45 Canale 42; 19 Torino cinema teatro Torino; 19,40 I partiti in lista: dc; 20 Faccia a faccia: Simonelli-Ravelli; 20,30 Claudine, sceneggiato; 22 Fantasilandia; 23 Love boat; 24 «Chiamate Scotland Yard 0070» con Marianne Koch e Peter Schmidt (giallo '66); 1,30 Film; 3 «Più veloce [illegible] vento» (western); 4,30 «La casa degli amori particolari»; [illegible] Fantasilandia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 13,30 «Atom il mostro della galassia»; 14 Il barone telefilm; 15 Jabberjaw; 15,30 «Black Killer»; 17,30 e 19 Telefilm; 21 «Mi chiamavano requiem ma avevano sbagliato»; 22,30 «Una vampata di vergogna».

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — Ore 8 «La settima compagnia perse la guerra»; 10 Documentario; 11 Cronache piemontesi; 13 Telefilm; 14 «Il trapianto» di Steno, con Carlo Giuffrè, Renato Rascel (commedia '70); 16,30 Boy music; 16 Johnny Ringo; 17 e 18 Telefilm; 19 Quale cinema; 19,30 George, telefilm; 20-22,30-23,45 Spazio elezioni; 20,10 «Liolà» di Alessandro Blasetti, [illegible] Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli e Pierre Brasseur (commedia '64); 22 Spazio Regione; 22,30 Telefilm; 0,10 «Odissea sulla terra»; 1,30 «Fuga senza scampo» con Antony Page, Sylvester Stallone; 3 «Il delitto del diavolo» di Tonino Cervi, con Haidee Politoff e Silvia Monti; 4,30 «Obsession: storia di un delitto» con Maguli de Vendeuil e Serge Sauvion (giallo '69); 6 «Uno sconosciuto nel mio letto» con Christian Marquand e Elke Sommer.

TELE EUROPA 3 (51-25 Uhf) — Ore 9,30 Chicchirichi; [illegible] «Una pallottola nella schiena» (western '64); 11,30 Pop rock & soul; 13 Per queste valli; 13,15 «Donna cosa si fa per te» di Giuliano Biagetti, con Renzo Montagnani e Jenny Tamburi (commedia '76); 15,15 Agente Pepper; 16,45 Una fetta di sorriso; 18,15 Telefilm; 20 Un tocco di classica; 20,30 «Mezzo litro di rosso per Dracula» di Freddie Francis con Thomas Hunter (commedia sexy); 22 «Odore delle belve» (drammatico '74); 24 «Troppo belle per vivere» (drammatico) '75.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17 Collegamento con Capodistria: automobilismo; 22,45 «Città nella paura» di Irvin Lerner con Vince Edward e John Archer (drammatico).

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Doppio sandwich; 10,30 Telefilm; 11,30 e 22 Elezioni '80; 12 La città domanda; 12,40 Film; 14,30 Speciale casa; 15 e [illegible] telefilm; 17 Mondo selvaggio; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Film; 20,40 «Mash, la guerra privata del sergente O'Farrell» di Frank Tashlin con Bob Hope e Jeffrey Hunter (commedia '68); 22,30 Telef[illegible] 23 e 1,15 Film.

Lo chiedono i comandanti dei mercantili

Un «giocattolo» che insegna a guidare i giganti del mare

Se n'è parlato in un convegno a Genova: è il «simulatore», indispensabile per l'addestramento alla navigazione e alla manovra - I capitani dicono che è pure essenziale per la sicurezza

GENOVA — Da anni i [illegible] mandanti e gli ufficiali della marina mercantile italiana, tramite anche la loro associazione il «collegio capitani», si battono perché nel nostro paese venga realizzato [illegible] simulatore che consenta loro un addestramento efficace sia per la navigazione che per le manovre soprattutto con i nuovi giganti del mare.

Di questo problema, divenuto ormai [illegible] estrema attualità, si [illegible] discusso nei giorni scorsi in un incontro organizzato a Genova dall'istituto internazionale delle comunicazioni e al quale hanno partecipato i maggiori esperti del settore. Attualmente nel mondo esistono una dozzina soltanto di centri attrezzati con simulatori di navigazione e di manovra del tutto simili come funzionamento a quelli usati dai piloti di aereo. Con il simulatore che riproduce il ponte di comando di una nave ed è collegato ad un complesso elaboratore elettronico che di volta in volta presenta scenari diversi è possibile mettere il comandante davanti agli imprevisti più disparati, studiarne le reazioni e intervenire, quindi per evitare che eventuali errori vengano poi commessi nella realtà.

Nell'area mediterranea non esistono centri di addestramento di questo tipo e le compagnie di navigazione italiane o i singoli comandanti che vogliano partecipare a questo tipo di esperienze debbono andare o in Olanda o negli Stati Uniti. Questo problema riguarda circa 5 mila marittimi italiani un numero, come si vede, non indifferente e che comporta un problema di [illegible] sti economici da non sottovalutare se si tiene conto che il «corso» al simulatore, [illegible] durata di 5 giorni, viene a co[illegible]re mediamente attorno ai 4 milioni oltre le spese di soggiorno e di viaggio. Quali sarebbero i vantaggi della creazione di un centro dotato di simulatore anche in Italia? Le risposte sono state diverse, [illegible] le principali riguardano: 1) il risparmio in valuta pregiata non dovendo più inviare all'estero comandanti ed ufficiali; 2) un incasso, per contro, di valuta pregiata perché verrebbe fornito, soprattutto ai paesi mediterranei e a quelli del vicino Oriente un servizio di addestramento altamente qualificato; 3) la funzione di supporto ed aiuto scientifico alla industria cantieristica e alle industrie produttrici di apparati per navi nonché per i problemi della sicurezza [illegible] navigazione, dei lavori portuali della protezione dell'ambiente costiero.

I comandanti, in particolare, insistono sul fattore della «sicurezza» che l'addestramento al simulatore contribuirebbe senza dubbio ad ac[illegible]. «Oggi — dicono alcuni comandanti — *condurre una nave, specialmente se si tratta delle gigantesche super petroliere lunghe come due o tre campi di calcio è un'impresa che comporta una preparazione tecnica non indifferente, [illegible] anche uno stress psicologico continuo. Occorrono tempi di reazione brevissimi perché, in caso di errore, le navi non hanno freni eppoi sarebbe estremamente difficile bloccare una massa [illegible] centinaia [illegible] migliaia di tonnellate che, seppure [illegible] movimento lentissimo, ha una potenza distruttrice tremenda in [illegible] di urto. Per questo occorre che un comandante sia addestrato ad affrontare qualsiasi situazione come se l'avesse già sperimentata; proprio come avviene per i comandanti degli aerei che provano e riprovano ogni manovra al simulatore in qualsiasi condizione così da essere preparati a reagire correttamente in qualunque circostanza*».

Paolo Lingua

La gente è stanca delle crisi di acqua

Divampa nel Catanese la rabbia della sete

CATANIA — L'approssimarsi dell'estate acuisce la preoccupazione derivante dall'insufficienza idrica. Il ricordo dei gravi avvenimenti accaduti tre mesi fa a Palagonia e più recentemente a Ramacca (in tutti e due i paesi la popolazione esasperata per la mancanza d'acqua assaltò il municipio distrusse mob[illegible] e suppellettili e incendiò le sedi dei partiti), le necessità di approvvigionamento che solitamente aumentano nei mesi caldi e il fatto che nulla è stato fatto in questa primavera per assicurare alle popolazioni e alle colture tutta l'acqua di cui abbisognano, fanno temere nuove esplosioni [illegible] violenza popolare.

I gravi episodi [illegible] Palagonia e Ramacca non [illegible] gli unici verificatisi [illegible] provincia [illegible] Catania a causa dell'insufficienza [illegible]. Precedentemente [illegible] [illegible] accaduti altri, [illegible] [illegible] paesi. [illegible] anni fa, ad esempio, a Grammichele, la «guerra dell'acqua» registrò persino due attentati con dinamite: uno distrusse una trivella, l'altro danneggiò gravemente l'abitazione [illegible] proprietario di un pozzo. Sono fatti, questi che stanno a in[illegible] a che punto può giungere l'esasperazione della gente quando soffre la sete.

Considerati questi trascorsi, la preoccupazione per [illegible] prossima stagione estiva appare legittima. In estate ci saranno molti turisti e [illegible] tutta la provincia di Catania aumenterà il fabbisogno d'acqua. Ma niente indica che l'approvvigionamento subirà miglioramenti, sicché in definitiva la situazione è destinata a peggiorare e il malumore delle popolazioni di quasi tutti i cinquantacinque paesi della provincia ad aumentare.

Questa situazione si trascina da decenni ed è destinata ad aggravarsi, nonostante che l'isola sia ricca d'acqua e in modo particolare la provincia di Catania. Non è una scoperta recente, ma ben più antica della stessa crisi idrica. Il problema dell'insufficienza d'acqua — potabile e per irrigazione — ha una sua soluzione. Si tratta di realizzare le opere di raccoglimento, da tempo indicate dagli specialisti: l'invaso [illegible] Bolo, sul fiume Simeto capace di contenere fino a cento milioni di metri cubi d'acqua, l'invaso Revisotto e di Roccabadia. Il bacino di Lentini e lo sbarramento dell'Alcantara. Sono opere programmate, ma che stranamente a causa dell'esasperante lentezza burocratica (un ritardo di dieci mesi per ciascun documento di ogni singola pratica...) non si riesce a realizzare. Un mezzo fallimento si è rivelata sinora la diga dell'Ogliastro: doveva contenere cento milioni di metri cubi d'acqua destinata all'irrigazione di 24 mila ettari di terreno tra Caltagirone e Palagonia della piana [illegible] Catania; invece ne contiene meno della metà e per giunta troppo salata.

Franco Sampognaro

Il manifesto di Peynet per la Liguria

PORTOFINO — Il «padre» degli innamorati, Raymond Peynet, ha presentato ufficialmente, ieri, a Portofino, il manifesto che ha regalato al consorzio promo-turistico della Riviera Ligure.

Il manifesto (due innamorati che volano sulla Riviera, a cavalcioni di una colomba bianca, cogliendo mele a forma di cuore da un albero sorto in [illegible] al cielo) tirato in centinaia di migliaia [illegible] copie, [illegible] affisso [illegible] tutta Europa, con la didascalia «*Prendi la felicità in Liguria*».

Festa di Boston, con 350 candeline e tante navi

Boston. Una veduta del porto, con centinaia [illegible] barche e battelli che festeggiano il veliero «Juan Sebastian de Alcano» di Cadice, Spagna, una delle navi giganti nella città americana per le celebrazioni del 350° anniversario di fondazione (Telefoto Upi)

Un [illegible] al medico che lasciò morire un giovane ferito

AVELLINO — Il professor Armando Coluccio, primario del pronto soccorso dell'ospedale irpino, accusato di aver provocato per negligenza e imperizia la morte di un giovane ferito all'addome con un colpo [illegible] pistola, è stato [illegible] dannato ad un anno [illegible] reclusione per omicidio colposo. Gli [illegible] state con[illegible] la condizionale e la non menzione, ma dovrà in separata sede liquidare i danni alla famiglia [illegible] vittima.

L'autore del ferimento, giudicato responsabile di omicidio volontario, è stato condannato a 16 anni. La vicenda risale al marzo di due anni or sono quando nella piazza di Grottaminarda (Avellino) Rocc[illegible] Papa, per motivi di interesse, sparò un colpo di pistola contro Vincenzo De Rosa, 26 anni.

Verona applaude un miliardo e mezzo di spese per salvare l'antico castello di Villafranca

VERONA — [illegible] spenderà un miliardo e mezzo per salvare dalla rovina il castello di Villafranca. La decisione, per molti versi coraggiosa [illegible] stata adottata come suo ultimo atto dal consiglio comunale che aveva approvato con plauso (fatto davvero insolito) il progetto di massima redatto dall'arch. Giuseppe Cristinelli, di Venezia e dall'arch. Maria C[illegible] Ecchell, di Verona ora sottoposto all'esame della Soprintendenza ai monumenti. E' stato inoltre deciso di avviare il progetto esecutivo per il primo stralcio che riguarda il restauro vero e proprio.

L'aspetto più interessante dell'operazione [illegible] [illegible] tanto [illegible] decisione di impedire che si ripetano i crolli delle mura ma è di permettere il recupero del vecchio maniero com'era ai tempi degli scaligeri e [illegible] libero Comune. Il fatto relativamente nuovo, comunque rilevante, è che [illegible] ci si accontenterà di ripristinare i merli guelfi o ghibellini che siano, modificati nei secoli, [illegible] si punta soprattutto a dare una funzione attuale al monumento salvato.

[illegible] castello a oltre cinquecento anni [illegible] [illegible] costruzione diventerà, infatti quello che non è mai stato nel passato: [illegible] centro culturale, sportivo e sociale per la popolazione di Villafranca (ventimila abitanti) e del Comprensorio. [illegible] funzione nuova perché questo castello a differenza di molti altri della provincia di Verona, non è mai stato abitato non ha all'interno case o edifici. Era stato costruito soltanto come baluardo difensivo (la sua struttura è [illegible] «castrum», [illegible] recinto dove custodire e proteggere la popolazione. Il bestiame e le masserizie in caso di scontri o al passaggio di truppe nemiche e da dove avviare la difesa di Verona attaccata dalla frontiera mantovana).

Un castello, quindi, diventato ben presto inutile. L'avvento delle artiglierie e i nuovi bastioni attorno a Verona, realizzati dalla Serenissima, lo avevano ben presto reso inutile, quindi destinato alla rovina. Soltanto nel secolo scorso si cominciò a porre i primi ripari c[illegible] interventi — [illegible] [illegible] certo condividibili — che rimisero [illegible] piedi cortine e torri.

Oggi invece, si tenta un recupero non fine a [illegible] stesso, ma in funzione sociale collegando la vita del [illegible] con il suo castello. All'esterno viene riqualificata un'area di 20 mila metri quadri oggi destinata a parcheggio. Si recupera anche il vecchio macello ricordo dell'architettura dell'Ottocento, e [illegible] realizzano una nuova piazza e dei camminamenti invitanti presso il castello, il verde, le residenze [illegible] [illegible] costruite su un lato.

Tutto l'interno diverrà luogo teatrale e di pratica sportiva, con il prato degradante, come una scarpata, che dovrà valorizzare il quadrato delle [illegible]. Saranno abbattuti gli elementi realizzati in tempi recenti e saranno ricavati locali per un museo che [illegible] gilerà le molte testimonianze [illegible] passato (il Risorgimento ha qui monumenti di vera storia) e dell'arte. Spazi ancora per il tempo libero, le attività associative, culturali, politiche ed economiche nei due corpi di fabbrica collegati ad una vecchia torre isolata, che sarà raggiungibile con un passaggio.

Francesco Ruffo

Ripresi i traghetti tra Ancona e Zara

ANCONA — E' ripreso [illegible] ieri il collegamento giornaliero marittimo [illegible] Ancona e Zara da parte della nave-traghetto «Ilirija» della società jugoslava «Jadrolinija». Dalla metà di luglio, in occasione del maggiore afflusso turistico, e fino alla fine di agosto le corse fra le due città saranno doppie nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Cinque arrestati per la tredicenne violentata

[illegible] — Sui monti Nebrodi, a Mistretta, si estende lo scandalo per una ragazza di tredici anni violentata da una quindicina di giovani la sera del 19 aprile in [illegible] vicoletto vicino a [illegible] discoteca.

Cinque sono [illegible] arrestati, tre sono ricercati, gli altri debbono ancora essere identificati. La vittima dell'aggressione è poco più di una bambina e frequenta la seconda media, dopo avere esitato alcuni giorni ha detto tutto ai genitori. Una decina di giorni fa i carabinieri hanno potuto cominciare le indagini [illegible] i «ragazzi bene» del paese, al[illegible] dei quali erano stati riconosciuti dalla ragazza.

Il sostituto procuratore della Repubblica Langher ha accusato i giovani di violenza e atti osceni. Sono Francesco Treglio, 20 anni; il maestro elementare Liborio Lo Jacono, 32 anni; [illegible] fratello Alessandro, [illegible] anni; il panettiere Roberto Noviello, [illegible] anni; Roberto Maniaci, 20 anni.

Resta la base Usa di sommergib[illegible] nucleari

Mancano i soldi e chiude la stazione di controllo atomico della Maddalena

[illegible] — La stazione di controllo della radioattività nell'arcipelago della Maddalena cessa [illegible] funzionare oggi. Il ministro della Sanità ha ricevuto [illegible] telegramma dal presidente dell'amministrazione provinciale di Sassari nel quale gli si comunica la decisione, che è molto grave perché fa venir [illegible] un servizio di particolare rilevanza nel quadro della tutela della salute pubblica dall'inquinamento atomico. All'origine della decisione stanno i soliti «motivi burocratici», termine con il quale si coprono inadempienze spesso assai gravi come quella [illegible] [illegible] ci occupiamo.

Nell'isola di Santo Stefano, nell'arcipelago della Maddalena, si trova una base ameri[illegible] per sommergibili nucleari. Quando venne installata, [illegible] ormai otto anni, molte furono le polemiche motivate la maggior parte dal pericolo di dispersione di radioattività dalla [illegible] appoggio la «Gilmore», nel cui ventre i sommergibili approdano [illegible] tanto in tanto per un controllo dei motori e per la loro pulizia dalle scorie prodotte dal processo di [illegible] ne nucleare.

Allo scopo di verificare quotidianamente l'eventuale presenza [illegible] radioattività, [illegible] era costruita la stazione di controllo. I fondi erano stati erogati dal ministero della Sanità, che ha demandato all'amministrazione provinciale di Sassari l'incarico di acquistare le apparecchiature e di stipulare una convenzione con un fisico nucleare e con tecnici da occupare nella stazione. Le apparecchiature consistono in una rete di *monitors*, che funziona ininterrottamente [illegible] tutta la giornata, per il controllo automatico dell'atmosfera, e [illegible] strumenti per il prelievo mensile dei sedimenti del fondo del mare nel punto dove la nave-ap[illegible] scala.

La convenzione [illegible] suo tempo stipulata ha previsto due erogazioni di fondi: una prima di 200 milioni per l'allestimento della rete e il [illegible] al personale, una seconda, di [illegible] milioni, per l'acquisto delle apparecchiature. Entrambi questi fondi sono stati esauriti da lungo tempo ed è necessario stanziarne altri anche per far funzionare alcune apparecchiature che sono ancora ferme. Nel dicembre scorso, l'amministrazione provinciale chiese al ministero della Sanità lo stanziamento di altri 320 milioni; ha atteso fino a oggi una risposta, non ha potuto iscrivere la voce in bilancio ha ripetutamente sollecitato.

a. p.

«Shining», viaggio nel sovrannaturale con [illegible] regista [illegible] «Odissea nello spazio»

Il film di Kubrick che terrorizza l'America

NEW YORK — *«Il primo epico film dell'orrore»*, proclamano senza esitazione i critici [illegible] ni se «epico» sta per grandioso, se per grandioso s'intende qualcosa che mischia e confonde diversi gradi di nobiltà creativa (dal mestiere raffinato al colpo da maestro) si può forse concordare con l'onda di esaltazione che sta inventando *Shining*, l'[illegible] film di Stanley Kubrick, il primo con cui l'autore di «Odissea nello spazio» si sia misurato con la storia d'orrore.

L'orrore, è facile dimostrarlo, è un genere inglese e americano, fatto per due mondi (l'uno di troppo silenzio, l'altro di troppa comunicazione) in cui è tradizionale saltare la sfera dell'intimo o concentrarsi tra l'isolamento e la follia.

E inoltre, nella stagione più recente, il genere è rifiorito con film come *L'esorcista*, un modo specialmente americano di avere paura in una società di messaggi pubblicitari che promettono il meglio e inducono ciascuno a rispondere in [illegible] trionfalistico [illegible] domande semplici e ovvie [illegible] «come va la vita?».

Per questa ragione uno spettatore italiano le cui radici siano ancora ben radicate nella famiglia estensiva e nel sano antico pessimismo contadino (che rispondeva sempre «*da poveri vecchi*» oppure «*si tira avanti*») ha poco da aspettarsi dall'inizio falsamente festoso di *Shining*. Per la superstizione italiana questa fa[illegible] ben protetta e in salute, un uomo forte, una donna gradevole, un gran bel bambino, che si apprestano a passare l'inverno in un grande albergo «fuori stagione», non prometti[illegible]ulla di buono.

L'albergo è troppo confortevole, l'uomo troppo protettivo, il bambino troppo intelligente, la coppia troppo affiatata, perché un'ombra di sospettosa attesa non si impianti subito. Naturale, d'altra parte, che il fruitore di «commercials» televisivi, a cui questa famiglia dovrebbe ricordare il miglior latte e la margarina senza colesterolo, venga avviato verso sorprese e spaventi di non modesta mi[illegible].

Come sempre, nei fatti [illegible]tivi, è questione di [illegible]le. E in questo Stanley Kubrick è straordinariamente bravo. Primo: inventa uno stile, rigoroso e impeccabile, come se stesse lavorando non a un best-seller da quattro soldi (il film deriva da un libraccio sul «super-natural» di quelli che vendono da matti negli aeroporti) ma alla «montagna incantata».

Secondo: manovra tempi, pause, battute, respiri, come se Ibsen in persona lo avesse sorvegliato passo per passo, misurando il minimo effetto, di una storia, se vogliamo, ridicola, con una straordinaria attenzione.

Terzo: conduce gli attori come un grande fantino [illegible] prova un [illegible] animale, un nuovo percorso, e non concede nulla alle chance. Tiene tesi insieme, muscoli e redini e non un istante prima si abbandona (tipico grande errore di questo genere di film) al compiacimento della sorpresa.

Infine: lavora su [illegible] testo che vende a manciate tutte le possibili banalità del «supernatural». Ma, [illegible] i grandi fotografi che in laboratorio trasformano una qualunque istantanea in una grande fotografia, «vira» abilmente il mistero verso il possibile, l'innaturale verso [illegible] naturale, senza allentare di un millimetro la tensione dell'inatteso e dell'incredibile.

Direbbe uno specialista di simboli che [illegible] struttura di *Shining* è una struttura a croce e che per questo ha una così straordinaria potenza. Il braccio verticale della [illegible] è dato da un grande oggetto vuoto, l'albergo abbandonato per la stagione, in cui giungono, con l'incarico di custodi, Jack Nicholson, uno scrittore che ha bisogno di tempo per lavorare, e la sua famigliola.

I tre personaggi, padre, madre e bambino, [illegible] l'altro braccio [illegible]a croce, la piccola processione umana che si avventura nello spazio invitante e vuoto.

Ma se uno di nuovo vuole abbandonarsi al fascino dei segni e alla loro magia, può esercitarsi in altre costruzioni: l'albergo è un quadrato, o un cerchio vuoto con un punto al centro: [illegible] famiglia di Nicholson.

Ma la famiglia a sua volta sono tre piccoli punti (una trinità?) che si muovono vers[illegible] ruoli diversi, nello spazio vuoto, e formano un triangolo di opposizioni: il figlio al padre, la donna all'uomo, l'uomo alla donna e al figlio.

Infine questa trinità, inizialmente «santa» in quanto armoniosa, bene ambientata [illegible] bellissimo posto (questo [illegible] un altro trucco studiato [illegible] cura: l'albergo vuoto non è affatto pauroso, se uno non ha la superstizione innata dei pessimisti mediterranei) si sdoppia due volte: il bambino è anche uno che «vede» il futuro. Il padre è anche un personaggio torbido che [illegible] un brutto passato. Un «forse» marca i due sdoppiamenti, rendendo l'attesa più robusta e la narrazione più solida. Forse l'uomo non è malato. Forse il bambino vede il futuro per ridere. E questo dono, dunque, non gli guasta l'umore.

Ma c'è un'altro sdoppiamento, ancora più labile, ancora più incerto, oltre quello verificabile e storico di cui mano a mano sapremo più cose. E' lo sdoppiamento di altre vite, o altre presenze possibili. [illegible] la parola «possibile» ha la stessa funzione (nei termini narrativi di Kubrick) che ha l'incertezza [illegible] doppio ruolo del padre e del figlio. Nulla, mai, è semplicemente giustifi[illegible] dal supernaturale e dal super umano. Disumano? Se c'è una grande sorpresa è in questa direzione e non conviene al cronista d[illegible] di più perché il film merita la sua verifica. Verissimo: i grandi [illegible] della narrazione «tengono» saldamente oltre i confini di culture diverse, e Kubrick è un narratore di razza. Il successo di *Shining* in America sarà seguito da un successo in Europa, in Italia. Eppure lasciatemi dire che la società della televisione è più terrorizzabile dato il suo «training» alla aspettativa festosa, che non una civiltà di prudenti scongiuri, sospettosa di ogni cosa che sembri volgersi un po' troppo al meglio.

Valeva la pena per un maestro come Kubrick di misurarsi con un film dell'orrore? Senza dubbio Kubrick, che ha cambiato [illegible] «2001, odissea nello spazio» la fantascienza, è giunto molto vicino a cambiare anche [illegible] genere «orrore». Però non con quella grandezza sinfonica che allora era esplosa [illegible] sorpresa totale.

C'è la mano di un grande e nessuna inquadratura lascia in dubbio su questo. La [illegible] di un grande garantisce una serata [illegible] non tralasciare. Non garantisce che il film [illegible] stera negli archivi del grande cinema.

Furio Colombo

Una scena del film «Shining» di Kubrick: momento di terrore per Jack Nicholson e [illegible] Duvall

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Roger Moore e Tony Curtis quei d[illegible] vengono d[illegible]l video

Che coppia... quei due! di Leslie Norman e Gerald Mayer, con Roger Moore, Tony Curtis, Susan Farmer. Due episodi a colori. Gran Bretagna 1975. Cinema Vittoria.

«Quei due» sono, come al solito, Roger Moore e Tony Curtis, interpreti in Gran Bretagna del serial televisivo «The Persuaders», diventato per i nostri schermi casalinghi «Attenti a quei due». Le avventure di Roger e Tony, oltre che al video, forniscono «materiale» abbastanza spiritoso anche al cinema abbinando, per esso, [illegible] paio di episodi alla volta, in modo da raggiungere i cento minuti di proiezione.

Roger Moore è sempre Lord Brett Sinclair; Tony Curtis invariabilmente l'avventuriero americano Danny Wilde.

Nel primo dei due capitoli odierni la vicenda [illegible] basa su uno scambio di persona la cui conseguenza è il sequestro di Tony da parte della ghenga che deve effettuare [illegible] colossale furto.

Nel secondo Roger [illegible] Tony devono operare insieme per smascherare [illegible] miliardario corrotto capo d'una banda di criminali.

Entrambi gli episodi sono condotti con scioltezza dai rispettivi collaudati registi, e i due interpreti principali, pur ripetendosi, continuano a divertire.

Tony Curtis

* *

Bruce Lee supercampione di Ng See Yuen con Ho Ching Tao, Linda Horst. Biografico, a colori, Hong Kong. Cinema Ideal.

Morto a 32 anni il 20 luglio 1973, Bruce Lee è ora fatto rivivere, con i connotati dell'attore Ho Chung Tao, in un film prodotto a Hong Kong e presentato negli Stati Uniti col titolo Bruce Lee True Story, ossia «La vera storia di B.L.».

Si tratta [illegible] un'operazione biografica realizzata anche con l'aiuto di pezzi di repertorio e di frammenti di documentari relativi all'attore scomparso e, se [illegible], già visti in altri film dedicati a lui.

Indirizzato soprattutto a quel pubblico maschile appassionato di arti marziali, il film è generoso nel mostrare Bruce puntualissimo sempre nello sconfiggere gli avversari, siano essi lottatori solitari oppu[illegible]izzati in équipe. Il risultato è monotono più che esaltante.

All'epilogo, dopo che si sono mostrati i funerali di Bruce Lee (al quale antecedentemente un indovino aveva pronosticato tragica e immatura fine) si accredita l'ipotesi del campione aggredito proditoriamente e assassinato. **n. v.**

Formazione musicale — Incontri con gli allievi dei Corsi di formazione musicale a cura del Comune. Alla Galleria d'arte moderna (c. G. Ferraris 30) domani alle 21: didatti[illegible] musicale, pianoforte, violino, clarinetto, chitarra.

Movie Club — Per la rassegna Billy Wilder, oggi alle 20 e 22,15, proiezioni del film «Arianna».

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Quello spirito del '900 tra salotti, consoles e storici abiti [illegible] Erté

Chi [illegible] visitato nei giorni scorsi la mostra [illegible] ceramiche «Lenci» ed «Essevi» alla galleria Berman, non manchi all'appuntamento offerto dalla Narciso (piazza Carlo Felice 18) che ne riprende il tema e lo [illegible]llata negli oltre 130 pezzi riuniti sì da coinvolgere l'arte, il design e la moda del «900»: una produzione frutto spesso di [illegible]le applicazione artigianale che non manca di rivelare legami assai stretti con ogni altra espressione d'arte, ed una comune origine nella ricerca del fantastico.

[illegible] allora la fragile barriera tra «arti minori» e «grande arte» dal momento che ogni oggetto è sollecitato a fare storia, memorizzando nelle sue stesse forme — siano [illegible] d'un dipinto di Gigi Chessa, d'un salotto di Cometti, o la foggia di un abito di Erté — lo spirito di un'epoca.

* *

Tra arte e natura, le vertiginose concettualità e l'arte povera, l'artificio di Carlo Maria Mariani (che espone da Gian Enzo Sperone, in corso San Maurizio 27) non manca di far presa sul visitatore facendolo partecipe del carteggio scambiato tra Goethe e la giovanissima Bettina Brentano, ma non senza lasciare l'impressione che il tutto possa anche esser frutto [illegible] pura fantasia «perché in queste cose — fa dire ad Elisabetta Goethe nella sua iniziale lettera a Bettina — non si diffida mai abbastanza di te».

In realtà il Mariani finge il [illegible] interesse per qualche celebre immagine classicheggiante o di gusto neoclassico, che intende ritrarre; per farne tuttavia non una copia «servile», ma una imitazione: che [illegible] quanto basta per chi intenda conferire alla nuova immagine una natura propria e un'aura [illegible] originalità.

* *

In un analogo ambito di ricerche si colloca l'ultimo lavoro del torinese Salvo; una serie di variazioni sul tema «Ercole in cammino» che ha esposto da Elena Pron ed Eva Menzio (via della [illegible] 10). Salvo in[illegible] vuol essere chiamato che così s'era fatto inizialmente notare per i suoi frammenti di lastre in [illegible] dove aveva inciso in perfetto «lapidario» delle frasi in cui l'autoironia non bastava a frenare l'incelato egocentrismo.

Non esitò poi a misurarsi col museo, rifacendo le opere dei classici, da Carpaccio a Raffaello: ma pronto naturalmente a sostituire la propria testa al posto di quelle degli arcangeli raffaelleschi e a reinventare [illegible]t, di volta in volta, qualche nuova figurazione. Le sue son dunque appropriazioni dettate dal bisogno d'una fertile contaminazione da ricondursi ad un suo ordine classico.

* *

Abbandonati i pennarelli colorati, Aldo Piccato, architetto e pittore nostano che ritorna da Nick Edel (via Botero 23) a cinque anni dalla sua prima «personale», li ha sostituiti con più libere trame pittoriche in cui passa dal colore ad olio ai pastelli e alla tempera.

E' rimasto invece fedele ai vecchi motivi: balconi e fine[illegible] aperte [illegible] brevi inserti marini, giardini notturni, sfingi e uccelli, l'albero dietro la cancellata; scampoli [illegible]'una realtà sulla quale il Piccato sembra voler meditare, nel momento stesso tuttavia in cui, immergendola tutta in una magica luce surreale, concretamente la elude.

* *

Di origine ucraina, morta ottantenne nel 1968 presso Tel Aviv, Chana Orloff ha trascorso un'intera vita (58 anni) a Parigi dove ha frequentato gli scrittori e gli artisti più famosi, da Picasso e Modigliani a Cocteau e Apollinaire.

A rievocarne la figura a Torino è la mostra che le ha dedicato la Galleria Pirra (corso Cairoli 32) con alcune sculture in bronzo — soprattutto immagini di donne e bambini o animali — e un'ampia scelta di disegni a matita e a penna, alcuni decisamente belli, anche se sono per lo più «studi».

Vi si sente soprattutto il segno dello scultore portato a vedere ogni cosa in senso plastico e con un naturale gusto per la materia, interpretata con pienezza di forme

Angelo Dragone

Spettacoli-settimana

Eduardo legge le [illegible] poesie

MILANO — Concerto alla Scala, martedì alle 20.30, con l'orchestra del teatro diretta da George Prêtre. Musiche di Jean Sibelius e Richard Strauss.

Poesie di Eduardo — Al Pierlombardo, martedì alle 21, «Tra i pari e i dispari». Eduardo De Filippo legge le sue poesie.

Balletti al Nazionale — Spettacolo [illegible] balletti martedì alle 21.30 al Teatro Nazionale, con la compagnia «Jennifer Muller and the XX Works». In programma «Tub» di Burt Alcantara, «Lovers» di Keith Jarret, «Speeds» di Alcantara; coreografia e protagonista Jennifer Muller.

Recital di Vecchioni — Al T[illegible] dell'Elfo, mercoledì alle 21 recital di Roberto Vecchioni.

ROMA — Balletti all'Opera venerdì alle 20.30. Trittico che chiu[illegible] la stagione, si replica fino a venerdì 13: [illegible] popult» di Aurelio Millos, «L'uccello di fuoco» [illegible] Stravinski e «Follie viennesi» di Strauss. Corpo di ballo del Teatro dell'Opera, direttore d'orchestra Cal Stewart Kellog, coreografia di Millos.

FIRENZE — Concerto diretto da Horst Stein per il Maggio Musicale Fiorentino, al Teatro Comunale venerdì e sabato alle 20,30. In programma: Mozart, Sinfonia in mi bem. magg. (K. 543); Bruckner, Sinfonia n. 6 in la magg.

TORINO — Ricky Heertell — Al Conservatorio, domani alle 21 concerto dell'orchestra e coro degli allievi ed ex allievi del [illegible] G. Verdi di Torino.

«Le Trachinie» di Sofocle viste come la tragedia delle repressioni

Moriconi, vigorosa Deianira di Cobelli che divide la platea al Teatro Greco

SIRACUSA — Lo spettacolo del ciclo di drammi antichi al Teatro Greco di Siracusa, le *Trachinie* di Sofocle nell'allestimento diretto da Giancarlo Cobelli, ha diviso [illegible] spettatori, come spesso accade a questo regista, in sostenitori e detrattori, altrettanto accaniti su ambo i fronti.

Ma diciamo prima della tragedia che ha per protagonista Deianira, sposa e madre, in sospirosa attesa nella città di Trachis in Tessaglia, del suo sposo Eracle lon[illegible] da 15 mesi. Invece dell'eroe, giunge un suo araldo, Lica, con una schiera di prigioniere, tra cui la fanciulla Iole. Come Deianira presto apprende, costei è l'amante giovinetta di Eracle.

Per riconquistare il marito, Deianira gli invia una tunica donatale in punto [illegible] morte dal centauro Nesso, imbevuta del sangue di lui, che dovrebbe rinsaldare il loro [illegible]. Ma la tunica ha potere mortale. Eracle appena la indossa, ne è straziato. Sconvolta dal rimorso, Deianira si uccide. Eracle decide di farsi bruciare su un rogo, tra i monti. Il figlio di lui e Deianira, l'immacolato Illo, accenderà la pira e si congiungerà con la piccola Iole a dar segno di una nuova età purificata.

La lettura tradizionale [illegible] personaggio di Deianira che conta nei secoli ammiratori ferventi, da Cicerone a Goethe e Schiller è quella dell'eroina dell'amore impossibile, a lungo tenuto desto in ansiosa [illegible] solitudine compromesso [illegible] dalla irrequietezza sensuale del consorte, e sconfitto infine [illegible] volere di dei crudeli.

Niente di tradizionale invece, nella regia di Cobelli. Partendo da alcune caute intuizioni critiche del grecista Umberto Albini (qui autore con Vico Faggi, di una bellissima, colloquiale traduzione), Cobelli, che è incauto per indomita baldanza, ha scommesso tutte le sue carte sul groviglio di inquietudini, sull'inconscio mostruoso, che ribolle, a suo giudizio, sotto la dolce rassegnazione della donna. Ha deciso tra [illegible] e sé che [illegible] *Trachinie* fossero, in parole povere, la tragedia delle repressioni e dei condizionamenti di Deianira, proiettati all'esterno in visioni e simboli di teatro.

Eccolo, allora, ideare insieme allo scenografo Paolo Tommasi, una Tessaglia tutta rughe e crepe e anfratti, quasi una landa lunare: eccolo tramutare le vergini di Trachis (leggiadre ed accorate giovinette, stando al testo) in lemuri, impastati di quella terra cretacea in cui spesso si acquattano. Cantano, [illegible] le vagamente orientali (la musica è di Salvatore Sciarrino) queste laide e scomposte creature d'inumbo, oltreché recitare: a scapito, si capisce, della comprensione dei bellissimi cori.

L'araldo e [illegible] messaggero, che nelle intenzioni di Sofocle devono raccontare a Deianira le [illegible] versioni, quella veritiera e quella fallace, della vita errabonda di Eracle vengono anche loro da un sogno, ma da un sogno teatrale, paiono, neri e gialli, da capo a piè, due Zanni della commedia dell'arte [illegible] a stento riconosci, sotto quei visi dipinti, le fatte ... di Castelnuovo e Battain.

Eracle, che nei versi di Sofocle è, sì, crudele e ribaldo, ma ha anche una sua cupa grandezza, sino ad immolarsi per purificare quella terra dissacrata assomiglia, nelle intenzioni di Cobelli ad un lacero e violento capitan Matamoros: e molto contribuisce a questa impressione la maschera zazzeruta in parlata infantiloide di Tino Schirinzi.

Insomma, più che dinnanzi ad una tragedia, sembra d'essere davanti ad un dramma satiresco: e l'orrore, se orrore è sgomento muto, terrore indicibile, proprio non lo [illegible] avverte: semmai un patetismo intinto di grottesco.

E lei, Deianira, l'accorata compassionevole «distruttrice dello sposo», [illegible] suo nome suona? Accade (secondo [illegible] paradosso non infrequente a teatro) che l'impeto vibrante, la tensione vigorosa nella voce, gesto nel portamento di una attrice come Valeria Moriconi riescano a rendere accettabili facendo il vuoto interno a sé, la speranza e il turbamento, l'angoscia e il rimpianto del personaggio: tutto ciò, insomma, che al regista non interessava né poco né punto

Guido Davico Bonino

Lo sport [illegible] il teatro [illegible] braccetto d[illegible] d[illegible] [illegible] Palazzo [illegible] Vela

TORINO — Se sport e cinema sono praticamente fidanzati, i rapporti tra sport e teatro sono stati finora di [illegible] cortesia, rinsaldati appena nella passata stagione da quella carrellata in palcoscenico che è stata *Un uomo solo al comando...*, *Fausto Coppi* di Ferrarini e Montesano.

La kermesse *Sportuomo '80* lancia ora un segnale per rendere più salda l'unione. [illegible] lo sport è spettacolo, lo spettacolo può essere di sport: e così, da domani due rappresentazioni intratterranno, di sera, i visitatori della manifestazione e gli amanti del tea[illegible]. L'assessore alla Gioventù del comune di Torino, Alfieri, ha presentato l'iniziativa «tesa — ha detto — *a richiamare l'attenzione più generale verso tutti gli aspetti dello sport, inserito nell'esperienza e nella storia della cultura italiana*».

Due sono gli spettacoli che si succederanno da domani alle [illegible] nella graziosa saletta [illegible] filarmonica agganciata a Palazzo a Vela, che può contenere [illegible] seicento persone. Fino a venerdì 6 giugno, sarà in scena *Il re in bicicletta* di Mario Bagnara, una novità della stagione presentata dal Teatro della Tosse di Genova con [illegible] di Tonino Conte e scene di Luzzati. Di questo spettacolo si era a suo tempo parlato per [illegible] singolarità di una pista che corre in[illegible] alla platea, sulla quale si svolge prevalentemente l'azione. E' la storia di [illegible] giovane re e del suo grande amore per [illegible] bicicletta che diventa il simbolo dell'essere se stesso, del conquistare equilibrio, [illegible] evadere dalla routine.

Seguirà dal [illegible] al 28 giugno, *Sport Variety*, uno spettacolo [illegible] cabaret allestito per l'occasione dalla compagnia «Il pazzo e il pendolo», che gioca ad associare i vari generi teatrali ad altrettante discipline sportive. Ingresso L. [illegible] 1000 fino ai 18 anni **m. ve.**

Nel concerto tutto guerresco anche Ciaikovski e il «Nevskij» Prokofiev

Le artiglierie Beethoven al Palasport con Ahronovitch acclamato vincitore

TORINO — La settimana scorsa il maestro Ahronovitch ci aveva sorpresi tutti dirigendo programma miniaturistico di piccole golosità musicali. Ma era soltanto una finta, una civetteria. Adesso, rivestite insegne di generalissimo, il piccolo direttore russo israeliano (non più alto di quanto lo fosse Napoleone) ha dato battaglia nella rimbombante aula del Palasport, scatenandovi le artiglierie beethoveniana *Battaglia di Vittoria*, le Marsigliesi dell'*Ouverture* di Ciaikovski e la *Alexander Nevskij* di Prokofiev, probabilmente il più bel regalo — insieme al *Luogotenente Kijé*, pure di Prokofiev — che il cinematografo fatto alla musica.

La *Battaglia di Vittoria*, o *Vittoria di Wellington*, non è del miglior Beethoven, ma interessa per il franco impiego del rumore, che oggi scanda tanto i benpensanti quando sono Stockhausen o Cage a adoperarlo. Pare che per questo pezzo, concepito dapprima per strumento meccanico inventato da Mal Beethoven, che ne riappropriò con una certa scorrettezza dandogli vesti orchestrali, si augurasse salve di cannone autentiche. Naturalmente vengono sostituite con tremendi colpi di gran e al crepitio della fucileria si provvede non soltanto con raganelle, ma anche con l'ossessiva percussione di martelli sopra un volgare asse di legno.

Certo, se si pensa che nella prima esecuzione in un concerto a beneficio dei feriti di guerra, il di questo baraccone oscurò quello della *Settima Sinfonia*, c'è nutrire forti sul decantato gusto musicale viennese. Inoltre displace un po' vedere Beethoven, con tutte sue idee plutarchiane di libertà e democrazia, mettersi a celebrare la vittoria della Santa Alleanza, ma *La battaglia di Vittoria* è la diretta conseguenza delusione napoleonica che gli aveva fatto stracciare edica dell'*Eroica*. E del resto Beethoven, purché gli permettessero il diritto mugugno, era un buon patriota tedesco suddito dell'impero austro-ungarico.

Anche l'*Ouverture 1812* di Ciaikovski una composizione tenuta forte sospetto critici e, pare, dallo autore, che la disse composta «senza calore e senza amore». Ma con abilità quasi ruffianesca. nella dinamica combattimento e degli opposti inni nazionali; sia soprattutto nel canto pace vittoriosa che fiorisce dopo il tumulto della battaglia. Peccato che, in omaggio alle leggi formali dell'*Ouverture*, tutto questo colorito racconto si debba sentire due volte. (Anzi tre, perché gli applausi costrinsero il maestro Ahronovitch a bissare il finale).

Con nobile e a tratti impressionante cantata *Alessandro Nevskij*, Prokofiev la soddisfazione che volta tanto una composizione del nostro secolo dia dei punti su tutta la linea ai grandi dell'Ottocento. Insieme all'orchestra, rinforzata banda della Scuola Allievi Carabinieri, vi ha preso parte lodevolmente coro della Rai, opportunamente ampliato, diretto dal maestro Angius; quella fine cantante che è Regina Sarfaty ha dato la sua bella voce grave al canto della donna russa sul campo dei caduti.

Il maestro Ahronovitch è stato l'acclamato vincitore di tutte queste battaglie condotte alla testa del valoroso esercito orchestrale, tutto meritevole elogio per zelo e disciplina, con particolare riguardo per timpanista che, per pretendesse straordinario, questa volta si saprebbe dargli torto.

m. m.

Yuri Ahronovitch (a destra) lascia esultante il podio fra gli applausi (Foto P. De Marchis)

L'ultimo concerto della stagione '79-80

Ephrikian chiude l'Unione Musicale

— S'è conclusa l'altra sera, con il secondo certo dedicato all'evoluzione della Sinfonia da Vivaldi a Mozart, la Stagione 1979/80 dell'Unione Musicale che ha voluto quest'anno allargare intelligentemente le sue scelte di repertorio tradizionale, toccando aspetti meno battuti della musica antica e moderna. Il compito di svolgere questa piccola storia della sinfonia settecentesca è stato affidato Filarmonici Teatro Comunale gna che, sotto direzione Angelo Ephrikian, hanno raggiunto un buon grado efficienza e diffusione.

L'altra sera il periodo storico, dopo prima parte del ciclo dedicata a Vivaldi, Sammartini, J. Ch. Bach e Boccherini, intendeva illustrare l'ultima fase della sinfonia settecentesca in ambiente austro-tedesco, da Karl Stamitz a Haydn e Mozart.

Del primo eseguita *Quattordicesima sinfonia* concertante per violini e orchestra, quale si sono potuti apprezzare i solisti Giovanni Adamo e Giovanni Colò. Stamitz è uno dei rappresentanti di quella scuola di Mannheim che per la straordinaria efficienza della grande orchestra di corte — allora la migliore d'Europa — diede un contributo determinante all'evoluzione della musica strumentale, soprattutto da punto vista dinamico: l'uso smaliziato del crescendo e del decrescendo, i contrasti bruschi e pittoreschi timbri e delle sonorità caratterizzavano lo stile dei Mannheimer come una cifra inconfondibile.

tempi di Mozart e di Karl Stamitz, figlio Jan Vaclav fondatore di quella scuola, l'orchestra era dotata di venti violini, quattro viole, quattro violoncelli, più i fiati, ed è proprio questa ricchezza numerica che ne determinava lo scarto norma, tanto che eseguire le composizioni di questi musicisti con un organico più ridotto, come hanno fatto i Filarmonici, rischia un po' di tradirne lo spirito e la più intima qualità stilistica.

Il pezzo ad ogni modo ha riscosso un lieto successo, come le esecuzioni *Sinfonia «La Passione»* di Haydn e di quella in la maggiore K. 201 di Mozart che hanno concluso felicemente la serata.

p. gal.

Concerti in ricordo Guido Cantelli

NOVARA — Si inaugura martedì Novara il primo Festival musicale dedicato a Guido Cantelli, organizzato dalla società Amici della Musica in collaborazione la Fondazione intitolata grande direttore d'orchestra prematuramente scomparso nel 1956.

La figura Guido Cantelli sarà ricordata da Massimo Mila alla Sala Borsa, in apertura del concerto inaugurale tenuto dal pianista Michele Campanella (con musiche Schumann, Mendelssohn e Chopin).

Il regista a Torino col collega Scola

Gregoretti prepara Goldoniana tv

TORINO — Gregoretti lavorerà a Torino alla tv per alcuni mesi quest'autunno, farà una sua curiosissima Goldoniana; Scola porterà i succhi di un recente ritorno a Torino con la macchina da presa, in un film su Napoli di prossimo inizio. Se c'è punto in comune tra due uomini diversi, Gregoretti e il suo vivere in felicità («la mia perversa gioia») e Scola e il suo amare con durezza («nella passione disagio e molta fatica») questo punto pare Torino.

Gregoretti ne è innamorato subito, da laico borghese; per Scola, da mistico, è stato il «miraggio del Sud». Gregoretti ha scelto, come mezzo per conoscerla, di registrarne i suoi prodotti, commedie e sceneggiati, commissionati per il video; Scola l'ha affrontata nel '73 con Trevico-Torino, uno dei suoi film maggiori e più sconosciuti. Ci tornano: Gregoretti allargando e arricchendo i suoi rapporti con la torinesità, Scola per assorbire la «complessa natura polivalente questa città» e inserirla nella storia di amareggiata fiducia sulla nostra vita italiana.

Il loro reincontro, l'altra sera, avvenuto per ragioni strettamente «famigliari»: la presentazione dei due film che hanno girato, in gran fretta con pochi soldi, come propaganda elettorale del pci: Gregoretti un allegrissimo bozzetto di romana vita di sezione intitolato Comunisti quotidiani; Scola un dolente viaggio nella Torino ancora emarginata intitolato Vorrei che volo, dalla canzoncina di speranza cantata dal bellissimo ragazzino che ne è protagonista.

Gregoretti fingeva di temere l'incontro dei torinesi con il dialetto e gli umori romaneschi. Falsissimamente è sorpreso del suo personale successo ma poi ha ammesso «sì, certo, i torinesi hanno capacità di umorismo migliori dei napoletani». Scola ha subito traversie degli amanti, è stato affettuosamente accusato di partecipazione troppo sofferta.

Gregoretti lo si rivedrà a Torino vestito come un viaggiatore settecentesco, narratore e anche attore uno sceneggiato in tre puntate che, attraverso brani tratti da una rilettura tutte le opere di Goldoni, commedie e documenti, cercherà di un reale, sociologico (anche il termine è improprio). Avrà con sé molti attori, produzione tanto costosa e questo rende difficili ultime trattative tv».

Il film su Napoli di Scola sarà tratto da un testo classico della cultura napoletana. «Vorrei sanare i torti che il cinema ha fatto sinora a questa città. Cercare di saldare i suoi problemi a quelli generali del nostro Paese». Vederli dalla distanza-vicinanza di Torino, magari.

m. a.

SCEGLIENDO TRA I PROGRAMMI TV DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Nitouche, nell'operetta organista

MUSICA — *Stasera e domani nel primo pomeriggio (in replica),* ca **Palazzo Labia**: *il violinista Uto Ughi e il pianista Eugenio Bagnoli nella sonata Kreutzer Beethoven. Giovedì, rete 3, Concerto sinfonico, direttore Daniel Oren, musiche di Gershwin e Bernstein. Venerdì per* **Pomeriggi musicali**, *pagine dal «Rigoletto» con Rolando Panerai e Margherita Rinaldi.*

PROSA E SCENEGGIATI — *Domani, 2, nel pomeriggio, parte lo sceneggiato in tredici puntate (che proseguirà nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì)* **Saturnino Farandola**, *tratto dall'avventuroso e umoristico romanzo ottocentesco del francese Albert Robida; interprete e narr Mariano Rigillo. Ancora domani nel pomeriggio, rete 1, esordio* **Il richiamo foresta**, *ricavato celebre romanzo di Jack London; e una produzione inglese in quattro puntate trasmesse nei primi quattro giorni della settimana.*

Martedì, replica de **La baronessa di Carini**, *fosca leggenda d'amore, di sangue e di mistero ambientata nella Sicilia dell'Ottocento; l'abile regia è di Daniele D'Anza, nel cast Janet Agren, Ugo Pagliai, Adolfo Celi.*

Mercoledì giovedì e sa saranno trasmesse le tre parti in cui è diviso autorizzato di Luciano Odorisio: è la storia di un giovane insegnante che vuole portare i suoi metodi civili e progressisti fra i giovani detenuti di un riformatorio.

Sabato la prima delle due puntate di un famoso vaudeville, **Nitouche di Meilhac e Millaud**, *allegra storia, animata da molte canzoni, dell'organista di un convento che tutte le notti raggiunge una compagnia d'operetta, e di una collegiale che depositi gli abiti da educanda si trasforma in piccante e scatenata ballerina; protagonista Elisabetta Viviani, con Renzo Palmer, Ernesto Calindri, e Lauretta Masiero che ricompare dopo lunga assenza nelle vesti di una Madre Superiora.*

Sempre sabato, rete 3, Castelporziano Andrea Andermann: è un racconto che s'intreccia al reportage di quel che è avvenuto durante il festival internazionale dei poeti sulla spiaggia di Castelporziano: centinaia di giovani, fra suono musiche, poeti che recitano o tentano recitare le proprie liriche e, completare il le fiamme altissime di due petroliere che si sono scontrate davanti.

— *Anche questa settimana, caratterizzata dalla presenza di trasmissioni elettorali, i telefilm vengono usati principalmente come tappabuchi o concorrenze «inoffensive». Prosegue la serie poliziesca di* **Bert D'Angelo**, *si replica* **Dottori allegria** *e venerdì nel telefilm* **L'avventuriero** *compare l'attore Barry Morse, protagonista della serie «Spazio».*

— *Domani la* **Concerto all'italiana** *di Claudio Villa il filo conduttore sarà il periodo che precede la guerra con brani di film e canzoni dell'epoca. Giovedì a Variety dovrebbe esibirsi Frank Sinatra in una registrazione effettuata a Las Vegas.*

ATTUALITA' — *Domani a* **Mixer** *il dibattito riguarda l'educazione figli, oggi; è previsto un dagli Stati Uniti sulle mostruose donne-muscolo. Mercoledì venerdì, rete 2, l'inchiesta* **L'America della beat generation** *condotta da Beniamino Placido con la collaborazione di una studiosa e specialista dell'argomento Fernanda Pivano.*

Giovedì pomeriggio si replica la prima puntata del documentario inglese **Le astronavi della mente** *del ciclo «Ipotesi ai confini della scienza»: un fisico propone un piano per la «totale conquista» spazio.*

Gabriella Ferri «Mazzabubù» sulla rete 2 - Felice Andreasi protagonista dello show a tv 3

LA TV

di Ugo Buzzolan

Guai il sabato non ci fosse Jerry

E la rete 3? un'occhiata alla settimana di questa rete che, varata per scopi regionali approvati (in teoria) da tutti, è nata tempo e cattiva, e prosegue con grande fatica, afflitta da incertezze programmazione e da carenze di mezzi, e ha l'altro gravame di un orario impossibile che prevede l'inizio dei programmi importanti della sera alle 20 in cui — lo si è detto più volte — sono in corso i telegiornali delle altre due reti.

Ho sott'occhio un documento della Rai, la sintesi di una indagine di opinione sulla rete 3 condotta dagli istituti Doxa e Mesomark. Secondo l'indagine, gli italiani interpellati accolto con favore l'arrivo della nuova rete perché convinti, o «speranzosi», di canali di in grado di occuparsi di quei problemi e di quelle realtà regionali che vengono trascurati altre due reti e non affrontati in modo adeguato dalle tv private locali (giustamente non si fa cenno ai grandi trusts televisivi privati che hanno il solo obbiettivo di imitare la Rai e quindi esulano dal discorso).

Richieste del pubblico, sempre secondo l'indagine, programmi su questioni quotidiane (viabilità, negozi, prezzi, ecc.), e che illustrino le attività degli enti, o che trattino sociali la droga, la scuola, l'inquinamento, e programmi che prevedano l'intervento diretto ossia la partecipazione del «cittadino-utente» il quale possa quindi trasformarsi in «protagonista e collaboratore di una tv di casa sua».

E' un'indagine di cui prendo atto ma che mi lascia molto perplesso. Manca in questo sondaggio qualsiasi giudizio su quello che ha fatto sino ad ora la rete. Il documento è stato noto giorni scorsi ma pare stilato nei mesi fa, alla fine del '79, quando la rete stava per partire. E' in sostanza tutto basato su teorici consensi di principio (utilità regionale e locale) e sui «desideri» di una possibile platea. Per chi si aspettava finalmente alcuni dati statistici — sempre discutibili ma in ogni caso riferiti a fatti concreti, e programmi passati sul video e visti dal pubblico — il documento è decisamente deludente, e inutile.

* *

Accontentiamoci di fare un giro di orizzonte della settimana. Per la presenza Tribune elettorali anche sulla rete 3, sono state mezz'ore realizzate sedi di regione e questo — qualunque sia la valutazione delle mezz'ore — è una «perdita trasmissiva». Ad ogni modo per quattro c'è stato sempre un programma di rilievo, l'inglese *Incubi nucleari* crescita delle minacce atomiche di tipo militare (poco regionale, ma valido), il reportage (questo regionale e legato al precedente) centrale nucleare di Caorso e sulle reazioni degli abitanti; il film *Gelosia* di Poggioli, e un dibattito immediato, non preparato, sul terrorismo e sulla figura di Walter Tobagi.

tutti segnali di rete cerca qualche modo di avvertire che esiste, nonostante le difficoltà e nonostante i nodi irrisolti, in proprio quello partecipazione del «cittadino-utente». Oggi comunque la rete mira a catturare la platea con gli spogliarelli, ci sarà quello *Pasticcio italiano* con Andreasi, e altri saranno inclusi alla sera in un girato in un teatro di strip-tease a Roma.

Rapido accenno anche alla settimana delle altre reti. Il fatto dominante è *Quaderno proibito*. C'è stata un'altra conclusione, quella del ciclo di commedie Agatha Christie. Il ha avuto un interesse di curiosità ma nel complesso, tolta la spolverata ironica de *L'ospite inatteso* e de *La tela del ragno*, il teatro dell'illustre lady del *thriller* è apparso di tipo ormai archeologico, e ingenuo persino come meccanismo giallo.

Prosegue inesorabilmente, con una tenacia pari alla sua inconsistenza e al suo dilettantismo, *C'era due volte*, lo show-sexy che fa dormire. Ieri sera, una volta, il divertimento del sabato era tutto affidato a Jerry Lewis di cui è stato riproposto *Il bello ascianto* Tashlin dove si presenta da solo, senza Dean Martin. Pare accertato statistiche — e la cosa mi sembra plausibile — che il ciclo stia ottenendo notevole successo presso pubblico giovani e giovanissimi.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

10,15 **Eurovisione** (c). Da Parigi, dall'aeroporto Le Bourget Messa celebrata dal Papa
13 — **TG l'una** (c). Ospiti: Anna Maria Rizzoli e Luciano Salce
14 — Dallo studio 5 Roma, Pippo Baudo presenta: **Domenica in...** avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti (c)
14,30 ring, condotto da Awana Gana
16,05 **I racconti della frontiera** «La taverna Drucker», regia di Bernard McAveety, Kurt Russell, Tim Matheson, Scott Hylands, Julie - In... da studio **Notizie sportive - In...** da studio
18,45 **90° Minuto - In... diretta da studio - Che tempo fa** (c)
20,45 **Da Como: calcio** (c) Italia-Selezione ungherese. Nell'intervallo (ore 21,15 circa): **La domenica sportiva**
22,15 **I sopravvissuti** (c). Regia di Terence Williams, interpreti: Ian McCulloch, Lucy Fleming, Denis Lill
23,15 **Prossimamente** (c) programmi per sette sere Pia Jacolucci - **TG**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,45

11 — Sintesi di un tempo di una partita Serie A di pallanuoto
12 — **TG 2 Atlante** (c) dibattito internazionale sui del mondo
12,30 **Qui cartoni animati** (c) Racconti giapponesi
13,30 **Colombo**: «L'omicidio del professore» (c), telefilm con Peter Falk, José Ferrer
14,45 **TG 2 - Diretta sport** a cura di B. Berti. Da Gatteo a Mare: **63° Giro d'Italia, 16ª tappa** Giulianova-Gatteo a Mare. «Tutti al Giro», programma diretta di B. Berti, e la Rubrica «Vai bici» Gianfranco D'Angelo - Dalla Spagna: Yarama, **automobilismo**: Gran Premio Formula 1 Spagna. Da Torino: **Atletica leggera, meeting internazionale**
18,15 **Dave** (c) «La banda dei treni»
19,10 **Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B - Previsioni tempo** (c)
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c) fatti e personaggi giornata sportiva
20,40 **Mazzabubù** (c) spettacolo musicale Castellacci, Falqui e Pingitore con Gabriella Ferri. Regia di Antonello Falqui. Orchestra diretta da F. Pisano
21,50 **TG 2 - Dossier** (c). «Testimonianze un genocidio» (Gli Indios dell'Amazzonia)
23 — **Musica a Palazzo** (c) concerto violinista Uto Ughi e del pianista Eugenio Bagnoli, musiche Beethoven, regia di Tonino Del Colle

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,45

Questa sera parliamo di... (c) con Carole
14,30 **TG 3 - Diretta preolimpica** (c) Da S. Marinella: **Fullcontact, campionati europei.** Rimini: **Pallamano**, Fabbri-Agorà
18,30 **La ragnatela** (c) selezione regionale per l'anno internazionale del bambino
19,20 **Pasticcio italiano** (c) regia di Gianni Casalino, con Felice Andreasi
20,30 **TG 3 - Lo sport** (c) - **Sport Regione.** Edizione della domenica
21,30 **Una domenica, tante** (c) a cura Claudio Pasanisi
22 — **L'Italia e il Giro** (c) di Mario Soldati. Regia di Giovanni Soldati. Commento sportivo alla tappa di Cesare Viazzi

Alla radio

Giornali radio: 7; 8; 11; 13; 16; 17; 19; 21 circa; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo discoteca
7,03 Speciale sul Giro d'Italia
7,10 Musica un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 Homo ludens
11,03 Rally
11,50 Il molto matto
12,30 «O' prencepe»
13,15 Domenica safari
13,46 63° Giro d'Italia
14 — Abiti nuovi per vecchie canzoni
14,30 Colloqui con il direttore di
15 — Carta bianca
17,50 Il calcio minuto per minuto
19,20 Ruota libera
19,35 Musica break
20,05 Lakmé
22,25 Facile llo
23,05 Buonanotte con
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,55; 18,58; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
7 — Bollettino del mare
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il baraccone
11 — Alto gradimento
12 — Le mille canzoni
12,50 Hit parade
13,35 Sound Track
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
17 — Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Musical!
21,10 Nottetempo
22,40 Il bollettino del mare
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,55 circa; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
7,50 Il concerto del mattino
9,48 Domenica tre
10,30 Il del
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Antologia di Radiotre
15,30 Il passato da salvare
17 — «Simon Boccanegra» dirige C. Abbado
20 — «Pranzo alle otto»
21 — XVI° Festival di Bergamo - Concerto sinfonico
22,40 Jack London «Fermi un fuoco»
23 — Momenti dell'epoca rock

RADIOMONTECARLO

Dolce risveglio
9 — Il calcio è rigore
Formula uno, gioco telefonico
13 — Hit parade
14 — Musica e risultati sportivi

Tv estere

Telegiornale: 14,30; 20; 21,30; 24
10,30 **Messa celebrata Papa**
15,45 **Automobilismo** (c)
17,45 **Giro d'Italia** (c) ciclismo
18,40 **La strana signora zabeth** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Il re del Sud** (c)
23 — **domenica sportiva**

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17 — **Telemontecarlo baby**
17,30 **Il mondo degli**
18 — **Tedeum**, film. Regia: Enzo Castellari, con Jack Palance e Timothy Brent
20 — **I leoni del cinema**, quiz
20,45 **Le della foresta** (c) cartoni animati
21,15 **Bollettino gico**
21,20 **Settimanale moto**
21,35 **Festa**, film di Pierre Sisser, con Michel Fugain e Le Big Bazar
23,35 **Criminal Face**, storia un criminale, film Jean ul Belmondo e Joanna Shimkus

CAPODISTRIA

17 — **Automobilismo.** Da Jarama. Gran Premio di Spagna. Campionato mondiale di Formula 1
18,30 **Film**
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) «Otto canzoni per quattro amici»
21,15 **vergine da rubare** (c), film comico
22,45 **Musicalmente**, «Al Stewart»

In Spagna, nel circuito di Jarama la Formula 1 vive uno dei peggiori momenti della sua storia

Non è più un Gran Premio, ma una gara-esibizione

Manca la validità per il campionato mondiale e sono assenti Alfa Romeo, Ferrari e Renault - Fallite le trattative fra dirigenti sportivi, organizzatori e Associazione costruttori per un compromesso - Ecclestone ha bloccato tutte le iniziative

Madrid. Laffite in pole position nella gara spagnola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Il Gran Premio di Spagna di Formula 1 sarà disputato oggi nel circuito di Jarama, ma non sarà valido quale settima prova del campionato mondiale. La gara avrà lo stesso valore di una corsa tra privati, di un'esibizione: uno spettacolo da circo messo in piedi dai dissidenti della Foca, l'associazione costruttori manovrata da Bernie Ecclestone, in questi giorni abbandonata da Alfa Romeo, Ferrari e Renault, almeno formalmente.

Le macchine delle tre grandi case costruttrici non scenderanno in pista. I dirigenti italiani e francesi non hanno cambiato l'atteggiamento preso nei giorni scorsi, favorevole alle autorità sportive.

esautorato del Real Automovil Club de España, organizzatore del Gran Premio in accordo con la Foca.

Prenderà invece parte alla gara (in totale ci saranno 22 vetture) Eddie Cheever con un'Osella: la vettura, come si spiega a parte, non è stata però iscritta da Enzo Osella.

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da frenetici tentativi di riportare, bene o male, il Gran Premio nella legalità, ma ogni iniziativa è stata bloccata da Ecclestone e dai suoi soci. In mattinata, mentre le squadre «fuorilegge» effettuavano le prove libere, il Race ha continuato ad emettere fumosi ed unilaterali comunicati, secondo i quali il Gran Premio di Spagna sarebbe stato valido per il campionato mondiale.

In realtà, i dirigenti dell'Automovil Club spagnolo hanno giocato spudoratamente sull'equivoco, sostenendo di essere i depositari del potere sportivo in seguito ad una richiesta fatta per telex alla Federazione internazionale automobilistica. Il Race effettivamente è stato fino ad un congresso dell'ottobre scorso il titolare di questo potere, ma proprio in quell'occasione ha fatto domanda alla Fia per riversarlo alla Federazione auto spagnola (Fea). Essendo stata accettata la richiesta, soltanto l'assemblea della Fia (convocabile in circa un mese) potrà revocare eventualmente la decisione e non basta un semplice telex per arrogarsi ogni potere.

Con questo equivoco di base hanno proceduto le discussioni, malgrado le contestazioni dei direttori sportivi di Alfa, Renault e Ferrari (Corbari, Larrousse e Piccinini). Ad un certo punto, l'intervento del principe Ferdinando de Baviera, presidente della Federazione automobilistica spagnola, sembrava avere trovato una soluzione di ripiego, d'accordo con i rappresentanti delle tre Case costruttrici.

Il dirigente aveva avuto mandato di agire dal presidente della Fisa, Balestre, partito ieri mattina per Atene, dove il 3 e 4 giugno si terrà una riunione del comitato esecutivo della Federazione internazionale. In Grecia, Balestre potrebbe avere già qualche problema per il suo comportamento in questi ultimi tempi, considerato da molti non esattamente esemplare e passibile di una severa censura. Ma è anche probabile che in un momento così difficile i membri della Fisa si accordino per evitare fratture interne, e per superare uniti i gravi problemi con la Foca per la Formula 1.

In ogni modo Baviera ha contrattato a lungo con febbrili trattative. E' stato preparato un piano che prevedeva il ritorno alla normalità con annullamento di tutte le precedenti prove, la possibilità di effettuare almeno due ore di allenamenti per Ferrari, Renault e Alfa, che non avevano potuto scendere in pista. Successivamente sarebbe stata disputata una sessione di qualificazione unica di un'ora e mezzo che avrebbe determinato lo schieramento.

Al momento di firmare questo compromesso, il marchese De Cubas, presidente del Race, si è rifiutato. De Cubas, avrebbe dovuto riconoscere il potere sportivo alla Federazione spagnola e lasciare il passo agli uomini della Fea, che erano stati allontanati.

Bisogna però sottolineare che la Fea si sarebbe presa una grossa responsabilità a riprendere in mano le redini del Gran Premio. Primo, perché i team manager delle scuderie della Foca non avrebbero accettato l'accordo, in quanto lo ritenevano favorevole a Ferrari e compagni. Secondo, perché sarebbe stato facile per qualunque concorrente scontento, a gara avvenuta, chiederne l'invalidazione alla Fisa per le troppe irregolarità commesse in questi giorni.

Ciò che stupisce in tutta questa vicenda sono l'ottusità e la presupponenza con cui Ecclestone, che passa per essere un manager abile ed intelligente, ha condotto le trattative. Pur avendo ragione in alcuni punti nella sua lotta con Balestre, il presidente della Foca non si è reso conto dell'irreparabile danno provocato al «circus» che ha contribuito a creare. Si è inimicato le grandi industrie e ha provocato la reazione negativa degli sponsor, la Casa petrolifera francese che finanzia la Ligier sarebbe decisa a rescindere il contratto.

Non è escluso che prima del G. P. di Francia, in programma il 29 giugno, tutto si risolva e che la Formula 1 torni, con l'imprimatur di tutti i protagonisti, nella legalità.

Cristiano Chiavegato

Laffite il più veloce

MADRID — Una Ligier e una Williams, una Ligier e una Williams. Jacques Laffite in «pole position» davanti a Jones, Pironi e Reutemann. Questo lo schieramento di partenza della gara-farsa che in pratica sostituisce il G. P. di Spagna.

Nelle prove di ieri si è anche verificato uno spettacolare incidente, che ha visto Prost danneggiare la sua McLaren, uscendo di pista alla curva Bugatti. Prost si è schiantato contro la Williams di De Villota, ferma sul margine della pista. Il pilota è rimasto indenne.

Questi i tempi registrati nelle due prove di qualificazione:

1. Laffite (Ligier) 1'12"64; 2. Jones (Williams) 1'12"93; 3. Pironi (Ligier) 1'13"03; 4. Reutemann (Williams) 1'13"27; 5. Piquet (Brabham) 1'13"60; 6. Prost (McLaren) 1'13"93; 7. Zunino (Brabham) 1'14"18; 8. Andretti (Lotus) 1'14"24; 9. Lammers (Ats) 1'14"42; 10. Cheever (Osella) 1'14"42; 11. Patrese (Arrows) 1'14"42; 12. Watson (McLaren) 1'14"57; 13. De Angelis (Lotus) 1'14"58; 14. Mass (Arrows) 1'14"80; 15. Jarier (Tyrrell) 1'14"82; 16. Daly (Tyrrell) 1'14"96; 17. De Villota (Williams) 1'15"04; 18. Rosberg (Fittipaldi) 1'15"10; 19. Fittipaldi (Fittipaldi) 1'15"17; 20. Lees (Shadow) 1'15"70; 21. Gaillard (Ensign) 1'15"85; 22. Kennedy (Shadow) 1'16"44.

Cheever affina l'Osella

MADRID — Eddie Cheever ha voluto assolutamente correre nel G. P. di Spagna, malgrado il parere contrario di Enzo Osella. Il pilota romano di origine americana ha dimostrato la sua immaturità.

Per poter gareggiare Cheever ha chiesto agli sponsor della squadra di presentarsi come concorrenti. In sostanza, è stata iscritta da questi sponsor una vettura noleggiata da Osella.

La gara bloccata dalla magistratura?

MADRID — Alcune indiscrezioni circolate al Jarama dicono che oggi la gara potrebbe essere annullata dall'autorità giudiziaria e bloccata dalla polizia. Avendo venduto i biglietti d'ingresso per una prova di campionato del mondo ed effettuando invece una gara senza alcuna ufficialità, gli organizzatori potrebbero vedersi contestare il reato di truffa.

Ma che razza di corsa sarà senza le tre grandi Case?

Il campionato del mondo di F. 1 nacque nel 1950 per contribuire al rilancio dell'automobilismo dopo le tragedie e le distruzioni della guerra in Europa. lo sport aiutava se stesso, ma anche l'industria sull'onda della tradizione: le corse erano nate sotto la spinta delle Case costruttrici, rappresentavano un banco di prova, di progresso tecnico e di promozione.

Oggi nel Gran Premio di Spagna non scendono in pista le vetture e i piloti di Alfa Romeo, Ferrari e Renault, ovvero delle tre case che partecipano al campionato insieme con gli assemblatori britannici, piccole organizzazioni che costruiscono solo macchine per i Grandi Premi (con l'eccezione della Lotus) e che vivono e prosperano esclusivamente con questa attività. Basta tale particolare per snaturare la validità della corsa di Madrid.

Ma c'è un altro fatto. Lo sport internazionale è regolamentato da una federazione (la Fisa), la quale a sua volta, dipende da un organismo (la Fia) che sovraintende a tutto quanto concerne l'automobilismo. La Fisa è formata dalle varie federazioni nazionali, riconosciute a livello governativo. Il potere sportivo è in mano a questi enti. Un campionato di auto è tale (mondiale, europeo o nazionale) solo se riconosciuto dalla Fia e dalla Fisa, altrimenti ai fini giuridici è inesistente.

L'ambizione di Bernie Ecclestone di organizzare per proprio conto un campionato mondiale di F. 1 è quindi ridicola. E meglio, mr Ecclestone può creare davvero un «Circo», con le sue macchine, i suoi piloti, le sue piste (magari riattando circuiti in disuso), ma tale complesso sarebbe fine a se stesso, sarebbe soltanto uno spettacolo. In pratica come nel basket, una partita degli Harlem Globetrotters o nel tennis un'esibizione fra professionisti o nel ghiaccio uno show di Holiday on Ice.

Si dice che mr. Ecclestone abbia fatto molto per la F. 1. E' meglio affermare che questo signore ha operato soprattutto per gli interessi economici suoi e degli assemblatori inglesi, non certo per lo sport e l'automobilismo in generale. Non si rende conto, però, mr. Ecclestone che il suo «Circus» avrebbe un valore minimo, che lo spazio oggi dedicato dalla tv e dai giornali all'attuale mondiale si ridurrebbe o annullerebbe e che se questo pseudo-campionato si trovasse in concorrenza con uno vero della Fia, pur con poche Case e vetture, questo avrebbe la precedenza.

Resta l'amaro per quanto è accaduto e sta accadendo intorno al Gran Premio di Spagna e per quanto potrà avvenire in seguito con le squalifiche che pioveranno sui piloti. Sembra che lo sport, ogni sport, per un motivo o per l'altro sia destinato quest'anno a far parlare di sé soprattutto in chiave polemica. Ma che Gran Premio sarà senza una Ferrari, una Renault, un'Alfa?

Michele Fenu

Ripresa tv

Italia incerta Svizzera no

MADRID — Durante le trattative per cercare di sbloccare il G.P. di Spagna, si era sparsa la voce che l'Eurovisione, l'ente europeo preposto alla distribuzione dei programmi alle varie televisioni nazionali, non avrebbe trasmesso la corsa perché priva di validità per il campionato mondiale. Forse, è stato anche questo il motivo per cui è sembrato che Ecclestone, ad un certo punto, trovandosi con un «buco» di centinaia di migliaia di dollari offerti dai diritti televisivi, scendesse a più miti pretese.

Invece, si è poi saputo ufficialmente che l'Eurovisione ha lasciato liberi i paesi associati di decidere o no il collegamento. L'Italia avrebbe chiesto di avere gratis la trasmissione, in ogni caso la Rai-Tv solo stamane stabilirà cosa fare. La Svizzera non manderà in onda la corsa, la Francia ha ridotto il collegamento a 10 minuti.

«Piloti trattati come spazzatura»

Lo dice Scheckter, allineato con la Ferrari - «Ora devono fare un esame di coscienza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «Jarama, 31 maggio, ore 16,30: Alfa Romeo, Ferrari e Renault confermano con rincrescimento che si trovano nell'impossibilità di partecipare alla competizione prevista per domenica, 1° giugno sul circuito del Jarama. Malgrado i loro ripetuti tentativi, nessun nuovo, valido elemento è intervenuto, tale da permettere alla Fea, sola autorità sportiva nazionale riconosciuta dalla Fia, dalla Fisa e dal Consiglio superiore spagnolo degli sport, di autorizzare l'organizzazione del G.P. di Spagna, sospeso nel suo regolare svolgimento venerdì mattina 30 maggio. Alfa Romeo Ferrari e Renault desiderano esprimere al pubblico, alla stampa spagnola e quella internazionale il loro vivo dispiacere».

Con questo comunicato congiunto le tre grandi Case costruttrici presenti in Formula 1 hanno dato ieri l'addio alla possibilità di correre al Jarama. Amarezza, stanchezza per le lunghe trattative, ma anche la soddisfazione di avere tenuto duro nei confronti di Ecclestone, hanno caratterizzato i commenti alla partenza delle tre squadre. L'Alfa si è avviata verso la Francia per raggiungere Le Castellet dove proverà nei prossimi giorni, Ferrari e Renault sono partite per Brands Hatch, dove effettueranno prove di pneumatici Michelin.

I tre teams hanno fatto ogni tentativo diplomatico possibile per tentare di salvare il salvabile, ma tutto è stato inutile.

E' opinione diffusa, tuttavia, che il «bubbone» scoppiato in Spagna possa avere, a lungo termine, effetti anche positivi. A sostenere questa tesi è, fra gli altri, il campione del mondo Jody Scheckter.

«Mi auguro — *ha detto il pilota della Ferrari* — che il sacrificio di questa corsa sia utile a tutti. Prima o poi si doveva arrivare a un chiarimento ed è meglio che sia avvenuto subito. Sono perfettamente allineato sulla posizione della Ferrari. Non era possibile agire altrimenti».

A chi gli ha chiesto perché non ha convocato i piloti in assemblea, in qualità di presidente della Gpda, il sudafricano ha risposto crudamente: «Credo che i piloti siano abbastanza adulti per sapere a cosa vanno incontro. Spero che ognuno di quelli che sono stati costretti a correre faccia un esame di coscienza e si renda conto di essere stato trattato come spazzatura dal proprio team». *Quando tutto è stato deciso, anche la Foca ha spiegato le proprie ragioni.* «Si sarebbe potuto risolvere tutto — *ha detto Max Mosley, legale dell'Associazione e braccio destro di Ecclestone sul piano sportivo* —. Si facevano le prove, la gara e poi si sarebbe potuto discutere attorno ad un tavolo con serenità».

Queste parole si commentano da sole. Bastava accettare tutte le imposizioni di Ecclestone, ignorare le autorità sportive, e problemi non ce ne sarebbero stati. Ma a prezzo della libertà di tutti.

Ercole Colombo

Stasera contro l'Ungheria B mentre l'ambiente è turbato per un litigio fra il c.t. e un giornalista

Gli azzurri a Como: prova d'orchestra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — «*La nostra è un'officina, si lavora tutti insieme per la messa a punto del motore. Ci vuole un po' di tempo per eliminare qualche inconveniente ed essere pronti per scendere in pista*». Gli Europei sono ormai alle porte, gli azzurri sul prato cercano la cura dei particolari. Bearzot nelle interviste usa paragoni calzanti. E intanto stasera, alle 20,30, l'Italia prova in partita a Como affrontando l'Ungheria B.

L'impegno è senza dubbio consistente dopo gli assaggi [illegible] la [illegible] interrogato sui magiari. Il c.t. dice: «*Non conosco i magiari, ma si sa bene come giocano queste squadre. La partita è importante in quanto intendo verificare il grado di condizione*».

Andrà in campo l'«undici» tipo (uno sguardo particolare a Tardelli dopo i recenti guai fisici) che dovrà vedersela il 12 giugno a Milano nel primo match con la Spagna. Per [illegible] sono previsti cambi a tavolino. «*Desidero mantenere lo schieramento di partenza* — spiega Bearzot — *il più a lungo possibile. Sulle sostituzioni, ripeto, non c'è nulla di stabilito. Può comunque capitare che nel corso della partita vi sia l'occasione per provare una diversa soluzione*».

Un c.t. che attende la gara con quella concentrazione che accompagnò l'esibizione col Deportivo di Buenos Aires, alla vigilia del «mundial» argentino. Ma Bearzot, in queste ore, non appare molto tranquillo nei riguardi dei cronisti che quotidianamente sono costretti a sottoporlo a un interrogatorio. Così la conferenza stampa di ieri pomeriggio, iniziatasi in tutta serenità, si è chiusa in un clima burrascoso. Il motivo: una violenta discussione tra il c. t. e un giornalista romano. A un certo punto Bearzot si è lamentato apertamente per un articolo nel quale l'impegno degli azzurri era messo in relazione al consistente premio degli Europei.

Bearzot, alzando il tono di voce, ha detto: «*Il rischio per noi c'è sempre. Che si vinca, si pareggi o si perda, viene creato il caos. In campo e fuori, purtroppo è così. Questi ragazzi non giocano soltanto per i soldi. Ho letto certe cose che mi hanno fatto imbestialire e hanno offeso anche me. La nazionale è composta da giocatori veri che andrebbero in campo anche senza prendere una lira*».

L'animato botta e risposta con il giornalista è continuato, non sono mancati gl'insulti. All'arrivo di Gigi Peronace, il litigio è terminato. Bearzot, visibilmente scosso, ha salutato i presenti in un'atmosfera di comprensibile imbarazzo.

Attimi di tensione che potrebbero pericolosamente contagiare il clan. Ovviamente tutti i componenti di questa avventura azzurra che segue il travagliato momento del calcio-scommesse si augurano che le nuvole scompaiono subito. Il tecnico non desidera, giustamente, che il Club Italia venga inquinato da assurde, inutili polemiche, da considerazioni che «*turbano* — così dice lui — *degli atleti che devono invece vivere la preparazione in santa pace*».

Concetti detti e ripetuti in questi giorni, anche prima della burrasca di ieri pomeriggio.

«*E' chiaro* — ha ammesso sinceramente Bearzot all'inizio della chiacchierata — *che questa nazionale non è ancora al cento per cento. Voglio dare un'occhiata alla velocità raggiunta. Gli schemi? Li possediamo, sono collaudati da tempo. Non ci sono problemi sotto questo aspetto. Una valutazione in proposito la faremo comunque in seguito. Avrei preferito senza dubbio disputare questa partita con l'Ungheria tra quattro giorni. La settimana di allenamenti è stata infatti ostacolata dal maltempo. Siamo stati costretti a lavorare anche in palestra. Io comunque mi ritengo soddisfatto. Siamo a buon punto*».

Viva è l'attesa, dunque, per l'esibizione di stasera. Bearzot vuol farsi una fresca immagine dei suoi. A sentire loro, gli azzurri, non intendono deluderlo. Conferma Graziani, che sarà in tandem con Bettega. Gli ha ereditato una grossa responsabilità, quella lasciatagli da Rossi: «*Chi di noi non tiene agli Europei? Credo nessuno. Sarebbe una follia se pensassimo in maniera diversa. Un'occasione come questa non capita tutti i giorni*».

Ferruccio Cavallero

Tv alle 20,25

ITALIA	[illegible]
1. Zoff	1. Gaspar
7. Gentile	2. Torok
3. Cabrini	3. Kerekes
14. Oriali	4. Varga
6. Collovati	5. Hires
8. Scirea	6. Burcsa
10. Causio	7. Majer
15. Tardelli	8. Nagy
20. Graziani	9. Szabo
16. Antognoni	10. Kodyati
18. Bettega	11. Tieber

Arbitro: Michelotti.

Stadio Sinigaglia, ore 20,30.

In panchina — Italia: 12. Bordon, 2. F. Baresi, 3. G. Baresi, 4. Benetti, 5. Maldera, 11. Beccalossi, 13. Buriani, 16. Zaccarelli, 17. Altobelli, 21. Pruzzo, 22. Galli - Ungheria: 12. Vereb, 13. Biriny.

L'allenatore di nuovo in serie A con il Como dopo l'infelice esperienza nel Milan

Marchioro è rientrato nel clan dei maghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — *Pippo Marchioro è rientrato nel clan dei maghi dalla porta di servizio. Era uscito un pochino frastornato dall'ingresso principale; Milano [illegible] aveva dapprima accolto come un salvatore, poi, improvvisamente, alla prima burrasca l'aveva liquidato senza neppure dirgli grazie. Era il solito Milan da congiure di palazzo: [illegible] oggi in via Turati si pagano le conseguenze. Marchioro era tornato a Cesena a meditare e a lavorare, poi improvvisamente una decisione che aveva sorpreso molti:* «Torno a Como — *disse Marchioro* — un bagno di umiltà in C mi farà bene».

Ora, col Como, è tornato a veleggiare in serie A, si è preso la più bella soddisfazione della sua carriera: pilotare cioè la navicella azzurra in due anni dalla C alla A mentre nel contempo il Milan naufragava. Torna dunque la società lariana quasi a trent'anni di distanza dalla sua prima promozione nel massimo campionato: forse la squadra che visse alcune stagioni felici all'insegna del «forza Italia»; mentre nelle altre squadre si parlavano le lingue di mezzo mondo, in riva al lago giocavano soltanto elementi nostrani.

Oggi invece, la promozione è stata ottenuta anche grazie ad un ragazzo che si chiama Wierchowod, nato nel Bergamasco ma da genitori russi. Una semplice coincidenza. Probabilmente anche nel prossimo campionato il Como si arrangerà con materiale «made in Italy». Il presidente Tragni è in Brasile non semplicemente per motivi di lavoro o [illegible] sia per passare le consegne. E' l'attuale amministratore delegato Mastrangelo il candidato alla successione ma questo ormai è un particolare insignificante. Quando le cose vanno bene, non ci sono problemi: semmai è retrocedendo che i punti interrogativi si allungano a dismisura.

Pippo Marchioro ha già parlato chiaro ai suoi dirigenti: «Resto ma alla condizione che vengano confermati tutti gli attuali giocatori». *Lo ha ripetuto ancora pubblicamente alcuni giorni fa durante la presentazione del suo sponsor, la Fantic Motor, un'azienda che darà brio al motore dei lariani non tanto con le sue motorette quanto con 200 milioni in contanti. Una bella cifra destinata ad aumentare con l'aggiunta di un secondo marchietto, questo addirittura sulle maglie ufficiali (trattandosi di un'industria che confeziona indumenti sportivi (probabilmente sarà la Superga).*

La «volata» del Como è stata quasi irresistibile. Lo ricordiamo con Marchioro. «La squadra, dopo l'ottimo torneo disputato in C — dice — dava ottime garanzie ma non al punto di conquistare ad un anno di distanza un altro favoloso exploit. Quando ci siamo trovati di fronte ai "pezzi grossi" del campionato e in diverse circostanze siamo tornati a casa con due punti, mi sono chiesto: questa sarebbero le candidate alla promozione? Una ciliegia tira l'altra e ci siamo trovati in testa. Per 26 domeniche abbiamo tenuto la stessa andatura a parte un piccolo calo, rimanendo soli al comando. A questo punto ci troviamo di fronte ad un impegno morale con i nostri tifosi e con l'intera città di Como: so che la società ha avuto offerte favolose, potrebbe cedere alcuni dei suoi giocatori ma poi nel prossimo campionato dovremmo lottare per salvarci. Il Como sembra d'accordo con me, lo è sempre [illegible] nel momento delle scelte difficili anche quando i suoi dirigenti vennero a Cesena ad offrirmi di ritornare "a casa". Col Como avevo già conquistato una promozione in A nel 1975. Mi sono ripetuto ma non vorrei che si ripetessero anche gli errori di allora».

Pippo Marchioro è cambiato: lo smacco subito a Milano gli è servito. Era ritornato nella sua città con molte ambizioni: l'impatto era stato tremendo, la resa inevitabile. A Como ha messo a frutto quanto ha imparato a sue spese. Forse ne valeva la pena anche se il «Pippo di Affori» non lo ammette. Una difesa esperta, un centrocampo puntiglioso, inesauribile, un attacco che ha messo in mostra ragazzi interessanti, Marco Nicoletti soprattutto, 21 anni e 13 gol nel campionato in corso. Marchioro lo ha definito «lo spirito della squadra» intendendo che è un autentico trascinatore oltre che il realizzatore. Gli stanno facendo la corte almeno quattro «grandi» della serie A: le offerte hanno superato il miliardo e mezzo ma Nicoletti resterà a Como.

Fra gli ammiratori della squadra c'è anche il piemontese Cavagnetto, ex «bomber» di Casale e Pro Vercelli. Ricordiamo il buon Facchini al calcio-mercato lo offriva a dieci squadre, senza ricevere risposta: al suo terzo campionato nel Como, Cavagnetto si è rivelato uno degli elementi determinanti, William Vecchi, l'ex portiere del Milan, Wierchowod, Canti (l'Inter lo lascerà ancora per un anno a Como), Fontolan, il libero Volpi sono risultati i pilastri della squadra. Trovato lo sponsor, con una società finanziariamente a posto, Marchioro attende ora la conferma dei suoi «gioielli».

Giorgio Gandolfi

Partite ed arbitri di serie B e C

Serie B - Ore 17

DICIOTTESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Atalanta-Sampdoria	Benedetti
Bari-Palermo	Casarin
Cesena-Como	Mattei
Genoa-Pisa	Agnolin
Monza-Parma	Paparesta
Pistoiese-Lecce	Altobelli
Sambenedettese-L. Vicenza	Patrussi
Taranto-Brescia	Ciulli
Ternana-Matera	Esposito
Verona-Spal	Gialluisi

Classifica

Squadra	Punti
Como	46
Pistoiese	46
Brescia	42
Cesena	40
Lanerossi Vicenza	39
Monza	38
Sampdoria	38
Verona	37
Bari	37
Genoa	36
Spal	36
Atalanta	35
Palermo	35
Lecce	34
Taranto	34
Sambenedettese	34
Pisa	33
Ternana	33
Parma	30
Matera	26

Serie C1 - Girone A

SEDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Biellese-Cremonese	Coriglliano
Casale-Sanremese	Bianciardi
Fano-Novara	Vallesi
Lecco-Rimini	Polacco
Pergocrema-Mantova	Albertini
Piacenza-Triestina	Lussana
Reggiana-Alessandria	Bambicone
S. Angelo-Treviso	De Marchi
Varese-Forlì	Lombardo

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Benevento-Arezzo	Rufo
Campobasso-Nocerina	Savalli
Catania-Salernitana	Leni
Cavese-Foggia (a Caserta)	Pairetto
Empoli-Reggiana	Tubertini
Livorno-Siracusa	Pezzella
Montevarchi-Ancona	Baldi
Rende-Chieti	Barti
Teramo-Turris	Pirandola

Serie C2 - Girone A

SEDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Carrar.-Montecatini	Panizzolo
Derthona-Spezia	Ronchetti
Grosseto-Siena	Giannoni
Imperia-Lucchese	Biaggi
Pavia-Albese	Lugli
Pietrasanta-Cerret.	Marasala
Prato-Sangiovannese	Sala
Sansepolcro-Savona	Mele
Rondinella-Città Cast.	Rinaldi

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Audace-Venezia	[illegible]
Bolzano-Legnano	D'Alascio
Carpi-Aurora Desio	D'Orlando
Conegliano-Trento	Luci
Mestrina-Fanfulla	Sabina
Padova-Adriese	Lorentelli
Pro Patria-Pordenone	Zoccaro
Rhodense-Modena	Crusti
Seregno-Monselice	Segrato

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Avezzano-Palmese	Castronovo
B. Roma-Francavilla	Tavari
Casalino-Giulianova	Pardeno
Civitanov.-A. Roma	Marchese
Civitavecchia-V. Fermo	Basile
Latina-Lanciano	Casciallo
Lupa Frascati-Fermana	Guardini
Osimana-L'Aquila	Bin
Riccione-Casertana	Lariochia

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Alcamo-Cosenza	Baldini
Juve Stabia-Marsala	Damiani
Messina-Barletta	Carguoni
Paganese-Nuova Igea	Meschini
Potenza-Brindisi	Falsetti
Ragusa-Savoia	Buccini
Sorrento-Lamezia	Vecchiatini
Squinzano-Vittoria	Serboli
Terranova-Monopoli (a Siracusa)	Casal

Il giudice non crede ai rivali del clan Cruciani

Corti ed Esposti interrogati restano ancora in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La posta in palio è alta, più di quanto non sembri a prima vista. In discussione c'è la credibilità dei «grandi accusatori» del calcio italiano e, di conseguenza, le fondamenta stesse dell'inchiesta sullo sport della domenica. In questa prospettiva diventa quindi ben comprensibile l'accanimento con il quale il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli ed il suo collega Ciro Monsurrò hanno aggredito l'indagine sui nuovi risvolti del caso, una indagine che, alla luce dei recenti sviluppi e dell'insanabile contrasto sorto tra il clan dei Cruciani, da una parte, ed il gruppo che fa capo ad Alvaro Trinca, dall'altra, rischia di compromettere tutto il lavoro fin qui svolto.

Occorre far luce, e al più presto, sui motivi veri che hanno indotto due uomini di Trinca, l'ex autista di Cruciani Fabrizio Corti e il cognato Nando Esposti, a scagliarsi contro Massimo Cruciani e suo padre Ferruccio, accusandoli di aver tentato di truccare partite delle quali nel famoso «memoriale» essi non hanno fatto cenno e coinvolgendo nel calderone dello scandalo gare e personaggi che sembravano fuori dal giro. Proprio per non perdere tempo, il dott. Roselli non dà tregua alle due persone arrestate giovedì scorso per falsa testimonianza e si è recato ieri nel carcere di Regina Coeli per interrogare Corti ed Esposti, che hanno avuto due giorni di tempo per riflettere sui guai nei quali si sono cacciati.

Quello dei due che sembra aver maggiormente risentito del soggiorno in carcere è Nando Esposti, il quale avrebbe ammesso al magistrato di avere un po' esagerato nei giudizi espressi su Ferruccio e Massimo Cruciani e sul ruolo da essi avuto nelle trattative per «addomesticare» la gara Pescara-Fiorentina (1-2). Fabrizio Corti, invece, ha tenuto duro: punto per punto ha ribadito le sue accuse, confermando i rapporti di Ferruccio Cruciani con il giocatore del Pescara Negrisolo ed il tentativo del padre di Massimo di «incastrare» i giocatori laziali Manfredonia, Giordano e Wilson, intestando a loro nome quegli assegni, poi tagliati a metà, che dovevano finire nelle tasche dei calciatori del Pescara e della Fiorentina se la gara si fosse conclusa come era negli accordi. Il magistrato continua però a non credergli, sia perché Alvaro Trinca, che avrebbe dovuto essere al corrente della «combine», dice di non saperne nulla, sia perché certi orari indicati da Corti non combaciano con indagini svolte da tempo.

E poi Corti non può essere considerato attendibile dal giudice se continua a negare, come ha fatto anche ieri, una circostanza che il magistrato sa essere falsa, quella di aver smarrito una preziosa agenda nella quale il suo ex datore di lavoro annotava scrupolosamente tutti i nomi dei calciatori con i quali aveva «contatti di lavoro». I due per ora rimangono in carcere.

Internazionali di Francia di tennis

Borg senza problemi

PARIGI — *La pioggia è tornata a disturbare lo svolgimento delle gare al Roland Garros, riducendo notevolmente l'attività programmata. Nella parte alta del tabellone sono approdati ai quarti di finale: il campione in carica Borg che ha concesso solo quattro games alla speranza francese Portes, l'australiano McNamara che ha sbarrato la strada all'altro francese Vasselin dopo quattro combattuti set e lo spagnolo Orantes facile vincitore di Manson.*

Nel doppio Panatta e Bertolucci hanno superato il primo turno battendo gli statunitensi Hardie-Waltke 7-6, 6-3.

Singolare maschile (terzo turno): Borg-Portes 6-1, 6-0, 6-1; McNamara-Vasselin 6-7, 6-2, 7-5, 6-4; Orantes-Manson 7-5, 6-0, 6-3.

Singolare femminile (quarti di finale): Ruzici-Jausovec 7-6, 6-3; Fromholtz-Strachanova 4-6, 6-4, 6-3.

Tennis giovane al "Monviso"

[illegible] — Il sole ha onorato, finalmente, le finali del torneo giovanile del T.C. Monviso. In campo maschile, il duello canadese è stato appannaggio di Westenholme, biondino dal rovescio a due mani e dalle rotazioni alla Borg da fondo campo, sul connazionale di colore Burke, originario della Costarica. In campo femminile il titolo è andato alla sudafricana Uys.

Per i delusi italiani consolazione del doppio maschile con vittoria di Bottazzi-Criscuolo sui cinesi Liu Shu Hua - Ma Ke Gin. Singolare maschile: Westenholme-Burke 6-3, 6-2; doppio maschile: Bottazzi-Criscuolo b. Liu Shu Hua-Ma Ke Gin 6-2, 6-4; singolare femminile: Uys-Arraya 6-3, 1-6, 6-4.

● Il brasiliano Zico [illegible] Flamengo ha firmato un nuovo contratto per un anno con un ingaggio di 120.000 dollari (circa 100 milioni di lire) ed un mensile di 5000.

● L'Inghilterra ha battuto l'Australia per 2-1 nell'amichevole di Sydney con gol di Hoddle e Mariner.

● Il Pescara ha un nuovo presidente: è Vincenzo Marinelli, 44 anni, dirigente d'azienda, vicepresidente per 15 anni della società biancazzurra.

● La Grecia è stata sorprendentemente sconfitta ieri sera ad Asti da una «mista» locale per 1-0.

● A Ivrea domani amichevole fra la locale squadra di calcio di Promozione e il Torino. Inizio alle 16.

● «Piusport, più salute» è il titolo di un libro del prof. Vittorio Wiss direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino, edito dalla Sei e presentato ieri mattina nell'ambito di «Sportuomo '80». Il libro è un'esauriente risposta — pratica e scientifica — ai «perché» dello sport.

I tempi del processo sul calcio-scommesse

Il tribunale vuole fare in fretta

ROMA — La Lazio chiude in sordina l'attività agonistica, mentre rimangono sempre d'attualità i gravissimi problemi determinati dallo «scandalo delle scommesse» e dalla crisi della società. I dirigenti hanno radunato i giornalisti in un noto albergo romano per discutere insieme. C'erano anche gli avvocati che hanno seguito e seguiranno società e tesserati nei processi penali e sportivi. Tra gli altri ha parlato anche l'avv. Gatto che ha anticipato che il presidente del tribunale dott. Battaglini avrebbe intenzione di convocare le parti in causa prima dell'inizio del dibattimento per un «invito ad accelerare i tempi» del processo penale sulle scommesse clandestine.

Infatti ieri il dott. Battaglini ha riunito gli avvocati che prenderanno parte al processo ne (erano 38 i presenti) e li ha informati dell'intenzione di discutere nei primi tre giorni tutti i preliminari e le eccezioni. Si tratterebbe di accettare o respingere le richieste di costituzione di parte civile.

Vorrebbero chiedere la restituzione dei soldi (scommessi e mai pagati) anche Trinca e Cruciani, potrebbe presentarsi in causa il Totocalcio, certamente ci sarà lo scommettitore genovese che si «sente truffato». L'avv. Gatto ha preannunciato che a nome dei suoi patrocinati si opporrà alla costituzione di parte civile da parte del Totocalcio in quanto il «Toto non avrebbe subìto nessun danno né immediato né diretto». Battaglini avrebbe intenzione di procedere in fretta e di chiudere il processo prima delle ferie estive, entro il 20 luglio.

Sempre secondo i legali della Lazio il giudizio d'appello della «magistratura sportiva» dovrebbe essere ritardato a dopo la sentenza del tribunale penale, perché [illegible] situazioni potrebbero ribaltarsi». E' una richiesta già respinta dalla Commissione Disciplinare. Potrà essere accolta dalla Commissione d'Appello?

g. acc.

Tappa tranquilla nonostante le salite e vittoria dello scandinavo Prim con [illegible] guizzo nel finale

Il Giro a Teramo ha parlato svedese

Battuto [illegible] volata lo spagnolo Fernandez, il gruppo [illegible] 10" - [illegible] giocato a fare la Maglia Rosa, controllando la corsa con autorità - Difficoltà per Battaglin e Ruperez, pieni [illegible] acciacchi [illegible] coinvolti [illegible] caduta - Oggi pianura [illegible] Gatteo

Mantovani al 3° posto

Ordine d'arrivo: 1. Prim, km 194 in 5 ore 30'53", media 35,180; 2. Fernandez; 3. Mantovani a 10"; 4. Saronni; 5. G.B. Baronchelli; 6. Fatato; 7. Natale; 8. Pozzi; 9. Moser; 10. Mazzantini; 11. Donadello; 12. Fraccaro; 13. Hinault; 14. Corti; 15. Amadori.

Classifica generale: 1. Panizza in 74 ore 21'22"; 2. Hinault a 1'05"; 3. Ruperez a 1'49"; 4. Baronchelli a 2'35"; 5. Battaglin a 2'40"; 6. Moser a 3'30"; 7. Prim (Sve) a 4'14"; 8. Visentini a 4'20"; 9. Saronni a 5'01"; 10. Schmutz (Svi) a 5'23"; 11. Beccia a 5'25"; 12. Contini a 6'34"; 13. Santoni a 6'28".

GIULIANOVA — GATTEO A MARE

GIULIANOVA-GATTEO A MARE (16ª tappa) — Km 220, quasi completamente pianeggiante. Ritrovo ore 7,25 piazza della Libertà, partenza [illegible] 8,30 strada statale 16, arrivo ore 14,15 circa viale Giulio Cesare. Traguardi regionali S. Benedetto del Tronto (km 23), Ancona (km 111), Fano (km 164), rifornimento Falconara (km 135), traguardo Fiat Panda Senigallia (km 145).

TV E RADIO — Rete 2 e Gr1, dalle 14,1[illegible] finali e arrivo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERAMO — Ci voleva anche lo svedese per arlecchinare meglio il Giro d'Italia, e Tommy Prim ha vinto la tappa di Teramo, città imbandieratissima di tricolori, con sala stampa allestita in una scuola dove scritte e disegni spiegano che [illegible] italiani [illegible] i più bravi del mondo a fare un po' tutto. Italiano per la verità è Vladimiro Panizza, maglia [illegible] di questo Giro d'Italia, ma [illegible] stesso Panizza considera la maglia [illegible] noleggiata, per benevola concessione del francese Bernard Hinault, che [illegible] segue in classifica a 1'05", ieri come ieri l'altro e quasi certamente oggi come ieri, visto che oggi da Teramo [illegible] va blandamente, tutta pia[illegible] lungomare, a Gatteo.

Al terzo posto di questa classifica provvisoria c'è uno spagnolo, Faustino Ruperez, il quale ha sì vinto l'ultimo Giro [illegible] Spagna, ma che sinora è comparso, al Giro d'Italia, soprattutto nei bollettini medici, per cadute [illegible] malanni. Toscisco, ha la febbre, si stacca sempre in salita, oppure è a 1'49" [illegible] Panizza, davanti [illegible] baldi italiani che si chiamano, nell'ordine sempre [illegible] questa classifica provvisoria, Baronchelli, Battaglin, Moser, Visentini, Saronni...

La scoperta tardiva di Ruperez, da parte nostra, è senz'altro colpevole: ed [illegible] stata propiziata da una tappa in cui niente di importante è accaduto, una tappa da riflessioni più che da annotazioni. Scoprivamo Ruperez corridore «underground», terzo in classifica generale, mentre un altro spagnolo, Fernandez, lottava in volata con Prim per il traguardo di Teramo. Era una brutta scoperta.

Cento e uno corridori erano partiti da Roccaraso, dove ieri l'altro Hinault aveva soggiogato e aggiogato il Giro, per altro Appennino abruzzese. Tre traguardi della montagna, un gran freddo, scenografia e meteorologia da tregenda. E invece tutti insieme, il solito Bortolotto per lo sprint sul primo monte. Arrovo per il secondo. Intanto Battaglin era caduto, con Ruperez, ostacolato da Johansson che faceva pipì [illegible] corsa e incocciava una buca: un minuto da recuperare. Hinault con un po' di apparizioni in testa scremava il Giro, venticinque con lui, tutti i più importanti (Contini, senza mai [illegible] gambe, era di nuovo Contini) fuorché Battaglin e Ruperez. Poi si assemblava, nella discesa dal terzo colle, dopo Vado [illegible] Sole (primo in quota Bortolotto), un gruppo di 80, Battaglin e Ruperez compresi, gruppo dal quale al km 178, cioè a 16 dalla conclusione, uscivano [illegible] e Fernandez. Dietro, Hinault giocava a fare la maglia rosa, controllando ogni evasione pericolosa: e Panizza sembrava un suo gregario, a sua volta aiutato da Saronni. Che bello.

All'arrivo [illegible] diceva di [illegible] felice [illegible] dover fare, prima volta nella sua vita lunga di corridore, due volte consecutive l'antidoping, come d'obbligo per chi ha la maglia rosa. Intanto Hinault elencava praticamente tutto il Giro d'Italia, segnalando i molti avversari [illegible] pericolosi, e manco [illegible] veniva il [illegible] lungo per le bugie televisive, che pure dovrebbero [illegible] le più gravi. Hinault tiene di scorta i 50 km a cronometro [illegible] penultimo giorno, ma andando avanti così si troverà [illegible] rosa prima, senza troppo volerlo. Intanto che Panizza si consumerà [illegible] felicità, commozione e vecchiaia.

Oltre che a Teramo, [illegible] giornata [illegible] ieri del Giro è stata sentita in modo speciale a Svenljunga, Svezia, dove Tommy Prim è nato 25 anni fa. Biondo, quasi albino, 1,80, sposato con valchiria portata da lassù a Bergamo dove risiede, niente figli, provvisto di sorella ciclistessa fra le più brave [illegible] Svezia, questo Prim si [illegible] fatto conoscere in Italia vincendo due tappe del Giro per dilettanti l'anno [illegible] (con il suo compatriota Segersall primo alla fine). Ex studente, figlio di un negoziante in pelli, Prim ha rinviato il passaggio [illegible] professionismo aspettando Segersall, suo amico e padrone: la Bianchi li ha presi entrambi, ma tiene Segersall, il più forte, in naftalina. Prim è [illegible] atletone. In classifica sta adesso appena dietro a Moser, bisogna sperare che sia forte lui e non debole il nostro.

Gian Paolo Ormezzano

COLPI DI PEDALE

La [illegible] segreta

TERAMO — Bernard Hinault tiene la borraccia come quella olandese: così l'enologo tiene la bottiglia preziosa. Esce dall'albergo con la «creatura» fra le braccia, cerca la bicicletta, la sistema [illegible] tutti i riguardi dove [illegible] le mollie che la [illegible]. Intanto i suoi compagni di squadra riempiono tutti le loro borracce alla «Lourdes dei poveri», la giroclinica, che dispensa prodotti energetici.

Cosa ha Hinault nella borraccia? L'interrogativo, che dall'inizio incombe sul Giro, ha una risposta: trattasi di un impasto di tapioca con acqua e talora latte e orzo, a seconda delle condizioni di stomaco del bretone. La tapioca, portata dalla Francia, è però speciale: destrinizzata, cioè — in parole povere — fatta di particelle d'amido già aperte, di digestione facile. Nella poltiglia, non buona, Hinault scioglie anche pulviscolo all'arancio, con zuccheri e sali, quelli distribuiti a tutti. La mistura è stata studiata e calibrata da Drevet, che dicono essere il più grande dietologo di Francia, d'Europa [illegible] del mondo. Il mistero non è più tale, dunque, ma se ne inaugura un altro: se grazie a quella mistura Hinault sta così bene, perché non la usano anche i suoi compagni di squadra? Ci fu nella storia del ciclismo la borraccia della [illegible] Coppi [illegible] Bartali

COSI' PER GIOCO *di G. P. Ormezzano*

Vecchie glorie

Le cosiddette vecchie glorie seguono [illegible] Giro d'Italia per vendere se stessi e anche per amore, casomai amore [illegible] categoria, come dirigenti dell'associazione corridori. Bartali reclamizza carrozzine per neonati e biciclettine, precede [illegible] molto [illegible] corsa, anche per avere il tempo da dedicare a soste ed autografi, all'arrivo guarda in faccia i corridori, legge [illegible] classifica e scrive su decine [illegible] giornali che è tutto da rifare: sembra ringiovanito, è lucido [illegible] caustico.

Gimondi arriva al Giro ogni tanto, è general manager della Bianchi-Piaggio, sempre il sorriso buono e saggio, abiti impeccabili, qualcosa del guru. Motta, che però la gente chiama sempre «Gianninotta», tutto attaccato, è al Giro per la sua ditta di confezioni: di faccia sembra [illegible] figlio [illegible] Panizza, che è al Giro per correre. Adorni sta al Giro per la Raitink e per [illegible] giornale.

ANTICHE CARIATIDI

Le cariatidi dell'antico ciclismo non sono per niente cariate, tengono bene, intatte. Il riflusso tocca anche loro, la gente le riconosce, le chiama. Specie al sud, le «vecchie glorie» scoprono [illegible] avere indosso una bella patina d'oro. Vengono riconosciuti anche i «minori», quelli che fanno i direttori sportivi, i massaggiatori, gli autisti, o che seguono per fini commerciali (Cortesi, Balletti, Armani, Fiol, Ortelli, Poggiali), accoppiando [illegible] lavoro di rappresentanti con la possibilità di stare al Giro, [illegible] che vanno a scuola per [illegible] futuro di manager (Ciampi, che si vuole nel 1981 alla guida di Moser, con un gruppo sportivo).

Un pensiero nostro [illegible] tanto [illegible] tanto: se Coppi fosse vivo, sarebbe al Giro? E cosa farebbe? E cosa gli direbbe [illegible] gente? A Fiuggi, cinque giorni fa, il Giro ha fatto la riverenza ad Alfredo Binda, lì per cure termali. Le «vecchie glorie» stanno tutte bene di salute. Binda sembra [illegible] fratellino [illegible] Bartali che a sua volta sembra [illegible] fratellino di quello che Tognazzi imitava vent'anni fa. [illegible] c'è [illegible] che uno, di quelli «ex» fuorché Bartali, che sorrocchi sul presente, che scatarri ricordando i suoi tempi. Son tutti belli e magri, se davvero hanno frequentato il doping bisogna dare la stenamina ai bambini, perché crescano così.

I NUOVI CARTELLI

La cartellonistica [illegible] cartellinistica (dipende dalle misure) del Giro ha [illegible] produzione minore che nel passato, o per il prezzo della carta [illegible] per la consapevolezza di un ciclismo che [illegible] bene anche se questa sua vita non viene messa per iscritto, come sembrava necessario nel buio di qualche anno fa. Però si tratta di cartelli qualitativamente assai più validi di quelli di una volta. Sono molto seri, [illegible] in buon italiano poi, con dei concetti. Non più il «Forza...» e basta, o la rima anche sboccata. Adesso c'è roba tipo «Moser insisti, la corsa è lunga e dura», «Contini e Visentini, non lasciatevi intimidire».

I cartelli dicono che è sparito tutto un prototipo di portata intellettuale neandertalica, ed è un bene. Adesso [illegible] corsa viene anche usata per dire, [illegible] i cartelli, altre cose: «Vogliamo una scuola più sicura», «Lo sport lavora per la pace», «Sì alle Olimpiadi». Di contro, [illegible] niente contestazioni [illegible] anche soltanto comunicazioni [illegible] operai in lotta, di situazioni difficili per il mondo del lavoro.

[illegible] ciclismo frequentò nel passato la paura di venire troppo usato, perché troppo comodo [illegible] di risonanza: dieci scioperanti potevano fermare una corsa. Adesso c'è una sottilmente colpevole compiacenza per i tempi nuovi, biondi [illegible] saggi, e in qualcuno anche una nostalgia pericolosa, inquietante, ma legittima o almeno spiegabile, di quando il Giro d'Italia, proprio perché costretto a stare fermo, permetteva di fare un giro per un'altra Italia.

Oggi allo stadio Comunale [illegible] Meeting Universitario di atletica leggera

Coe e Simeoni, una voglia di «mondiale»

Il campione inglese alla ricerca di un tempo di rilievo sugli 800 - Avversarie [illegible] notevole livello per spronare Sara nel salto in alto - Nella prova maschile curiosità per il neoprimatista italiano Paolo Borghi - Il cubano Leonard favorito nello sprint

OGGI in TV

RETE 1

CALCIO — Ore 17,45: risultati primi tempi del campionato di B; 18,45: 90° minuto; 20,40: da Como, incontro amichevole Italia-selezione ungherese. Nell'intervallo «domenica sportiva» in formato ridotto.

[illegible]

Pallanuoto — 11: sintesi incontri Lazio-Algida e Pescara-Sturla.

Ciclismo — 14,45-15,25: Giro d'Italia; 16ª tappa: Giulianova-Gatteo a Mare.

Auto — 15,25-17,30: G.P. di Spagna di F.1

Atletica — 17,30-18,15: da Torino, meeting internazionale.

Calcio — 18,10 sintesi registrata di un tempo di un incontro di serie B.

Sport vari — 20 «Domenica sprint».

TORINO — *Sebastian Newbold Coe ama il sole d'Italia, gli spaghetti ed il lambrusco. Soprattutto però ama correre, inseguendo traguardi che soltanto il cronometro sa individuare scandendo i secondi. Lo scorso anno per tre volte il piccolo «Seb» firmò prestigiosi mondiali, sugli 800, sui [illegible] e sul miglio. Poi smentì chi lo voleva perdente [illegible] gare tattiche, vincendo [illegible] Coppa Europa, proprio a Torino.*

Oggi Coe ritorna sul tartan del Comunale deciso ad offrire agli appassionati di atletica la dimensione di se stesso che gli è più gradita, in corsa [illegible] tro le lancette del cronometro. Ieri, appena arrivato, ha ribadito la sua richiesta: una «lepre» da 50" circa, che gli garantisca passaggi da record o quasi. L'obiettivo infatti è un tempo di valore assoluto, molto vicino all'attuale primato che gli appartiene (1'42"33).

«Sono [illegible] un momento cruciale della mia stagione — spiega Coe — nel quale devo verificare il lavoro svolto. Intendo disputare questo 800, poi un altro entro la prossima settimana *(forse giovedì a Firenze, n.d.r.)*, quindi dedicarmi ai 1500. Per questo ho bisogno di una gara tirata, di [illegible] pere esattamente quanto valgo in questo momento».

Parole chiare sulle quali non [illegible] può equivocare e che, naturalmente, hanno riempito di gioia gli organizzatori [illegible] meeting, felici [illegible] poter offrire uno spettacolo [illegible] primissimo ordine.

Coe avrà probabilmente in Tiberga, un giovane del Cus, chi lo aiuterà nel primo giro, poi continuerà da solo — spettacolarmente — la [illegible] galoppata contro il tempo. [illegible] intanto alle sue spalle [illegible] daranno battaglia ottimi interpreti del doppio giro di pista come [illegible] statunitense Mac Leon (1'44"7), [illegible] spagnolo Trabado (1'46"8) e magari Grippo, incentivato da tanta compagnia.

Se quelli di Coe saranno i cento [illegible] rotti più mozzafiato, altrettanta emozione promettono [illegible] gare di salto in alto, prima di tutto quella femminile con Sara Simeoni in forma anche [illegible] primato del mondo, come testimonia la sua ultima gara disputata a Napoli. Anzi, questa volta Sara — nella sua scalata al 2,02 — troverà opportuni stimoli in avversarie di assoluto valore quale la primatista mondiale indoor, l'ungherese Andrea Matay, e la campionessa olimpica [illegible] Monaco, Ulrike Meyfarth. Il ruolo [illegible] outsiders potrebbe poi essere recitato dalla sovietica Bikova e dalla novità cinese Zhen Dashen.

Nella gara maschile, invece, il neo primatista italiano Paolo Borghi accentra l'attenzione e suscita il desiderio di rivincita dei vari Di Giorgio, Bruni, Tamberi, Raise che contavano di salire a 2,28 prima di lui. Lo statunitense Fields ed il sovietico Kunaskis, entrambi quest'anno oltre i 2,27, promettono ulteriore spettacolo.

Si è parlato finora di tre gare facendo torto a tutti gli altri in quanto il cubano Leonard, che dopo la rinuncia di Sanford per il boicottaggio olimpico degli Usa, è il favorito [illegible] per l'oro sui 100 di Mosca, ed altri atleti come i quattrocentisti americani Dale e Darden, il triplista cinese Zou Zhenxian, gli ostacolisti dei 110 Casanas (Cuba), Charlie Foster (Usa), Moracho (Spagna) meritano ogni attenzione. E così anche i migliori azzurri da Lazzer a Malinverni, da Zuliani a Buttari, da Lega a De Vincentiis, dalla Masullo alla Dorio, alla (bentornata!) Bottiglieri.

Giorgio Barberis

Orario delle gare

MATTINO (solo batterie) — Ore 10: 110 hs; 10,25: 100 M; 10,45: 100 F; 10,55: 400 M; 11,10: 400 F.

POMERIGGIO — Ore 15: asta; 16: alto M e giavellotto M; 16,15: triplo e 80 ragazzi trofeo Cinzano; 16,30: cerimonia di apertura; 16,45: 1000 ragazzi trofeo Cinzano; 16,55: 400 hs M; 17,05: 400 F; 17,15: 100 F; 17,30: 100 M; 17,40: 110 hs; 17,46: lungo M e alto F; 17,50: 800 M; 18: 400 M e disco M; 18,10: 200 M; 1[illegible]: 1500 M (1ª serie); 18,30: 1500 F; 18,40: 3000; 19: 1500 M (2ª serie); 19,10: 4x100 F; 19,20: 4x100 M.

BIGLIETTI — Tribuna numerata lire 6000 (ridotti 4000); parterre 3000 (2500); centrali e curve 1500 (1000).

A Torino da oggi

Alle Gimnasiadi più [illegible] 70 italiani

TORINO — Le rappresentative studentesche italiane che parteciperanno da oggi al 7 giugno ai IV Giochi mondiali studenteschi, oltre che dai 42 atleti iscritti alle gare di atletica leggera in programma allo stadio comunale, saranno formate, per il nuoto, da 32 elementi e per la ginnastica da 8.

Le gare di nuoto si svolgeranno alla piscina Sisport Fiat da martedì 3 giugno al 6. La ginnastica si svolgerà a Palazzo a Vela da mercoledì 4 giugno a venerdì 6.

Duello Pareo-Lotaz a S. Siro Stoccolma c'è anche Gibson

Il Gran Premio d'Italia [illegible] galoppo a Milano, in Svezia l'Elitlop per i migliori trottatori - Un'originale giornata del cavallo a Vinovo

Domenica importante per l'ippica nazionale. A Stoccolma i trottatori Speed Expert e Gibson, classificatisi 2° e 3° nel Lotteria [illegible] Agnano, prendono parte all'«Elitlop» dotato di 650 mila corone, 85 mila in ciascuna [illegible] due manches di 8 partenti e [illegible] mila nella finale, [illegible] quale accedono i primi quattro classificati di ogni batteria, sulla distanza del miglio.

Il torinese Gibson, guidato da Pino Rossi, conta di qualificarsi per la bella, anche se ha di fronte fior di campioni internazionali come Hilton Brillouard, vincitore ad Agnano, Chiola Hanover, l'americano che varca per la prima volta l'Oceano, Gadames, Ibere, Express Gaxe, Madrigal e My Nevele.

Altri cavalli «torinesi» — Ghenderò, Marentino, Dagoberto e Tex — partono da protagonisti nella [illegible] «classica» del «3 anni», l'Elwood Medium di Padova, dotato di 38 milioni e mezzo di lire.

A S. Siro il G.P. d'Italia (82 milioni e mezzo [illegible] lire - m. [illegible]) perde quest'anno le [illegible] caratteristica [illegible] rivincita del Derby, ma acquista in qualità con la presenza [illegible] Pareo (francese d'origine) e di Lotar (nato in Irlanda) che assicurano un duello al sole di estrema incertezza. Lotar che ha battuto Pareo sui 2000 metri dell'Emanuele Filiberto punta al [illegible] ai danni del rivale che, ovviamente, aspira alla rivincita. La concorrenza è ridotta a Pian [illegible] Lupo (terzo nel Filiberto e 2° nel «Derby»), Choco Air e Hultar Pacha, quest'ultimo messo in pista per far l'andatura [illegible] compagno di colori Pareo.

A Vinovo le otto gare di galoppo (tre in ostacoli e [illegible] in piano) passano [illegible] second'ordine di fronte a tutta una serie di manifestazioni collaterali che hanno inizio al mattino alle 10 e termineranno verso le 18, quando verrà estratto a [illegible] fra i bambini presenti all'ippodromo il «pony» Martino, 6 anni, pezzato bianco e marrone, coda nera e criniera fulva.

Prima di pranzo, che si potrà consumare all'interno dell'ippodromo presso [illegible] stands gastronomici [illegible] S. Caterina d'Asti e di Rocchetta Tanaro si effettueranno prove di dressage e di volteggi.

Fra [illegible] corse in ostacoli del pomeriggio spicca il Premio [illegible] Chieri di 6 milioni [illegible] lire, riservato [illegible] saltatori [illegible] siepi su 3000 metri. Favoriti Mataway e Luca Contile.

Ieri al trotto Gallio ha preceduto Commissario al termine dei 1630 metri del Premio Caprera di 6 milioni e 600 mila lire. L'allievo di Marino Love[illegible], uno dei giovani «drivers» più promettenti [illegible] Vinovo, ha preso la testa al via e in arrivo, trottando il mezzo giro conclusivo alla media rimarchevole di 1,14 e 8 al chilometro, ha tenuto a bada la rimonta di Commissario. Terzo Cercavo su Contorto. Tot. V.te 22; p.ti 13,12; acc. 34.

Le altre corse sono state vinte da Dong, Zebù, Malareo, Ottati Camiguin, Osage e Trezzo.

a. deb.

La serie A di pallanuoto

La Fiat Ricambi passa a Bogliasco

Vittoriosi a Bogliasco per 6-4 i pallanuotisti della Fiat Ricambi mantengono il primato in classifica al termine dell'undicesima giornata del massimo campionato.

Questi i risultati: Pescara-Sturla 6-4; Bogliasco-Fiat 4-6; Canottieri Napoli-Civitavecchia 12-6; Lazio-Florentia 4-9; Pro Recco-Posillipo 7-6; Camogli-Nervi 7-5. Classifica: Fiat punti 20; Florentia e Pro Recco 19; Camogli 14; Canottieri Napoli 13; Civitavecchia [illegible] Bogliasco, Nervi e Pescara 6; Posillipo 6; Sturla 5; Lazio 2.

• Nelle finali juniores di pallavolo maschile al palazzo a Vela questi i risultati: girone A: Paoletti Catania-Cus Napoli 3-0; Catia-Paoletti Catania 3-1; girone B: Edilcuoghi Sassuolo-Marzola Trento 3-0. Le gare proseguono oggi con inizio alle ore 9 e si concluderanno domani mattina con le finali.

• Duro attacco del leader laborista inglese Callaghan all'anti-olimpismo della Thatcher: «Lo zelo con cui la sua macchina propagandistica perseguita [illegible] atleti che hanno deciso di andare a Mosca — ha detto Callaghan — è degno di un Torquemada del 20° secolo».

• Coppa dell'Avvenire di motocross oggi ad Asti-Valmanera (ore 15), riservata a piloti under 21 su moto [illegible]. In gara Danimarca, Olanda, Austria e quattro squadre italiane.

• Mabel Bocchi (Accorsi), Fusa (Mobiam) e Terenzi (Scavolini) saranno squalificati dalla Federbasket per [illegible] presentati a convocazioni azzurre.

Niente record nel nuoto a Bergamo

[illegible]

BERGAMO — Nessun record nella prima giornata del Trofeo Sette Colli di nuoto alla piscina Italcementi, nonostante la presenza di numerosi primatisti ed ex primatisti mondiali e continentali e di quasi tutti i migliori azzurri. Evidentemente si lavora in prospettiva olimpica e la forma è ancora lontana, mentre le tedesche Est sono probabilmente un po' scariche dopo i campionati nazionali di Magdeburgo, dove i record non erano mancati.

Le ondine della Ddr hanno comunque dominato il campo femminile, vincendo cinque gare (con la Schneider i 200 misti in 2'17"80 e i 200 rana in 2'37"37, con la Krause i 200 sl in 2'1"25, con la Reinisch i 100 dorso in 1'3"80, con la Foltack i 200 delfino in 2'14"35) e lasciando ad altri soltanto gli 800 sl, vinti dalla nostra Felotti in un discreto 8'48"72.

Fra gli uomini, invece, prevalenza ungherese, con [illegible] di Hargitay nei [illegible] misti (4'31"15), di Wladar nei 200 dorso (2'6"38) e di Davonyar nei 100 rana in 1'6"41, perfettamente a pari merito con un Lalle in costante ripresa. Una vittoria a sorpresa è venuta dal polacco Zjchowic nei 100 delfino in 56"63, davanti all'americano McKeady 57"04. Un terzo successo azzurro l'ha conquistato Guarducci nei 100 sl, battendo il forte sovietico Koplakov ma non andando al di sotto di un modesto 52"21.

Molti azzurri non hanno convinto (la Savi Scarponi, per esempio). Bene soltanto Giovanni Franceschi, secondo nei 400 misti in [illegible] benino [illegible] Tagnin a rana (2'35"91), la Carosi e la Forzinoso a dorso (1'6" e 1'8"31). Oggi seconda giornata (ore 10,10).

«La Stampa» di oggi 1 giugno 1980 è uscita in 501.175 esemplari

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

[illegible]direttori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bortola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 24

CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

OSSERVATORIO

Il boomerang dell'apartheid

Il premier sudafricano Botha, stretto dai «falchi»

E' opinione pressoché generale che il premier sudafricano Pieter Willem Botha sia meno coriaceo e dogmatico [illegible] suoi predecessori, che sia consapevole della necessità e dell'urgenza di scrivere pagine nuove nella storia della [illegible]. Ma vi riuscirà? E' improbabile, e i drammatici fatti di questi giorni sembrano esserne la prova. Trent'anni di politiche ottuse e la supremazia di un partito, il *National Party*, deciso a difendere i privilegi dei bianchi in generale e degli *afrikaner* [illegible] particolare, impediscono a Botha di disperdere le bufere che s'addensano sul Sud Africa.

La nuova convulsione che scuote da alcune settimane questo Paese rivela il totale isolamento dei nazionalisti. Questa volta, la protesta [illegible] è diretta dalle grandi masse negre, bensì dai 2 milioni [illegible] mulatti, *coloured*, una [illegible] portata all'esasperazione dalla gelida burocrazia dell'*apartheid*. I *coloured* sono uno straordinario *cocktail* razziale, i figli di unioni, recenti o remote, tra europei, malesi, ottentotti, africani. Vivono in un limbo crudele, respinti dai bianchi e dai neri.

Negli anni passati, se gli *afrikaner*, i boeri di un tempo, avessero avuto [illegible] visione più aperta della società, avrebbero trovato nei *coloured* alleati preziosi. Più vicini agli europei che ai [illegible]gri per lingua e per cultura, i *coloured* chiedevano soltanto una applicazione me[illegible] rozza e cieca dell'*apartheid*, una sia pur modesta partecipazione al potere. Non hanno ricevuto, invece, che briciole: ed ora cominciano a scendere in piazza, sfidano funzionari e poliziotti. Non sono soli. I negri si sono inseriti nella scia dell'attacco, tutto il Sud Africa ribolle.

Come a Soweto nel '76, sono stati i giovani ad accendere la miccia. Hanno cominciato col boicottare [illegible] scuole perché vogliono un'educazione migliore, come quella dei coetanei bianchi. Poi hanno allungato il tiro e chiedono ora tutta una gamma di riforme che il *National Party* [illegible] è disposto a concedere. Nei disordini, vicino a Città del Capo, la polizia ha aperto il fuoco contro studenti *coloured*, [illegible] ha feriti tre e ne ha uccisi due, fra gli 11 e i 14 anni. Altrove, con altri boicottaggi, giovani negri hanno invocato i «*diritti umani e politici*».

Il conflitto mostra che le masse stanno imparando nuove tattiche, meno violente ma più efficaci. Ed alla loro voce si è unita, questa volta, quella delle chiese. Ben 53 sacerdoti, bianchi e neri, sono stati arrestati e incriminati, tra i quali due vescovi, Sam Buti e il carismatico Desmond Tutu, segretario generale del *South African Council of Churches*. Il Sud Africa «*sempre più simile ad un vulcano*», prima o poi scoppierà, avverte Buti. Botha sa che occorre cambiare rotta, ma è prigioniero [illegible] un partito dominato da «falchi».

L'avvento, a Nord, nello Zimbabwe, del governo Mugabe, ha creato tra i negri e i *coloured* sudafricani «*aspettative crescenti*». Vi è un esempio da emulare, [illegible] lotta cui ispirarsi. Il tempo non favorisce più i nazionalisti.

Mario Ciriello

Intervista al re [illegible] Giordania [illegible] Medio Oriente, Iran [illegible] Afghanistan

Hussein: «Rifiutiamo Camp David»

«Non lasceremo agli israeliani [illegible] centimetro di terra araba o [illegible] virgola [illegible] [illegible] palestinesi» - «I nostri rapporti con gli Usa [illegible] normali, non buoni» - «Non concederemo basi [illegible] [illegible] superpotenza» - «Kabul non può far dimenticare Gerusalemme»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMMAN — Quest'intervista con re Hussein di Giordania si è svolta nella residenza privata del sovrano [illegible] Amman, appena costruita, che si chiama An-Nadwa.

— Perché la Giordania non ha preso parte ai colloqui avviati dagli accordi di Camp David?

«*Dal nostro punto di vista l'intero atteggiamento [illegible] Camp David è sbagliato, e non porterà a nulla. L'unica possibilità di [illegible] pace onorevole e giusta, da un punto di vista arabo, sta [illegible] una delegazione araba unificata che vada a trattare a Ginevra. Sicuramente questa non è una questione che riguarda soltanto l'Egitto.*

«*L'atteggiamento di Camp David, invece, mirava a isolare l'Egitto dal resto del mondo arabo, per indebolirli entrambi. D'altra parte gli Stati Uniti volevano uscire dall'ambito delle Nazioni Unite, ed escludere la partecipazione delle numerose altre parti interessate, quali l'Unione Sovietica e alcune potenze europee. Gli Stati Uniti volevano dimostrare di essere in grado di concludere qualcosa. Ecco perché hanno concesso tanto a Israele senza che gli israeliani dovessero offrire una contropartita. Non c'è stato impegno israeliano di ritirarsi dai territori occupati e restaurare i diritti dei palestinesi. Gli israeliani hanno ottenuto tutto ciò che volevano nel settore dell'aiuto economico e militare americano. Eppure mantengono ancora tutti i territori occupati, salvo le parti di territorio egiziano restituite all'Egitto.*

«*Il problema maggiore riguarda la Cisgiordania, Gerusalemme, Gaza: riguarda il diritto del popolo palestinese alla [illegible] terra. C'è anche, naturalmente, il problema supplementare delle alture del Golan. La posi[illegible] della Giordania su tutto ciò è sempre stata chiara, fin dal 1967.*

Re Hussein di Giordania

E' che [illegible] concederà un centimetro di terra araba, o una virgola di diritti palestinesi. Soltanto quando Israele avrà accettato tutto questo la Giordania potrà svolgere una parte nella trattativa di pace. E, poiché il vertice di Rabat del 1974 decise di fare dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina l'unico rappresentante legittimo del popolo palestinese, tutti gli sforzi della Giordania saranno puntati alla restituzione delle terre al legittimo proprietario, il popolo palestinese, e non all'autorità giordana come era prima del 1967.

— E gli attuali rapporti con gli Stati Uniti?

«*Direi che sono semplicemente "normali". Non direi "buoni". Le relazioni ufficiali, naturalmente, continuano come prima. Tuttavia manca decisamente il calore. Il divario fra le nostre rispettive [illegible] dute [illegible] come dev'essere affrontato il problema palestinese resta immutato. [illegible] siamo anche decisamente in favore di una continuazione del dialogo su questo argomento. Crediamo fermamente che la posizione araba sia giusta, dovremmo propagandarla in ogni possibile direzione, perché non intendiamo lasciare a Israele il terreno per propagandare una causa ingiusta.*

«*Gli americani, per motivi loro, ritenevano che saremmo stati automaticamente d'accordo sulle decisioni di Camp David. Ma per anni abbiamo espresso loro la nostra posizione su come può essere attuato un accordo giusto e onorevole*».

— E la sua prossima visita in Urss?

«*C'era da tempo un invito. Il momento è giusto, data la preoccupante fase delle relazioni internazionali. Noi, nella nostra regione, siamo fra i più diretti interessati. La visita ci darà la possibilità di parlare ai vertici sovietici di questioni collegate con [illegible] nostra regione e con il mondo in genere. Sul piano militare saranno sollevate precise questioni. Da tempo la Giordania cerca di diversificare le sue forniture di armi, e siamo interessati a certi tipi di materiale sovietico. Speriamo che il viaggio possa includere anche questo capitolo*».

— Se verrà sollevato il problema dell'Afghanistan che [illegible] dirà ai leader sovietici?

«*La nostra posizione sulla crisi afghana è chiara. Qualsiasi interferenza nella sovranità di uno Stato indipendente è totalmente inaccettabile. Ed è assai spiacevole che gli avvenimenti abbiano preso quella piega. Però ci preoccupa anche la posizione di chi si presenta come protettore dei diritti dei musulmani in Afghanistan. Un vero interesse per il benessere dell'Islam dovrebbe riflettersi in una giusta preoccupazione [illegible] Gerusalemme e la Palestina e poi, naturalmente, per Kabul e l'Afghanistan*».

— Per tornare alla questione più immediata, come reagirebbe la Giordania a un accordo (delle parti coinvolte da Camp David) sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza? Si chiuderà la spaccatura?

«*E' troppo presto per entrare nei particolari. Ma sappiamo bene che gli israeliani sono riusciti a vendere la loro versione dell'"autonomia" palestinese alle altre parti [illegible] Camp David. L'autonomia proposta è priva di qualsiasi contenuto reale. La terra nei territori occupati, secondo loro, dovrebbe appartenere a Israele. L'autonomia è soltanto per gli abitanti. Questo [illegible] ha senso*».

— La Giordania [illegible] considera l'iniziativa europea sulla crisi del Medio Oriente? E', secondo lei, una continuazione dell'iniziativa di Camp David?

«*Non credo che l'iniziativa europea sia [illegible] continuazione di Camp David. L'essenza [illegible] Camp David è, come ho già detto, l'esclusione delle Nazioni Unite e delle risoluzioni 242 e 338, oltre che delle altre parti coinvolte nella disputa. L'iniziativa europea, motivata dalla preoccupazione per la pericolosa situazione della regione, e per l'effetto che questa è destinata ad avere sull'Europa, comprende il ritorno a una corretta struttura di base, cioè le Nazioni Unite, oltre alle potenze interessate quali gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la famiglia delle nazioni europee e la comunità internazionale nel suo complesso. L'iniziativa è quindi in linea con le risoluzioni del vertice arabo di Baghdad, accettato dalla grande maggioranza dei governi mondiali. Pochi Paesi fanno eccezione, per esempio gli Stati Uniti*».

— La Giordania come vede la rivoluzione iraniana, specialmente alla luce dei rapporti speciali di cui godeva con lo Scià?

«*I nostri rapporti speciali con l'Iran [illegible] a [illegible] vecchia data, risalgono a mio nonno, re Abdullah. Erano basati, per parte nostra, sul nostro sostegno dell'unità islamica e sui buoni rapporti fra l'Iran e gli arabi. In seguito la situazione nella regione cambiò, e talora l'Iran assunse posizioni che avrebbero potuto danneggiare gravemente le nostre relazioni amichevoli. Ma [illegible] ha mai permesso che la situazione potesse degenerare.*

«*Pochi Paesi al mondo, dopo la guerra del 1967, ci sostennero o ci aiutarono. Ma l'Iran lo fece. Fu pronto con gli aiuti umanitari per i profughi di quella guerra; con appoggio politico sull'arena internazionale; e anche con aiuti militari. Circa un terzo dell'aviazione giordana, soprattutto i caccia, sono stati un regalo dell'Iran. Ci aiutò con i pezzi di ricambio, con le munizioni. Ci aiutò anche economicamente. I nostri feriti delle guerre del 1967 e del 1973 furono curati in Iran. Non possiamo dimenticare tutti questi aiuti. Non possiamo provare altro che gratitudine. Ho sempre evitato quest'argomento. Per quanto riguarda la successiva sollevazione, crediamo fermamente che il popolo di un Paese abbia la completa libertà nel determinare il suo destino, nello scegliere la sua strada. A noi interessa molto che l'Iran si stabilizzi e si rafforzi, per il bene suo e del mondo arabo. Non ci [illegible]mischieremo mai negli affari interni dell'Iran, e allo stesso tempo respingeremo qualsiasi sua interferenza nei nostri. Oltre a questo, siamo orgogliosi dei legami islamici che ci uniscono all'Iran*».

— Dall'inizio della crisi degli ostaggi in Iran, gli Stati Uniti sono andati in giro per il mondo arabo alla ricerca di collaborazione militare. E' stata chiesta anche alla Giordania?

«*No. E in caso di tale richiesta [illegible] risposta sarebbe no. Se concedessimo basi a una parte, dovremmo concederle anche all'altra. Il risultato non sarebbe altro che l'esasperazione delle divisioni nel mondo arabo, che diventerebbe allora l'arena per un più grave confronto*».

— I suoi incontri con i palestinesi sono diventati sempre più frequenti. Che cosa progettate di comune accordo?

«*I rapporti con i nostri fra[illegible] palestinesi [illegible] ottimi. Dopo tutto siamo [illegible] stessa famiglia, e ci troviamo di fronte alle stesse sfide e agli stessi pericoli. Il nostro obiettivo è di assolvere alle nostre responsabilità nei confronti dei fratelli, nel momento in cui essi affrontano circostanze molto difficili. I nostri rapporti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina mirano a rafforzarla affinché possa rappresentare tutti i palestinesi e riflettere fedelmente le loro speranze e le loro aspirazioni. Rimaniamo in stretta consultazione con i palestinesi, e siamo attenti a [illegible] permettere che i nostri sforzi uniti siano danneggiati*».

Wafiq Ramadan

Copyright «Al Majallah» e per l'Italia «La Stampa»

Arafat rieletto leader [illegible] Al Fatah

DAMASCO — Yasser Arafat ha rafforzato la sua posizione a capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina con il congresso [illegible] Al Fatah, l'organizzazione [illegible] guerriglia dell'Olp, svoltosi nella capitale siriana.

Dopo dieci giorni di discussioni, il congresso ha rieletto Arafat presidente del Comitato Centrale, ha riconfermato gli altri nove e ha nominato altri cinque membri, tutti [illegible] mici del leader.

Carter all'Europa "Non interferire nella trattativa sul Medio Oriente"

WASHINGTON — Carter ha detto di essere preoccupato per l'ingerenza europea nei colloqui sull'autonomia palestinese, ed ha avvertito che gli Stati Uniti non esiteerebbero a far uso del loro diritto di veto all'Onu per «impedire lo sconvolgimento o la distruzione del processo di Camp David».

Il presidente ha fatto queste dichiarazioni ad una nuova rete televisiva via cavo.

Cuba propone una conferenza straordinaria [illegible] allineati

L'AVANA — Un portavoce del ministero degli Esteri cubano, informa la *Tass*, ha reso noto che il governo dell'Avana ha avviato consultazioni con i Paesi non allineati per esaminare la possibile convocazione di una conferenza straordinaria a luglio.

La conferenza, che [illegible] terrebbe all'Avana, potrebbe discutere la situazione internazionale sotto il profilo politico ed economico.

Armi Usa ai ribelli, vertice europeo su [illegible] Egitto-Israele

Accordo su Kabul, dubbi sulla Palestina dopo i colloqui Muskie-François-Poncet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due importanti novità, taciute [illegible] conferenza stampa dell'altro ieri, sono emerse dal colloquio di oltre quattro ore tra il [illegible]etario di Stato americano Muskie e il ministro degli Esteri francese François-Poncet. La prima è che, con il consenso degli alleati, gli Stati Uniti hanno incominciato a fornire aiuti anche militari ai ribelli afghani. La seconda è che, in assenza di un accordo tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, l'Europa preparerà un proprio piano in [illegible] vertice a Venezia l'11 e il 12 giugno prossimi.

Entrambi gli eventi rivestono una straordinaria portata e potranno avere profonde ripercussioni sull'equilibrio nel Medio Oriente o in Asia Centrale e all'interno dell'Alleanza Atlantica. Ma mentre sul primo, come accennato, vi è completa concordia, sul [illegible]condo Stati Uniti ed Europa si trovano su posizioni opposte. Muskie si è dimostrato totalmente contrario al varo di un piano europeo per l'autonomia palestinese, e ha ottenuto che esso sia discusso col presidente Carter al secondo vertice di questo mese [illegible] Venezia, quello delle superpotenze economiche il 21 e il 22.

La notizia degli aiuti economici e militari ai ribelli afghani è stata data da un altissimo funzionario del dipartimento di Stato americano a condizione che non venisse fatto il suo nome.

Il funzionario ha asserito che l'Urss non è ancora riuscita ad assumere il controllo [illegible] tutto [illegible] Paese. «*E' una cosa positiva, che ci rafforza nella nostra convinzione che i russi possano essere costretti a ritirarsi almeno in parte*» ha concluso. Ha aggiunto che Muskie e François-Poncet hanno dibattuto la crisi afghana, definendola «*la minaccia più grave alla sicurezza dell'Europa e degli Stati Uniti e una minaccia potenziale alla pace nel mondo*».

La notizia che gli Stati Uniti erano disposti ad aiutare anche militarmente la guerriglia in Afghanistan era trapelata già mesi fa. Ma è stata la prima volta che il dipartimento di Stato ne ha dato conferma, precisando che si tratta di un'operazione in atto. Di essa sembra partecipe anche la Cina: il vicepremier cinese Geng Biao ne ha parlato col ministro della Difesa americano Brown nella sua recentissima visita a Washington.

La notizia dell'iniziativa europea sulla Palestina è stata data invece da François-Poncet all'ambasciata francese [illegible] ore dopo l'incontro. François-Poncet non ha voluto indicare in che cosa [illegible] consisterà esattamente. «*Affronteremo la questione in modo molto equilibrato. E' ormai chiaro che Egitto e Israele non raggiungeranno un compromesso. Ma i diritti dei palestinesi non possono essere loro negati oltre. Bisogna che l'Europa faccia sentire la propria voce*».

Il ministro degli Esteri francese ha ammesso che l'opposizione degli Stati Uniti è recisa. «*Muskie ritiene ancora possibile un accordo israelo-egiziano, a differenza di noi. Perciò non compiremo passi ufficiali prima del vertice [illegible] delle sette potenze economiche a Venezia. In ogni caso, il nostro obiettivo è di garantire la sicurezza di Israele, oltre che l'autonomia palestinese*». «*Le nostre proposte* — ha assicurato — *saranno nello spirito di Camp David, cioè dell'intesa del '78 tra Sadat e Begin*».

La parte più inquietante del piano europeo per il governo Carter, che teme di perdere i voti della «lobby» ebraica [illegible] elezioni di novembre, è quella che concerne il riconoscimento di uno Stato auto[illegible] della Palestina. François-Poncet ha detto espressamente che, almeno per quanto riguarda la Francia, il riconoscimento non è escluso [illegible] i palestinesi lo vorranno. Gli Stati Uniti pensano invece a un'autonomia limitata e graduale, senza sovranità.

Se da un lato la visita di François-Poncet a Washington è servita a alleviare la tensione con Parigi, come egli ha sottolineato insieme con Muskie nella conferenza stampa, e a far ritrovare una convergenza sull'Urss e sull'Afghanistan agli Stati Uniti e all'Europa, dall'altro lato essa ha accentuato le divergenze sul Medio Oriente.

e. c.

Ribelli afghani controllano la provincia di Bamian

NEW DELHI — Appoggiati da un reparto che si è ammutinato, i guerriglieri afghani avrebbero assunto — durante lo scorso fine settimana — il controllo della provincia di Bamian.

Sotto il fuoco d[illegible] ribelli sarebbero caduti anche il prefetto, il capo della polizia e il responsabile delle forze militari della provincia.

I guerriglieri sarebbero inoltre entrati in possesso di un notevole quantitativo [illegible] armi, carri armati.

Monaca dopo tre matrimoni?

Cristina Onassis decide di entrare [illegible] convento

ATENE — *Christina Onassis, di 29 anni, tre volte sposata e divorziata, considerata una delle donne più ricche del mondo, intenderebbe «mettere al chiodo» i suoi abiti firmati dai grandi maestri della moda per indossare una tonaca nera di monaca ortodossa. Anzi, secondo notizie apparse sulla stampa greca, entrerebbe presto [illegible] un convento già scelto, quello sulla montagna dell'Imetto, Akesomanai, presso Atene.*

Christina avrebbe confidato di voler prima fare un periodo di noviziato di tre mesi, la ragione del suo cambiamento radicale di vita risiederebbe nella volontà di trovare finalmente «maggiore serenità». I suoi familiari interrogati ad Atene hanno risposto di essere all'oscuro di tutto.

Christina, contro la volontà del padre, il miliardario armatore Aristotele, sposò nel 1964 [illegible] ricco americano, Baker, di 30 anni più anziano di lei, dal quale divorziò dopo un anno per passare a nozze con un giovane erede dell'armatoria locale, Andreades, abbandonato un [illegible] dopo per sposare, in terze nozze, il suo «ideale», il cittadino sovietico Kauzov dal quale ha appena ottenuto il divorzio.

Segna il passo l'offensiva di pace del Cremlino

[illegible] e [illegible] [illegible] giostrano nella diplomazia Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici accusano gli Stati Uniti e la Nato di forzare ogni giorno di più il confronto militare tra Oriente ed Occidente. Malgrado le iniziative delle scorse settimane e gli incontri previsti nelle prossime, tra i quali primeggia quello tra Breznev e Schmidt, la diplomazia del dialogo segna il passo. E [illegible] Mosca riprendono le bord[illegible] polemiche, tanto più violente in quanto seguono e fanno da contrappeso tattico agli accenni distensivi.

Se, dunque, Gromyko dice al presidente e «premier» dello Yemen del Sud, Ali Nasser Muhammed, che quando vi fossero le condizioni opportune sarebbe possibile anche fissare delle date per il ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan, subito dopo la stampa di Mosca mette nuovamente mano alle parole pesanti.

Il ministro degli Esteri [illegible] vietico ha infatti pronunciato parole nuove, che aprono [illegible] possibilità di ampliare la trattativa di fatto in corso per avviare a soluzione la crisi afghana. L'impostazione del negoziato, i termini duri in cui si svolge, l'incertezza delle conclusioni ed i pericoli che pertanto ne conseguono, inducono però l'Urss a mantenersi comunque all'offensiva, almeno dal punto di vista propagandistico. Rifacendosi ad un dispaccio dell'*Associated Press*, l'agenzia *Tass* scriveva ieri che un funzionario della [illegible] Bianca ha riconosciuto l'ingerenza americana in Afghanistan, in favore dei ribelli islamici che combattono il regime di Babrak Karmal. «*Ecco la prova della politica insensata e avventuriera di Washington*», conclude la *Tass*.

Le condizioni invocate da Gromyko, perciò, non ci sono ancora, sembra voler far intendere l'agenzia sovietica. Infatti Hua Guofeng a Tokyo e Geng Biao negli Stati Uniti sono andati a chiedere armi, [illegible] hanno ottenute e insieme ad esse hanno avuto anche l'assicurazione che procede la costruzione dell'alleanza reazionaria e antisovietica sollecitata dal governo di Pechino. Ad essa, sempre a parere dei sovietici, si oppone una larga parte dell'opinione pubblica mondiale. Così spiegano il presunto scacco subito da Carter nella sua campagna per il boicottaggio dei Giochi Olimpici. «*L'amministrazione di Carter forza la mano ai governi e ai Comitati dei Paesi che non hanno ancora presentato la loro adesione alla manifestazione olimpica, come ad esempio la Nuova Zelanda...*», scrive [illegible] *Pravda*, ma senza riuscire [illegible] evitare il fatto che la maggioranza degli sportivi «*sono favorevoli allo svolgimento dei Giochi*».

Con il *leader* yemenita del Sud, Gromyko propone allora una volta ancora una soluzione negoziata della vertenza che oppone Iran e Stati Uniti e condanna i tentativi di forza compiuti [illegible] questi ultimi. Ma reitera la condanna della politica di pace separata di Carter e Sadat nel Medio Oriente, si richiama alla necessità di portare a Ginevra tutti i diretti interessati alla crisi. E passa all'ammonimento minaccioso ricordando la precarietà che attualmente governa gli equilibri dell'Arabia. Le grandi manovre sovietiche, a passo a passo, vanno configurando le linee principali di una proposta negoziale globale diretta alternativamente agli Stati Uniti e all'Europa. Ma i suoi tempi di maturazione appaiono ancora lunghi.

Livio Zanotti

Guidava ubriaco

Nipote di Carter [illegible]

LOS ANGELES — La polizia stradale della California ha accusato William Carter Spann, nipote del presidente Carter, di aver guidato in stato di ubriachezza lungo [illegible] strada isolata nei pressi [illegible] Santa Rosa. Carter Spann, a quanto indicato dalla polizia, è stato portato in carcere e rilasciato dopo il versamento di [illegible] cauzione di 325 dollari. Egli è stato più volte in carcere dal 1969 per una serie di reati diversi. L'ultima sua condanna risale [illegible] giugno 1976 sotto l'accusa di aver rapinato due bar di San Francisco. Era stato condannato a dieci anni [illegible] carcere ma nel dicembre scorso era stato liberato sulla parola.

Spann, però, dopo poco me[illegible] di due mesi era stato nuovamente incarcerato per aver violato le norme sulla concessione della libertà sulla parola.

Il premier deciso a rinviare il ritiro dal Sinai

L'ambasciatore israeliano da Sadat dopo il nuovo irrigidimento di Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TEL AVIV — Il presidente egiziano Sadat ha ricevuto ieri mattina al Cairo l'ambasciatore israeliano Eliahu Ben Elissar, reduce da una visita per consultazioni a Gerusalemme. Durante il colloquio, che si è svolto dopo il «raffreddamento» fra i d[illegible] Paesi, Ben Elissar (che ora latore di una lettera personale di Begin, ma non di un nuovo invito in Israele) ha dato spiegazioni a Sadat sulla dichiarazione fatta venerdì dal premier alla commissione Esteri e Difesa della Knesseth, dichiarazione che aveva irritato il presidente egiziano.

Begin aveva infatti sostenuto, citando un'affermazione di Dayan, che Israele avrebbe sospeso la seconda parte del ritiro dal Sinai finché il governo del [illegible] non avesse firmato un accordo in cui si impegnava ad accettare il controllo in[illegible]rnazionale nella penisola del Sinai.

Non si hanno particolari sull'«interpretazione» che l'ambasciatore ha fornito a Sadat, ma sembra che questi sia stato abbastanza soddisfatto delle spiegazioni sul discorso del premier, dettato probabilmente più da ragioni interne che da dissidi con l'Egitto, dopo l'accusa rivoltagli dal ministro della Difesa, Weizman, di non dedicare abbastanza attenzione al processo di pace. Anche il ministro degli Esteri egiziano si è detto soddisfatto del chiarimento.

Altro tema d[illegible] conversazione è stata la ripresa delle trattative per l'autonomia, che secondo l'ultimo numero del settimanale *October* avverrebbe la settimana prossima.

Contemporaneamente, *Al Ahram* ha pubblicato nel [illegible] editoriale un violento at[illegible] contro Begin per la dichiarazione di venerdì. «*Non c'è dubbio* — scrive il giornale — *che Begin ha scelto questo momento per distrarre, a spese dell'Egitto, l'attenzione del suo Paese d[illegible] vicende interne... dopo le dimissioni del ministro della Difesa, dimissioni che hanno scatenato una serie di violente [illegible] quale il Paese non ricordava da decenni*».

Al Ahram ricorda che nel settembre scorso, a Washington, era stato deciso di rinviare all'aprile 1981 la discussione sulla forza internazionale nella penisola e che sollevare [illegible] questione in questo momento è assolutamente pretestuoso.

Giorgio Romano

Gli Usa temono la scomparsa del potere civile

[illegible] più [illegible] in [illegible] Corea [illegible] [illegible] «consiglio di sicurezza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nonostante l'opposizione degli Stati Uniti, i generali sudcoreani hanno compiuto il primo passo verso l'assunzione dei pieni poteri creando un «Consiglio speciale per la sicurezza nazionale» di 25 membri, di cui 18 militari. Nominalmente, il Consiglio ha funzioni solo consultive, e dipende dal presidente Choi Kyu-hah, un civile. Ma di fatto sarà il vero governo. Vi ha un posto preminente l'uomo forte Chon Too-hwan, comandante delle forze del corpo del ministero della Difesa e direttore dei servizi segreti, promotore della repressione a Kwangju.

Nel tentativo di rassicurare la superpotenza americana e l'opinione pubblica interna, il presidente Choi ha proclamato che il consiglio faciliterà il coordinamento tra le autorità civili e i generali responsabili della legge marziale attualmente in vigore. Ha aggiunto altresì che rimangono in vita i progetti di riforma della Costituzione [illegible] attuarsi alla fine dell'anno, e delle elezioni parlamentari e presidenziali del maggio '81. «*La nomina del Consiglio* — ha detto — *è una misura transitoria destinata a stabilizzare e rendere più efficiente il Paese*».

Choi ha fatto capire tuttavia che il processo [illegible] democratizzazione della Corea del Sud è in pericolo e potrebbe [illegible] interrotto bruscamente. «*Le speranze per il futuro* — ha asserito — *sono legate al mantenimento dell'ordine*». Egli ha invitato la popolazione a «*rispettare la legge*», e Kwangju, la città del Sud ribellatasi nei giorni scorsi, a riconoscere il potere centrale. Egli ha anche ammesso che, in una situazione di emergen[illegible] il «Consiglio speciale» avrebbe potere deliberativo, inoppugnabile data l'esistenza dal 17 maggio scorso della legge marziale.

Washington ha reagito duramente alla notizia dell'iniziativa [illegible] generali. Chon Too-hwan aveva dichiarato ai giornalisti che essa era stata approvata dagli Stati Uniti ma il Dipartimento di Stato lo ha smentito. «*La creazione di una giunta militare era nell'a[illegible] dei giorni* — ha dichiarato un portavoce. — *Siamo contrari perché temiamo che preluda alla scomparsa del potere civile*». [illegible] portavoce ha ripetuto che gli Stati Uniti hanno ricevuto dalla Cina l'assicurazione che [illegible] Corea del Nord non approfitterà della situazione della Corea del Sud per attaccarla.

e. c.

La madre Lucia, il padre Silvio, la moglie Romilda Bellati di Saint Pierre con i figli Giulio, Franco e Lucia, la sorella Franca con il marito Diego de Castro e la figlia Anna, con il marito Luigi Cosbarini, e Silvia, partecipano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa di

Attilio Turati

I funerali avranno luogo domani lunedì 2 giugno alle ore 14,30 nella Chiesa di S. Filippo (via Maria Vittoria). La famiglia prega di non inviare fiori, ma offerte al Cottolengo.
— Torino, 31 maggio 1980

Dipendenti e Collaboratori tutti della G. B. Carpano costernati per l'improvvisa scomparsa del

dott. Attilio Turati

partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia.
— Torino, 31 maggio 1980

Dipendenti e Collaboratori tutti della Baratti & Milano S.p.A. sinceramente commossi per la perdita del

dott. Attilio Turati

esprimono la loro sentita partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia.
— Torino, 31 maggio 1980

Giovanni e Marella Agnelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

dott. Attilio Turati

— Torino, 1 giugno 1980

Umberto e Allegra Agnelli si associano affettuosamente al dolore della famiglia per la dipartita del

dott. Attilio Turati

— Torino, 1 giugno 1980

Elena, Bettina, Gianluigi, Cristina e Alessandro Gabetti, profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia Turati per la immatura scomparsa del carissimo

Attilio

— Torino, 1 giugno 1980

Giorgio e Mira Fattori sono vicini con affetto a Romilda, Giulio e Lucia, costernati dell'improvvisa scomparsa di

Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980

Giorgio Raffaelli e Antonella Gillis sono vicini con un affetto [illegible] a Romilda, Gil e Lucia.

Adriana Gabetti e Marcello Gillis addolorati ricordano [illegible] affetto il caro amico

Attilio

— Torino, 1 giugno 1980

Ancora increduli Sandra partecipa affranta con la mamma, Franco, Nicoletta e Chiara al terribile lutto che ha colpito i cugini Romilda, Giulio e Lucia, e, con tanto affetto, nel ricordo di giorni felici, si stringe a Lucia e Silvio nel piangere

Attilio

— Busto Arsizio, 31 maggio 1980

Aurelio e Teresa Genero con Giorgio prendono viva parte al dolore di tutti i famigliari per la perdita [illegible]

Attilio

— Torino, 31 maggio 1980

Ambrogio Turati e figli Maria, Cesare, Gianni, Franco, Guido e rispettive famiglie piangono addolorati l'immaturo scomparsa del caro nipote e cugino

Attilio

e sono affettuosamente vicini a Silvio e Lucia, a Romilda con Gil e Lucia, a Franca, Diego e figli.
— Torino, 31 maggio [illegible]

Giulia e Gaetano Tognazza partecipano sinceramente al dolore della famiglia.
— Torino, 31 maggio 1980

Gaetano Masoli partecipa commosso al grave lutto.
— Torino, 31 maggio 1980

Profondamente colpiti dall'immatura perdita dell'indimenticabile

dott. Attilio Turati

si associano con affetto al lutto della famiglia
Giorgio Albertengo
Battistino Bernardi
Carlo Bianco di S. Secondo
[illegible]
Ugo Dalmastro
[illegible]
Enrico Ozena
Umberto Ingrata
Lorenzo Jenna
Marica Laugeri
Ferdinando Mairano
Alessandro Mandelli
Camillo Manoni
Mario Miglietti
Antonio Pellegrino
Ermenegildo Rosato
Fiammetta Prati
Carlo Rolando
Franco Sperone
Franco Sortoria
Giuliano Zonta
— Torino, 31 maggio [illegible]

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Claviere
Andrea Bocca
Beppe Bocca
Billy Bocca
Emanuele Sorel
Ferruccio Decker
Roberto Giudici
Tuccio Pastore
Carlalberto Peyrone.

Mario e Maria Grazia Voglia partecipano con fraterno affetto al grande dolore della cara Romilda.

Tuccio e Franca Pastore partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Attilio

— Torino, 31 maggio 1980

Prendono parte al lutto Franca e Giancarlo de Giuli.

Luigi Maria Gravetto e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Turati.

Si associano al dolore Augusta Maria-cristina Pasquali.

Camillo Manoni ricorda con tristezza il compagno di scuola, l'amico, ed i lieti anni di lavoro passati in comune insieme [illegible]

dott. Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980

Presidenza, Giunta e Consiglio Direttivo della Famija Turineisa ricordano l'amico Consigliere

Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980

L'Associazione Piemontese Industrie Alimentazione Dolciaria partecipa con sincero cordoglio al gravissimo lutto per la scomparsa del suo vice presidente

dottor Attilio Turati

— Torino, 31 maggio 1980.

La famiglia Rebuffatti partecipa [illegible] sincera commozione al gravissimo lutto.

Stefano e Marisa Taneff partecipano vivamente al dolore della famiglia Turati e De Castro.

Partecipano al dolore e inestinguibile O'Uras e famiglia.

Luigi e Anna Papino costernati per la scomparsa del

dottor Attilio Turati

prendono viva parte al dolore delle famiglie Turati e De Castro.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Dall'Angelo ved. [illegible]

L'annunciano la figlia Gina Barberis, il figlio Pino con la moglie Grazia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 giugno alle ore 16 parrocchia S. Giuseppe Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1980

Partecipano al dolore di Pino e Gina per la perdita della cara MAMMA, Arturo, Vincenzo, Pina, Concetta, Bruno Sbeghen con le loro famiglie.

La famiglia Gai si unisce al dolore di Pino e Gina per la perdita della cara MAMMA.

Dirigenti e Personale della Olivas Spa partecipano al dolore della famiglia Rossa.

Domenico Frus partecipa al cordoglio della famiglia.

(Continua a pag. 5)

UNA GIORNATA PIENA DI TENSIONE PER LE ACCUSE A COSSIGA E A DONAT-CATTIN

Aspro scontro fra parlamentari dc e pci nella riunione pubblica dell'Inquirente

Il comunista Violante: «Le rivelazioni di Roberto Sandalo non possono essere considerate attendibili quando parla di terroristi e inattendibili quando invece parla del presidente del Consiglio» - Replica di Vitalone (dc): «E' un testimone non credibile, che persegue un suo cinico disegno» - Gli altri interventi

ROMA — Undici parlamentari hanno replicato a nome dei rispettivi partiti alla relazione del senatore Janelli sulla vicenda di Marco Donat-Cattin, esaminata ieri dalla Commissione parlamentare inquirente in seduta pubblica. Riportiamo qui una sintesi degli interventi, nell'ordine in cui sono stati svolti.

Violante (pci) — Il parlamentare, ex magistrato, ha sostenuto che il senatore Donat-Cattin doveva andare a chiedere notizie del figlio ai giudici e non al presidente del Consiglio. «E Cossiga — ha aggiunto — doveva dirgli: *"Non posso dirti niente perché il presidente del Consiglio è fra l'altro responsabile della lotta al terrorismo e dei servizi segreti". Nella vicenda* — ha detto ancora Violante — *c'è una concezione privata della funzione pubblica; concezione che assume rilevanza penale e politica*». Secondo Violante sarebbe stato violato l'art. 326 del codice penale che prevede la rivelazione del segreto d'ufficio.

Il parlamentare comunista ha deplorato inoltre il fatto che la maggioranza della commissione abbia respinto una serie di accertamenti «*che sarebbero serviti a far piena luce sulla vicenda*». Quanto alle dichiarazioni di Sandalo, Violante ha rilevato «*che non possono essere considerate attendibili quando parla dei terroristi e non attendibili quando parla del presidente del Consiglio*».

Vitalone (dc) — Per il senatore democristiano i comportamenti di Cossiga e di Donat-Cattin sono «*penalmente irrilevanti e politicamente incensurabili*». Sandalo — ha affermato Vitalone — «*ha detto un cumulo di menzogne*». «*Non voglio fare del razzismo testimoniale* — ha aggiunto —, *ma Sandalo è individuo non credibile con* [illegible] *conti da saldare con la giustizia, accecato dall'odio per i Donat-Cattin ai quali, se avesse potuto, avrebbe incendiato anche il gatto di casa*. Un odio che potrebbe derivare da «*un amore ancillare deluso*» per Marco Donat-Cattin: «*Sandalo è forse un succubo che si scuote, non è affatto una persona alla deriva che ha di fronte a sé il carcere, ma un testimone che persegue un suo cinico disegno*».

Vitalone ha quindi criticato un presunto atteggiamento della Commissione inquirente nei riguardi di Sandalo il giorno del suo interrogatorio. «*Non ho visto* — ha detto — *quell'atmosfera di riprovazione che avrebbe dovuto esserci, eravamo anzi al limite della cordialità*».

Franchi (msi) — Il deputato missino ha difeso la credibilità di Sandalo. «*Ogni volta che afferma qualcosa* — ha detto — *colpisce nel segno*». «*La sua credibilità è confermata dai covi scoperti e dai terroristi già presi grazie a lui. Al contrario Cossiga e Donat-Cattin sono apparsi contraddittori e incerti*».

Martorelli (pci) — Ha ribadito, come Violante, che se Sandalo è attendibile quando parla di terroristi, deve esserlo anche quando si riferisce al presidente del Consiglio. Il parlamentare ha inoltre aggiunto che la ricerca del contatto del senatore Donat-Cattin con il figlio «*non aveva certo lo scopo di farlo costituire*».

Ferrari (dc) — Ha parlato di «*una abilissima operazione d'ingegneria penale che ha fondato sul nulla una tesi accusatoria in un caso che doveva essere chiuso sul nascere. Sono stati messi insieme* — ha aggiunto — *frammenti di frasi estrapolandoli dal contesto generale della vicenda per trarne una ricostruzione diabolica come ha fatto l'on. Violante*».

Stanzani (pr) — Il parlamentare radicale ha annunciato che avrebbe votato contro l'archiviazione per due motivi: «*Perché ci si è rifiutati di compiere altri accertamenti e per il comportamento in Commissione del presidente del Consiglio*». Stanzani ha protestato per il rifiuto espresso dalla Commissione di acquisire i verbali degli interrogatori di Peci.

Casalinuovo (psi) — Ha elogiato il relatore per la sua obiettiva esposizione. «*Se non ci fosse di mezzo il presidente del Consiglio* — ha detto — *saremmo arrivati sicuramente all'archiviazione all'unanimità*».

Riccardelli (indipendente di sinistra) — «*Una decisione di manifesta infondatezza* — ha detto Riccardelli — *sarebbe arbitraria; lo scarso approfondimento dell'istruttoria, infatti, non consente di prendere alcuna decisione. Siamo in una fase così evanescente che persino ulteriori richieste istruttorie non potrebbero essere definite. E' necessario chiedere al Parlamento in seduta comune l'autorizzazione di approfondire l'indagine*».

Lapenta (dc) — Ha ipotizzato una «strategia» dei terroristi per scardinare le istituzioni attraverso il «coinvolgimento gratuito» delle alte personalità dello Stato. Il meccanismo della Commissione inquirente — ha rilevato — può diventare un'arma nelle mani dei terroristi in carcere perché basteranno accuse infondate per coinvolgere in processi politici gli esponenti più significativi dello Stato.

Spagnoli (pci) — Ha detto che «*i dubbi che esistevano all'inizio si sono aggravati dopo le deposizioni di Cossiga e Donat-Cattin. Sarebbe grave* — ha aggiunto — *che il nostro atteggiamento potesse far pensare ad una flessione della determinazione nella lotta contro il terrorismo, sia pure per venire incontro alle ragioni di un padre*».

Pennacchini (dc) — «*Noi respingiamo il sospetto avanzato dal pci* — ha detto il parlamentare democristiano — *secondo il quale da parte nostra si vorrebbero usare due pesi e due misure in tema di terrorismo*». Pennacchini ha sostenuto che tutti gli elementi emersi hanno confermato che non esistono ipotesi di reato.

r. l.

Roma. Pertini al suo rientro in Italia dopo la visita di cinque giorni in Spagna (Telefoto Ansa)

Berlinguer: «Sull'intera vicenda il Parlamento faccia piena luce»

«Una questione così delicata non può essere risolta e archiviata con una decisione di stretta maggioranza della Commissione Inquirente» - «Il Cossiga 2 prima se ne va, meglio è»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — In una conferenza stampa improvvisa, convocata da Berlinguer d'urgenza a Napoli, il segretario comunista ha preannunciato la decisione del pci di portare Donat-Cattin e Cossiga dinanzi alle Camere. «*Non posso anticipare le decisioni della direzione del partito e delle presidenze dei gruppi parlamentari* — ha detto —, *ma non possiamo accettare che una questione così delicata, piena di dubbi, sia risolta e archiviata con una decisione di stretta maggioranza della Commissione inquirente. Noi affermiamo che il Parlamento dovrà fare piena luce*».

— Nell'eventualità di una crisi di governo immediata, sulla spinta del caso Donat-Cattin, quali sono le valutazioni politiche?

«*Noi già da diverse settimane, e non perché siamo in campagna elettorale, ma per la politica economica ed estera del Paese, per le pratiche di governo e sottogoverno, diciamo che il "Cossiga due" prima se ne va, tanto meglio è. Altra cosa sono le valutazioni che il Parlamento deve fare su eventuali reati commessi o comportamenti scorretti del presidente del Consiglio e del vicesegretario democristiano: su questo sono le Camere che debbono valutare*».

Berlinguer ha sostenuto che bisogna andare fino in fondo nell'accertamento della verità, senza essere prevenuti. «*Ma se si giungerà alla conclusione e alla prova che certi personaggi democristiani sono punibili, o comunque non si siano comportati correttamente, non si può tollerare che essi possano rimanere impuniti o conservare le proprie cariche soltanto perché sono dei democristiani*».

Si è quindi passato a trattare il caso Ghirelli e il suo allontanamento dal Quirinale. Berlinguer ha affermato che, a suo giudizio, la questione Ghirelli-capo dello Stato non lede il prestigio di Sandro Pertini. «*Non credo che la figura di Pertini* — ha sottolineato con tono duro — *sia danneggiata. Il suo prestigio è inalterato. E' molto alto e non come per altre persone che non hanno un prestigio altrettanto alto*».

Berlinguer è tornato sull'affare Cossiga-Donat-Cattin. «*La commissione inquirente* — ha aggiunto — *non ha sciolto i dubbi emersi, compresi quelli che riguardano il comportamento del presidente del Consiglio, anzi ne ha fatti sorgere degli altri*».

— Quali?

«*Il commissario Violante, comunista, ha dimostrato tutta una serie di contraddizioni fra il vicesegretario democristiano e il presidente del Consiglio. Ha proposto confronti e chiesto testimonianze: queste proposte sono state respinte e ciò alimenta dubbi e interrogativi*».

— Con quali conclusioni?

«*E' necessario andare fino in fondo nella verità*».

Il suo addetto stampa, Tatò, ha precisato: «*L'obiettivo di Berlinguer è di promuovere una raccolta delle firme per convocare le Camere in seduta comune e dar modo al Parlamento di esaminare il caso. Certo, ogni decisione spetta agli organi collegiali del partito: saranno la direzione e le presidenze dei gruppi a decidere*».

Ancora una domanda a Berlinguer, sulla polemica con il segretario socialista Craxi. Il leader comunista è apparso sfumato, prudente: «*La nostra politica* — ha risposto — *si concentra contro la democrazia cristiana e quel gruppo che ne determina l'attuale politica. Per la polemica con Craxi, noi riteniamo che il segretario socialista stia sbagliando e che mostri acquiescenza e tolleranza per l'attuale linea della dc. Craxi, infatti, su questa circostanza, non avanza nessuna critica*».

Berlinguer ha concluso in fretta, mentre in piazza del Plebiscito affluivano i cortei con alla testa i gruppi dei disoccupati napoletani.

Francesco Santini

Telefoni muti a «Forze Nuove»

TORINO — «*Donat-Cattin si dimette?*». La domanda rivolta ieri alle 18.30 a due funzionari della dc torinese è caduta quasi nel vuoto.

Risposta: «*Perché dovrebbe dimettersi? Non ne sappiamo nulla*», è stato il laconico commento degli impiegati.

A otto giorni dalla consultazione elettorale amministrativa, nella sede provinciale della dc non c'erano dirigenti. «*Sono tutti impegnati nei comizi, dovrebbe esserci Giachino, proprio il segretario del sen. Donat-Cattin. Guardi all'ufficio elettorale...*».

Ma nell'ufficio non c'è nessuno. Spiega una ragazza: «*Sì, sì, Giachino c'era, se ne è andato alle 17.30*».

Avrà accompagnato Donat-Cattin a Roma? «*Non sappiamo*». La conferma giunge poco dopo: il senatore è partito per Roma alle 18 con un aereo di linea, accompagnato proprio dal segretario. Alle 20 era in piazza del Gesù, a colloquio con l'on. Piccoli.

Nel pomeriggio Donat-Cattin doveva andare a Novara per un comizio, poi le cose sono precipitate e il senatore ha annullato tutti gli impegni.

In mattinata in un teatro torinese aveva sostenuto un confronto con il ministro La Malfa e l'on. Martelli sulle prospettive del «*dopo 8 giugno*». «*Appariva sereno*», hanno detto nel pomeriggio alcuni suoi collaboratori.

Era dunque un sabato qualsiasi, per un uomo politico abituato ad un dibattito elettorale anche duro? «*Non proprio*», hanno detto altri «amici» di Donat-Cattin, dando un'interpretazione opposta. «*Era tutt'altro che sereno. Era molto teso. E quando ha ammonito di non mescolare la politica con i fatti personali ha lasciato capire che gli uomini passano, mentre le idee restano*».

Donat-Cattin sapeva che poche ore dopo sarebbe stato chiamato da Roma? «*No* — rispondono — *non necessariamente, tanto che alle 16 aveva fissato il comizio a Novara per sostenere gli "amici" di quella provincia*».

Verso le 16 invece è giunta in via Stampatori (la sede torinese di Forze Nuove, la corrente dc di cui Donat-Cattin è leader, ndr) la telefonata della segreteria nazionale che convocava il senatore a piazza del Gesù. Da quel momento tutte le sedi della corrente di Forze Nuove sono diventate mute: nessuno ha più voluto parlare con i giornalisti.

Comportamento ovvio, visto che tutti, all'interno di Forze Nuove, attendevano con ansia l'esito di riunioni decisive per il futuro della corrente, non solo, ma anche per il futuro del governo.

Giuseppe Sangiorgio

Due ordigni contro un liceo a Milano

MILANO — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la notte scorsa da sconosciuti contro il liceo classico «Manzoni», a Milano. Gli ordigni hanno urtato contro il marciapiede e il muro adiacente alla scuola, annerendolo leggermente. E' stato il custode, ieri, a scoprire il gesto vandalico e a denunciarlo agli investigatori.

Pochi minuti dopo le 16 una voce maschile ha telefonato alla redazione della «Notte» avvertendo di stare attenti al liceo «Manzoni». L'anonimo interlocutore ha detto di parlare a nome dei «Nuclei di rappresaglia comunista».

L'appassionata difesa prima delle dimissioni

Donat-Cattin: ecco la verità

ROMA — Prima di comunicare le sue dimissioni, Donat-Cattin ha rilasciato queste dichiarazioni: «*Nonostante il richiamo alle regole etiche di una società progredita ed al garantismo democratico mi trovo al centro di una speculazione politica che fa leva su profonde alterazioni del vero e rischia — in tal modo — di diventare persuasiva anche per persone equilibrate ed avvedute. Emerge con evidenza lo scopo di colpire un avversario politico per la sua azione singola, ma soprattutto di colpire la democrazia cristiana, il suo corso attuale, la sua capacità di guida del Paese ed in particolare nella lotta contro il terrorismo; una lotta che va portata a fondo e che può essere condotta senza deviazioni soltanto da forze sicuramente democratiche, come la dc è senza alcun dubbio. (Si vuol creare il clima dello scandalo: se mi dimettessi, il dubbio ed il sospetto* [illegible]*)*.

«*Nella vicenda che mi investe come padre di Marco* — prosegue la dichiarazione di Donat-Cattin — *ho osservato assoluto riserbo per il rispetto dell'autonomia della magistratura e dell'Inquirente parlamentare. Soprattutto ho dovuto rilevare che, obiettivamente, nessuna norma di segretezza istruttoria finisce per essere rispettata e che, anzi, al di là del segreto istruttorio, sono corse e corrono per le agenzie (compresa quella ufficiale) e per la stampa, versioni approssimative — volute o no — che deformano gravemente fatti e discorsi, in modo da indurre a giudizi che hanno fondamento sbagliato*.

«*Nel momento nel quale l'inquirente è alle pubbliche conclusioni* — afferma poi la dichiarazione di Donat-Cattin — *dopo aver dovuto leggere, in silenzio, molti giudizi ed accuse appunto senza fondamento, l'ultimo dei miei figli, adulto, sposato, separato, è in rotta radicale con me da oltre tre anni. Ha avuto vari contatti con altri membri della famiglia. Ma non era un clandestino, né noi avevamo la benché minima conoscenza di sue attività terroristiche. Oltre quei contatti, con familiari, alla luce del sole, persone di conoscenza comune lo incontravano, interloquivano, ne parlavano. E' una condizione uguale o simile ad infinite altre. A seguito di "voci", una giornalistica, mi rivolsi due volte all'autorità, nell'autunno del '78 e nell'autunno del '79, per avere elementi di conoscenza e non emerse nulla. Marco risultava incensurato. Soltanto dalla recente replica del ministro Rognoni ad interrogazioni seppi che nel '79 — già uscito dalla casa paterna per matrimonio — era stato incriminato e prosciolto in istruttoria per risse studentesche*».

«*A chi* — continua la dichiarazione — *mi rivolgo per cercare al più presto un figlio in rotta con la famiglia, salvo rari incontri con madre e sorella, non clandestino e sul quale emerge non più che un sospetto? Mi viene fatto, da mia moglie, il nome di un amico di Marco, Roberto Sandalo. Non lo conosco di persona, ma è dabbene, secondo* [illegible] *probanti. Ha burrascosi precedenti studenteschi, come Marco, ma non mi sento e non mi sentirò mai di criminalizzare tutti i giovani con quel tipo di esperienza. Dopo quell'esperienza sembra impegnato a bene operare: per premura dei genitori, conosciuti in quell'occasione, sostenni la sua domanda di ammissione alla scuola degli ufficiali alpini di Aosta. Ottiene l'esito ed il servizio da sottotenente. Ancora i genitori chiedono, poi, di essere aiutati per trovargli un posto di lavoro*.

«*Per quel che mi consta ha mantenuto l'amicizia con Marco ed ora lo invito a dire a Marco di mettersi presto in rapporto con qualche familiare. Non prendo, dunque, contatto con chi abbia fama di terrorista pentito o no ma con quello che per me è un uomo come tutti, molto legato ai genitori. E' un contatto con un amico di mio figlio, di un figlio non clandestino, dal quale però ci stacca una profonda e lunga rottura*».

La dichiarazione così prosegue: «*Messo sull'avviso da un anonimo sulla fine dell'aprile scorso ho manifestato, nel corso di un incontro con l'on. Cossiga, preoccupazione per quell'avviso. Ne ho la risposta. "Non esistono fatti specifici". Che cosa pensare? "Cercherò mio figlio per chiarire", dico. Convengo poi perfettamente con Cossiga che, se mai emergeranno cose attinenti la giustizia, deve essere indotto a chiarirle presentandosi all'autorità*.

«*Devo notare che, delle poche parole fatte in merito dal presidente del Consiglio, non ci sono versioni diverse, una di Cossiga ed una di Donat-Cattin, ma un'unica "versione", se così la vogliamo chiamare. Ci sarà stata nell'occasione, semplice e vera, una differenza di riflessi. Il "non ci sono fatti specifici" a me non diede tranquillità; Cossiga intendendo quella perplessità, raccomandò, ed io convenni che, ove fatti fossero emersi, esortassi Marco a chiarire con l'autorità, a presentarsi*».

«*Apprendo a questo punto* — afferma ancora la dichiarazione di Donat-Cattin — *che fra i due ritenuti amici i contatti sono interrotti da parecchio, sembra da novembre. Sollecito ugualmente una possibilità di incontro richiamando l'anonima voce di sospetto ed anche — a scopo persuasivo — il senso di incertezza riportato dal breve colloquio con Cossiga, già riferito. Tre giorni dopo Roberto Sandalo avvisa mia moglie che Marco si metterà presto in contatto con la famiglia. Passano poche ore e Sandalo viene fermato e poi arrestato: a conoscenza delle accuse devo confermare che l'unico atto sano che oggi Marco Donat-Cattin può fare, non per me o per la famiglia, ma per sé, è quello di costituirsi*».

La dichiarazione così termina: «*Che cosa rimane, di fronte a fatti che ho richiamato al magistrato, di una serie di considerazioni su cose che, si dice, dovevo sapere o non dovevo fare? Praticamente nulla*.

«*Cinque o sei brigatisti di perversa intelligenza che si comportano nel modo di Sandalo contro le istituzioni e le persone situate nei punti nodali del sistema, prese sul serio, possono recare danno alla Repubblica quanto i tanti feroci fatti di sangue di cui il terrorismo politico ha cosparso le strade d'Italia*».

Ancora un sorriso di fronte alla Tv

ROMA — Alle 22 tutto è finito. Al primo piano di Piazza del Gesù Piccoli ha letto la dichiarazione con cui il sen. Donat-Cattin presenta le sue dimissioni dalla carica di vicepresidente del partito. Forlani e Donat-Cattin si accomiatano in silenzio. I gesti sono gentili e stanchi. I volti sono pallidi, sotto le luci dei riflettori. Nessuno dei tre vuole rilasciare commenti. I giornalisti corrono frettolosi verso i telefoni. Gli uscieri dimostrano impazienza e incominciano a spegnere le luci dei saloni vuoti.

L'avvenimento — che nelle ultime ore aveva fatto segnare momenti drammatici, in un'altalena di notizie e smentite — sembra che non tolleri più altre parole. Ma un operatore della tv annuncia a voce alta che niente è stato registrato, per un errore tecnico. Allora le voci si fanno concitate. Si richiama Piccoli. Si richiama Donat-Cattin, salito nel frattempo al piano superiore. Si gira di nuovo.

Il senatore è un po' irritato, ma ostenta ironia. «*Mi era già tolto il trucco, i baffi e i riccioli*», dice rientrando, con ostentata allegria. Si riaccendono le luci. Forlani si lamenta per la stanchezza. Un funzionario del partito dispone i tre davanti alla telecamera. «*Al centro, senatore, lei deve stare al centro*», dice a Donat-Cattin. Lui si aggiusta l'abito blu a righine fitte e obbedisce con aria compunta. «*Proprio in mezzo, come Cristo fra i Ladroni*», esclama divertito. Piccoli e Forlani ridono anche loro, con le facce tirate. Piccoli fa cadere un capello bianco dalla sua giacca, con un colpetto secco. Ricomincia a leggere. E' ancora più teso. Dice: «*...abbiamo ritenuto di accettare le dimissioni dell'on. Donat-Cattin...*». Il senatore solleva lo sguardo interrogativamente. Piccoli prosegue.

Alle 22,15 tutto è davvero finito. I saluti questa volta sono ancora più asciutti. Donat-Cattin si avvia verso l'uscita. Si impone un silenzio che vorrebbe forse violare. Elenca le inesattezze compiute da un giornalista nel raccontare la sua vicenda. «*Ma non sono poi tanto gravi* — conclude —. *E' un sistema di raccogliere notizie e raccontare i fatti che, nel suo insieme, ha creato questa situazione. E' stato tutto così. E' stato costruito tutto così*».

Era arrivato a piazza del Gesù tre ore prima, accompagnato dalla moglie che portava un ombrello fiorito e se ne era uscita subito dopo. Era arrivato sicuro, apostrofando un fotografo che l'aveva ripreso. Adesso che sta per andarsene sembra volersi attardare un momento ancora. Elenca i parlamentari pci che hanno figli appartenenti alla nuova sinistra. Dice, con tono di voce sostenuto: «*E poi verrà la volta dei Macaluso, dei Pajetta... Ma certo, di questo passo, andremo tutte le settimane all'Inquirente. Ci ritroveremo tutti lì*».

Liliana Madeo

Materiale br in un contenitore di rifiuti

GENOVA — Parecchio materiale delle Br è stato trovato ieri in un contenitore di rifiuti in via Gramsci, nella zona del porto. Si tratta di una trentina di opuscoli della «primavera '78», appunti dattiloscritti sui 61 licenziati della Fiat, volantini riguardanti attentati e incendi.

Tutto per una frase

(Segue dalla 1ª pagina)

di assicurazioni». Poi arriva la telefonata di Maria Pia, sorella di Marco. La signora Amalia parla e torna a tavola «*rallegrata*». Dice: «*Il bambino sta bene*». Jannelli spiega: «*La nipotina Elisa era malata, aveva la dissenteria*». Sandalo, invece, ha sostenuto che era una frase in codice e significava che Marco stava bene e aveva guadagnato la libertà. Subito dopo la telefonata tutti si alzano e corrono a casa di Maria Pia. Portando polli e uova. Secondo Sandalo, una volta saliti in casa continuarono a parlare per un'ora di Marco.

Terminato il resoconto, il relatore Jannelli veste i panni del senatore dc e dà la sua interpretazione che lo porterà ad esprimere voto per l'archiviazione dei fatti. «*Le frasi attribuite da Sandalo a Cossiga sono in un italiano poco corretto*»; Sandalo ha detto cose inesatte sul passaporto chiesto per Marco nel '79 (si trattava di andare in Inghilterra, dove i Donat-Cattin hanno amici). Le perplessità del suo racconto trovano riscontro nella personalità di Sandalo. «*Intelligente, lucido ma immaturo... si scompone ricordando di aver sentito dalla questura di Torino, il 1° maggio, l'inno dei lavoratori... è un incerto, un isolato, si contraddice... vuol essere colui che accusa o assolve i compagni di lotta ma vuole anche coinvolgere le autorità dello Stato*».

Intorno a questa versione dei fatti e al giudizio che ne consegue si alternano gli interventi dell'opposizione e della maggioranza di governo. Il più duro e puntuale, col suo stile stringente di magistrato, il Luciano Violante, senatore comunista. Ha subito denunciato come grave il fatto di non aver potuto acquisire agli atti la parte dei verbali di Peci su Marco Donat-Cattin. Ha «rivisitato» la cronologia della storia, soffermandosi sull'«attivarsi» della famiglia Donat-Cattin il 26 aprile, quando Roberto Sandalo telefona a una certa Biriglio, convivente di Marco, per chiedere il contatto.

Violante racconta che la sera, quando i Sandalo tornano a casa, trovano la polizia: Roberto fugge e si fa arrestare la mattina successiva. Ma i Sandalo, alle tre di notte, tornano in casa Donat-Cattin e avvertono che c'è stata una perquisizione. Appena il vicesegretario della dc, avvertito dalla moglie, sa dell'arresto, si precipita da Cossiga. E' questo il secondo incontro fra i due. Donat-Cattin lo riferisce in questi termini: «*Quello a cui mi sono rivolto lo hanno arrestato*». Cossiga: «*Ricordo che lui mi disse che i suoi tentativi di mettersi in contatto col figlio erano falliti*».

Sottolineano Violante e Spagnoli del pci che per la prima volta in tanti anni c'è questa spasmodica ricerca da parte di Donat-Cattin del suo figlio Marco. E si chiedono perché. C'è — sostengono — una fretta notevole, e proprio per questo, per vincere le perplessità e far capire che bisogna muoversi subito, Donat-Cattin fa a Roberto il nome di Cossiga. Aggiunge: «*Se puoi fare la cortesia, avendole usate parecchie*». La fretta dunque. E qui sta il nodo dell'accusa: per l'articolo 309 non è punibile chi, avendo commesso il reato di banda armata (senza addebiti specifici, come aveva detto Cossiga) si costituisce prevenendo l'azione della polizia e della magistratura. Ancora meno è punibile se preso all'estero.

Uomini di punta della difesa di Cossiga sono stati il giudice Vitalone e il senatore Pennacchini. Vitalone ha adoperato contro gli accusatori del presidente del Consiglio i toni accesi della requisitoria pubblica. Ha esordito dicendo che «*i fatti accertati sono penalmente irrilevanti e politicamente incensurabili*». Ha sostenuto: «*Nessuno, per le presunte e non vere rivelazioni di Cossiga a Donat-Cattin è mai fuggito, perché Marco era da tempo ultraclandestino*».

Inoltre, proprio l'interpretazione dell'articolo 309 costringe a pensare che se Donat-Cattin ha ricercato il figlio, lo ha fatto per farlo costituire. «*Se avesse voluto farlo scappare sarebbe uno che odia suo figlio, che lo vuol vedere per sempre nel buio delle patrie galere*». «*Mi domando* — ha continuato — *se è lecito fare un processo a Cossiga sulla base delle dichiarazioni ambigue di colui che non esito a definire un bieco, freddo e spietato assassino, una persona che non ha fatto che grondare odio contro tutta la famiglia Donat-Cattin*».

La difesa di Cossiga, non solo nelle parole di Vitalone, è stata tutta tesa a ribadire l'inattendibilità di Sandalo «*belva sanguinaria che persegue progetti di morte*». Vitalone ha persino accennato a misteriosi «*amori ancillari*» fra Marco e Sandalo, al risentimento del secondo nei confronti del primo che andò in crociera spendendo un milione e mezzo dell'organizzazione. Sandalo mente più volte. La distruzione del messaggio anonimo avuto da Donat-Cattin e la prova della sua esistenza, sarebbe stato molto facile costruirne uno.

Ha concluso Vitalone: «*Il coinvolgimento di Cossiga sarebbe assai più micidiale di tutte le raffiche di mitra che il terrorismo ha esploso in questi tempi*». Questa frase, detta da Vitalone, è stata ripetuta anche da Pennacchini, che ne ha fatto l'argomento centrale della difesa del presidente del Consiglio. In sostanza, ha detto Pennacchini, se diamo credito a Roberto Sandalo creiamo un precedente pericoloso: d'ora in poi ogni terrorista arrestato può venire impunemente ad accusare gli uomini migliori del nostro Paese.

Sandra Bonsanti

Dramma

(Segue dalla 1ª pagina)

chiarava il segretario socialista Craxi: «*E' spiacevole che un caso doloroso possa divenire oggetto di strumentalizzazioni di pura propaganda del momento, ma anche per questo, oltre che per il merito che deve essere valutato con correttezza e con rigore, il mio consiglio è quello di tagliar corto*».

Poco dopo, il commissario democristiano La Penta riceveva un bigliettino nell'«auletta» di Montecitorio che informava delle prossime dimissioni di Donat-Cattin. Si spargeva la voce che sarebbe stata resa pubblica anche una dichiarazione di Piccoli. Cinque minuti prima delle 20, l'on. Donat-Cattin, giunto in aereo a Roma da Torino, varcava il portone della direzione dc in Piazza del Gesù. Poco dopo il colpo di scena: Donat-Cattin faceva diffondere da un portavoce un comunicato nel quale sosteneva che non stava per dimettersi. Dieci minuti dopo altra sorpresa: la segreteria dc confermava le dimissioni.

Intanto a Montecitorio cominciavano a circolare dubbi anche sulla sorte di Cossiga. Qualcuno sosteneva che il presidente del Consiglio si sarebbe dimesso a metà della prossima settimana, prima delle elezioni. Ma erano voci incontrollabili. Si facevano i conti di quante sarebbero sulla carta le firme favorevoli a riaprire il dibattito in Parlamento sulla vicenda Cossiga. Le firme richieste sono almeno 318. Comunisti, indipendenti di sinistra, radicali, pdup, liberali e missini, tutti intenzionati a firmare, ne raccolgono ben 374.

Alberto Rapisarda

Il governo in crisi?

(Segue dalla 1ª pagina)

ficio stampa un suo stretto collaboratore e carissimo amico, Antonio Ghirelli, perché il «giallo» di Barcellona, ormai chiarito, ha gettato per un paio d'ore un'ombra cupa sui rapporti tra Quirinale e Palazzo Chigi.

Pertini potrebbe respingere le dimissioni di Cossiga. La Costituzione gli dà questo potere. E' certo che il Capo dello Stato, nei colloqui telefonici che ha avuto con leaders politici appena rientrato a Roma (si dice che Piccoli sia andato nel pomeriggio di ieri al Quirinale) si è convinto dell'opportunità delle dimissioni di Donat-Cattin. Sia pure con rammarico, non ha fatto mistero di questa convinzione. Non si conosce invece la sua opinione sull'accusa rivolta da Sandalo a Cossiga. Lo si descrive però perplesso e contrariato per le decisioni di Berlinguer, che hanno arroventato i rapporti tra dc e pci e hanno impresso una svolta dura al dopo-Inquirente.

Nella Roma politica, sconvolta e frastornata, si è anche molto parlato, ieri, di un lungo colloquio telefonico tra Pertini e Craxi centrato sulle dimissioni di Donat-Cattin. Nel pomeriggio, Craxi ha comunicato a Piccoli la sua opinione sul caso: «E' meglio che, sino a quando non sarà chiarito tutto, Donat-Cattin se ne vada». Piccoli si sarebbe detto d'accordo, sia pure con grande rammarico. Avrebbe detto cose di fuoco sui comunisti. Avrebbe poi parlato a lungo, a più riprese, con Donat-Cattin per le dimissioni. Colloqui molto tesi, quasi inutile precisarlo. Ma Piccoli ha spiegato più volte che ormai la richiesta non era solo del pci, ma un po' di tutti, dal psi al pri.

Donat-Cattin avrebbe chiesto «garanzie» per la «corrente». Poi, da Torino, si è messo in viaggio per Roma, si dice con il suo avvocato. E' arrivato a piazza del Gesù, poco dopo le 20. Non ha risposto alle solite domande. Si è infilato nell'androne con la solita grinta, a testa alta, il passo sicuro.

Luca Giurato

(Segue da pagina 4)

Paola Schiavio e il marito [illegible] con Franca e Serena partecipano la morte del proprio padre

Piero Schiavio

Ringraziano le Cioci che per la lunga strada della malattia lo ha accompagnato con animo esemplarmente fedele, alleviandone la pena [illegible]. Ringraziano i medici prof. Alessandro Calcagni, prof. Dario Fontana, prof. Marino Pozzati, prof. Gian Luca Sanmartino. Ringraziano in modo particolare il dott. Mario Lupano per l'affettuoso e amichevole [illegible]. Ringraziano inoltre il signor [illegible]. I funerali avranno luogo il giorno 2 giugno alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Alfonso in Torino ed alle ore 15 nella chiesa di San Giovanni in Torino (Como).
— Torino, 31 maggio 1980

Maestranze e Collaboratori della [illegible] Alberto Schiavio partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del papà

[illegible] Schiavio
— Torino, 31 maggio 1980

La famiglia Cioci partecipa commossa al dolore di Alberto e di Franca per la scomparsa del papà

Piero Schiavio
— Torino, 31 maggio 1980

Margherita Prinzi ved. Schiavio partecipa al dolore per la scomparsa del COGNATO.

Ai piedi di Gesù
dolore come il mare
Signore, che il tuo amore
venga a me
Ai piedi di Gesù
ai tuoi piedi ora sono
Gesù, tienimi la mano

La Cioci addolorata in memoria del signore

Pietro Schiavio
— Torino, 31 maggio [illegible]

La Società [illegible] prende parte al dolore di Alberto e Franca per la scomparsa del padre

Piero Schiavio
— Torino, 31 maggio 1980

[illegible]

Pietro Schiavio

[illegible]
— Torino, 31 maggio 1980

Famiglia Saracco partecipa al dolore dei fratelli Schiavio per la perdita del loro PAPA'

Bianca Cattaneo [illegible] Augusto e famiglie, sono uniti a Paolo e Alberto nel ricordo, nel compianto e nella preghiera

Le famiglie Coccalli, Bottea, Marino e Bardelli partecipano al dolore

Anna, Cesare, Giulio, Nicola partecipano al dolore di Paolo e Alberto per la morte del BABBO.

Partecipano al dolore di Alberto gli amici Marina e Otello, Adriana e Emilio, Paola e Paolo, Silvia e Franco

Il giorno 30 maggio a [illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Longino Travaini

Ne danno il triste annuncio i figli Bruno e Grazia Travaini con le rispettive famiglie. Le esequie avranno luogo lunedì alle ore 15,30 nella cappella della casa di [illegible]
— Torino, 31 maggio 1980

Il [illegible] di Torino è in lutto per la morte del suo primo presidente e fondatore

prof. Longino Travaini
— Torino, 31 maggio 1980

I Confratelli della Comunità [illegible] del Colle Don Bosco annunciano [illegible] amici, conoscenti e devoti al tempio di Don Bosco la morte del salesiano

sac. Lorenzo Chiabotto

di anni 80

I funerali si svolgeranno lunedì 2 giugno alle ore 9,30 nel tempio di Don Bosco. Grazie a chi offrirà preghiere per lui
— Castelnuovo Don Bosco-Colle, 30 maggio 1980

(Continua a pag. 6)

In Spagna, nel circuito di Jarama la Formula 1 vive uno dei peggiori momenti della sua storia

Non è più un Gran Premio, ma una gara-esibizione

Manca la validità per il campionato mondiale e sono assenti Alfa Romeo, Ferrari e Renault - Inutili le trattative dei dirigenti sportivi, organizzatori e Associazione costruttori per un compromesso - Ecclestone ha bloccato tutte le iniziative

Madrid. Laffite in pole position nella gara spagnola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Il Gran Premio di Spagna di Formula 1 sarà disputato oggi nel circuito di Jarama, ma non sarà valido quale settima prova del campionato mondiale. La gara avrà lo stesso valore di una corsa tra privati e un'esibizione; uno spettacolo da circo messo in piedi dai dissidenti della Foca, l'associazione costruttori manovrata da Bernie Ecclestone, in questi giorni abbandonata da Alfa Romeo, Ferrari e Renault, almeno formalmente.

Le macchine delle tre grandi case costruttrici non scenderanno in pista. I dirigenti italiani e francesi non hanno cambiato l'atteggiamento preso nei giorni scorsi, favorevole alle autorità sportive, esautorate dal Real Automovil Club de España, organizzatore del Gran Premio in società con la Foca.

Prenderà invece parte alla gara (in totale ci saranno 22 vetture) Eddie Cheever con un'Osella: la vettura, come si spiega a parte, non è stata però iscritta da Enzo Osella.

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da frenetici tentativi di riportare, bene o male, il Gran Premio nella legalità, ma ogni iniziativa è stata bloccata da Ecclestone e dai suoi soci. In mattinata, mentre le squadre «fuorilegge» effettuavano le prove libere, il Race ha continuato ad emettere fumosi ed unilaterali comunicati, secondo i quali il Gran Premio di Spagna sarebbe stato valido per il campionato mondiale.

In realtà, i dirigenti dell'Automovil Club spagnolo hanno giocato spudoratamente sull'equivoco, sostenendo [illegible] i depositari del potere sportivo in seguito ad una richiesta fatta per telex [illegible] Federazione internazionale automobilistica. Il Race effettivamente è stato fino ad un congresso dell'ottobre scorso il titolare di questo potere, ma proprio in quell'occasione ha fatto domanda alla Fia per rivendicarlo alla Federazione auto spagnola (Fea). Essendo stata accettata la richiesta, soltanto l'assemblea della Fia (convocabile in circa un mese) potrà revocare eventualmente la decisione e non basta un semplice telex per arrogarsi ogni potere.

Con questo equivoco di base sono procedute le discussioni, malgrado [illegible] contestazioni dei direttori sportivi di Alfa, Renault e Ferrari (Corbari, Larrousse e Piccinini). Ad un certo punto, l'intervento del principe Ferdinando de Baviera, presidente della Federazione automobilistica spagnola, sembrava avere trovato [illegible] una soluzione di ripiego, d'accordo con i rappresentanti delle tre Case costruttrici. Il dirigente aveva avuto mandato di agire dal presidente della Fisa, Balestre, partito ieri mattina per Atene, dove il 3 e 4 giugno si terrà una riunione del comitato esecutivo della Federazione internazionale. In Grecia, Balestre potrebbe avere già qualche problema per il suo comportamento in questi ultimi tempi, considerato da molti non esattamente esemplare e passibile di una severa censura. [illegible] anche probabile che in un momento così difficile i membri della Fisa si accordino per evitare fratture interne, e per superare uniti i gravi problemi [illegible] Foca per la Formula 1.

In ogni caso De Baviera ha contrattato a lungo con febbrili trattative. E' stato preparato un piano che preveda il ritorno alla normalità con annullamento di tutte le precedenti prove, la possibilità di effettuare almeno due ore di allenamenti per Ferrari, Renault e Alfa, che non avevano potuto scendere in pista. Suc[illegible] sarebbe stata disputata una sessione di qualificazione unica di un'ora e mezzo che avrebbe determinato lo schieramento.

Al momento di firmare questo compromesso, il marchese De Cubas, presidente del Race, si è rifiutato. De Cubas, avrebbe dovuto riconoscere il potere sportivo alla Federazione spagnola e lasciare [illegible] passo agli uomini della Fea, che erano stati allontanati. Bisogna però sottolineare che [illegible] si sarebbe presa una grossa responsabilità a riprendere in mano le redini del Gran Premio. Primo, perché i team manager delle scuderie Foca non avrebbero accettato l'accordo, in quanto lo ritenevano favorevole a Ferrari e compagni. Secondo, perché sarebbe stato facile per qualunque concorrente scontento, a gara avvenuta, chiederne l'invalidazione alla Fisa per le troppe irregolarità commesse in questi giorni.

[illegible] che stupisce in tutta questa vicenda sono l'ottusità e la prosopopea con cui Ecclestone, che passa per essere un manager abile ed intelligente, ha condotto le trattative. Pur avendo ragione in alcuni punti nella sua lotta con Balestre, il presidente della Foca non si è reso conto dell'irreparabile danno provocato al «circo» che ha contribuito a creare. Si è inimicato le grandi industrie e ha provocato la reazione negativa degli sponsor, [illegible] francese che finanzia la Ligier sarebbe decisa a rescindere il contratto.

Non è escluso che prima del G. P. di Francia, in programma il 29 giugno, tutto si risolva e che la Formula 1 torni, con l'imprimatur di tutti i protagonisti, nella legalità.

Cristiano Chiavegato

Cheever affitta l'Osella

MADRID — Eddie Cheever ha voluto assolutamente correre nel G. P. di Spagna, malgrado il parere contrario di Enzo Osella. Il pilota romano di origine americana ha dimostrato la sua immaturità.

Per poter gareggiare Cheever ha chiesto agli sponsor della squadra di presentarsi come concorrenti. In sostanza, è stata iscritta da questi sponsor una vettura noleggiata da Osella.

Laffite il più veloce

MADRID — Una Ligier e una Williams, una Ligier e una Williams. Jacques Laffite in «pole position» davanti a Jones, Pironi e Reutemann. Questo lo schieramento di partenza della gara-farsa che in pratica sostituisce il G. P. di Spagna.

Nelle prove di ieri si è anche verificato uno spettacolare incidente, che ha visto Prost danneggiare la sua McLaren, uscendo di pista alla curva Bugatti. Prost si è schiantato contro la Williams di De Villota, ferma sul margine della pista. Il pilota è rimasto indenne.

Questi i tempi registrati nelle due prove di qualificazione:

1. Laffite (Ligier) 1'12"04; 2. Jones (Williams) 1'13"02; 3. Pironi (Ligier) 1'13"03; 4. Reutemann (Williams) 1'13"27; 5. Piquet (Brabham) 1'13"60; 6. Prost (McLaren) 1'13"92; 7. Zunino (Brabham) 1'14"13; 8. Andretti (Lotus) 1'14"24; 9. Lammers (Ats) 1'14"42; 10. Cheever (Osella) 1'14"43; 11. Patrese (Arrows) 1'14"43; 12. Watson (McLaren) 1'14"57; 13. De Angelis (Lotus) 1'14"58; 14. Mass (Arrows) 1'14"60; 15. Jarier (Tyrrell) 1'14"82; 16. Daly (Tyrrell) 1'14"98; 17. De Villota (Williams) 1'15"04; 18. Rosberg (Fittipaldi) 1'15"10; 19. Fittipaldi (Fittipaldi) 1'15"17; 20. Lees (Shadow) 1'15"70; 21. Gaillard (Ensign) 1'15"95; 22. Kennedy (Shadow) 1'15"44.

La gara bloccata dalla magistratura?

MADRID — Alcune indiscrezioni circolate al Jarama dicono che oggi la gara potrebbe essere annullata dall'autorità giudiziaria e bloccata dalla polizia. Avendo venduto i biglietti d'ingresso per una prova di campionato del mondo ed effettuando invece una gara senza alcuna ufficialità, gli [illegible] potrebbero vedersi contestare il reato di truffa.

Ma che razza di corsa sarà senza le tre grandi Case?

Il campionato del mondo di F. 1 nacque nel 1950 per contribuire al rilancio dell'automobilismo dopo le tragedie e le distruzioni della guerra in Europa. Lo sport aiutava se stesso, ma anche l'industria sull'onda della tradizione: le corse erano nate sotto la spinta delle Case costruttrici, rappresentavano un banco di prova, di progresso tecnico e di promozione.

Oggi nel Gran Premio di Spagna non scendono in pista le vetture e i piloti di Alfa Romeo, Ferrari e Renault, ovvero delle tre case che partecipano al campionato insieme con gli assemblatori britannici, piccole organizzazioni che costruiscono solo macchine per i Grandi Premi (con l'eccezione della Lotus) e che vivono e prosperano esclusivamente con questa attività. Basta tale particolare per snaturare la validità della corsa di Madrid.

Ma c'è un altro fatto. Lo sport internazionale è regolamentato da una federazione (la Fisa), la quale a sua volta, dipende da un organismo (la Fia) che sovraintende a tutto quanto concerne l'automobilismo. La Fisa è formata dalle varie federazioni nazionali, riconosciute a livello governativo. Il potere sportivo è in mano a questi enti. Un campionato di auto è tale (mondiale, europeo o nazionale) solo se riconosciuto dalla Fia e dalla Fisa, altrimenti ai fini giuridici è inesistente.

L'ambizione di Bernie Ecclestone di organizzare per proprio conto un campionato mondiale di F. 1 è quindi ridicola. O meglio, mr Ecclestone può [illegible] davvero un «Circo», con le sue macchine, i suoi piloti, le sue piste (magari riattando circuiti in disuso), ma tale complesso sarebbe fine a se stesso, sarebbe soltanto uno spettacolo. In pratica come nel basket, una partita degli Harlem Globetrotters o nel tennis un'esibizione fra professionisti o nel ghiaccio uno show di Holiday on Ice.

Si dice che mr. Ecclestone abbia fatto molto per la F. 1. E' meglio affermare che questo signore ha operato soprattutto per gli interessi economici suoi e degli assemblatori inglesi, non certo per lo sport e l'automobilismo in generale. Non si rende conto, però, mr. Ecclestone che il suo «Circus» avrebbe un valore minimo, che lo spazio oggi dedicato dalla tv e dai giornali all'attuale mondiale si ridurrebbe o annullerebbe e che se questo pseudo-campionato si trovasse in concorrenza con uno vero della Fia, pur con poche Case e vetture, questo avrebbe la precedenza.

Resta l'amaro per quanto è accaduto e sta accadendo intorno al Gran Premio di Spagna e per quanto potrà avvenire in seguito con le squalifiche che pioveranno sui piloti. Sembra che lo sport, ogni sport, per un motivo o per l'altro sia destinato quest'anno a far parlare di sé soprattutto in chiave polemica. Ma che Gran Premio sarà senza una Ferrari, una Renault, un'Alfa?

Michele Fenu

Ripresa tv
Italia incerta Svizzera no

MADRID — Durante le trattative per cercare di sbloccare il G.P. di Spagna, si era sparsa la voce che l'Eurovisione, l'ente europeo preposto alla distribuzione dei programmi alle varie televisioni nazionali, non avrebbe trasmesso la corsa perché priva di validità per il campionato mondiale. Forse, è stato anche questo il motivo per cui è sembrato che Ecclestone, ad un certo punto, trovandosi con un «buco» di centinaia di migliaia di dollari offerti dai diritti televisivi, scendesse a più miti pretese.

Invece, si è poi saputo ufficialmente che l'Eurovisione ha lasciato liberi i paesi associati di decidere o no il collegamento. L'Italia avrebbe chiesto di avere gratis la trasmissione. In ogni caso la Rai-Tv solo stamane stabilirà cosa fare. La Svizzera non manderà in onda la corsa, la Francia ha ridotto il collegamento a 10 minuti.

«Piloti trattati come spazzatura»

Lo dice Scheckter, allineato con la Ferrari - «Ora devono fare un esame di coscienza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — «Jarama, 31 maggio, ore 16,30: Alfa Romeo, Ferrari e Renault confermano con rincrescimento che si trovano nell'impossibilità di partecipare alla competizione prevista per domenica 1° giugno sul circuito del Jarama. Malgrado i loro ripetuti tentativi, nessun nuovo, valido elemento è intervenuto, tale da permettere alla Fea, sola autorità sportiva nazionale riconosciuta dalla Fia, dalla Fisa e dal Consiglio superiore spagnolo degli sport, di autorizzare l'organizzazione del G.P. di Spagna, sospeso nel suo regolare svolgimento venerdì mattina 30 maggio. Alfa Romeo Ferrari e Renault desiderano esprimere al pubblico, alla stampa spagnola e quella internazionale il loro vivo dispiacere».

Con questo comunicato congiunto le tre grandi Case costruttrici presenti in Formula 1 hanno dato ieri l'addio alla possibilità di correre al Jarama. Amarezza, stanchezza per le lunghe trattative, ma anche la soddisfazione di aver tenuto duro nei confronti di Ecclestone, hanno caratterizzato i commenti di partenza delle tre squadre. L'Alfa si è avviata verso la Francia per raggiungere Le Castellet dove proverà nei prossimi giorni, Ferrari e Renault sono partite per Brands Hatch, dove effettueranno prove di pneumatici Michelin.

I tre teams hanno fatto ogni [illegible] diplomatica possibile per tentare di salvare il salvabile, ma tutto è stato inutile.

E' opinione diffusa, tuttavia, che il «bubbone» scoppiato in Spagna possa avere, a lungo termine, effetti anche positivi. A sostenere questa tesi è, fra gli altri, il campione del mondo Jody Scheckter.

«Mi auguro — *ha detto il pilota della Ferrari* — che il sacrificio di questa corsa sia utile a tutti. Prima o poi si doveva arrivare a un chiarimento ed è meglio che [illegible] subito. Sono perfettamente allineato sulla posizione della Ferrari. Non era possibile agire altrimenti».

A chi gli ha chiesto perché non ha convocato i piloti in assemblea, in qualità di presidente della Gpda, il sudafricano ha risposto crudamente: «Credo che i piloti siano abbastanza adulti per sapere a cosa vanno incontro. Spero che ognuno di quelli che sono stati costretti a correre faccia un esame di coscienza e si renda conto di essere stato trattato come spazzatura dal proprio team». *Quando tutto è stato deciso, anche la Foca ha spiegato le proprie ragioni.* «Si sarebbe potuto risolvere tutto — *ha detto Max Mosley, legale dell'Associazione e braccio destro di Ecclestone sul piano sportivo* —. Si facevano le prove, si gareggiava e poi si sarebbe potuto discutere attorno ad un tavolo con serenità».

Queste parole si commentano da sole. Bastava accettare tutte le imposizioni di Ecclestone, ignorare le autorità sportive, e problemi non ce ne sarebbero stati. Ma a prezzo della libertà di tutti.

Ercole Colombo

Stasera contro l'Ungheria e mentre l'ambiente è turbato per un litigio fra il c.t. e un giornalista

Gli azzurri a Como: prova d'orchestra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — «*La nostra è un'officina, si lavora tutti insieme per la messa a punto del motore. Ci vuole un po' di tempo per eliminare qualche inconveniente ed essere pronti per scendere in pista*». Gli Europei sono ormai alle porte, gli azzurri sul prato curano la cura dei particolari. Bearzot nelle interviste usa paragoni calzanti. E intanto stasera, alle 20,30, l'Italia prova in partita a Como affrontando l'Ungheria B.

L'impegno è senza dubbio consistente dopo gli assaggi con la Biellese. Interrogato sui magiari, il c.t. dice: «*Non conosco i singoli, ma si sa bene come giocano queste squadre. La partita è importante in quanto intendo verificare il grado di condizione*».

Andrà in campo l'«undici» tipo (uno sguardo particolare a Tardelli dopo i recenti guai fisici) che dovrà vedersela il 12 giugno a Milano nel primo match con la Spagna. Per stasera non sono previsti cambi a tavolino. «*Desidero mantenere lo schieramento di partenza* — spiega Bearzot — *il più a lungo possibile. Sulle sostituzioni, ripeto, non c'è nulla di stabilito. Può comunque capitare che nel corso della partita vi sia l'occasione per provare una diversa soluzione*».

Un c.t. che attende la gara con quella concentrazione che accompagnò l'esibizione col Deportivo di Buenos Aires, alla vigilia del «mundial» argentino. Ma Bearzot, in queste ore, non appare molto tranquillo nei riguardi dei cronisti che quotidianamente [illegible] a sottoporlo a un interrogatorio. Così la conferenza stampa di ieri pomeriggio, iniziatasi in tutta serenità, si è chiusa in un clima burrascoso. Il motivo: una violenta discussione tra il c. t. e un giornalista romano. A un certo punto Bearzot si è lamentato apertamente per un articolo nel quale l'impegno degli azzurri era messo in relazione al consistente premio degli Europei.

Bearzot, alzando il tono di voce, ha detto: «*Il rischio per noi c'è sempre. Che si vinca, si pareggi o si perda, viene creato il caos. In campo e fuori purtroppo è così. Questi ragazzi non giocano soltanto per i soldi. Ho letto certe cose che mi hanno fatto imbestialire e hanno offeso anche me. La nazionale è composta da giocatori seri che andrebbero in campo anche senza prendere una lira*».

L'animato botta e risposta con il giornalista è continuato, non [illegible] mancati gl'insulti. All'arrivo di Gigi Peronace, il litigio è terminato. Bearzot, visibilmente scosso, ha salutato i presenti in un'atmosfera di comprensibile imbarazzo.

Attimi di tensione che potrebbero pericolosamente contagiare il clan. Ovviamente tutti i componenti di questa avventura azzurra che segue il travagliato momento del calcio-scommesse si augurano che le nuvole scompaiano subito. Il tecnico non desidera, giustamente, che il Club Italia venga inquinato da assurde, inutili polemiche, da considerazioni che «*turbano* — così [illegible] lui — *degli atleti che devono invece vivere la preparazione in santa pace*».

Concetti detti e ripetuti in questi giorni, anche prima della burrasca di ieri pomeriggio.

«*E' chiaro* — ha ammesso sinceramente Bearzot all'inizio della chiacchierata — *che questa nazionale non è ancora al cento per cento. Voglio dare un'occhiata alla velocità raggiunta. Gli schemi? Li possediamo, sono collaudati da tempo. Non ci sono problemi sotto questo aspetto. Una valutazione in proposito la faremo comunque in seguito. Avrei preferito senza dubbio disputare questa partita con l'Ungheria fra quattro giorni. La settimana di allenamenti è stata infatti ostacolata dal maltempo. Siamo stati costretti a lavorare anche in palestra. Io comunque mi ritengo soddisfatto. Siamo a buon punto*».

Viva è l'attesa, dunque, per l'esibizione di stasera. Bearzot vuol farsi una fresca immagine dei suoi. A sentire loro, gli azzurri, non intendono deluderlo. Conferma Graziani, che sarà in tandem con Bettega, ed ha ereditato una grossa responsabilità, quella lasciatagli da Rossi: «*Chi di noi non tiene agli Europei? Credo nessuno. Sarebbe una follia se pensassimo in maniera diversa. Un'occasione come questa non capita tutti i giorni*».

Ferruccio Cavallero

Tv alle 20,25

ITALIA	UNGHERIA
1. Zoff	1. Gaspar
2. Gentile	2. Torok
3. Cabrini	3. Kerekes
14. Oriali	4. Varga
6. Collovati	5. Hires
5. Scirea	6. Bercsa
10. Causio	7. Majer
15. Tardelli	8. Nagy
20. Graziani	9. Szabo
10. Antognoni	10. Konyali
16. Bettega	11. Tieber

Arbitro: Michelotti.

Stadio Sinigaglia, ore 20,30.

In panchina — Italia: 12. Bordon, 2. F. Baresi, 3. G. Baresi, 4. Bellugi, 8. Maldera, 11. Benetti, 13. Buriani, 16. Zaccarelli, 17. Altobelli, 21. Pruzzo, 22. Galli - Ungheria: 15. Vereb, 13. Biriny.

L'allenatore di nuovo in serie A con il Como dopo l'infelice esperienza nel Milan

Marchioro è rientrato nel clan dei maghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — *Pippo Marchioro è rientrato nel clan dei maghi dalla porta di servizio. Era uscito un pochino frastornato dall'ingresso principale: Milano raccontata l'aveva dapprima accolto come un salvatore, poi, imperante la Dama, alle prime burrasche l'aveva liquidato senza neppure dirgli grazie. Era il solito Milan da congiure di palazzo: ancora oggi in via Turati si pagano le conseguenze. Marchioro era tornato a Cesena a meditare e a la[illegible], poi improvvisamente una decisione che aveva sorpreso molti:* «Torno a Como — *diceva Marchioro* — un bagno di umiltà in C mi farà bene».

Ora, col Como, è tornato a vele spiegate in serie A, si è preso la più bella soddisfazione della sua carriera: pilotare cioè la navicella azzurra in due anni dalla C alla A mentre nel contempo il Milan naufragava. Torna dunque la società lariana quasi a trent'anni di distanza dalla sua prima promozione nel massimo campionato; torna la squadra che visse alcune stagioni felici all'insegna del «forza Italia», mentre nelle altre squadre si parlavano le lingue di mezzo mondo, in riva al lago giocavano soltanto elementi nostrani.

Oggi, invece, la promozione è stata ottenuta anche grazie ad un ragazzo che si chiama Wierchowod, nato nel Bergamasco ma da genitori russi. Una semplice coincidenza. Probabilmente anche nel prossimo campionato il Como si arrangerà con materiale «made in Italy». Il presidente Tragni è in Brasile ma semplicemente per motivi di lavoro e poi sta per passare le consegne. E' l'attuale amministratore delegato Mastrangelo il candidato alla successione ma questo ormai è un particolare insignificante. Quando le cose vanno bene, non ci sono problemi: semmai è retrocedendo che i punti interrogativi si allungano a dismisura.

Pippo Marchioro ha già parlato chiaro ai suoi dirigenti: «Resto ma alla condizione che vengano confermati tutti gli attuali giocatori». *Lo ha ripetuto ancora pubblicamente alcuni giorni fa durante la presentazione dello sponsor, la Fantic Motor, un'azienda che darà brio al motore dei lariani non tanto con le sue motorette quanto con 300 milioni in contanti. Una bella cifra destinata ad aumentare con l'apporto di un secondo marchietto questo addirittura sulle maglie ufficiali (trattandosi di un'industria che confeziona indumenti sportivi probabilmente sarà la Superga).*

La «volata» del Como è stata quasi irresistibile. La ricordiamo con Marchioro. «La squadra, dopo l'ottimo torneo disputato in C — dice — dava ottime garanzie ma non al punto di conquistare ad un anno di distanza un altro favoloso exploit. Quando ci siamo trovati di fronte ai "pezzi [illegible]" del campionato e in diverse circostanze siamo tornati a casa con due punti, in [illegible] questo: queste sarebbero le candidate alla promozione? Una ciliegia tira l'altra e ci siamo trovati in vetta. Per 20 domeniche abbiamo tenuto la stessa andatura a parte un piccolo calo, rimanendo soli al comando. A questo punto ci troviamo di fronte ad un impegno morale con i nostri tifosi e con l'intera città di Como: so che la società ha avuto offerte favolose, potrebbe cedere alcuni dei suoi giocatori ma poi nel prossimo campionato dovremmo lottare per salvarci. Il Como sembra d'accordo con me, lo è sempre stato nel momento delle scelte difficili anche quando i suoi dirigenti vennero a Cesena ad offrirmi di ritornare "a casa". Col Como aveva già conquistato una promozione in A nel 1975. Mi sono ripetuto ma non vorrei che si ripetessero anche gli errori di allora».

Pippo Marchioro è rimbalzato come un'anima subito a Milano gli è servito. Era ritornato nella sua città con molte ambizioni: l'impatto era stato tremendo, la resa inevitabile. A Como ha messo a frutto quanto ha imparato a sue spese. Forse ne valeva la pena anche se il «Pippo di Affori» non lo ammette. Una difesa esperta, un centrocampo puntiglioso, inesauribile, un attacco che ha messo in mostra ragazzi interessanti, Marco Nicoletti soprattutto, 21 anni e 13 gol nel campionato in corso. Marchioro lo ha definito «lo spirito della squadra» intendendo che è un autentico trascinatore oltre che il realizzatore. Gli stanno facendo la corte almeno quattro «grandi» della serie A, le offerte hanno superato il miliardo e invece ma Nicoletti resterà a Como.

Fra gli animatori della squadra c'è anche il piemontese Cavagnetto, ex «bomber» di Cossatese e Pro Vercelli. Ricordiamo il buon Faccini al calciomercato lo offriva a dieci squadre, senza ricevere risposta: al suo terzo campionato nel Como, Cavagnetto si è rivelato uno degli elementi determinanti. William Vecchi, l'ex portiere del Milan, Wierchowod. Credi l'Inter lo lascerà ancora per un anno a Cu[illegible], Fontolan, il libero Volpi sono risultati i pilastri della squadra. Trovato lo sponsor, con una società finanziariamente a posto, Marchioro attende ora la conferma dei suoi «gioielli».

Giorgio Gandolfi

Partite ed arbitri di serie B e C

Serie B - Ore 17
DICIOTTESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Atalanta-Sampdoria	Benedetti
Bari-Palermo	Casarin
Cesena-Como	Mattei
Genoa-Pisa	Agnolin
Monza-Parma	Paparesta
Pistoiese-Lecce	Altobelli
Samben.-L. Vicenza	Patrussi
Taranto-Brescia	Ciulli
Ternana-Matera	Esposito
Verona-Spal	Giaffreda

Classifica

Squadra	Punti
Como	p. 46
Pistoiese	44
Brescia	42
Cesena	40
Lanerossi Vicenza	39
Monza	39
Sampdoria	38
Verona	37
Bari	37
Genoa	36
Spal	36
Atalanta	35
Palermo	35
Lecce	34
Taranto	34
Sambenedettese	34
Pisa	33
Ternana	30
Parma	26
Matera	19

Serie C1 - Girone A
SEDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Biellese-Cremonese	Coriglianc
Casale-Sanremese	Bianciardi
Fano-Novara	Vallesi
Lecco-Rimini	Polacco
Pergocrema-Mantova	Albertini
Piacenza-Triestina	Lussana
Reggiana-Alessandria	Ramicone
S. Angelo-Treviso	[illegible]
Varese-Forlì	Lombardo

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Benevento-Arezzo	Rufo
Campobasso-[illegible]	Savalli
Catania-Salernitana	Leni
Cavese-Foggia (a Caserta)	Pairetto
Empoli-Reggiana	Tubertini
Livorno-Siracusa	Pezzella
Montevarchi-Anconit.	Baldi
Rende-Chieti	Sarti
Teramo-Turris	Pirandola

Serie C2 - Girone A
SEDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Carrar.-Montecatini	Paniccolo
Derthona-Spezia	Banchetti
Grosseto-Siena	Giannoni
Imperia-Lucchese	Biaggi
Pavia-Albese	Lugli
Pietrasanta-Cerret.	Marascia
Prato-Sangiovannese	Sala
Sansepolcro-Savona	Mele
Rondinella-Città Cast.	Rinaldi

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Arona-Venezia	Baldini
Bolzano-Legnano	D'Alascio
Carpi-Aurora Desio	D'Orlando
Conegliano-Trento	Luci
Mestrina-Fanfulla	Nanna
Padova-Adriese	Lorenzetti
Pro Patria-Pordenone	Zuccaro
Rhodense-Modena	Crnati
Seregno-Monselice	Segreto

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Avezzano-Fairnese	Castronovo
B. Roma-Francavilla	Taveri
Cassino-Giulianova	Pardone
Civitanov.-A. Roma	Marchese
Civitavecchia-V. Pesaro	Baglia
Latina-Lanciano	Casciello
Lupa Frascati-Formia	Guardini
Osimana-L'Aquila	Bin
Riccione-Casertana	Luricchia

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Alcamo-Cosenza	Baldini
Juve Stabia-Marsala	Dandoni
Messina-Barletta	Cerquoni
Paganese-Nuova Igea	Menchini
Potenza-Brindisi	Falsetti
Ragusa-Savoia	Boccini
Sorrento-Lamezia	Vecchiatini
Sabitano-Vittoria	Serboli
Terranova-Monopoli (a Siracusa)	Casel

Il giudice non crede ai rivali del clan Cruciani

Corti ed Esposti interrogati restano ancora in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La posta in palio è alta, più di quanto non sembri a prima vista. In discussione c'è la credibilità dei «grandi accusatori» del calcio italiano e, di conseguenza, le fondamenta stesse dell'inchiesta sullo sport della domenica. In questa prospettiva diventa quindi ben comprensibile l'accanimento con il quale il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli ed il suo collega Ciro Monsurrò hanno aggredito l'indagine sui nuovi risvolti del caso, una indagine che, alla luce dei recenti sviluppi e dell'insanabile contrasto sorto tra il clan dei Cruciani, da una parte, ed il gruppo che fa [illegible] ad Alvaro Trinca, dall'altra, rischia di compromettere tutto il lavoro fin qui svolto.

Occorre far luce, e al più presto, sui motivi veri che hanno indotto due uomini di Trinca, l'ex autista di Cruciani Fabrizio Corti e il cognato Nando Esposti, a scagliarsi contro Massimo Cruciani e suo padre Ferruccio, accusandoli di aver tentato di truccare partite delle quali [illegible] famoso «memoriale» [illegible] hanno fatto cenno e coinvolgendo nel calderone dello scandalo [illegible] e personaggi che sembra[illegible] fuori dal giro. Proprio per non perdere tempo, il dott. Roselli non dà tregua alle due persone arrestate giovedì scorso per falsa testimonianza e si è recato ieri nel carcere di Regina Coeli per interrogare Corti ed Esposti, che hanno avuto due giorni di tempo per riflettere sui guai nei quali si sono cacciati.

Quello dei due che sembra aver maggiormente risentito del soggiorno in [illegible] è Nando Esposti, il quale avrebbe ammesso al magistrato di avere un po' esagerato nei giudizi espressi su Ferruccio e Massimo Cruciani e sul ruolo da essi avuto nelle trattative per «addomesticare» la gara Pescara-Fiorentina (1-2). Fabrizio Corti, invece, ha tenuto duro: punto per punto, ha [illegible] le sue [illegible], confermando i rapporti di Ferruccio Cruciani con il giocatore del Pescara Negrisolo ed il tentativo del padre di Massimo di «incastrare» i giocatori laziali Manfredonia, Giordano e Wilson, intestando a loro nome quegli assegni, poi tagliati a metà, che dovevano finire nelle tasche dei calciatori del Pescara e della Fiorentina se la gara si fosse conclusa come era negli accordi. Il magistrato continua però a non credergli, sia perché Alvaro Trinca, che avrebbe dovuto essere al corrente della «combine», dice di non saperne nulla, sia perché certi orari indicati da Corti non combaciano con indagini svolte da tempo.

E poi Corti non può essere considerato attendibile dal giudice se continua a negare, come ha fatto anche ieri, una circostanza che il magistrato sa essere falsa, quella di aver smarrito una preziosa agenda nella quale il suo ex datore di lavoro annotava scrupolosamente tutti i nomi dei calciatori con i quali aveva «contatti di lavoro». I due per ora rimangono in carcere.

Internazionali di Francia di tennis

Borg senza problemi

PARIGI — *La pioggia è tornata a disturbare lo svolgimento delle gare al Roland Garros, riducendo notevolmente l'attività programmata. Nella parte alta del tabellone sono approdati ai quarti di finale: il campione in carica Borg che ha concesso solo quattro games alla speranza francese Portes, l'australiano McNamara che ha sbarrato la strada all'altro francese Vasse[illegible] dopo quattro combattuti set e lo spagnolo Orantes facile vincitore di Manson.*

Anche Corrado Barazzutti si è qualificato per il quarto turno ai danni del cileno Belus Prajoux. 6/2 6/4 6/3 il punteggio a favore del friulano.

Nel doppio Panatta e Bertolucci hanno superato il primo turno battendo gli statunitensi Hardie-Waltke 7-6, 6-7

Tennis giovane al "Monviso"

TORINO — Il sole ha onorato, finalmente, le finali del torneo giovanile del T.C. Monviso. In campo maschile, il duello canadese è stato appannaggio di Westenholme, biondino dal rovescio a due mani e dalle rotazioni alla Borg da fondo campo, sul connazionale di colore Burke, originario della Costarica. In campo femminile il titolo è andato alla sudafricana Uys.

Per i deludenti italiani consolazione dal doppio maschile con vittoria di Bottazzi-Criscuolo sui cinesi Liu Sha Hua - Ma He Gin. Singolare maschile: Westenholme-Burke 6-3, 6-4; doppio maschile: Bottazzi-Criscuolo b. Liu She Hua-Ma He [illegible] 6-2, 6-4; singolare femminile: Uys-Arraya 6-3, 1-6, 6-4.

Grecia battuta ad Asti (0-1)

ASTI — *La Rappresentativa di Asti ha messo in ginocchio la Grecia: gli ellenici, soprattutto nel secondo tempo, hanno patito il ingranamento arcigno dei padroni di casa. Nel primo tempo gli ospiti hanno colpito due volte la traversa, prima con Nicolau al 12' e poi con Mavros al 30'.*

Nella ripresa, i greci, migliorati nell'intesa, hanno assediato a lungo l'area astigiana, ma sono stati trafitti in contropiede al 17', grazie ad una bella combinazione Chiarando-Roda conclusa da Berruti.

Inutile il forcing finale dei greci, assistiti dal velocissimo Ardizoglu, resosi pericoloso al 7', al 15' e al 35'.

• A Ivrea domani amichevole tra la locale squadra di calcio di Promozione e il Torino Inizio [illegible] 18.

• «Più sport, più salute» è il titolo di un libro del prof. Vittorio Wiss direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino, edito [illegible]. Sei è presentato ieri mattina nell'ambito di «Sportuomo '80». Il libro è un'esauriente risposta — pratica e scientifica — ai «perché» dello sport.

I tempi del processo sul calcio-scommesse

Il tribunale vuole fare in fretta

ROMA — La Lazio chiude in sordina l'attività agonistica, mentre rimangono sempre d'attualità i gravissimi problemi determinati dallo «scandalo delle scommesse» e dalla crisi della società. I dirigenti hanno radunato i giornalisti in un noto albergo romano per discutere insieme. C'erano anche gli avvocati che hanno seguito e seguiranno società e tesserati nei processi penali e sportivi. Tra gli altri ha parlato anche l'avv. Gaito che ha anticipato che il presidente del tribunale dott. Battaglini avrebbe intenzione di convocare le parti in causa prima dell'inizio del dibattimento per un «invito ad accelerare i tempi» del processo penale sulle scommesse clandestine.

Infatti ieri il dott. Battaglini ha riunito gli avvocati che prenderanno parte al processo (erano 36 i presenti) e li ha informati dell'intenzione di discutere nei primi tre giorni tutti i preliminari e le eccezioni. Si tratterebbe di accelerare e respingere la richiesta di costituzione di parte civile.

Vorrebbero chiedere la restituzione dei soldi (scommessi e mai pagati) anche Trinca e Cruciani, potrebbe presentarsi in causa il Totocalcio, certamente ci sarà lo scommettitore genovese che si «sente truffato». L'avv. Gaito ha preannunciato che a nome dei suoi patrocinati si opporrà alla costituzione di parte civile da parte del Totocalcio in quanto il «Toto» non avrebbe subito nessun danno né immediato né diretto. Battaglini avrebbe intenzione di procedere in fretta e di chiudere il processo prima delle ferie estive, entro il 20 luglio.

Sempre secondo i legali della Lazio il giudizio d'appello della «magistratura sportiva» dovrebbe essere ritardato a dopo la sentenza del tribunale penale, perché «molte situazioni potrebbero ribaltarsi». E' una richiesta già respinta dalla Commissione Disciplinare. Potrà essere accolta dalla Commissione d'Appello?

g. acc.

REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.[illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 452.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Cinque liste si fronteggiano per il rinnovo del Consiglio

Serravalle: gli [illegible] tra pci e psi riemergono [illegible] campagna elettorale

SERRAVALLE [illegible] — Cinque liste, [illegible]e nel giugno del '75, in gara a Serravalle Scrivia per il rinnovo del Consiglio comunale. Tornano le quattro tradizionali — dc, pci, psi e psdi — mentre non si ripresenta [illegible] lista Comunità serravallese (non aveva ottenuto alcun seggio, con i 126 voti raccolti) e [illegible] presenti, invece, i liberali. Nel 1975 otto consiglieri erano andati al pci (sino all'ultimo sembravano 9, poi il seggio in discussione venne attribuito al psi); sei alla dc; quattro al psi [illegible] due al [illegible].

Era possibile una giunta di sinistra, oppure di centro-sinistra: i socialisti, ago della bilancia, optarono per la prima soluzione, [illegible] venne eletto Michelangelo Grosso del psi, vice sindaco Gian Luigi Gandini del pci. Non fu sempre una alleanza facile, tra sindaco e vice vi fu anche uno scontro clamoroso che bloccò l'Amministrazione comunale per mesi, [illegible] consigliere socialista passò, in questo frattempo, al partito comunista, che lo ripresenta per le votazioni dell'8 giugno.

«Siamo disponibili — spiega [illegible] sindaco [illegible] Grosso — *per un ritorno alla collaborazione col pci, non certo con chi ha tradito»*. Come si vede [illegible] dopo elezioni non sarà molto facile. Polemiche a parte, Michelangelo Grosso spera *«in una riconferma per poter proseguire quanto l'Amministrazione ha iniziato negli ultimi cinque anni, nel campo dello sport, della scuola, dell'assistenza»*.

Il problema principale, comunque, resta q[illegible] dell'acqua potabile: l'acquedotto [illegible] rifornito [illegible] Scrivia e tutti ricordiamo quanto volte il torrente [illegible] stato inquinato negli ultimi [illegible]. *«Non possiamo vivere con questa spada di Damocle sulla testa* — dicono Grosso e il consigliere uscente Lorenzo Demicheli, già presidente della Provincia —, *occorrono fonti alternative [illegible] approvvigionamento, poi pubblicizzare il servizio, magari in consorzio con altri comuni del Novese»*.

Fonti alternative che *«potrebbero venire [illegible] (invasi in Val Borbera, sull'omonimo torrente* — spiega, per il pci, [illegible] Luigi Gandini —, *ovviamente rispettando le esigenze ed i diritti [illegible] quelle popolazioni. Pensiamo che potrebbe esserci rifornimento per tutti»*. Anche il pci [illegible] per la pubblicizzazione del servizio, in accordo con Arquata e Novi.

Altri punti nel programma del pci il mantenimento di tutti i servizi (scuola, anziani, sport, medicina sociale); [illegible] per lavoratori; ricerca [illegible] tempo pieno nella scuola con idonee iniziative; un[illegible] incontro per anziani; un consultorio pediatrico; forse una piscina. *«Poi* — conclude Gandini — *lotta all'inquinamento: non possiamo più tollerare chi inquina»*.

La dc, ora all'opposizione, confida in [illegible] rafforzamento [illegible] sua presenza in Consiglio, quindi attenderà le decisioni dei socialisti, che *«resteranno* — dice il dottor Giorgio Gennaro, segretario della sezione — *sempre l'ago della bilancia, per la futura Giunta»*. Intanto, come programma, la dc pone al primo punto (oltre ovviamente alla soluzione dell'approvvigionamento idrico) la revisione [illegible] piano regolatore. *«Si deve rivedere* — dice Gennaro — *l'impostazione data da pci e psi»*.

Altri punti: una politica dei servizi sociali visti in un'ottica [illegible] globale; [illegible] vera politica della casa; [illegible] soluzione dei problemi lasciati aperti dalla alluvione del '77 (*«Chi ha perso la casa è ancora senza»*, dice Gennaro).

L'approvvigionamento idrico preoccupa anche i socialdemocratici, come sottolinea Giorgio Giancola, ricordando che dalla Val Borbera potrebbe venire un rifornimento alternativo a quello dello Scrivia. Altro punto determinante per il psdi, la revisione del piano regolatore. Poi i servizi devono essere per chi ha necessità e [illegible] rappresentare inutili sprechi di denaro pub[illegible].

Il psdi ha rinnovato (*«Perchè vogliamo tutta gente pulita»*, dice Giancola) per l'80 per conto [illegible] propria lista; al primo posto il più vecchio socialdemocratico, Francesco Aragone, ultraottantenne. Nella dc, oltre al capolista dottor Pietro Bagnasco, ed al dottor Gennaro, vi sono giovani (torna il consigliere uscente [illegible]liano Guido), donne, rappresentanti delle varie categorie. Lorenzo Demicheli e Michelangelo Grosso sono gli uomini di punta del psi.

Per il pci tutti in ordine [illegible]fabetico (fa eccezione Gandini che è al n. 4, per non creare confusioni dato che con tale numero è candidato anche alle regionali); larga rappresentanza di operai, donne, giovani, professionisti, pensionati.

La novità è costituita dalla lista dei liberali che, [illegible] spiega Pier Luigi Chiarella, vogliono una sana amministrazione delle finanze pubbliche [illegible] *«programmi [illegible] poche cose da realizzare»*.

Franco Marchiaro

Ovada — Al bisettimanale mercato di bestiame i polli sono stati venduti a 1200 lire il chilo: agnelli e capretti 6000 lire; fragole [illegible] lire; ciliegie 3000 lire il chilo; vini dolcetto e barbera di 12 gradi dalle 60 [illegible] 70 mila lire l'ettolitro.

È una «lotta al vertice»: entrambi [illegible] capilista

[illegible] al cugino il posto [illegible] a Frugarolo

[illegible] — *Due cugini, democristiano l'uno, indipendente in lista con i comunisti l'altra, l'8 giugno si giocheranno, con i voti dei 1700 elettori, il ruolo [illegible] sindaco a Frugarolo: Lui, Agostino Gatti, 35 anni, funzionario dell'Inps, è sindaco uscente;* [illegible] *Caterina Gatti, 25 anni, studentessa universitaria in lettere, è alla [illegible] prima esperienza politico-amministrativa.*

Nel giugno del '75 la lista dc-psi (alla quale quest'anno si sono aggiunti anche alcuni indipendenti) prevalse per una manciata di voti — cinque o sei — sulla lista indipendenti-comunisti guidata dall'avv. Tino Gaglino. Quest'anno, [illegible] *alla testa la giovane studentessa indipendente, la lista n. 2* («I candidati — *dice lo slogan* — nella vita quotidiana sono usi mantenere gli impegni che assumono, nell'amministrare la cosa pubblica questo uso diverrà impegno d'onore») *spera di battere la n. 1 che chiede agli elettori* «il voto per il progresso nella continuità».

Presentando un consuntivo di opere che [illegible] dall'agricoltura alla viabilità, all'edilizia scolastica, all'acquedotto, all'illuminazione, agli impianti sportivi, [illegible] *varie iniziative culturali, assistenziali e ricreative, il sindaco uscente Agostino Gatti chiede la* «riconferma della fiducia».

«I candidati della lista n. 1 — *dicono dc e psi* — non vi dicono di voler trasformare [illegible] paese. [illegible] noi Frugarolo piace così! Vi promettiamo solo [illegible] renderlo sempre più accogliente, più sereno, più a misura d'uomo». *E si impegnano per un programma che prosegua le iniziative già intraprese e per altre necessarie, nei vari settori.*

«Non possiamo dire — *afferma Caterina Gatti candidata sindaco se vincerà la lista n. 2* — che la passata amministrazione abbia fatto male, abbia sbagliato. Noi, però, molte cose [illegible] avremmo fatto diversamente, dando magari altre priorità».

Mai prima impegnata, Caterina Gatti crede (con altri giovani, [illegible] altre donne e con tutti i candidati della sua lista) di «riuscire, se eletta, a fare qualcosa di veramente buono per il paese».

«Questo — *spiega* — è [illegible] [illegible] mete». *Vogliono proseguire e portare a termine rapidamente tutte le opere iniziate e farne altre; vogliono aiutare tutto il paese, frazioni comprese, e tutti i settori, dall'agricoltura alla scuola, ai servizi, agli anziani, ai giovani (sport e cultura), al tempo libero, alla salute, all'urbanistica.*

Lista n. 1: Agostino Gatti, Giovanni Fara, Angelo Bruno, Carlo Doglioli, Mario Fossati, Domenico Gatti, Pier Malfatti, Stefania Mandrino, G. Carlo Pagella, Ferruccio Papa, Adriano Piccardi, Maria Alice Piccardo.

Lista n. 2: Caterina Gatti, Lauro Bidone, Vincenzo Castelli, Ettore Fara, Giuseppe Gaterna, G. Piero Legnaro, Ermes Mantovani, Michelina Menditto, Ottavio Parell, Alfonso Romano, G. Carlo Vaso[illegible], G. Piero Zuccotti.

f. m.

Continua l'elenco dei contribuenti

I redditi del '77 dei consiglieri

ALESSANDRIA — Abbiamo iniziato ieri la pubblicazione [illegible] denunce dei redditi Irpef relative al 1977. Proseguiamo l'elenco, con i redditi, al netto, dei consiglieri comunali di Alessandria.

Ettore Barletta (pci), 6.888.000; Francesco Barrera (psi, sindaco), 6.344.000; Stefano Berta (pci), 3.243.000; Felice Borgoglio (psi), 8.037.000; Franco Borsalino (pli), 3.002.000; Alfio Brina (pci, vice sindaco), 2.040.000; Mario Bruciamacchie (pci), 1.900.000; Attilio Castellani (dc), 10.708.000; Giovanni Castelli (dc), 6.473.000; Gian Lorenzo Cellerino (pci, assessore), 6.755.000; Renato Cocito (psdi), 8.032.000; Giuseppe Cotroneo (dc), 17.591.000; Gianni Ferrari (psdi), 8.169.000; Domenico Ferretti (dc), 7.293.000; Piero Formaiano (psi, assessore), 7.970.000; Francesco Franzè (psi, assessore), 3.178.000; Bruno Fracchia (pci), 10.218.000.

Giovanni Ghè (pci, assessore), 1.402.000; Mario Giordano (dc), 9.379.000; Ezio Guerci (pci), 4.663.000; Francesco Livorsi (pci), 4.098.000; Piero Magrassi (psi, assessore), 19.509.000; Giancarlo Mirone (dc), 9.327.000; Enzio Notti (pci), 7.816.000; Renzo Patria (dc), 6.881.000; Giancarlo Perla (dc), 7.207.000; Donatella Podestà Mastri (psi, assessore), 4.106.000; Mauro Regalzi (pci, assessore), 6.322.000; Franco Remotti (dc), 11.088.000; Vincenzo Rossi (dc), 35.108.000; Umberto Rossini (pci), 5.137.000.

Vincenzo Sansotta (psi), 10.546.000; Carmelo Sparacino (pci), 4.770.000; Carlo Tavórnа (pri), 10.007.000; Giovanni Taverna (psi), 6.460.000; Vittorioso Trieste (dc), 100 mila; Luciana Vandone (dc), 7.053.000; Natale Vaccana (pci, assessore), [illegible]; Biagio Verde (dc), 6.033.000; Mario Verna (pci), 8.887.000; Giulio Veronese (pci, assessore), 6.898.000; Gianfranco Zino (psi, assessore), 14.551.000.

I consiglieri che non compaiono nell'elenco o sono residenti in altri comuni, oppure hanno presentato il modello 101.

r. so.

Audace colpo ad Alessandria [illegible] 4 giovani [illegible] volto scoperto

[illegible] rapinano e legano 7 [illegible] e [illegible] nel negozio di parrucchiere

ALESSANDRIA — *Rapina venerdì sera, poco prima della chiusura, nel negozio di parrucchiere per signora di cui è titolare Laura Saidu Piccinini, 31 anni (via Cardinale Massaia 16), in via Ghilini nel centro cittadino, a pochi passi dalla Questura. Quattro giovani, due dei quali armati di pistola e coltello a serramanico, a viso scoperto, hanno legato la proprietaria, la sua aiutante e cinque clienti, una delle quali in compagnia della figlia [illegible] cinque anni, rapinando denaro e preziosi. Hanno agito con la massima calma e sono poi fuggiti, non [illegible] se in auto oppure a piedi, facendo perdere le loro tracce.*

È il primo episodio del genere in città e lascia perplessi gli inquirenti per le modalità con cui è stato attuato. Sembra strano che ad agire [illegible] elementi della malavita locale — potrebbe però trattarsi [illegible] drogati —, mentre pare impossibile che siano giunti da altre città per prendere di mira un negozio non fra i più eleganti di Alessandria. In contanti i rapinatori hanno prelevato 311 mila lire, numerosi oggetti d'oro e le fedi nuziali, oltre ad un anello di gran pregio.

Laura Piccinini nel negozio assalito [illegible] banditi (Foto Zeta)

Nel negozio con la Piccinini c'erano l'aiutante Teresa Lerro Macaluso, 30 anni, spalto Gamondio 20, e le clienti Maria Alfonso Lombardi di 40, Lilia Parodi, via Lodi 105; Graziella Borasio vedova Torra di 38, via Pisacane 28; Maria Sundas di [illegible] via De Giorgi 18; Angela Chiabai Cibau, 33 anni, [illegible] Piana 51; Assunta Mori di 63, via Croce 4, e la piccola Cristina, figlia della Chiabai.

Prima è entrato un giovano, [illegible] altri in fila indiana lo hanno seguito. Alle donne sbigottite, hanno ingiunto di non reagire altrimenti «sarebbero stati guai». Quindi, mentre uno strappava i fili del telefono, [illegible] [illegible] secondo accostava le tende perché i passanti non [illegible] insospettissero e [illegible] altro alzava il volume della radio per coprire eventuali grida.

«Dateci i soldi e i preziosi — hanno detto gli sconosciuti, uno dei quali molto scuro di carnagione, quasi un mulatto — e state tranquille». Hanno prelevato il denaro (la cifra maggiore, 118.000 lire, l'hanno strappata alla Sundas), [illegible] anello di gran valore alla Lombardi, le fedi nuziali [illegible] tutte e altri oggetti preziosi per un considerevole valore. [illegible] piccola Cristina è stata portato via un braccialetto.

La Mori, che ha [illegible] un leggero malore, è stata imbavagliata, alle altre sono stati legati i polsi con nastro adesivo; tutte sono state poi chiuse nella stanza da bagno.

Prima di fuggire i rapinatori hanno ingiunto di attendere almeno venti minuti a dare l'allarme. Quando sono intervenuti gli agenti, i rapinatori erano ormai lontani: le sette persone, terrorizzate, hanno ubbidito all'imposizione ricevuta e le indagini sono state avviate dopo circa mezz'ora.

e. o.

Durante un'intervento chirurgico: aperta un'inchiesta

Muore in sala ope[illegible]

ALESSANDRIA — Un anziano pensionato alessandrino, Lorenzo Orlando, [illegible] anni, via Migliara 27, è morto nella sala operatoria [illegible] reparto urologia dell'ospedale mentre veniva sottoposto ad un intervento chirurgico per l'asportazione della prostata. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause del decesso: il procuratore Parola ha incaricato il perito, prof. Garibaldi, dell'Università di Pavia, di sottoporre il cadavere ad autopsia (l'esame necroscopico verrà effettuato domani) mentre svolge indagini.

Lorenzo Orlando è deceduto, così si legge nel referto medico rilasciato, per «arresto cardiaco» ma la magistratura intende fare piena luce, se possibile, sui motivi che hanno causato la morte del pensionato. Lo scomparso era da tempo sofferente di una forma diabetica ed era un cardiopatico.

Ieri l'altro i medici del nosocomio ove [illegible] era fatto ricoverare [illegible] hanno sottoposto [illegible] un intervento di prostatectomia ma durante l'operazione chirurgica ha cessato [illegible] vivere. Di qui l'inchiesta giudiziaria.

c. c.

Inaugurata la sede

I viaggiatori [illegible] Atm [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] stata ufficialmente inaugurata ieri mattina, presenti le massime autorità, la nuova [illegible] dell'Atm, azienda municipalizzata dei trasporti, che sorge in via Rapisardi, su terreno dell'ex Italgas. Il complesso, [illegible] si estende per 7600 metri quadrati, si compone [illegible] [illegible] modernissima palazzina per gli uffici ed i servizi del personale, una autorimessa per i [illegible] autobus destinati al servizio urbano, un locale per il lavaggio dei veicoli, una officina ed un ampio piazzale. Il tutto per un totale di spesa di un miliardo e 800 milioni.

Ai numerosissimi intervenuti ha portato il saluto dell'azienda [illegible] direttore, Adriano Boselli, quindi il sindaco Francesco Barrera ha affermato che la consegna della nuova sede vuole essere anche *«un atto ufficiale che sancisce la dimensione sempre più importante dell'Atm»*.

Il presidente, Carlo Pagella, ha rifatto la storia della municipalizzata, soffermandosi su alcuni dati salienti relativi [illegible] [illegible] 10.445.000 viaggiatori; due milioni di chilometri percorsi; 815 milioni di incasso, di cui [illegible] con [illegible] mila abbonati.

Gli interventi sono stati conclusi dal vice sindaco Alfio Brina, che ha sottolineato il significato politico dell'inaugurazione, e dall'ing. Pachetto, che fu il primo direttore della nuova azienda.

[illegible] termine sono stati consegnati diplomi [illegible] medaglie d'oro ai dipendenti collocati a riposo nel 1979: Vincenzo Di [illegible] (alla vedova), Orazio Box, Mario Cava, Giovanni Levo, Renato Prigione, Giuseppe Repetto e Domenico Robba.

r. sc.

Le faccio strada io, è vicinissimo! Dopo quel semaforo laggiù in fondo c'è un viale di appena [illegible] chilometro, dopo si gira a destra e si attraversa un cavalcavia... al fondo della discesa c'è una piccola salita... poi...

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Bruce Lee super campione.
Ambra: Le porno voglie; pom.: Il bianco, il giallo [illegible] nero
Comunale: Immacolata e Concetta
Corso: Tom Horn.
Cristallo: La mondana nuda.
Galleria: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Moderno: Il detective con la faccia di Bogart.

ACQUI TERME

Ariston: Io sono fotogenico.
Cristallo: Kramer contro Kramer.
Garibaldi: Menages.
Italia: L'altra metà del [illegible].

CASALE MONFERRATO

Moderno: La collina dei conigli.
Nuovo: Le porno adolescenti.

Politeama: L'infermiera nella corsia dei militari.

[illegible]

Macallè: Il dormiglione.

GAVI LIGURE

Il Forte: Il lupo e l'agnello.

NOVI LIGURE

Cristallo: Le porno cuginette.
Iris: Bocca di fuoco.
Italia: Macabro.
Moderno: Il tamburo di latta.

OVADA

Lux: E giustizia per tutti.
Moderno: Rag. Arturo De Fanti bancario precario.
Torrielli: La terrazza.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Black out inferno nella città.
Lux: Quadrophenia

[illegible]

Moderno: Il cavaliere elettrico.
Sociale: Fog.
Verdi: La collina dei conigli.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Io zombo, [illegible] zombi, egli zomba
Teatro: Kramer contro Kramer.
Politeama: Sexist [illegible].

[illegible]

Arlecchino: The rose.
Galvani: La collina dei conigli.
Roma: Super [illegible] a Milano.
Sociale: Kramer contro Kramer.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	20.
minima	10.

Umidità media 40%. Temperatura il 31 maggio dell'anno scorso: 29; 16. Il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 20,37.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (20, 12); Casale Monferrato (20; 10); Novi Ligure (19; 12); Ovada (20, 14); Tortona (20; 13); Valenza (20; 11).

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia; notturna: Osimo, corso Roma
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Bertinzo, via Cavour.
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso [illegible] Orione.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Moroni, piazza Vittorio Emanuele.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 9,[illegible] alle 12; dalle 15 alle 19.

TAXI

Piazza [illegible], tel. 53.031; FF. SS., tel. 51.032.

[illegible]

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BIBLIOTECA

Chiusa.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 169; **IP**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

DIURNI: Esso, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungotanaro Solferino; **IP**, spalto Maren[illegible] **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Texaco**, via Marengo; **Tecnigas**, strada per [illegible] San Bartolomeo; **Agip**, via Brigata Ravenna; **Agip**, via G. Bruno; **IP**, Casermette

TV PRIVATE

STP CASALE

Ore 19,30: Film; 21,50: Film; 23,15: Film.

Realizzati [illegible] Comune in una cascina e in un edificio della città

Comunità per bimbi disadattati [illegible] centro incontro anziani [illegible] Novi

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale intende realizzare — il progetto è già stato predisposto — in un immobile di proprietà del Comune, la cascina Tuara, [illegible] periferia [illegible] Novi, una comunità-alloggio per minori. La Regione ha già concesso un primo contributo.

La comunità-alloggio dovrà garantire ai bambini ospitati — in un primo tempo non [illegible] essere più di otto con cinque operatori sempre presenti per l'assistenza — un ambiente che riproduca quello familiare, evitando però che «gli educatori — dice l'assessore Rita Camera — debbano [illegible] i [illegible] cristallizzati di padre e di madre».

L'amministrazione comunale novese ha sempre avuto presente la necessità di sviluppare i servizi — asili nidi, scuole materne, doposcuola, consultori, ecc. — per garantire una serena [illegible] corretta [illegible] scita psicofisica dei bambini, favorendo inoltre, anche [illegible] contributi economici, il reinserimento famigliare. In [illegible] modo è stato ridotto al minimo il numero di bambini ricoverati in istituti, purtroppo però per una trentina questo non è stato possibile. Di qui, in alternativa all'istituto, la decisione di realizzare la [illegible]munità-alloggio alla cascina Tuara.

[illegible] tratta di una prima tappa, nello stesso edificio, infatti, si intende realizzare anche alcuni laboratori per una cooperativa di lavoro e mini-alloggi per adulti in «particolari condizioni di svantaggio sociale».

«Dovrà divenire — spiega l'assessore alla Sanità e Igiene — un centro di servizi polifunzionali che risolva, senza soluzioni emarginanti, alcuni problemi della città». Per la comunità-alloggio per minori il costo annuo di gestione dovrebbe [illegible] di cinquanta milioni.

Un'altra esigenza sentita in città è di garantire agli anziani, per evitarne l'emarginazione e favorirne l'equilibrio psicologico, una vita associativa e ricreativa, i contatti con il resto della città. Sino ad oggi, ad eccezione dei soggiorni montani e marini organizzati dall'amministrazione comunale e di alcune iniziative del sindacato pensionati, si fa poco.

Le organizzazioni dei pensionati hanno allora chiesto al Comune di mettere a disposizione i locali per realizzare un centro di incontro, dove organizzare attività associative, culturali e ricreative. E' stato deciso di affidare all'architetto Cappato di Torino l'incarico di ristrutturare allo scopo un edificio di proprietà comunale, in via Monte di Pietà. Dovrà divenire un centro autogestito dagli anziani, sul modello di quello, con notevoli risultati, è stato fatto da tempo a Valenza. **g. c.**

PANORAMA ALESSANDRINO

Carrosio — Tradizionale gran frittellata in piazza, inizio alle 15, organizzata dalla pro loco presieduta da Giancarlo Davico. Degustazione gratuita di vino cortese e barbera. In programma pure gare di bocce a coppie, esibizione [illegible] squadre di karatè, gare [illegible] tiro alla fune, corsa con carriola, [illegible] nei sacchi e col cerchio. In chiusura sarà sorteggiata la «frittella d'argento».

Novi Ligure — L'operaio chimico Mario Civita, 52 anni, abitante in strada Fugazzara 2, è stato condannato dal vice pretore avvocato Rose Marie Car[illegible] per lesioni colpose a 100 mila lire di multa. Alla guida di un'auto si era scontrato con quella condotta dall'impiegato Giancarlo Moncalvi, 30 anni, via Manzoni 22, che riportò lesioni guarite dopo 120 giorni.

Casale — Alle 10 [illegible] stamane ha inizio al campo sportivo «Natal Palli» la cerimonia del giuramento solenne delle reclute del quinto scaglione del secondo contingente della classe 1980 in forza all'undicesimo battaglione fanteria «Casale» per l'addestramento reclute.

Ovada — Alcuni ladri hanno rubato oggetti d'oro e preziosi per circa due milioni nell'abitazione del pensionato Vincenzo Sapiolo 88 anni, vico della Luna. Il furto [illegible] stato denunciato ai carabinieri.

Cremolino — Il commerciante Silvio Musso, 70 anni, Genova, mentre viaggiava [illegible] auto condotta da Massimiliano Boccardo, 50 anni — percorrevano la statale del Turchino — giunto nei pressi di Cremolino si è sentito male. Soccorso e trasportato all'ospedale di Ovada, vi è giunto cadavere, stroncato da un infarto.

Pozzolo Formigaro — Incidente sulla statale dei Giovi, all'incrocio per Pozzolo. Una «850» condotta da Guido Capra, 62 anni, nato a S. Salvatore, ma abitante a Genova in via Gioberti, per una mancata precedenza si è scontrata con una «127» alla cui guida si trovava Mario Gallo, 38 anni. Entrambi hanno riportato ferite non gravi e sono ricoverati all'ospedale San Giacomo di Novi.

Alessandria — Al cinema Ambra si conclude giovedì prossimo 5 giugno il ciclo dei film contro l'emarginazione organizzato dagli assessorati comunali alla Cultura e Teatro e alla Pubblica Istruzione e curato da Sandro Buero. Con ingresso libero, alle 21,15, sarà proiettata la pellicola: «Sinfonia d'autunno».

Ovada — Tre giovani, il viso coperto da calzamaglia, venerdì sera hanno aggredito l'invalido Sergio De Berchi, 46 anni, abitante in via Galliera 10

«Archi del Vivaldi» domani in concerto

ALESSANDRIA — L'orchestra da camera «Gli archi del Vivaldi» composta da giovani allievi del Conservatorio di musica «Vivaldi» terrà un concerto domani sera, alle 21, nella sede del Consiglio di quartiere «Europa». Diretti [illegible] violinista, maestro Marcello Bianchi, i giovani eseguiranno musiche [illegible] Vivaldi, Geminiani, Corelli.

Raggiunto un accordo aziendale

Vertenza risolta alla Borma di Acqui

ACQUI TERME — *Un importante accordo è stato raggiunto alla vetreria Borma (ex Mina) [illegible] Acqui Terme; dovrebbe dare, questo [illegible] primo giudizio, soddisfacenti garanzie sulle sorti dello stabilimento acquese, l'unico [illegible] plesso industriale di rilievo della zona e da qualche anno coinvolto in uno stato preoccupante di crisi.*

L'accordo, siglato all'Ufficio del Lavoro [illegible] Alessandria [illegible] responsabili della Borma, della Fulc (Federazione lavoratori chimici) e della Federazione Cgil Cisl Uil, è stato approvato, all'unanimità, dall'assemblea dei lavoratori.

Il punto più importante [illegible] fondamentale è l'impegno della direzione del gruppo Borma di «sviluppare [illegible] mantenere» lo stabilimento acquese, con l'installazione [illegible] nuovi macchinari per [illegible] cementazione; vi è anche l'impegno di arrivare, in tempi brevi, all'eventuale apertura [illegible] un terzo forno, per garantire [illegible] aumento [illegible] produzione, quindi di occupazione.

Sul problema ambiente di lavoro, l'accordo prevede la installazione di paratie insonorizzanti e definirà con il Consiglio di fabbrica le modalità per effettuare, con l'intervento di enti specializzati, l'analisi dei fattori di rischio presenti nel ciclo produttivo.

«L'accordo — *dicono alla Fulc* — ha [illegible] grande valore perché conferma il principio di rappresentatività [illegible] Consiglio di fabbrica (per lungo tempo l'azienda si era rifiutata [illegible] di trattare alla presenza dei delegati dei lavoratori) ed inoltre segna quello che [illegible]vrebbe essere l'inizio di una svolta per il futuro della Borma». **f. m.**

Accordo aziendale al gruppo Pedretti

VOGHERA — Primo accor[illegible] aziendale nel settore dei laterizi [illegible] manufatti dell'Oltrepò pavese. Riguarda le quattro fabbriche di laterizi del gruppo «Pedretti» [illegible] Voghera, Casei Gerola, Corana e Casatisma; occupano 350 lavoratori.

«*Riteniamo l'accordo positivo* — dicono i sindacalisti — *perché è stato possibile conquistare quelle parti rivendicative contenute nella nostra piattaforma elaborata e decisa dal direttivo laterizi-manufatti*».

Questi in sintesi i punti: contrattazione fra direzione aziendale e consigli [illegible] fabbri[illegible] di tutte le ore oltre le 40 settimanali, escludendo la produzione nella giornata del sabato; riconoscimento [illegible] pausa di mezz'ora per tutti i turnisti; verifica con il consiglio di fabbrica, reparto per reparto, dei livelli occupazionali necessari; impegno dell'azienda ad attuare il turn-over ed a discutere con il consiglio di fabbrica eventuali modifiche tecnico produttive; intervento dello Smal per l'indagine sull'ambiente di lavoro; aumento del premio [illegible] produzione di 25 mila lire mensili (da 15 a 40 mila lire) e istituzione di super-minimi.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria vuole concludere [illegible] testa alta la C1

I grigi vanno [illegible] Reggio Emilia «Vogliamo [illegible] risultato utile»

ALESSANDRIA — Penultimo impegno di campionato [illegible] i grigi a Reggio Emilia. L'Alessandria affronta [illegible] trasferta con il chiaro intendimento di ripetere la bella prova fornita contro il Piacenza. «*Se tutti giocheranno con determinazione e carattere* — afferma Raffaele Cuscela — *possiamo uscire dal "Mirabello" con un risultato utile. I granata emiliani [illegible] forti e [illegible] sento parlare bene in giro. Tuttavia, mi sembra che in ca[illegible] abbiano combinato più o meno come l'Alessandria. Speriamo di strappare perlomeno un pareggio*».

Il tecnico ha un solo dubbio. Fausto Inselvini potrebbe risentire del vecchio malanno alla coscia destra che lo aveva afflitto in inverno. La sua utilizzazione o meno sarà decisa poche ore prima del fischio di inizio. Per il resto, formazione confermata con Gaudenzi libero e Vogliotti ancora fuori squadra dopo l'incidente alla caviglia patito nell'amichevole di Garbagnate.

La vittoria [illegible] domenica scorsa ha tonificato il morale degli atleti che in settimana hanno sostenuto severi allenamenti con animo disteso. «*Desideriamo concludere il torneo nel migliore dei modi* — dice Cuscela —. *La squadra sta esprimendo una compattezza che autorizza speranze anche se la situazione generale di classifica è ormai compromessa*».

Barozzi, subito dopo la gara odierna raggiungerà San Do[illegible] Milanese per aggregarsi ai compagni della nazionale semiprofessionisti «Under 21», impegnata, dal 3 al 7 giugno, in un quadrangolare in Olanda. Uno stimolo in più per il giovane militare notevolmente al di sotto delle attese dopo l'esplosione dello scorso [illegible].

Accanto a Barozzi agirà [illegible] qualità di punta, Picco, almeno per un tempo, con la probabile sostituzione, nella ripresa, [illegible] Berardo oppure La Loggia, un giovane della «Berretti» dalla limpida visione di gioco e dotato di forte tiro.

L'Alessandria giocherà con: Cannarozzi, Niro, Cascella, Di Marzio, Moretti, Gaudenzi, Barozzi, Bongiorni, Picco (Berardo), Inselvini (La Loggia), Piccotti. **r. g.**

È l'ultima partita in [illegible]

Il Derthona saluta [illegible] del «Coppi»

TORTONA — *Derthona-Spezia, la penultima partita del campionato di calcio di C2, sarà oggi pomeriggio anche l'ulti[illegible] appuntamento della stagione per i leoncelli al «Fausto Coppi» di fronte al proprio pubblico. Un'occasione che sicuramente Ambrogio Pelagalli ed i suoi ragazzi cercheranno [illegible] sfruttare per dare una dimostrazione delle loro capacità.*

Il Derthona punterà alla vittoria, impresa non molto semplice se si considera che [illegible] Spezia, con il Prato e il Rondinella Firenze, sta lottando in questi ultimi 180 minuti di campionato per aggiudicarsi la promozione alla C1. «Per questo — *commenta il presidente Carlo Borasi* — durante la settimana i ragazzi hanno lavorato sodo ed in umiltà. Tutti sanno che l'impegno odierno [illegible] molto atteso dalla tifoseria locale ed alcuni dei nostri giocatori [illegible] l'occasione per farsi notare [illegible] osservatori di squadre superiori».

Nella formazione unica incertezza è Ronchi, il bravo difensore che domenica scorsa ha subito una forte contusione al piede. Pelagalli deciderà pochi minuti prima dell'inizio della gara.

Per il resto della squadra invece le condizioni dei giocatori appaiono abbastanza soddisfacenti ed è convinzione comune di tutti che la partita contro lo Spezia dovrà essere giocata [illegible] il massimo impegno per tentare [illegible] aggiudicarsi il quarto posto in classifica. «Un traguardo più che buono», commenta Borasi.

Ecco la probabile formazione: Zanier, Bisi, Lombardi, Bobbiesi, Rossetti, Nervi, Tosi, Di Davide, Russo, Gritti, Pandolfi. In panchina Battistoni, Cruciani e Cervellati. **e. r.**

Partita di chiusura al «Palli» per [illegible] Casale

I nerostellati ospitano oggi [illegible] «lanciatissima» Sanremese

CASALE — *La squadra nerostellata e il [illegible] allenatore Angeleri si congedano oggi dal pubblico amico nell'incontro casalingo contro la Sanre[illegible] guidata dall'ex direttore sportivo del Casale Vincenzo Reverchon. Angeleri [illegible] tiene a lasciare un buon ricordo [illegible] sé ai casalesi e vorrebbe chiudere in [illegible] al «Natal Palli» raggiungendo contemporaneamente anche l'obiettivo di pareggiare la sconfitta subita nell'andata.*

Per riuscire in questo duplice [illegible] intento [illegible] cercando di infondere nei giocatori le ultime scintille d'orgoglio e volontà.

Tanto per non smentire quella che è ormai divenuta [illegible] prassi, l'allenatore è però alle prese con la formazione. Dovrà fare a meno di Salbene espulso domenica scorsa e squalificato per due giornate, di Bozzi, [illegible] minare di scontare la sua squalifica, di Tollo e Magnani, ritenuti tuttora irrecuperabili, di Bianchini, ancora incerto. Anche il portiere di rincalzo, Marchese, forse non potrà andare in panchina a [illegible] dell'infortunio subito [illegible] la nazionale militare.

Scarse e nulle quindi le possibilità di scelta per Angeleri che schiererà probabilmente questa formazione: Ridolfi, Gelain, Francisca, Casone, Fait, Ricci, Aenicar (Zoratto), Zoratto (Bianchini), Secco, Bracchi, Martini.

Non avendo più nulla da chiedere a questo campionato che si va lentamente concludendo, l'attenzione degli spo[illegible]tivi è rivolta all'avvenire della squadra. Negli ambienti casalesi circolano sempre più numerose le voci sugli arrivi e le partenze. Alla guida della squadra è probabile che [illegible] ga Taglievini che [illegible] sembra abbia avuto offerte allettanti anche dal V[illegible]. Dei giocatori attuali si da per certa sinora la conferma dei soli Fait, Casone e Bracchi.

Per quanto riguarda gli arrivi le voci più insistenti sono per Schincaglia, ex punta nerostellata attualmente in forza dell'Atalanta; Moro, terzino-mediano del Piacenza; [illegible]sparini, del Palermo; Salvioni del Brescia e addirittura Fanesi, terzino di serie A dell'Udinese per il quale sarebbero stati [illegible] 100 milioni per la comproprietà. **m. v.**

Gli ospiti sono già condannati

Acqui-A[illegible] V[illegible] derby [illegible] storia

ACQUI TERME — Un derby di grande grinta anche se privo di qualsiasi rilievo agli effetti della classifica. I bianchi affrontano i «cugini» dell'Asca Valle Alessandria senza spirito di animosità e con il desiderio di dar vita a 90 minuti di gioco aperto.

L'Acqui è confortata dalla lunga serie di risultati positivi e dal pareggio esterno ottenuto otto giorni fa a Fossano. La rosa dei giocatori è al completo ad eccezione di Mario, squalificato dalla Lega per un turno.

L'allenatore Fucile (ex-mi[illegible] Asca Valle) ha convocato anche Franz[illegible] che si va [illegible]tendo dall'infortunio. La formazione termale sta dimostrando di aver ritrovato la forma di un tempo [illegible] il quintetto offensivo riesce a sviluppare un notevole volume di gioco.

«*Naturalmente* — affermano i tifosi locali — *ci attendiamo una vittoria piena che riscatti antiche polemiche. L'incontro assume il carattere [illegible] un derby e ci auguriamo che non ci siano scorrettezze*».

Non bisogna dimenticare che almeno sette giocatori oggi militanti nell'Acqui hanno rivestito nel precedente campionato la [illegible] dell'Asca.

L'Acqui dovrebbe scendere in campo alle 17, con: Miraglia, Cresto, [illegible]rraris, Rolando, Foglino, Tacchino (Bovera), Lovisolo, Bozzo, Moretti, Depetris, Astrua (Alme). **g. p.**

Il Francavilla gioca al Comunale contro il Grillano

NOVI LIGURE — Il Francavilla [illegible] Tessilnovi (punti 13), capolista del campionato provinciale di tamburello di serie C, dopo la vittoria ottenuta nel passato turno [illegible] gare sul Tagliolo Monferrato per 13-13 incontra oggi allo sferisterio comunale il Grillano (10) per la nona giornata del girone di andata.

Gli altri incontri in calendario (s'iniziano alle 16,30): Castellarro Elettricità Ivaldi (7) - Tagliolo Monferrato A (11); Ovada B (7) - Boscomarengo (10); Cremolino B (11) - Mombello (5); Tagliolo Monferrato B (2) - Basaluzzo (2); riposa il Casale B (2). **(g. c.)**

Valenza, 2 corse per i ciclisti

VALENZA — Doppio appuntamento ciclistico, oggi per le categorie giovanili, con l'organizzazione dell'Anpi Sport Valenza. Si corre in mattinata il secondo trofeo «Gobbi», riservato agli [illegible] (12-13 anni): ritrovo alle 8 e partenza alle 8,30 dal bar Dante, sull'omonimo viale. Percorso: viale Matteotti, circonvallazione Ovest, viale Repubblica, via Galimberti e viale Dante, da compiere 8 volte per complessivi 37 chilometri. L'arrivo è previsto per le 10,30.

Di scena invece i «giovanissimi» (categorie A-B-C-D-E, da 8 a 11 anni, maschili e femminili) nel pomeriggio, per disputarsi la «Coppa Bar Dante» su un circuito cittadino. Ritrovo alle 13,30, partenza alle 15 da viale Dante. **(p. b.)**

Novi, torneo notturno di calcio

NOVI LIGURE — Nella quinta serata del torneo notturno di calcio per giovanissimi che si svolge allo stadio Comunale di viale Rimembranza organizzato dall'Unione Sportiva Novese per la disputa del trofeo «Hobby Sport», il Derthona ha battuto la Polisportiva Camatto per 4 a 0, hanno segnato Grossi, Tarditi e due volte Bottazzi; arbitro Farina di Ovada.

Novanta minuti per decidere la promozione

Audace [illegible] o S. Carlo?

Audace Boschese o San Carlo? L'interrogativo durerà ancora 90 minuti, gli ultimi del girone di ritorno [illegible] campionato di calcio Prima Categoria. Alle spalle dei [illegible] atleti in campo, due intere comunità, Boscomarengo [illegible] Borgo San Martino, soffriranno nella speranza di vedere trionfare i colori sociali dei propri beniamini. Chi salirà in Promozione?

L'Audace Boschese, balzata [illegible] comando in questo finale, veleggia a quota 37, mentre il San Carlo insegue ad una sola lunghezza [illegible] distacco, dopo aver dominato per due [illegible]rzi il Campionato. Nel caso [illegible] un pareggio dei biancoverdi [illegible] di contemporanea vittoria [illegible] borghigiani [illegible] andrà necessariamente al derby dello spareggio. L'Audace è impegnata in trasferta a Sandigliano, quinta in classifica. Un osso duro per la capolista che dovrebbe confermare la formazione vincente sul Quattordio per 4-0: Cizza, Marchetti, Lognaro, Lessio, Masini, Ferrari I, Rizzo, Panizza, Mogni, Boscolo, Solacca.

Anche il S. Carlo [illegible] impegnato in trasferta, a Trino Vercellese, terz'ultima [illegible] classifica: favoriti sulla carta i ragazzi del collegio di Don Dante. Probabile formazione del San Carlo: Oddone, Allara, Coppo, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Daffara, Spampinato, Tartara, Certa, Montiglio.

Gran derby a Spinetta Marengo dove i locali ricevono l'agguerrita formazione del Monferrato. Si giocherà all'insegna del bel gioco, Spinettese: Guzzon, Murador, Sartori, Parodi I, Zilio, Schiavini, Parodi II, Borghello, Pivetta, Falciani e Canevа. Monferrato: Davarini, Benelli, Casalone, Car[illegible], Palazzetti, Cavalli, Schiavetti, Corbellini, Cappia, Lavagno, Amoroso.

La Balzolese sarà ospite della Valenzana. Balzolese: Azzalin, Da Re, Scomparin, Miceli, Vergendo, Poncina, Primiano, Mariannini, Benassa, Bullano, Fava.

Il Felizzano sarà impegnato sul campo della Tronzanese ed una vittoria dovrebbe essere d'obbligo. Infine il Quattordio ospita il Livorno Ferraris ed i bianchi di Stradella dovrebbero rifarsi della cocente sconfitta subita otto giorni or [illegible].

Classifica: Audace, 37; [illegible] Carlo, 36; Spinettese, 31, Balzolese, 29; Sandigliano, 28; Felizzano e Valenzana, 27; Monferrato, 26; Santhià, 22; Quattordio, 21; Trino e Tronzanese, 19; Livorno Ferraris, 16; Buronzese, 13. **g. p.**

La Valenzana con la Balzolese

VALENZA — La Valenzana chiude il campionato di calcio Prima Categoria 1979-80 davanti al proprio pubblico, affrontando la Balzolese, quarta in classifica. Quando si è tagliati fuori dalla lotta per la promozione e non si hanno problemi di retrocessione è difficile, per qualunque squadra, trovare gli stimoli giusti al bel gioco.

Non così per i rossoblù allenati da Malegaro che hanno offerto le loro migliori prestazioni proprio in questo finale.

La Balzolese, squadra bene impostata, è l'avversario ideale per un ottimo congedo, rinviando se mai alla prossima stagione ambizioni e speranze.

Malegaro dovrebbe riconfermare in campo: Turra (Sala), Scapolan, Vecchio, Pasino, Zalato, Camerano, Cantarello, Spunton, Quaini, Cuscela, Milano. **(p. b.)**

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Le vendite stanno andando a rilento

L'«Asti spumante» cerca nuovi spazi di mercato

Secondo il nuovo presidente del Consorzio di tutela occorre non aumentare i prezzi al consumo - I risultati della campagna pubblicitaria

CANELLI — L'«Asti spumante» [illegible] in crisi? Dietro la patina ufficiale di ottimismo gli operatori del settore non nascondono le loro preoccupazioni: [illegible] magazzini ci sono [illegible] scorte di prodotto che all'estero non «tira» più come una volta. *«E' un problema soprattutto di prezzi* — afferma il [illegible] direttore del consorzio per la tutela dell'Asti Spumante, Pier Filippo Cugnasco —. *Il costo di questo prodotto è alto per poter essere effettivamente concorrenziale. Il mercato preferisce rifugiarsi su spumanti secchi, anche di ottimo livello, ma [illegible] prezzo inferiore».*

La pausa delle vendite dell'«Asti» viene definita una «stasi di mercato». In questo periodo infatti [illegible] ditte discutono già le ordinazioni per il prossimo periodo di feste natalizie.

«L'incertezza su quale sarà [illegible] prezzo del prodotto della vendemmia '80 — aggiunge Cugnasco — *rende cauti gli acquirenti. L'Asti, come vino, è fra i più cari; [illegible] dovesse ancora [illegible] aumentare la sua [illegible] mercializzazione diventerebbe ancora più difficile».*

Nel 1976, cioè l'anno precedente al raddoppio [illegible] dell'uva moscato, sul [illegible] si vendettero circa 27 milioni di bottiglie [illegible] «Asti»; [illegible] questa cifra è diminuita.

«Solo chi ha grosse organizzazioni di vendite — spiega Renato Francia, direttore della ditta Filipetti — *riesce a mantenere le sue posizioni all'estero; le piccole ditte, [illegible] strette a ricorrere ad intermediari, sono spesso in difficoltà».*

Il problema [illegible] dunque quello di «convincere» l'eventuale acquirente che l'*Asti* [illegible] un prodotto pregiato e che il prezzo è proporzionato alla sua qualità.

Un fatto nuovo in questo senso dovrebbe essere rappresentato dall'accordo interprofessionale normativo per il «Moscato» e l'«Asti Spumante», raggiunto [illegible] scorso [illegible] e che entrerà in vigore nella prossima vendemmia. In base a [illegible] accordo [illegible] prezzo dell'uva sarà determinato tenendo conto di tutta una serie [illegible] fattori tra [illegible] gli stoccaggi invenduti soprattutto della qualità «Asti».

Sulla validità dell'accordo si sono trovati favorevoli tutte le parti interessate anche se alcuni produttori non hanno lesinato critiche soprattutto per quanto riguarda la parte economica.

«Comunque — afferma il direttore della Coldiretti Menossi — *l'accordo [illegible] strumento che permetterà la programmazione, in questo settore, garantendo ai produttori la certezza di un prezzo senz'altro remunerativo».*

«La campagna pubblicitaria attuata da Regione, produttori, industriali — precisa Cugnasco — *darà i suoi effetti maggiori soltanto fra un paio di anni. Ora quindi la situazione [illegible] affrontata in maniera differente, attraverso il [illegible] rio impegno di tutte le parti in causa. Le difficoltà ci sono, anche se non è certo il caso di creare allarmismi. Sull'Asti Spumante vivono 5 mila famiglie di viticoltori, oltre al giro [illegible] miliardi delle industrie: [illegible] questi gli aspetti del problema Asti che [illegible] tenuti ben presenti».*

Fulvio Lavina

Castagnole premia i poeti dialettali

CASTAGNOLE [illegible] RATO — Cinquantotto poeti dialettali provenienti da tutto il Piemonte hanno partecipato alla seconda edizione del concorso «La castagna d'oro», [illegible] verrà [illegible] oggi pomeriggio nel corso [illegible] una cerimonia nel parco della tenuta «La Mercantile».

La giuria, presieduta da Camillo Brero, ha esaminato 116 opere presentate nelle due sezioni in cui è diviso il premio. Quest'anno [illegible] stata rilevante la partecipazione dei giovani sotto i diciotto anni.

Ancora 560 senza lavoro

Delegazione [illegible] disoccupati [illegible]

ASTI — I 560 ex operai [illegible] Ib-mei in cassa integrazione speciale riceveranno entro [illegible] prossima settimana [illegible] pagamento [illegible] cinque mesi [illegible] indennità arretrate. Lo ha comunicato [illegible] ieri mattina a una rappresentanza di sindacalisti il prefetto Perrone dopo aver ricevuto l'assicurazione [illegible] il relativo decreto [illegible] stato firmato dal ministro del Lavoro e sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Non è la prima volta che la liquidazione del sussidio di disoccupazione che ha scadenza trimestrale viene ritardata da lentezze burocratiche aumentando [illegible] disagio degli [illegible] dipendenti della fabbrica metalmeccanica ormai senza lavoro [illegible] da quasi tre anni.

Davanti alla Prefettura dove un gruppo [illegible] disoccupati attendeva la conferma ufficiale del decreto ministeriale, [illegible] registravano [illegible] ieri rassegnazione e incertezza.

Nel panorama dell'industria astigiana in crisi, la vicenda dell'Ib-mei risulta uno dei nodi più difficili da sciogliere. La fabbrica che è stata recentemente acquistata dalla Gepi, ha riassorbito solo una parte dei dipendenti. Per gli altri le prospettive sono state finora solo quelle del lavoro nero e del sussidio di disoccupazione che però corrisponde appena al sessantasei per cento dell'ultimo salario percepito.

«Noi vogliamo tornare a lavorare, non continuare a ricevere elemosine — dice un operaio —. *In questi tre anni hanno fatto molte promesse ma oggi siamo ancora costretti a vivere con 250 mila lire al mese».*

I dipendenti della ex Ib-mei in teoria sono [illegible] primo posto nelle liste del collocamento ma in provincia le ditte preferiscono fare ricorso per le nuove assunzioni al passaggio diretto aggirando l'ufficio del lavoro.

«Ora andremo a Roma per affrontare ancora una volta il problema della proroga per altri tre mesi dell'indennità di disoccupazione — dice Mario Amerio, segretario provinciale della Cgil —: *è inutile farsi illusioni. Ci vorrà tempo e per ora la Cassa integrazione speciale dovrà continuare».*

d. g.

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

Sei partiti «in corsa» per 24 seggi provinciali

Che cosa propongono dc, pci, psi, pri, psdi e pli - Il presidente Andriano non è più candidato, chi lo sostituirà?

Tovo (dc) — Di Pasquale (pci) — Finello (psi) — Borgo (psdi) — Barberis (pli) — Mondo (pri)

ASTI — Con [illegible] elezioni dell'8 giugno sarà rinnovato anche il Consiglio provinciale. Gli elettori dei 24 collegi nei quali [illegible] diviso [illegible] territorio della provincia di Asti esprimeranno il loro voto accanto ai simboli dei [illegible] partiti che hanno presentato i rispettivi candidati.

Risposte precise a tali domande si avranno solo dopo le elezioni ma, già alla vigilia del voto è possibile ipotizzare soluzioni, confrontare pareri, sentire le impressioni dei partiti.

La dc [illegible] ripropone all'elettorato forte della maggioranza relativa che [illegible] sempre ha ottenuto in Consiglio provinciale. Dopo [illegible] «ritiro» del presidente Andriano, i democristiani puntano [illegible] confermare un loro esponente alla carica.

«Nella tornata amministrativa appena conclusasi — dice Guglielmo Tovo candidato per la dc a San Damiano e nel collegio Asti-San Silvestro — *i democristiani in giunta hanno dimostrato di saper ben amministrare nei vari settori di competenza della Provincia. Per questo chiediamo all'elettorato astigiano di riconfermare o aumentare i suoi consensi verso [illegible] nostro partito per consentire la formazione di maggioranze con i partiti tradizionalmente alleati con la dc, pur nella continuità della politica del confronto con tutte le altre forze politiche».*

Sul fronte dell'opposizione i comunisti, che per una «svista» procedurale non potranno presentare un loro candidato al collegio di Incisa, indicano proprio nella «egemonia» della dc in Provincia i mali della scorsa amministrazione.

«La gestione democristiana e la Giunta [illegible] centro — afferma Vincenzo Di Pasquale, [illegible] anni, della segreteria del pci astigiano, candidato per la prima volta nel collegio Asti-San Pietro — *ha coltivato molto il clientelismo. Ogni [illegible] sessore lottava per avere maggiori disponibilità finanziarie per assicurarsi più larghe clientele anche personali. I comunisti* — aggiunge Di Pasquale — *si [illegible] sempre [illegible] tati perché questo tipo di gestione venga eliminato».*

Anche i socialisti nel passato [illegible] Consiglio provinciale sono rimasti all'opposizione. *«Si è fatta troppa assistenza senza seguire programmi precisi di spesa* — spiega Giuseppe Finello, candidato per il psi al collegio Asti-Nord —. *Noi socialisti chiediamo il voto degli elettori per poter in qualche modo equilibrare lo strapotere democristiano e porre a tutti i partiti la questione delle alleanze sui programmi [illegible] creti e non sulle formule».*

Il progetto per una nuova giunta laica che governi la Provincia di Asti è stato lanciato soprattutto dai repubblicani. *«Anche se il pri era in maggioranza [illegible] passata amministrazione diamo un giudizio non totalmente positivo [illegible] di quell'esperienza* — precisano i dirigenti del partito dell'edera — *dopo il voto [illegible] l'elettorato ci avrà dato [illegible] forza di farlo porremo [illegible] questione [illegible] di una giunta magari minoritaria composta da repubblicani, socialisti e socialdemocratici».*

«Chiederemo agli altri partiti di appoggiare [illegible] esperienza amministrativa di questo tipo — spiega Leandro Mondo candidato repubblicano al collegio di Castelnuovo Don Bosco.

I socialdemocratici oltre all'esperto Giuseppe «Pucio» Salla, vicepresidente della Provincia, presentano alcuni volti nuovi nel panorama politico astigiano. *«Ho accettato la candidatura* — dice Laura Borgo, 30 [illegible], architetto — *perché credo che anche la Provincia debba superare certe lungaggini e snellirsi nei suoi compiti di intervento. Spesso [illegible] è discusso troppo in maniera astratta [illegible] entrare nei problemi concreti».*

I liberali [illegible] per una formula politica che garantisca l'operatività dell'ente. *«Nel passato Consiglio abbiamo appoggiato dall'esterno la Giunta* — precisa Giuseppe Barberis, candidato [illegible] Nizza — *ma riteniamo con l'aumento di voti, che speriamo di ottenere, di poter entrare a far parte della maggioranza, sempre naturalmente senza compromessi con i comunisti e una volta chiarito il vero ruolo che dovrà avere in futuro [illegible] Provincia».*

Questo punto è infatti al centro del dibattito in tutti i partiti. Con l'istituzione dei comprensori e delle Unità locali dei servizi, molti compiti sono passati dalle Province ai nuovi enti. Ad Asti, poi, Provincia e Comprensorio hanno pressoché gli [illegible] confini e ciò ha contribuito a confondere le idee.

Ora tutti paiono d'accordo sulla necessità di far nascere un nuovo «ente intermedio» che manterrà molto probabilmente la denominazione di Provincia [illegible], [illegible] compiti di coordinamento e programmazione delle esigenze dei Comuni rispetto alla Regione e allo Stato.

Sorti e modi di svilupparsi [illegible] questo progetto amministrativo [illegible] però legati proprio alle indicazioni politiche che [illegible] elettori daranno l'8 giugno.

Sergio Miravalle

Il Consiglio provinciale in cifre

Il Consiglio provinciale di Asti si compone di 24 membri che saranno eletti nelle prossime amministrative nei 24 collegi elettorali.

Lo scorso consiglio era formato da 10 consiglieri democristiani, 7 comunisti, 2 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano, un liberale e un missino. La maggioranza era formata da dc psdi pri con appoggio esterno del rappresentante liberale.

Per la prima [illegible] candidate [illegible] Valfenera

VALFENERA — Per [illegible] prima volta nella storia amministrativa [illegible] piccolo paese (1300 votanti) due donne sono riuscite ad incrinare la compatta predominanza maschile delle candidature comunali.

A tenere a battesimo [illegible] due esordienti, una commerciante e [illegible] impiegata, è la lista numero 2, «Insieme per cambiare», indipendente [illegible] sinistra.

«Mentre in città la politica comincia a concedere spazi effettivi alle donne — [illegible] Palmina Quarona, candidata — [illegible] *piccoli centri il fatto che una ragazza aderisca ad una lista [illegible] ancora oggetto di curiosità. Credo comunque* — continua — *che anche il nostro apporto [illegible] necessario per smuovere l'immobilismo di amministrazioni troppo tradizionali».*

Forse l'anticonvenzionalità del programma presentato; forse il «cambiare» espresso dalla sigla lascia presagire aperture femminili nella politica amministrativa: sta di fatto che la novità [illegible] stata accolta con attenzione dalle due altre compagini in lizza per l'8 giugno. Italo Lagorio, candidato per la lista numero 1, sindaco uscente, ammette: *«Dobbiamo riconoscere che l'opposizione è riuscita ad ottenere, [illegible] la partecipazione delle donne, ciò che a noi [illegible] sempre mancato; forse anche questo è segno di evoluzione».*

La terza lista [illegible] democristiana e anche in questa non ci sono donne candidate.

l. b.

Ieri sera in un affollato negozio di via Testa

Rapinano denaro e gioielli alle clienti di una pettinatrice

Quattro banditi armati di pistole e coltelli minacciano le donne e si fanno consegnare borsette e portafogli - Rinchiuse nello sgabuzzino del locale

A sinistra: la titolare del negozio Mario Formato e una cliente pochi minuti dopo la rapina

ASTI — Audacissima rapina nel centro di Asti, in un negozio di acconciature per signora, a poche decine di metri dal comando dei carabinieri. Quattro malviventi a viso scoperto hanno fatto irruzione alle 17 di ieri nel negozio di Mario Formato, di via Gioacchino Testa, e hanno rapinato l'incasso, borsette e portafogli di clienti e commesse.

Il valore del bottino è elevato: i ladri hanno fatto man bassa di gioielli, collane, anelli, orecchini, orologi di una quindicina di clienti che erano in quel momento nel negozio.

Oltre alla titolare, c'erano pure tre giovani commesse intente al lavoro: molte clienti erano sotto il casco della messa in piega.

Di colpo due individui sui vent'anni sono entrati nel negozio [illegible] le rivoltelle spianate e uno di loro ha gridato: «Tutte ferme! È una rapina».

Subito dopo nel locale [illegible] entrati i complici armati di coltelli. Le donne sono rimaste impietrite, così come pure le commesse e la proprietaria.

Sotto la minaccia delle armi nessuno ha osato muoversi. Una cliente ha salvato i propri orecchini d'oro e brillanti con mossa fulminea riuscendo a staccarli dalle orecchie e senza [illegible] vista se li è messi in bocca.

I rapinatori hanno fatto razzia di tutto quanto hanno trovato nelle borsette delle donne. Uno dei malviventi ha pure «ripulito» un cassetto dove la Formato teneva l'incasso e le buste paga delle commesse. Poi tutte le clienti, la proprietaria e le commesse sono state rinchiuse nello sgabuzzino del locale.

La rapina è durata almeno cinque minuti. Evidentemente i banditi avevano un complice sulla porta. Poi sono usciti uno alla volta dal negozio e a piedi hanno percorso un centinaio di metri. All'angolo di via Gioacchino Testa i banditi sono saliti su un'auto.

Vittorio Marchisio

Secondo la bozza di piano regionale sanitario

Canelli in allarme per la proposta di ridimensionare l'ospedale di zona

CANELLI — La notizia della proposta regionale riguardante il piano socio-sanitario che considera l'ospedale canellese *«non necessario ai fini dell'assistenza ospedaliera a regime riformato»* ha preso un po' alla sprovvista i partiti locali che promettono per i prossimi giorni dichiarazioni e prese di posizione.

Nella prossima settimana si riunirà anche la giunta municipale, per discutere del caso.

In ospedale i commenti per ora sono cauti.

«Ne parleremo in assemblea — afferma Antonio Delacroce, sindacalista — *per ora non abbiamo gli elementi necessari per esprimere giudizi. Per quanto riguarda il personale, abbiamo saputo in via ufficiosa che è stata accettata la nostra richiesta di ampliamento di 21 unità».*

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, Adriano Colla, esprime la speranza che il piano possa [illegible] ancora rivisto. *«Si tratta, in fondo, solo di una proposta* — sostiene Colla —. *Dopo queste elezioni, faremo i necessari passi in Regione per chiedere spiegazioni in merito. E' un problema più politico che amministrativo e dunque spetterà anche ad altri muoversi per risolverlo».*

Attualmente al nosocomio sono in corso lavori di ampliamento dell'edificio: saranno realizzati nuovi ambulatori e uffici. Appena terminati i lavori di costruzione del Centro sociale, l'ospedale potrà disporre dei locali attualmente di proprietà della Casa di riposo. [illegible] un'ala dell'edificio.

f. la.

Confermata la condanna all'Avir per [illegible]

ASTI — Il pretore del lavoro, Paone, con propria sentenza ha confermato la precedente decisione di un altro magistrato, il pretore Bozzola, con la quale l'Avir (vetreria) era stata condannata per comportamento antisindacale (serrata) in occasione di uno sciopero attuato dalle maestranze.

A suo tempo l'azione era stata promossa dalla Cgil, Cisl e Uil e si era conclusa favorevolmente per i dipendenti del reparto macchine. Il pretore Bozzola aveva riconosciuto che i lavoratori avevano agito non solo senza commettere abusi ma anche senza avere provocato danni agli impianti per essendosi trattato di uno sciopero attuato nel «ciclo continuo di lavorazione». Contro la sentenza del pretore Bozzola, la direzione della vetreria presentava appello. Anche questa volta la sentenza è stata confermata. L'Avir è stata altresì condannata al pagamento delle spese processuali. I sindacati erano assistiti dagli avvocati Bagnadentro, Lombardi e Mirate.

Nei giorni scorsi tra il consiglio di fabbrica e la direzione aziendale era stato raggiunto un accordo in merito all'assillante problema dell'ambiente di lavoro. E' nota la denuncia presentata qualche tempo fa da 40 operai del reparto macchine per ottenere migliori condizioni di lavoro. L'accordo prevede l'impegno della direzione ad attuare importanti interventi per eliminare la remorosità. Altri impegni da parte imprenditoriale riguardano le assunzioni per le quali saranno rispettate le norme del collocamento e il ricorso alle graduatorie ufficiali.

v. ma.

Rassegna di cori in provincia

ASTI — Nell'ambito del programma «Cantoma tuce ansem», rassegna decentrata dei cori astigiani, organizzata dalla Provincia di Asti, oggi alle 17, nel Salone Comunale di Castello d'Annone, si esibirà il coro «Amici della Montagna-Way-Assauto», diretto dal Maestro Elena Cenrico. La manifestazione accompagnerà la consegna di un volumetto di poesie dialettali, composte dagli alunni della scuola elementare di Castello d'Annone, edito dal Comune in [illegible] del poeta Pinin Pacot.

La rassegna dei cori astigiani, dopo Castagnole Monferrato, Castagnole Lanze e Cocconato, ove si sono esibiti i cori «La Bisoca» di Villanova, «K2» di Costigliole, «Valtellina» di Castagnole Lanze, «Le stelline» di Asti, «San Secondo» di Asti, «A.N.A. Valle Belbo» di Canelli, proseguirà sabato 14 giugno alle ore 21,30 nel salone parrocchiale di S. Marzanotto (Asti) con il «Gruppo Corale» di Villafranca e «L'eco delle colline» di Cantarana.

Altro appuntamento a Rocchetta Tanaro sulla piazza del Municipio con il «Canzoniere Cecilia» di Asti e «La polifonica del Teatro del Mago Povero» di Asti, alle ore 21 di mercoledì 18 giugno e in data e luogo da stabilirsi, con la corale «Michelliana» di Variglie e «J'amis» di Canelli.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La porno diva.
Politeama: Baltimore Bullet
Salone: Lo specchio delle allodole
Splendor: La febbre nella pelle
Vittoria: [illegible] uomo [illegible] marciapiede.

CANELLI

Balbo: Speedy [illegible].
Ragno d'Oro: Sono fotogenico

MONCALVO

Nuovo: Il tauroato.

NIZZA

Aurora: Amici e nemici.
Lux: Il cavaliere elettrico.
Sociale: riposo.
Verdi: Zombi olocaust.

SAN DAMIANO

Lux: La vita è bella.
Splendor: Black out sull'autostrada
Cristallo: Il sergente Rompiglioni diventa caporale.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] trasmissione locale; collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: diurna (fino alle ore 20): San Domenico, corso Volta 29; notturna: [illegible] Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Gittario, via Cuscello 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 55.221; **Nizza** 726.390; **Canelli** 82.565 - 81.105; **Monastero Bormida** 86.048; **Rocca d'Arazzo** 808.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.180; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644

APPUNTAMENTI

Asti — Alle 9 al Palazzetto dello Sport gara interregionale di judo.

Asti — Alle 20,30, stadio comunale, finale torneo calcistico «Orestes Zanonalo».

Asti — Alle 15, sul campo di Valmanera, gara internazionale di motocross.

Oggi (ore 17) gli incontri del terzo turno di ritorno del torneo

Il tamburello a muro del Monferrato [illegible] le quattro squadre finaliste

MONCALVO — Tutte le squadre che mirano a guadagnarsi un posto nel girone finale del torneo di tamburello a muro patrocinato da «La Stampa», sono chiamate oggi a difficili impegni.

Moncalvo-Grana: la tradizione è favorevole ai padroni di casa, ma il risultato della partita è incerto. Le possibilità di successo del Moncalvo consistono nel rosicchiare meno palle possibili nella zona del mezzovolo Emilio Medesani, e di fare [illegible]ntimuo riferimento al muro d'appoggio. Di sicuro il Grana si impegnerà al massimo per non perdere il primato in classifica.

Calliano-Grazzano: anche l'altra capolista corre pericoli su questo difficile sferisterio. Il Grazzano ha il morale alle stelle per la vittoria sul Grana, ma sa che i locali non gli hanno ancora perdonato quella palla contestata nella partita d'andata che costò l'ammonizione a Basso e Donato. La partita si preannuncia spigolosa e di grande interesse tecnico. Identiche le possibilità.

Montemagno-Castell'Alfero: i padroni di casa sperano in un successo di prestigio, gli ospiti mirano a non perdere contatto con la zona alta della classifica. Il Castell'Alfero in trasferta non è irresistibile, e il Montemagno è incostante nel rendimento.

Tonco-Portacomaro: è improbabile che i locali possano dare seri fastidi al quintetto campione. Gli uomini di Verrua sono in gran forma.

Vignale-Montechiaro: interessante partita tra due quintetti che quest'anno hanno sorpreso favorevolmente in molte occasioni. Il fattore campo assicura qualche possibilità in più agli alessandrini.

g. pr.

Piero Monti del Grazzano

La Grimaldi vince il quadrangolare di pallac[illegible]

ASTI — La Grimaldi di Torino battendo in finale il Fiat Ricambi (108-92) ha vinto il «Primo trofeo Sali e Tabacchi». La formazione allenata da Gianni Asti si è presentata in campo rinforzata da Bromatti, Benatti, Rizzi, Fioretti e Pescie, tutti appartenenti alla prima squadra. Anche il Fiat presentava alcuni giocatori con esperienza di serie A come Trucco, Cervino e «Teo» Milion, quest'ultimi due già giocatori del Sacis.

La Sali e Tabacchi ha conquistato il terzo posto superando per 109-89 il Parelli di Torino. Il primo tempo è stato molto spettacolare e si è chiuso con gli uomini di Malta in vantaggio di 22 punti (63-41). Anche nella ripresa il punteggio ha sempre visto gli astigiani sopravanzare gli ospiti di 20 punti con una punta al 7' di ventisette lunghezze (80-53).

Nelle file della Sali e Tabacchi si sono distinti i giovani Bellatori, Amerio e Collo.

f. c.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

L'inaugurazione, prevista per ieri, rinviata al 13 giugno

Il nuovo cinema Monviso per ora non si può aprire

Intervento delle associazioni dei proprietari di sale e dei produttori - Negata una pellicola

CUNEO — «Non vogliono comprendere che il nuovo cinema "Monviso" non è un locale [illegible] gli altri, a scopo commerciale: è invece un complesso polivalente, dedicato interamente alla cultura. Eppure ci mettono costantemente i bastoni fra le ruote e quello del "Monviso" sta diventando una storia lunga come il "Mulino del Po"». Lo sfogo, amaro e comprensibile, è del vicesindaco ed assessore alla Cultura, Nello Streri.

Chi mette i bastoni tra le ruote, tanto che l'attesissima inaugurazione — programmata per ieri — è stata necessariamente rinviata al 13 giugno? Si mormorano tante cose in proposito: accuse di «invidie» personali o di partito, inspiegabili lentezze burocratiche. Di certo c'è l'intervento dell'Agis regionale — l'associazione dei proprietari delle sale del circuito cinematografico commerciale — addirittura presso la prefettura di Cuneo affinché non si consentisse l'apertura del cinema comunale «non [illegible] dotato della licenza di commercio» e dell'Anica — l'associazione nazionale dei produttori cinematografici — che avrebbe rifiutato, su pressione dell'Agis, la concessione della pellicola con la quale si sarebbe inaugurato il restaurato «Monviso»: «Le nozze», di Wajda, in anteprima nazionale.

«Ma non ci arrendiamo — dice Streri — se non arriva questa pellicola, proietteremo, il 13 giugno, "Maledetti vi amerò", presentato con [illegible] al Festival di Cannes. E contemporaneamente, nella stessa serata, faremo la cerimonia della premiazione della seconda edizione del premio teatrale "Toselli", ed affiancheremo, nel ridotto, un'altra mostra, un'altra iniziativa culturale di grande interesse. E [illegible] concerti, spettacoli di alto valore artistico e concederemo la sala cinematografica ed il ridotto alle associazioni culturali cittadine che da tempo scalpitano e mordono il freno per la [illegible] carenza di locali».

Tra queste associazioni, c'è anche il «Cineforum», sorto tre anni fa sull'onda delle proteste e delle contestazioni contro la società privata che detiene il monopolio dei locali.

Giorgio Ravasi

Operai Michelin in sciopero

CUNEO — Sono già ventidue le ore di sciopero effettuate dai lavoratori del settore «gomma e plastica» della provincia, (Michelin, Abet, Arpa, per citare le maggiori aziende) per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 28 febbraio.

Altre ore di sciopero sono state programmate dalla Fulc Cgil, Cisl, Uil che, tuttavia, «di fronte alla durissima resistenza padronale», intende «coinvolgere l'opinione pubblica e gli enti locali», affinché siano noti i motivi che prolungano la vertenza sindacale che coin[illegible] oltre diecimila lavoratori della «Granda».

«Abbiamo avviato le discussioni fin dal mese di marzo — spiega Gianfranco Lingua, della segreteria della Filc.

Il lavoro di redattori e tipografi illustrato agli studenti

I ragazzi delle elementari di Manta «scoprono» [illegible] giornale

MANTA — «Menabò»: parola che ha affascinato i circa cento ragazzi e ragazze della scuola elementare cittadina (le classi terze, quarte e quinte) che si sono incontrati l'altro giorno con un gruppo di giornalisti de «La Stampa», che hanno spiegato loro come nasce il giornale.

Attraverso la proiezione di diapositive e la presentazione di lastre incise con i metodi delle nuove tecnologie di stampa, gli alunni sono «entrati» nel palazzo de «La Stampa» passando attraverso il reparto degli stenografi, la redazione, la tipografia, le rotative e quindi la spedizione osservando tutto con curiosità e tempestando di domande la giornalista Vittoria Sincero, che ha fatto da guida in questo simbolico viaggio.

Alle insegnanti Elena Alberto, Anna Rabbia, Angela Vittone, Elia Nasi, Domenica Barbero, Rita Cesano è quindi stato consegnato materiale didattico riguardante l'uso dei [illegible] nel [illegible] concorso «Salviamo la natura», bandito da «La Stampa» in collaborazione con il Wwf, che sarà distribuito agli alunni.

a. ge.

Manta. Gli allievi delle elementari cittadine che hanno partecipato all'incontro

ELEZIONI — Nomi, cifre, programmi [illegible]

Saluzzo, i partiti a confronto

Cosa propongono dc, pci, psi, psdi, pli, pri, dp-pr - Dal '75 il Comune è [illegible] democristiani e socialdemocratici

SALUZZO — Nel 1975 le «comunali» dettero questi risultati: dc 4.641 voti (37.9%); pci 1.930 (17,6%); psi 2.189 (17,9%); psdi 983 (7,9%); pli 1.290 (10,6%), percentuali che sono mutate in occasione delle votazioni politiche dello scorso anno, con un aumento della dc (giunta al 41,5%) ed una flessione degli altri partiti.

Per la dc, il sindaco uscente, Franco Lovera, parla di un'esperienza positiva: «Siamo riusciti a passare da un bilancio fortemente deficitario, e senza prospettive di sviluppo, ad un bilancio in pareggio che offre la possibilità di operare con sufficienti margini a disposizione, mentre nel contempo sono state impostate e realizzate importanti opere pubbliche».

Soddisfatti anche i socialdemocratici, in giunta con la dc. [illegible] il vicesindaco uscente, Virgilio Somà: «In questi anni abbiamo operato bene con i democristiani. Si è realizzata la gran parte del programma [illegible] ci eravamo [illegible] all'inizio dell'amministrazione. Siamo dunque disponibili a rientrare in giunta con la dc, coinvolgendo, però, anche altre forze nel governo della città, come, ad esempio, i socialisti».

Il psi, però, non sembra disponibile ad un'esperienza di questo tipo: [illegible] mesi scorsi — commenta Attilio De Caulis, consigliere comunale uscente — [illegible] proposto ai partiti la formazione di una giunta laica, con la dc all'opposizione. La cosa non ebbe seguito, [illegible] torneremo a proporla dopo le elezioni. Saluzzo sta inesorabilmente marciando verso la posizione di "fanalino di coda" tra le città della nostra provincia, con il [illegible] costante calo demografico, la continua mancanza di prospettive nello sviluppo economico».

Analogo giudizio negativo è espresso dal pci: «Non si è saputo o voluto fare nulla per migliorare la qualità della vita — dice il capolista Elso Banchero — è mancata la disponibilità ad una reale partecipazione popolare all'amministrazione della città. Le [illegible] proposte, dunque, [illegible] soprattutto in questo senso e riguardano l'artigianato, l'agricoltura, la cultura, lo sport, i servizi sociali, l'urbanistica, chiedendo una programmazione che parta dal basso e non sia più imposta».

Critiche giungono alla passata amministrazione anche dal pli: «Si deve innanzitutto recuperare la fiducia dei cittadini nei confronti del comune — commenta il candidato Gianni Rabbia — le passate amministrazioni non sembra che abbiano lavorato con attenzione per quel bene prezioso ed indispensabile che è la stima ed il consenso degli elettori dopo il mandato elettorale».

Presenti per la prima volta alle elezioni comunali, i radicali e democrazia proletaria [illegible] a chiare [illegible] tutto il loro dissenso verso la maggioranza dc-psdi. Il capolista Dario Carli dice: «Occorre un [illegible] indirizzo amministrativo per soddisfare le molte esigenze sociali come, ad esempio, il bisogno di case a basso costo».

[illegible] anche per i repubblicani: «Il nostro programma locale ricalca essenzialmente quello nazionale — dice Gian [illegible] Civallero — e cioè la richiesta di un'amministrazione efficiente, corretta».

L'msi è presente per la prima volta.

Alberto Gedda

Saluzzo. Franco Lovera, Elso Banchero, Attilio De Caulis, Virgilio [illegible], Gian Mario Civallero, Gianni Rabbia, Dario Carli

VIAGGIO TRA I PARTITI DELLA GRANDA ALLA VIGILIA [illegible]

Il pri punta a una conferma

Nella Granda i repubblicani hanno una solida base elettorale - Nella consultazione del '75 ottennero un consigliere regionale - «Per le giunte future, necessario un accordo globale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Un elettorato fedele: il 4,5 per cento alle Regionali del '75, risultato quasi identico nelle Politiche del '76, il 5 per cento l'anno scorso. Il partito repubblicano ha nella Granda una delle basi più solide dell'intero Piemonte. Elegge un deputato, Vitale Robaldo, attuale sottosegretario ai Trasporti, che per candidarsi alla Camera rinunciò al seggio regionale, ora occupato da un altro albese, Nicola Enrichens.

«Il nostro segreto è la compattezza — spiega Adriano Falco, segretario della sezione di Cuneo —. Rifiutiamo i personalismi, "curiamo" pochi centri, ma bene. Nell'Albese, poi, riusciamo anche ad avere iscritti e liste nei piccoli Comuni, grazie al grande lavoro [illegible] in questi anni da Robaldo».

Nel '75, oltre al seggio regionale, il pri cuneese ottenne un consigliere provinciale e riuscì a far eleggere suoi rappresentanti in alcuni grandi Comuni. Stipulò poi con dc e psdi l'accordo provinciale sul quale si sono retti nel quinquennio l'amministrazione della Granda e vari centri.

«Il nostro obiettivo è la conferma dei risultati dello scorso anno — dice Ernesto Algranati, candidato al Consiglio piemontese — che dovrebbero consentirci di riconquistare il seggio regionale».

Sul futuro delle amministrazioni locali, i repubblicani fanno un discorso globale. «Noi siamo per accordi con le altre forze politiche che si allarghino a tutta la provincia — dice [illegible] Falco —. Per la formazione di giunte di larga coalizione, molto dipenderà dal risultato dei socialisti. Se confermeranno la giunta "rossa" alla Regione, difficilmente abbandoneranno l'opposizione in Provincia».

I repubblicani sono soddisfatti dell'opera svolta nei cinque anni di go[illegible] nel Cuneese. «Nessuno ha messo in dubbio la correttezza della nostra gestione — sostengono —. Abbiamo portato nella coalizione di maggioranza il nostro stile, il nostro modo di studiare e affrontare i problemi».

Non mancano le critiche del pri alla Regione «rossa». «La Granda continua ad essere isolata, la riforma sanitaria non decolla, ma le colpe non sono tutte di Torino. Nel settore urbanistico ci sono state serie difficoltà e incomprensioni tra Regione e Comuni».

Il pri chiede il potenziamento della ferrovia Cuneo-Nizza e il completamento [illegible] Fondovalle Tanaro. [illegible] i suoi esponenti precisano che ritengono «peraltro inutile e tipicamente elettoralistica l'elencazione delle [illegible] da fare». «La [illegible] delle necessità è nota a tutti — affermano — e non appartiene a questa o quella forza politica. Inoltre qualsiasi giunta regionale e provinciale dovrà fare i conti con le limitate risorse disponibili. Si tratterà di fare delle scelte e noi repubblicani punteremo principalmente sull'attuazione della riforma sanitaria».

Il segretario regionale Algranati porta il discorso sul [illegible] e sui compiti dei vari enti territoriali. «Il pri, al momento dell'istituzione delle Regioni, propose senza successo la contestuale eliminazione delle province. Al contrario, si sono aggiunti comprensori, comunità montane, consigli circoscrizionali (che [illegible] si vorrebbero generalizzare), unità sanitarie locali».

«Occorre puntare ad una specializzazione dei vari enti — conclude Algranati —. I Comuni, poi, devono avere maggiore autonomia».

Giuseppe Grosso

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Un uomo da marciapiede.
Fiamma: Che coppia quei [illegible].
Italia: Supersexy movie
Nazionale: Fog
Lantern: King Kong.

ALBA
Casino: Speed cross.
Eden: Super rapina a Milano.

BEINETTE
Astra: Certi piccolissimi peccati.

BENE VAGIENNA
Alloda: Concorde Affaire '79.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il giocattolo.

BOVES
Nuovo: New York-Parigi [illegible] tage.

BRA
Impero: Belli, brutti ridono tutti.
Politeama: 1941
Vittoria: Moritz.

BUSCA
Nuovo: Sono fotogenico.

C[illegible]
Dolle: Superandy.

CORTEMILIA
Nuovo: Avalanche Express.

DRONERO
Iris: «10».

FOSSANO
Astra: La collina degli stivali.
Iride: Punto e capo.

MONDOVI'
[illegible]: Amityville horror.
Italia: Caravan.

MONESIGLIO
Italia: Rocky [illegible].

ORMEA
[illegible]: La vita è bella

PIASCO
La Rosa: Aragosta a colazione.

RACCONIGI
Sociale: Poliziotto a canaglia.

ROBILANTE
Robilantese: Per vivere meglio, divertitevi con noi.

SALUZZO
Chiloe: Amarsi che casino.
Italia: Super rapina a Milano.
Splendor: Star Trek.

SAVIGLIANO
Nazionale: Inferno.
Ritz: Casablanca.

VILLAFALLETTO
Moderno: Cacciatore di squali (Apertura ore 10,30).

FARMACIE
Cuneo: [illegible] Cuore, corso Nizza.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, [illegible].
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

[illegible] Sulla costa, Finale Ligure, Noli e Spotorno

Nel Finalese sono otto i Consigli da rinnovare

Nell'entroterra, Calice, Rialto, Orco, Giustenice e Magliolo - Non si vota a Pietra e Borgio - Il confronto fra dc e giunte di sinistra - I temi e i nomi [illegible] maggior spicco

FINALE LIGURE — Tre comuni sulla [illegible] (Finale, Noli e Spotorno) e cinque nell'entroterra (Calice Ligure, Rialto, Orco Feglino, Giustenice e Magliolo). Otto consigli comunali da rinnovare nel Finalese al prossimo appuntamento con gli elettori che è distante ormai poco meno di una settimana. La consultazione non interessa soltanto i cittadini di Pietra Ligure (l'anno scorso vi sono state le elezioni anticipate dopo la crisi e la gestione commissariale), di Borgio Verezzi, Tovo San Giacomo e Vezzi Bordio che andranno alle urne a cavallo tra la primavera e l'estate del 1981.

Incastrato tra il [illegible] e l'Albenganese, il comprensorio finalese nella geografia politica provinciale è un'area [illegible]: la dc da sempre è al potere nei comuni dell'entroterra (unica eccezione Magliolo) e soltanto negli ultimi anni ha perso il controllo di due centri importanti come Finale Ligure e Spotorno, passati [illegible] sinistra. Si voterà quasi ovunque col sistema maggioritario. Quello proporzionale interessa solo Finale, il [illegible] capo comprensorio sede di tanti organi intermedi (comunità montana, consorzio per le deleghe in agricoltura, unità sanitaria locale, consultorio familiare) che sono diventati altrettanti centri di potere.

Otto i partiti in lizza, quasi 200 i candidati e i posti disponibili in consiglio comunale sono appena 30. L'amministrazione di sinistra (socialisti, comunisti, socialdemocratici) chiede un giudizio agli elettori (5992 femmine e 5380 maschi per un totale di 11.381) dopo aver governato per la prima volta dal dopoguerra a oggi. Tutti i membri della giunta «rossa» hanno avanzato di nuovo le loro candidature: il sindaco socialista Lorenzo Bottino insieme agli assessori compagni di partito Masiero e Castellazzi; il vicesindaco comunista Gonella con gli assessori Rolla e Ienardi e il socialdemocratico Gallo.

Una conferma quasi generale anche dei consiglieri uscenti della maggioranza: mancheranno soltanto i comunisti Ricci e Badano che hanno rinunciato per motivi personali. Il psi (cinque seggi nel consiglio appena sciolto), quasi a sottolineare il giudizio positivo sull'operato dell'amministrazione, ha presentato per la prima volta un capolista. Il leader sotto il simbolo con il garofano è il geom. Bottino, una breve esperienza di assessore ai lavori pubblici ai tempi del centro-sinistra, primo sindaco non democristiano di Finale. Il suo principale collaboratore di giunta, il comunista Roberto Gonella guida la lista di candidati del suo partito che cinque anni fa non riuscì ad ottenere il decimo consigliere per una manciata di voti. I socialdemocratici (da sempre l'ago della bilancia per la formazione di una stabile maggioranza) ripropongono il consigliere Mauro Amico assieme all'assessore Luigi Gallo di Varigotti. Hanno dovuto rinunciare alla candidatura di Mario Bassi, presidente dell'Azienda di soggiorno ma in mezzo a 15 indipendenti c'è anche il nome di Umberto Renato Simonetti, [illegible] segretario del psi, primo dei [illegible] eletti socialisti nella consultazione del '75.

Tra liberali e repubblicani l'accordo su una lista unica di candidati dell'area laica è saltato all'ultimo momento. In [illegible] alle polemiche e ai reciproci scambi di accuse il pri è riuscito a riunire [illegible] il suo simbolo 26 persone (15 indipendenti e 11 iscritti): il pli soltanto [illegible] di cui molti non residenti in Finale. [illegible] gli altri l'ex consigliere Pier Felice De Giovanni e l'ex preside della scuola media Aldo Vecchiato. Entrambi i partiti [illegible] un consigliere (Silvio Accinelli ancora in lista ed Emilio Baracco, passato [illegible] in dc) e l'obiettivo minimo è [illegible] di conservarlo.

Una novità: i 26 candidati repubblicani formeranno dopo le elezioni un comitato consultivo permanente e continueranno a seguire i problemi e le vicende politico-amministrative della città anche se non eletti.

[illegible] seggio aveva anche il msi e il consigliere uscente Gian Carlo Gualerzi è di nuovo presente in lista. La grossa novità di queste comunali è l'ingresso sulla scena politica del neonato partito verde (ex lega ecologica) che darà più fastidio a sinistra che non al centro per conquistare almeno un posto.

Ma la vera e propria battaglia sarà tra la dc e i partiti della maggioranza uscente. La dc con 11 consiglieri (due li ha persi nel '75) detiene ancora la maggioranza relativa e vuole recuperare almeno parte dei consensi. Il capolista è Pier Filippo Acquarella, professione avvocato, ex presidente dell'Azienda di soggiorno, che sostituisce Angelo Nari candidato alle regionali. Anche qui molti indipendenti (sono una costante di queste elezioni) tanti ex consiglieri e una grossa assenza: quella del comandante Augusto Migliorini; sindaco di Finale dal 1946 al 1970, che ha respinto gli insistenti inviti che arrivavano dalla sezione di Finalborgo.

C'è incertezza anche a Noli (2500 circa gli elettori) sull'esito di queste elezioni. Due liste di candidati: «Noli 80» (dc, psdi, pli e ind.) e [illegible] (psi, pci, pri e ind.). La prima è guidata da Carlo Gambetta, democristiano, sindaco negli ultimi cinque anni; la seconda da Remo Tissoni, indipendente, consigliere dal 1970 al '75. Nell'ultima consultazione [illegible] fu mulino, soltanto 27 voti. La coalizione di sinistra ha strappato a quella di centro l'adesione del pri e presenta tra gli altri il presidente degli albergatori Angelo Masala (ind.), quello dei commercianti Renato Delferraro (repubblicano) e dell'Azienda di soggiorno Mario Paggi (comunista).

A Spotorno [illegible] elettori) il quadro cambia. Da 10 anni il comune è governato da una coalizione di sinistra (socialisti, comunisti, repubblicani, indipendenti) e anche la dc si fa poche illusioni di tornare al potere. Carlo Conti, socialista, sindaco uscente e Mario Magnano dirigente dell'Italsider [illegible] i capolista. Lo scudo crociato ha presentato i candidati sotto il suo solo simbolo per [illegible] all'opposizione maggiore consistenza.

Nell'entroterra Finalese il panorama è pressoché identico: [illegible] (una di sinistra [illegible]) sono state presentate a Calice Ligure, Rialto e Orco Feglino. Quelle della dc sono guidate dai sindaci uscenti: rispettivamente Luigi Bianchi, Giobbe Fugardo e Nicola Olivieri. Sfuggono [illegible] regola i due [illegible] della Val Maremola alle spalle di Pietra Ligure. A Magliolo vi sono due liste di indipendenti (in totale 10 nomi, soltanto [illegible] sarà eletto); a Giustenice tre, una della dc (capolista il sindaco Damiano Valla, ex segretario provinciale del p[illegible]) una di indipendenti guidata da Cesare [illegible] e una del pci con il segretario di sezione [illegible] nel ruolo di leader.

Pier Paolo Cervone

Savona: arrestati due francesi su un'auto rubata

SAVONA — La notte scorsa una pattuglia della squadra mobile ha arrestato due francesi che avevano rubato poco prima un'auto. Si tratta di Didier Angles, [illegible] anni e Jacques Sigaud, 20 anni, entrambi camionisti. Parcheggiato il loro automezzo [illegible] piazzale Priamar i due si [illegible] impossessati, in via Montenotte, di una 500 di proprietà di Angela Narpelli, [illegible] anni, Albisola Mare.

La donna, lasciata l'utilitaria in centro, si era recata assieme ad un'amica a far visita a dei conoscenti di via Stalingrado. Strada facendo aveva notato, non senza stupore, la sua 500 con a bordo due sconosciuti transitare a tutta velocità verso lo svincolo autostradale di Legino.

Una telefonata al 113 aveva messo in azione le pattuglie della mobile. L'auto rubata è stata intercettata e i due francesi hanno candidamente ammesso che si erano impossessati dell'utilitaria per compiere un giro in città.

«Campanin Russu» ecco il Consiglio

VARAZZE — Nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione «U Campanin russu» è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo che rimarrà in carica per il biennio 1980-82.

Esso è formato da: Adriano Maniero, Aldo Tiglio, Mario Fenoglio, [illegible] Traversi, Orazio Regnasco, Mario Barbieri, Angelo Regnasco, Vittorio Badano, Giovanni Valle, Tiziano Fransi, Mauro Ceriol, Gian Franco Capello, Nello Rovani, Anna Pittaluga, Simone Perata e Giovanni Baglietto.

DUE PROBLEMI NUOVI [illegible] LO SCALO MARITTIMO DI SAVONA

Liquidazione agli occasionali Il porto aumenterà le tariffe?

«Siamo con i lavoratori — dicono alla Pippo Rebagliati —, ma questo nuovo [illegible] [illegible] potremmo sopportarlo da soli» - Verrà confermata la sentenza del tribunale?

SAVONA — Soltanto a Savona sono quasi 120 i lavoratori portuali «occasionali» che nell'ultimo quinquennio non hanno ricevuto l'indennità [illegible] anzianità. In Italia dunque, il problema interessa sicuramente alcune migliaia [illegible] lavoratori e le liquidazioni arretrate da rifondere ammontano a parecchi miliardi. Il tribunale di Savona, nei giorni scorsi, ha condannato la compagnia portuale «Pippo Rebagliati» a risarcire un lavoratore occasionale che aveva lamentato una disparità di trattamento rispetto [illegible] portuali soci effettivi della compagnia.

[illegible] questa tesi dovesse fare giurisprudenza (a Livorno, invece, per una causa del genere, la locale compagnia è stata completamente prosciolta) le ripercussioni sarebbero notevoli. Tanto per cominciare le compagnie che agiscono [illegible] porti italiani dovrebbero aumentare subito [illegible] tariffe per reperire i fondi necessari e il provvedimento avrebbe ripercussioni negative su tutto il lavoro portuale. A Savona, ad esempio, [illegible] tutti [illegible]. [illegible] tempo al [illegible] di parare i colpi della [illegible] ricorrendo proprio al contenimento delle tariffe.

La «Pippo Rebagliati» ha deciso di appellarsi, ricorrendo in Cassazione, alla condanna subita in tribunale. «*Sia chiaro* — precisa Demetrio Provino, console della compagnia — *che non ci sentiamo minimamente a disagio per* [illegible] *sentenza del tribunale. Come sempre siamo schierati dalla parte dei lavoratori e in questi giorni abbiamo formalmente invitato tutti gli occasionali, circa 120, ai quali non è stata pagata tale indennità a inviarci una raccomandata per evitare la scadenza dei termini, vale a dire la prescrizione quinquennale. Se i loro diritti non sono stati rispettati è giusto che questi lavoratori occasionali siano risarciti. Ricorriamo in Cassazione solo perché non riteniamo esatto la decisione di addossare interamente alle compagnie portuali tale responsabilità. Le leggi vigenti non prendono assolutamente in considerazione, anzi lo escludono in modo esplicito, il diritto degli occasionali all'indennità di anzianità*».

Il lavoro portuale è regolato in base a precise norme contenute nel codice della marina mercantile. Sono leggi vecchie, superate, spesso astruse e contraddittorie che ricordano quasi l'epoca della filibusteria. «*Noi siamo vincolati, purtroppo, alla loro scrupolosa osservanza* — continua Provino — *e di conseguenza* [illegible] *avremmo potuto, neppure volendolo, far liquidare agli occasionali un'indennità che la legge non prevede. Qualche collegio giudicante, come quello di Savona, la pensa diversamente, addossandoci la colpa della "responsabilità passiva". Occorre far chiarezza e per questo ricorriamo in Cassazione. Se il diritto degli occasionali esiste siamo i primi ad essere soddisfatti* [illegible] *questo riconoscimento. Ma non si addossi alla compagnia la responsabilità dei mancati pagamenti, perché le leggi non le abbiamo fatte* [illegible] *caso mai le abbiamo subite e quindi spetta eventualmente allo Stato far fronte*».

La notizia della decisione del tribunale di Savona ha suscitato larga eco negli [illegible] ambienti portuali e [illegible] solo quelli savonesi. Demetrio Provino si è recato a Roma, al ministero della Marina mercantile, e ha ottenuto la promessa che qualcosa sarà fatto per togliere le compagnie portuali da una situazione difficile. «*Tra l'altro* — conclude il presidente dei portuali savonesi — *questa vicenda giudiziaria ha dato origine a commenti poco sereni che rischiano* [illegible] *di offuscare l'immagine pubblica di una categoria benemerita*».

Ivo Pastorino

Sanremo: accusati [illegible] ricettazione

SANREMO — Antonio Interdonato, [illegible] anni, via Fratti 21, Sanremo; Giuseppe Sciatri, 54 anni, via Matteotti 235, Sanremo; Giuseppe Scalri, Ospedaletti; Mario Carbone, 54 anni, via Cavallotti, Sanremo e Federico Daneri, 37 anni, via Borea 77, Sanremo, hanno ricevuto in questi giorni una comunicazione giudiziaria. Per tutti l'ipotesi di reato, formulata dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Mariano Gagliano, è di ricettazione.

Le cinque persone citate, hanno a che fare, chi per un verso e chi per l'altro a Teletris, una emittente televisiva privata.

Avrebbero acquistato (forse incautamente, anche se il magistrato [illegible] essere di diverso avviso) un videoregistratore, accessori ed un monitor, del valore complessivo di 6 milioni di lire, risultati poi rubati a Teleliguria di Rapallo. Quando i carabinieri della squadra giudiziaria si sono recati negli studi di [illegible] Mat[illegible] per una perquisizione, hanno rinvenuto soltanto le custodie. Gli apparecchi sono stati poi recuperati presso un tecnico che li doveva riparare.

Due i Semeria al Casinò

SANREMO — Da oggi al vertice del Casinò municipale ci sono due Semeria: il dott. Antonio Semeria, democristiano, [illegible] presidente della Commissione che amministra la casa da gioco, e Alfredo Semeria, commissario comunista. Sarebbe stato il comunista Semeria a presentare la signorina Verzola all'ex presidente Egidio Lupi, con le conseguenze ben note che avrebbero condotto, tra l'altro, alla destituzione di Lupi da parte del ministro degli Interni.

Il dott. Antonio Semeria, commercialista locale, non ha mai [illegible] a che fare con il Casinò. E' la prima volta che avviene e proprio oggi (nella mattinata avverrà il passaggio delle consegne Lupi-Semeria), da quando assume ufficialmente, aderendo alla [illegible] del ministro, l'incarico.

[illegible] Il terminal del [illegible]?

Contrario Svetoni - Pro e contro questa soluzione

SAVONA — Si sviluppa a Savona il dibattito sulla creazione a Vado Ligure di un «terminal del carbone» per industrie e centrali Enel di Savona e dell'interno. Si parla della realizzazione di un [illegible] deposito di fossile [illegible] foce del torrente Quiliano su un'area di 30 mila mq collegato all'entroterra mediante nastri trasportatori. Contro tale prospettiva si è già pronunciata la dc di Quiliano.

In genere politici, operatori, amministratori pubblici, pur manifestando una certa cautela, si sono pronunciati a favore del «terminal». Ma non tutti sono d'accordo. Tra questi, Giulio Svetoni consigliere comunale del psi e rappresentante dei lavoratori portuali nel consiglio di amministrazione dell'ente [illegible] porto di Savona.

«*Partendo dalla crisi energetica* — afferma — *pare che stia prevalendo una tendenza circa la validità di costituire un terminal per il carbone a Vado Ligure: a mio avviso ciò significa deformare una visione complessiva dello sviluppo portuale della rada di Vado*».

«*E' necessario ricordare* — sottolinea — *che a Vado esiste già un pontile che tratta ampiamente il fossile sia per la nuova Fornicoke che per la centrale Enel e che nel porto di Savona c'è l'impianto delle funivie recentemente potenziato, capace di costituire un valido supporto al problema in questione*».

Il rappresentante dei lavoratori definisce quindi «assurdo» il pensare che lo sviluppo portuale di Savona e Vado possa dipendere da questa soluzione. «*Quindi* — aggiunge Svetoni — *è necessario ribadire che tale sviluppo va visto in direzione di un potenziamento commerciale*».

[illegible] ricevuto la comunicazione giudiziaria [illegible] sostituto procuratore Poggi

Sanremo: è sotto inchiesta l'avvocato Allione per l'acquisto di azioni di un Casinò in Kenya

Per frode valutaria - Sarebbe accusato anche [illegible] millantato credito: promise la revoca [illegible] ordine di cattura?

L'avv. Giulio Allione

SANREMO — Il mondo forense sanremese, dopo l'arresto dell'avv. Ettore Ferraro, ora in libertà provvisoria, è interessato a una nuova inchiesta. A un altro legale, l'avv. Giulio Allione, è stata inviata in questi giorni una comunicazione giudiziaria con cui, assieme all'invito di scegliersi un avvocato, gli è stato comunicato l'inizio di una inchiesta nei suoi confronti. L'inchiesta ipotizza due reati precisi: [illegible] di carattere valutario, l'altro millantato credito. Il magistrato inquirente è, come nel [illegible] dell'avv. Ettore Ferraro (appropriazione indebita ed altri reati) il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Enrico Poggi.

L'avv. Giulio Allione, 41 anni, appartiene allo studio legale «Allione-Carelli» (quest'ultimo è candidato liberale alle prossime elezioni amministrative). E' stato consigliere comunale per il psi e membro della commissione edilizia. E' quindi persona molto nota a Sanremo ed è perciò che in questi giorni si intrecciano in città le supposizioni più varie sulle due ipotesi di reato che avrebbero provocato la comunicazione giudiziaria.

L'avv. Allione avrebbe [illegible] quistato un forte quantitativo di azioni per la proprietà di un casinò nel Kenya, versando valuta italiana. Il magistrato inquirente — questa è la supposizione che acquista maggiore credito — vorrebbe veder chiaro in questa vicenda: sapere, tra l'altro, ammesso che l'acquisto fosse provato, quanto denaro [illegible] costate quelle azioni e le relative modalità di versamento.

La seconda ipotesi anche questa tutta da provare sarebbe ancora più grave. L'avv. Allione avrebbe promesso ad un ricercato per bancarotta fraudolenta (un commerciante sanremese proprietario [illegible] grosso negozio di abbigliamento, tutto[illegible] latitante) la [illegible] dell'ordine di cattura in cambio [illegible] cinquantina di milioni.

L'intera vicenda è coperta dal segreto istruttorio per cui è impossibile dire come il [illegible] gistrato inquirente possa essere giunto a ipotizzare questa accusa. E' noto soltanto che l'avv. Giulio Allione si è recato, lo scorso anno, più volte nel Kenya. Erano semplici viaggi turistici oppure d'affari, legati all'acquisto del casinò africano?

Renato Olivieri

Savona, nuovo orario [illegible]

SAVONA — Entrano [illegible] vigore domani i nuovi orari dei negozi [illegible] Savona. Gli esercizi [illegible] alimentari, che osserveranno la chiusura infrasettimanale al giovedì pomeriggio, rimarranno aperti dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 17,10 alle 20. Il sabato e nei giorni prefestivi la riapertura pomeridiana sarà anticipata alle 17.

Le drogherie, le confetterie ed i negozi per la vendita esclusiva [illegible] vini e liquori, osserveranno un orario diverso: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. Altra diversificazione per salumerie e rosticcerie: dalle 8,30 alle 13 e dalle 16,45 alle 20.

Nel settore dei prodotti non alimentari (chiusura infrasettimanale al lunedì mattino) i negozi apriranno alle 8,30 e chiuderanno alle 12,30, riapriranno alle 16 e termineranno il lavoro alle 20.

Per le cartolerie e le librerie l'orario è invece il seguente: dalle 7,50 alle 12,20 e dalle 16,20 alle 20. Per i mobilifici: dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 20. Al lunedì dalle 16 alle 20.

I negozi di articoli tecnici osserveranno i seguenti orari: dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30. [illegible] automobili, cicli e motocicli: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. Tutti i negozi di questo settore effettueranno la chiusura infrasettimanale al sabato pomeriggio.

A Savona mancano le case

SAVONA — E' drammatica anche a Savona la ricerca di [illegible] alloggi [illegible] affitto. Il contributo che può fornire l'Istituto autonomo delle case popolari (Iacp) non è quasi mai proporzionato alla richiesta. Oggi a Savona le domande di assegnazione in graduatoria [illegible] 821 mentre gli alloggi in costruzione sono 343. Situazione pressoché analoga anche in provincia. All'Istituto autonomo delle [illegible] popolari giudicano, comunque, in via di superamento la fase di massima tensione. Dovrebbero contribuire a questo scopo i circa 600 appartamenti la cui ultimazione è prevista per la fine del 1981 e le centinaia di alloggi realizzati dall'edilizia convenzionata agevolata.

Per l'immediato futuro l'Iacp di Savona ha a disposizione un investimento per quasi 10 miliardi, forniti dalla Regione per il secondo biennio del piano decennale. Saranno costruiti [illegible] alloggi nel comprensorio di Savona (5 [illegible] e 400 milioni), 75 alloggi nel comprensorio albenganese (3 miliardi e [illegible] milioni), 14 alloggi in Valbormida (420 milioni).

Capolinea a Finalborgo?

SAVONA — D'ora in poi la linea automobilistica Savona-Finale, gestita dall'azienda consortile trasporti savonese, farà capolinea a Finalborgo. La rappresentanza sindacale aziendale si oppone a tale modifica sostenendo che [illegible] comporterà una serie di gravi disagi per l'utenza in quanto, soprattutto nel periodo estivo, quando le strade sono congestionate dal traffico, vi sarà una diminuzione di corse e si accumuleranno ritardi anche notevoli.

Pertanto il sindacato interno ha chiesto un incontro urgente con la direzione «*al fine di contribuire a definire una proposta*».

Bus, proteste a Savona

SAVONA — Disagi e malumore tra i pendolari dei quartieri cittadini di Ponente per l'improvvisa decisione dell'Acts, l'azienda pubblica dei trasporti, di abolire, tra l'altro [illegible] alcun preavviso, numerose corse sulla linea Vado-Savona. Si tratta delle corse [illegible] cosiddetto «giro [illegible] città», utilizzate soprattutto da chi, per motivi di lavoro, deve raggiungere la zona del porto, l'ospedale San Paolo, lo stabilimento Italsider.

Tutte queste persone sono costrette, nelle ore di punta e in particolare al mattino, a servirsi dei bus che, [illegible] effettuando più il giro di città, hanno fermate soltanto in via XX Settembre e piazza Mameli, cioè piuttosto distanti dall'area portuale.

Secondo il Provveditorato agli studi

Sciopero [illegible] Imperia?

IMPERIA — L'agitazione nazionale degli insegnanti, che minacciano di astenersi dagli scrutini, non pare interessi gli istituti scolastici della provincia di Imperia.

Un portavoce del provveditorato agli Studi di [illegible] Matteotti ha dichiarato ieri mattina: «*Non abbiamo* [illegible] *ricevuto dai presidi segnalazioni particolari.* [illegible] *significa che tutto procede regolarmente e che gli studenti e le loro famiglie non dovrebbero* [illegible] *re motivi di timore*». Secondo la stessa fonte le operazioni di scrutinio dovrebbero avere luogo fra il 6 e l'11 giugno, prima che abbia inizio la sessione di esami.

Questa situazione favorevole deriva dal fatto che, in provincia di Imperia, non sono numerosi gli insegnanti precari, che sono i maggiormente interessati a questo tipo di agitazione.

Vi è, al contrario, molto ritardo nella scelta dei libri [illegible] per il prossimo anno. E' una scelta che avrebbe dovuto [illegible] completata entro il [illegible] maggio. Per dare modo ai docenti di procedere in questo settore [illegible] la necessaria ponderatezza, il provveditore agli Studi, d'intesa con il ministero, ha prorogato, per ora indefinitamente, il termine utile per farlo.

Come è noto l'anno scolastico si concluderà anticipatamente, il prossimo 5 giugno, per permettere l'installazione delle cabine elettorali nelle scuole: in provincia [illegible] Imperia, infatti, circa 340 delle 388 sezioni per il voto trovano [illegible] de negli edifici scolastici. Tali sezioni dovranno, comunque, concludere il lavoro di spoglio entro il 14 giugno, in quanto [illegible] esami di fine anno avranno [illegible] inizio il giorno 16.

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: L'incredibile Hulk.
Ariston: Superbestia.
Astor: Lenny.
Augustus: Frenzy.
Gioiello: Superkid.
Grattacielo: Super-rapina a Milano.
Lux: La caduta degli dei.
Nuovo Palazzo: Woodstock.
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Il detective con la faccia di Bogart.
Ritz: Salto nel vuoto.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese.
Smeraldo: La moglie supersexy
Universale: Fog.
Verdi: Running - Il vincitore.
Ideal: Tom Horn.
Lido: Il cappotto di astrakan.
Marina: L'ultima coppia sposata.

RAPALLO
Grifone: Lo sconosciuto.
Italia: [illegible] dawn.
Augustus: riposo.

S. [illegible]
Centrale: Il cavaliere elettrico.
Mignon: La spada nella roccia.
Lux: Il fiume del grande caimano.

RECCO
Anna: Café Express.

[illegible]
Astor: Il cappotto di astrakan.
Cantero: Alien n. 2
Nuovo: La supplente va in città.
Odeon: La spada nella [illegible].

SAVONA
Eldorado: Lulù.
Diana: Fog dietro la [illegible] la paura.
Ars: Cuba.
Jolly: Gola profonda.
Filmstudio: Harry e Tonto.
Selecioni: (ore 14,30) Whisky e fantasmi; (ore 21) Irma la dolce.
Olimpia: Porno nude look.
Astor: Provaci ancora Sam
Lux: Coma profondo.

ALASSIO
[illegible]: Tom Horn.
Ritz: La collina dei conigli.

ALBENGA
Ambra: La cicala.
Cristallo: Manaos.
Aston: La spada nella roccia.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo

ALBISSOLA MARE
Marconi: I viaggi [illegible] della [illegible].

CAIRO MONTENOTTE
Abba: I viaggiatori della sera.

SAVONA TV
Ore 12,45 Film; 14,30 Film; 16,15 Superclassifica show; 17 Telefilm; 17,30 Film; 18,10 Cappuccetto a pois; 19,40 Boy music; 20,20 Intermezzo musicale; 20,45 Domenica sport; 21,45 Film; 23,15 Play boy di mezzanotte; 24 Film.

Cristallo: Sei uomini d'acciaio.
La Rosa: riposo

CARCARE
Olimpia: Tu sei l'unica donna per me.
Italia: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.

CERIALE
Odeon: L'insegnante balla [illegible] tutta la [illegible].

[illegible] LIGURE
Ondina: Svamp.
Ideal: Bancario precario.
Vittoria: 5 matti al servizio militare.

LOANO
Perla: Star Treck.
Loanese: Fog [illegible] la nebbia la paura.

[illegible]
Lux: Innamorarsi alla mia età.
Italia: I ragazzi venuti dal Brasile.

PIETRA LIGURE
Comunale: 1941: allarme a [illegible] lywood

SP[illegible]
Mignon: Il [illegible].

VARAZZE
Teiro: A noi [illegible].
Verdi: Meteor.

[illegible]
Ambra: Allarme a Hollywood.
Cavour: Lo specchio delle allodole.
Dante: Ecco noi per esempio.
Centrale: Sono fotogenico.
Imperia: Kramer contro Kramer.
[illegible] Tom Horn.

[illegible]ANO MARINA
Dianese: La rosa di Danzica.

[illegible] DI TAGGIA
Capitol: Gli amici del drago.
Ceriti: Sybil.

[illegible]
Olimpia: Inferno.
Zeni: Temporale Rosy.

RIVA LIGURE
Corallo: Da Corleone a Brooklyn.

SANREMO
Ariston Teatro: Lo sconosciuto.
Ariston Ritz: La mondana.
Astra: Salto nel vuoto.
Mignon: Superletà.
Lux: Profondo porno
Centrale: Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro.
Sanremese: La porno diva.
Supercinema: chiuso per ferie.

[illegible]
Europa: Il cappotto di astrakan.
Impero: Sono fotogenico

Alassio, domani dibattito sulla droga

ALASSIO — [illegible] dibattito sul problema della droga [illegible] i giovani si svolge domani [illegible] 2 giugno, alle 21, presso il liceo linguistico in via Cancoria ad Alassio, in occasione della presentazione da parte dell'autore Davide Giacalone, del libro «Bucati e sconfitti».

Partecipano al dibattito il prof. Giancarlo Ardissone, primario di psicologia clinica nell'Istituto Gaslini di Genova, l'[illegible] Giampiero Merati

A giudicare dalle denunce dei [illegible] del '77

Per avvocati e orefici tempi duri a Savona?

Anche l'elenco [illegible] commercialisti - I contribuenti maggiori nei Comuni di Spotorno, Vado Ligure, Quiliano, Celle Ligure e, in Valle Bormida, Carcare

[illegible] avvocati

SAVONA — Non sono aumentati di molto, [illegible] confronto al 1976, anzi [illegible] molti casi sono diminuiti, i redditi denunciati per il 1977 dagli avvocati savonesi. Ecco, comunque, un elenco di avvocati contribuenti.

Accamo Brescia Angela, 2.941.000, Aschari Roberto, 2.049.000; Astengo Gerolamo, 3.110.000; Berio Giulio, 4.475.000; Brazzi Giuseppe, 1.173.000; Brunetti Renzo, 4.642.000; Buzio Aldo, 6.147.000; Calabria Pier Mario, 5.034.000; Calamaro Paolo, 17.112.000; Calcagno Giacomo, 1.143.000; Calda Aldo, 267 mila lire; Di Maggio Antonio, 3.585.000; Di Nitto Francesco, 7.134.000; Ferraiolo Mario, 4.259.000; Fizzotti Francesco, 7.166.000; Ghelardi Ettore, 5.466.000; Ivaldi Pietro 10.463.000; Lepore Alfonso, 5.051.000; Levati Renzo 6.295.000; Li Calzi Pompeo 9.048.000; Lucenti Nino 6.030.000; Mazza Enzo, 14.190.000; Minuto Michele ha denunciato un passivo di 873 mila lire; [illegible] Mario 1.364.000; Pacini Giorgio, 6.144.000; Pessano Arnaldo 3.845.000; Pessano Emilio, 12.815.000; Pisacane Felice 1.438.000; Ratti Renzo, 21.892.000; Rettura Beniamino [illegible]; Rolandi Emilio, 4.666.000; Russo Giovanni 14.977.000; Sanguineti Francesco, 1.362.000; Seghetti Giorgio 1.116.000; Signorile Tito 6.575.000; Sotgiu Orlando 18.796.000; Tagliero Alberto 1.080.000; Vierci Carlo, [illegible] Zanini Franco 3.820.000; Zino Aldo, 7.877.000; Zucchinetti Luigi, 3.838.000.

I commercialisti

Anche per i commercialisti le cose, in genere, non vanno molte bene, per lo meno così dimostrano le denunce dei redditi da lavoro che hanno presentato per il 1977. Ecco un elenco di contribuenti savonesi che svolgono tale attività professionale autonoma.

Alessio Antonio, 4.172.000; Aloni Luigi, 19.180.000; [illegible] Angelo (1937) 20.831.000; Bologna Franco, 0.064.000; Bottaro Domenico 1.023.000; Caimi Giampiero, 15.208.000; Chiarenza Alfio 9.786.000; Ferro Corrado, 5.917.000; Grondona Alberto 21.038.000; Guasco Edgardo, 0.890.000; Locci Luciano [illegible] Magnaldi Roberto 3.430.000; Piccone Flavio, 5.903.000; Prigione Edoardo 3.307.000; Tarantini Mario, 3.636.000 e Torcello Angelo, 6.895.000.

[illegible] orefici

Il 1977 deve essere stato [illegible] [illegible] nero anche per i commercianti. Magri i redditi e quindi magri anche gli affari. Vediamo ciò che hanno denunciato gli orefici savonesi: Ferrarassa Franco (che ha raddoppiato in confronto al '76) [illegible] Ferraro Bruno 4.122.000; Gallo Alberto 1.119.000; Guazzotti Piero 1.709.000; Lattes Ettore 2.430.000; Marcolani Elena 4.587.000; Montalto Benedetto 2.048.000; Moro Mario [illegible]; Romano Albano 2.178.000; Sacchetti Olinto [illegible]; Solari Alessandro 8.819.000; Solari Sergio 3.484.000.

VADO LIGURE

VADO LIGURE — Sono stati 2107 i cittadini vadesi che nel 1978 hanno presentato la denuncia Irpef per il 1977. Dichiarando un reddito complessivo di 9 miliardi e 660 milioni. [illegible] vadese più ricco [illegible] Paolo Berlingeri che ha denunciato 42 milioni [illegible] 348 mila lire di reddito netto. Il sindaco, Pierino Ricino, [illegible] dichiarato 1 milione [illegible] 5 mila lire. Questi i contribuenti con reddito superiore ai 10 milioni.

Ambrosiani Luigi, 17.416.000, Ambrosiani Vittorio 17.341.000, Aragno Albino 15.016.000, Arrigoni Gino 14.246.000, Berlingeri Paolo, 42.340.000, Barbano Mario 10.686.000, Cadogni Franca 21.004.000, Barbero Giovanni 12.623.000, Benelli Carlo Enrico 11.142.000, Bigioni Domenico, 10.106.000, Bonappoe Sergio 23.690.000, Calvano Aldo 10.163.000, Canibus Roberto 11.695.000, Carretta Ivo, 19.043.000, Caviglia Giorgio, 11.824.000, Colantuoni Giovanni 16.804.000, Colombo Pietro, 10.920.000, Contini Cesare, 12.096.000, Da Corte Zandantina Giuseppe 17.522.000, De Martino Luigi 10.111.000, De Stefanis Ovidio 13.882.000, Del Negro Romo 16.148.000, Ferrando Vincenzo 10.446.000, Ferrari Pilade, 21.637.000, Ferrero Antonio 10.328.000, Fontana Luigi 14.287.000, Pregosi Piercarlo 11.491.000, Gastaldello Ernesto 16.874.000, Ghiglione Francesco 13.853.000, Giusto Antonio 10.690.000, La Rocca Rocco, 11.490.000, Peluffo Luigina 14.591.000, Merlini Angelo, 38.659.000, Merlini Emilio [illegible] Mezzadra Gianfranco 12.411.000, Mezzadra Maria 13.435.000, Negro Aureliano 10.191.000, Nuovo Francesco 19.102.000, Oliva Lucio 11.275.000, Olivieri Giancarlo 15.145.000, Parodi Angelo 11.463.000, Peluffo Dino 18.651.000, Peluffo Domenico, 33.701.000, Peluffo Tullio 11.064.000, Pozzo Leandro, 33.250.000, Pozzo Luciano 32.690.000, Pogliano Giovanni 24.447.000, Porrino Onorina 11.246.000, Rocchetti Giuseppe 22.447.000, Roetto Francesco, 23.314.000, Rolando Ciamara 10.337.000, Santiliani Arnaldo 10.368.000, Sciutto Giuseppe 21.686.000, Traversa Maria 12.381.000, Vecchio Antonini 19.000.000, Zecca Arturo 10.823.000.

QUILIANO

QUILIANO — E' una donna, Maria Luisa Dassori, il contribuente quilianese che ha denunciato per [illegible] 1957 il reddito netto più elevato: 69 milioni e 121 mila lire. [illegible] sindaco, Andrea Picasso, è distaccato di molto avendo dichiarato 9 milioni e 447 mila lire. Questo l'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai 10 milioni.

Anselmo Francesco 10.126.000 Arrigo Domenico 20.681.000, Barbetta Mario 11.006.000, Bernone Mario 18.437.000, Ferrando Angela 11.749.000, Borel Franca 15.404.000, Boero Giuseppe [illegible] Boero Pierangelo 18.818.000, Bonasinga Attilio, 14.162.000, Briano Bruno 10.818.000, Buscaglia Pierino 18.030.000, Cassaglia Domenico 11.407.000, Castelli Giovanni [illegible], Castelli Rinaldo 10.980.000, Ciarlo Giovanni 20.364.000, Dassori Maria Luisa 69.121.000, Del [illegible] Luigi 17.255.000, Delfino Giampaolo 10.048.000, Dino Pietro 12.827.000, Ferraro Eliseo 11.547.000, Dodino Olga 13.342.000, Marchese Sergio 12.180.000, Maselli Antonio 12.305.000 Midili Antonino 10.003.000, Murgia Rodolfo 10.737.000, Niccoli Giuseppe 14.852.000, Nedrini Lorenzo 10.178.000, Origone Pietro 16.476.000, Patrone Mario 10.522.000, Pertusio Domenico 14.568.000, Piacenza Salvatore 10.776.000, Picasso Andrea 9.447.000, Piccardo Giuseppe 10.149.000, Realino Mario 15.365.000, Rebella Andrea 32.560.000, Dodino Rebella Ivonne 11.030.000 Rebella Giuseppe 10.500.000, Scarone Giuseppe 10.835.000, Schiunaglia Giancarlo 10.309.000, Spirito Giuseppina 14.552.000 Tedde Rina 10.269.000, Tortarolo Lorenzo 12.174.000, Turco Innocenzo 12.960.000 Visentin Costante 41.318.000, Visentin Federico 18.331.000 e Visentin Ruggero 19.435.000. Complessivamente a Quiliano [illegible] state presentate [illegible] 1512 denunce di redditi per complessi 6 miliardi e [illegible] milioni.

CELLE LIGURE

CELLE LIGURE — L'industria delle biciclette è indubbiamente in espansione. A Celle il maggiore contribuente è [illegible] titolare della famosa industria di biciclette, Giuseppe Olmo, che ha denunciato, per [illegible] 1977, un reddito [illegible] di 52 milioni e 807 mila lire. Altri due Olmo, Luigi e Michele sono tra i contribuenti con reddito superiore ai 10 milioni. Non sembrano rendere, invece, gli alberghi: il presidente dell'Unione provinciale albergatori, titolare dell'Hotel Lazzaro, ha infatti dichiarato un reddito di sole 949 mila [illegible]. Ecco i contribuenti di Celle che [illegible] 1977 hanno dichiarato più [illegible] 10 milioni.

Amico [illegible] 10.697.000; Arecco Bernardo [illegible]; Arecco Lorenzo 10.341.000; Arecco Raffaele 14.990.000; Baglietto Pierino 11.693.000; Cianci Nicola 13.413.000; Barosio Giovanni Umberto 11.300.000; Bartoli Francesco 13.797.000; Denso Giuseppe 37.852.000; Valtebono B[illegible] Ornella 10.078.000; Besio Leone 20.200.000; Brocca Mario 11.362.000; Brugnatelli Silvano 13.487.000; Bruzzone Renato 13.347.000; [illegible] Rolando 16.493.000; Carrera Modesto 13.772.000; Caviglia Angelo 11.258.000; Cerisola Bernardo 12.778.000; [illegible]risola Enrico 10.080.000; Ciurlo Enrico 22.768.000; Crocco Alberto 10.412.000; Damiano Domenico 11.331.000; Domenicone Arnaldo 16.553.000; Donadeo Russo Luisa Maria 14.451.000; Durante Giuseppe 10.555.000; Favrio Italo 18.016.000; Ferrario Carlo Remo 17.676.0000; Franza Ezio 16.610.000; Gandino Mario 15.534.000; Gandolfo Gian Luigi 10.281.000; Gavarone Mariangela 10.128.000; La Villa Nicla 11.000.000; Mezzano Mario 31.411.000; Migliardi Vittorio 11.141.000; Minuto Giulio 11.553.000; Mordeglia Gerolamo 14.875.000; Mordeglia Luigi [illegible]; Oliveri Giovanni 26.183.000; Olmo Giuseppe 52.807.000; Olmo [illegible]uigi 16.440.000; Olmo Michele 24.813.000; Passarino Franco 11.435.000; Pastorino Giacomo 11.203.000; Petrone Valter 13.110.000; Pertino Armando 30.502.000; Pertino Spotorno Maddalena 16.098.000; Pescio Sebastiano 10.832.000; Piazza Alberto 10.847.000; Piazza Antonello 14.001.000; Piazza Giulio 25.584.000; Piazza Luigi 21.842.000; Piazza Nicolò 23.081.000; Poggi Emanuele 11.240.000; Ratto Benedetto 15.776.000; Siebaldi Luigi 10.870.000; Tenti Federico 10.036.000; Tessitore Leano 19.593.000; Torriglia Piergiorgio 13.261.000; Testa Vincenzo 12.449.000; Tortarolo Salvatore 11.884.000; Traverso Luigi 14.610.000; Valente Lidia 21.079.000; Venturini G.B. 16.784.000; Vernazza Gerolamo 13.272.000; Vigna Pietro 13.284.000; Zacchetti Umberto 16.727.000; Zafferini Lino 10.761.000.

A Celle Ligure per il 1977 si sono avute 1318 dichiarazioni per un reddito complessivo di 8 miliardi e 721 milioni.

[illegible]

CARCARE — Carcare [illegible] una [illegible] abbastanza «benestante». E i redditi superiori ai 10 milioni, facendo le proporzione con l'entità della popolazione, sono più numerosi che [illegible] altri centri. Per il [illegible] sono state presentate dai cittadini di Carcare 1400 dichiarazioni Irpef per un ammontare di ben 7 miliardi e 716 milioni. Il contribuente maggiore è l'autotrasportatore Andrea Maggioni che ha denunciato 79 milioni e 328 mila lire. Questi gli altri redditi superiori ai 10 milioni.

Amicucci Marcello, 10.923.000; Arena Giancarlo, 10.894.000; Bacino Dario, 11.314.000; Badella Vincenzo, 14.604.000; Balestra Angelo, 13.014.000; Bazzardi Giovanni, 12.110.000; Belle Duilio, 15.393.000; Berta Piergiorgio, 14.803.000; Canavero Graziella, 11.460.000; Bertolotto Mario, 11.223.000; Bertone Giuliano, 10.377.000; Bolla Luigi, 13.417.000; Borro Giuseppe, 23.482.000; Calcagno Pier Giorgio, 13.535.000; Capelli Oreste, 10.165.000; Cascio Francesco, 16.136.000; Cavalleri Giovanni, 10.059.000; Cavalli Vincenzo, 12.078.000; Cavallo Elio, 11.077.000; Chianca Nicola, 10.060.000; Ciardelli Mario, 10.270.000; Comparato Nello, 5.322.000; Cora Giuseppe 10.160.000; De Sareca Elio, 11.450.000; Del Piazzo Davide 12.166.000; Delfino Aldo, 10.801.000; Bartolino Margherita 12.395.000; Ferraro Mario, 15.804.000; Gagliardi Giovanni, 10.470.000; [illegible] Franco, 20.870.000; Gente Bruno, 10.191.000; Giorgi Costantino, 16.516.000; Lasagna Giancarlo, 24.901.000; Leoncavallo Roberto, 10.912.000; Lodigiani Giuseppe, 13.593.000; Maggioni Andrea, 79.328.000; Marangoni Vittorio, 10.260.000; Marchisio Angelo, 10.233.000; Martinoia Ettore, 10.103.000; Mazzocco Aldo, 10.150.000; Melano Giacomo, 12.070.000; Mirabile Domenico, 17.883.000; Mozzone Gianfranco, 11.341.000; Murialdo Luciano, 15.744.000; Oliveri Bruno, 13.505.000; Ottolenghi Aldo, 19.386.000; Palazzi Emilio, 15.487.000; Palazzi Vinicio, 10.320.000; Pastorino Arnaldo, 40.431.000; Perotti Sandro, 17.227.000; Perotti Tino, 26.007.000; Piras Giovanni, [illegible] Pollero Andrea, 12.899.000; Rapetti Bruno, 11.776.000; Rapetti Secondo, 13.236.000; Rappo Mariano, 12.311.000; Ravazza Bruno, 13.034.000; Ravotto Olivo, 13.498.000; Rebella Carlo, 11.093.000; Rebella Giacomo, 16.003.000; Rebella Lorenzo, 16.474.000; Rolandi Giovanni, 10.720.000; [illegible] Carlo, 15.086.000; Rossi Marcello, 10.260.000; Rovatti Igino, 10.808.000; Sacchero Ester, 12.770.000; Sardo Marco, 18.771.000; Satragno Alberto, 11.025.000; Scurrone Emilio, 10.978.000; Simone Sandro, 10.084.000; Ticinato Stefano, 11.383.000; Tomatis Paolo, 10.943.000; Vallerga [illegible] Luigi, 13.114.000; Vico Umberto 35.151.000 e Ponzone Vico Silvana, 35.538.000.

SPOTORNO

SPOTORNO — 1152 contribuenti, 5 miliardi e 179 milioni di reddito: questa l'Irpef di Spotorno per il 1977. Non è elevata ed il contribuente più importante, Bartolomeo Pastorino, supera appena appena il reddito di 30 milioni. Anche [illegible] questo centro turistico gli albergatori [illegible] costituiscono certamente una categoria di privilegiati considerata la modesta entità [illegible] loro redditi. Questi i contribuenti che nel 1977 hanno guadagnato più di 10 milioni.

Anselmo Maria José, 11.251.000; Arienti Lucio Carlo, 18.180.000; Balzano Giovanni, 10.020.000; Becco Felice, 13.358.000; Belso Emanuele, 15.723.000; Belso Luigina, 11.929.000; Bernini Florenzo, 14.858.000; Bertolotti Pietro, 13.247.000; Bonati Carlo, 10.989.000; Boschiasso Piercarlo, 11.219.000; [illegible] Libero, 24.568.000; Carrera Francesco, 10.753.000; Cattarini Mastelli Oliviero, 10.428.000; Cerisola Giancarlo, 13.358.000; Citriniti Nicola, 19.988.000; Coda Zabetta Pietro, [illegible]; Cristoforoni Antonino, 11.374.000; D'Anzieri Luigi, 11.396.000; Damonte Tommaso, 11.628.000; Delle Piane Claudio, 12.116.000; [illegible] Igino, 11.390.000; Ferrero Giuseppina, 12.283.000; Gandolfo Franco, 10.879.000; Garzoglio Pino, 20.082.000; Gattuso Basilio, 16.104.000; Giongo Antonio, 20.871.000; Imovilli Vittoria, 15.416.000; Legnani Giovanna, 14.209.000; Magnano Mario, 24.938.000; Martino Giovanni, 10.647.000; M[illegible] Ettore, 10[illegible]0; Novaro Zaira, 21.017.000; Oliveri Sergio, 11.914.000; Olivieri Giuseppe, 12.504.000; Paloschi Italo [illegible]; Pastorino Bartolomeo, [illegible]; Buffoni Anna Maria Pastorino, 13.001.000; Pepino Giacomo, 10.963.000; Piaceri Giovanni, 10.648.000; Pittaluga Giorgio, 10.349.000; Pronzalino Giulio, 12.659.000; Puppo Caterina, [illegible]; Colorelli Clorinda, 11.053.000; Reverberi Ezio, 11.073.000; Rosani Lorenzo, 10.346.000; Rubertelli Maria, 13.080.000; Saccarello Andrea, 12.657.000; Sgroi Annunziata, 13.870.000; Spotorno Angelo, 13.516.000; Stognone Lorenzo, 11.026.000; Anselmo Lea Marcella, 11.308.000; Tinelli Umberto, 13.938.000; Titiclo Vittorio, 14.656.000; Uberto Giovanni, 10.917.000; Valente Umberto, 14.894.000; Bastagli Quintina 12.734.000.

Un'indagine nel ramo manifatturiero

Artigiani [illegible] [illegible] la prospettive

SAVONA — Mentre le aree del piano produttivo di Legino [illegible] potranno essere disponibili prima del 1982 (la spesa si aggirerà sui [illegible] miliardi, in [illegible] parte [illegible] dalla Regione) il comitato comprensoriale savonese [illegible] accinge a dare il via [illegible] una ricerca specifica sulle imprese artigiane appartenenti ai principali settori del ramo manifatturiero. *«L'iniziativa rientra nell'ambito delle indagini economiche e sociali* — spiega Giuseppe Rebufello presidente del comitato comprensoriale [illegible] — *diretta ad approfondire la conoscenza sui principali caratteri delle attività esistenti nel territorio e sui problemi più importanti che esse si trovano ad affrontare».*

L'incarico per lo svolgimento dell'indagine, i cui risultati si potranno conoscere nell'autunno prossimo, è [illegible] affidato al Cres di Savona, centro di ricerche economiche e sociali. Gli artigiani interessati sono quelli del settore manifatturiero che svolgono la loro attività nei 14 comuni del comprensorio: Savona, Albissola Marina, Albissola Superiore, Varazze, Celle Ligure, Stella, Sassello Urbe, Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Vado Ligure, Quiliano e Bergeggi. Saranno intervistati da personale del Cres sulla base di un questionario appositamente elaborato. *«Insieme al quadro della situazione attuale* — dicono l'ing. Ferreri e il geom. Cava del Cres — *l'indagine tende a definire [illegible] prospettive dei settori in esame, [illegible] relazione, ad esempio, ai programmi di investimento, alla disponibilità delle [illegible] ai problemi della ricerca di personale specializzato».* Le associazioni sindacali di categoria hanno aderito in pieno all'iniziativa.

n. s.

LIGURIA SPORT

Dopo gli incidenti di domenica [illegible] Sansepolcro

Quasi [illegible] «scorta» al Savona per poter giocare in Toscana

Un commissario speciale accompagnerà la comitiva biancoblù — La squadra con un solo attaccante - Giocano Fulcner e Pincio

SAVONA — Campo e giornata difficili per ottenere [illegible] punto della salvezza matematica. La partita [illegible] Sansepolcro sta diventando una specie di giallo. Domenica scorsa il Derthona è uscito dal terreno di gioco dei toscani con le ossa rotte (letteralmente: una gamba fratturata, botte a non finire). Clima da intimi[illegible] dentro e fuori, tanto che i piemontesi hanno praticamente smesso di giocare. Il Savona ha chiesto protezione, o, almeno, giustizia. Un commissario di campo seguirà la comitiva biancoblù dal [illegible] arrivo in albergo fino [illegible] mo[illegible] della partenza. «Sia chiaro, non abbiamo paura — dicono tutti nel clan biancoblù — *Non vediamo però che cosa c'entrino queste cose con il calcio. Simili episodi non devono passare inosservati».*

Il Sansepolcro e Sansepol[illegible] (6000 abitanti) [illegible] giocano buona parte della salvezza. La il calcio significa molto, logico attendersi un comportamento grintoso. Ma tutti si augurano che vengano evitati gli eccessi [illegible] domenica scorsa.

Partita impegnativa [illegible] tutti i punti di vista, dunque. Locatelli dice: *«Per fortuna non siamo con l'acqua alla gola, sarebbe [illegible] tragedia. Vogliamo però giocarci tutte [illegible] nostre carte. Un paio di punti e siamo quasi a centroclassifica».* La formazione risente degli infortuni e del clima che attende il Savona (partito ieri alle 14) in Toscana. Fuori Prati, che contro [illegible] Grosseto ha dimostrato [illegible] [illegible] essere ancora a posto (giocherà l'incontro con il Pietrasanta), fuori Baresso, ingessato alla caviglia, fuori Vladimiro Zunino per una noiosa febbre. Fuori anche Altovino, squadra [illegible] una punta sola nel tentativo di strappare [illegible] pareggio o, perlomeno, di limitare i danni della differenza reti. La squadra: Zenga; Serratore, Fulcner; Dainese, Seremin, Gola; Marcolini, Zorzetto, Cavaliere, Testa, Pincio. Tutta gente che non dovrebbe tirarsi indietro, perché [illegible] chiaro che il Savona parte battuto nel pronostico, ma non ancora sul campo. In panchina il portiere di riserva Butera (Zappa [illegible] sempre convalescente), Raito, rientrato [illegible] giro della prima squadra, e Altovino.

Ancora Locatelli: *«Giocare con un solo attaccante non significa rinunciare. Marcolini è in buona forma. Testa sarà impiegato più avanti, ed è uno che, al momento del tiro, non rinuncia mai. Faremo quadrato a centrocampo, con Dainese, Zorzetto, Pincio e Cavaliere. Indietro, Fulcner e Seremin marcheranno le due punte, con alle spalle Gola libero per spazzare l'area».*

Il tecnico non [illegible] aggiunge, ma tutto dipende dalle «intenzioni» del Sansepolcro.

s. ch.

Oggi radiocronaca per il Savona

SAVONA — Anche in occasione dell'ultima trasferta di campionato dei biancoblù, oggi [illegible]meriggio alle 17 Radio Savona Sound (FM 95.400 e [illegible]) trasmetterà la radiocronaca diretta della partita del Savona, impegnata [illegible] Sansepolcro. Alle 20,45 i commenti sull'incontro a «Domenica Sport», la trasmissione di Savona Tv c[illegible] [illegible] «Cronache della Liguria».

Questa [illegible]

CALCIO

SERIE C2: Imperia, ore 17, campo Ciccione, Imperia-Lucchese.

NUOTO

Savona, piscina coperta del prolungamento a mare, ore 9,30 e ore 15,30 «7ª giornata dello stile libero», maschile e femminile.

MOTOCICLISMO

Valleggia (Savona) [illegible] 20,30 «Trofeo Delbono», circuito di regolarità valevole per [illegible] campionato ligure.

BASEBALL

SERIE A-2: Sanremo, Pian di Poma, ore 10 e ore 16 Sport Club Sanremo-Polenghi Codogno.

SERIE B: Savona, stadio Bacigalupo, ore 16 Tiber Toshiba Savona-Tigullio Rapallo.

SERIE C: Cairo Montenotte, ore [illegible] Cairese-Tomato Sanremo.

PALLACANESTRO

Sanremo, Parco dello Carmelitano, ore 9 «1° Gran Premio Sanremo» [illegible] minibasket.

Clamorose dichiarazioni [illegible] Imperia

[illegible] non esclude il ritorno [illegible] Baveni

Intanto rilancia il programma-promozio[illegible] - Tutto questo ha un fondamento? - Oggi incontro al Ciccione con la Lucchese

IMPERIA — Angelo Duberti, presidente dell'Imperia, sta tessendo pazientemente la trama che, il prossimo anno, dovrebbero consentire alla squadra di tornare in serie C. E' una logica reazione al [illegible] di amarezza per il «disastro» di quest'anno: *«Una esperienza negativa* — riconosce — *che non [illegible] sarei mai aspettato. Sono stato costretto a fare una severa autocritica per scoprire dove ho sbagliato».*

Duberti ha [illegible] risposta: *Dopo il trionfale andamento dei due anni precedenti — con promozione in C2 e lotta per quella in C1, persa in extremis, mi ero convinto che, all'interno della società e della squadra, tutto potesse andare avanti quasi per miracolo, purché fosse affidato ad un [illegible]eral-manager che cu[illegible] il quotidiano. Invece non è così. [illegible] capito che la presenza del presidente [illegible] assolutamen[illegible] necessaria, per motivi psicologici, ma anche pratici. Ora devo rimediare. Bisogna pagare di pe[illegible]».*

Con queste parole Duberti ribadisce la propria decisione di lasciare ad altri l'Imperia, ma non ora: *«Non posso andarmene adesso anche se, praticamente, [illegible] la squadra nella stessa categoria in cui l'avevo rilevata. Non è nel mio stile e nel mio temperamento.*

Per ottenere questa «vittoria» [illegible] [illegible] avviato, in varie direzioni, trattative discrete. [illegible] ha l'impressione, fra l'altro, che il rientro dell'allenatore Bruno Baveni, il popolare «B.B.», non sia del tutto da escludere, anche se al tecnico sono stati offerti da altre parti ponti d'oro dopo la promozione del Trento in C1: *«Indubbiamente* — riconosce Duberti — *il ritorno di Baveni costituirebbe una pedina di rilancio morale e tecnico formidabile. Metterebbe un fermo ad [illegible] polemica e contribuirebbe a richiamare sul campo il pubblico, ora deluso. Con lui, che del resto tornerebbe volentieri, ricostituiremmo l'équipe vittoriosa dei due anni precedenti. Comunque stiamo guardando anche in altre direzioni. Fra l'altro non possiamo essere del tutto malcontenti di quanto Ferrari ha fatto dopo avere rilevato la squadra da Brenna».*

In materia di allenatori si può ricordare che, [illegible] taluni ambienti extra-consiliari, si fa anche il nome di Gigi Bodi, che ha ottenuto buoni risultati in Sicilia, alla guida [illegible] Modica. Quali le [illegible] su cui fondare [illegible] rilancio dell'Imperia? Duberti: *«Moltissimo, ovviamente, dipenderà dalla definizione delle comproprietà, [illegible] prattutto quelle [illegible] Mariani e Bencardino per i quali si [illegible] fatte vive, sia pure a livello di trattative verbali, numerose società di categoria superiore.*

In questa atmosfera [illegible] fiducia e di suspense [illegible] inseri[illegible] l'ultima partita casalinga dell'Imperia, che affronterà, questo pomeriggio, la Lucchese al «Ciccione». Per tale partita non vengono preannunciate particolari novità nella formazione che scenderà [illegible] campo.

Bruno Viano

L'unico dubbio nella Sanremese

Tretter [illegible] Vertova insieme [illegible] Casale?

Caboni aspetta di conoscere la formazione avversaria - No per Maggioni e Melillo, in attacco il duo Scaburri-Pietropaolo?

[illegible] — Melillo e Maggioni k.o. la Sanremese, [illegible] pomeriggio (ore 17) [illegible] Casale, giocherà senza di loro. L'attaccante ha accusato più del previsto la distorsione [illegible] ginocchio rimediata domeni[illegible] contro il Pergocrema; il terzino, assente già da due [illegible] domeniche, ben difficilmente ce la farà a recuperare per il match con i nerostellati. L'ultimo allenamento, ieri mattina al «comunale», non ha soddisfatto Caboni. «E' inutile rischiarlo» — ha detto il tecnico.

A Casale, quindi, [illegible] Sanre[illegible] riavrà, in attacco, il collaudato duo Scaburri-Pietropaolo; a centrocampo rientrerà Trevisani, che ha scontato il suo turno di squalifica; resta qualche dubbio solo in difesa. Caboni non ha anticipa[illegible] se ovvierà all'assenza [illegible] Maggioni [illegible] l'innesto di Adriano (anche lui reduce da squalifica) o schierando una difesa più abbottonata, con più marcatori, cioè Tretter e Vertova contemporaneamente.

«Dipenderà soprattutto dal Casale», spiega il «mister». Dal quartier generale nerostellato sarebbero, infatti, arrivate voci su [illegible] schieramento [illegible] tre punte e, in questo caso, Caboni prenderebbe adeguate cautele difensive. Ma l'ultima parola, più che al tecnico, era affidata agli «007» biancoazzurri dislocati in Piemonte.

A Casale, oggi pomeriggio, la Sanremese giocherà per vincere. Non [illegible] [illegible] per inseguire la quasi «impossibile» promozione, quanto per concludere alla grande il campionato. *«Vogliamo far punti a tutti i costi»*, dicono nel clan biancoazzurro. Tanto più che alla Sanremese c'è un sacco [illegible] gente che, sul terreno piemontese, ci tiene [illegible] far bella figura. Sono gli «ex» nerostellati, particolarmente numerosi in maglia biancoazzurra: c'è Palladino, che ha militato nel Casale fino [illegible] scorso anno; c'è Carraro, il portiere che [illegible] squadra piemontese, anni fa, si vide «soffiare» il posto dall'esperto Angolin; c'è Trevisani anche lui, in passato, nelle file casalesi. E, tra le quinte, c'è il direttore sportivo Reverchon, approdato a Sanremo la scorsa estate proprio da Casale.

b. m.

Imperia, [illegible] ragazzi per imparare vela

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — La sveglia al mattino presto, la spesa per la colazione e poi via, sul mare a capire che cosa significa andare in barca a vela. Poi il ritorno a Porto Maurizio, due ore di lezione teorica; infine tranquille serate trascorse sul ponte a suonare la chitarra.

Ottanta ragazzi dell'Isef (Istituto superiore di educazione fisica), futuri insegnanti di ginnastica, hanno fatto questa esperienza come attività integrativa alle materie che studiano normalmente a scuola.

L'iniziativa è della Lega [illegible]vale [illegible] Imperia. *«Abbiamo già fatto qualche esperimento l'anno scorso con alcuni allievi* — di[illegible] Stefano Montanari, [illegible] anni, esperto velista —. *Quest'anno abbiamo preso accordi con la direzione della scuola torinese per estendere l'esperienza. L'intento è di avvicinare [illegible] questo sport giovani che difficilmente ne avrebbero avuto l'occasione».*

Una barca di dieci metri e mezzo a sette posti, lo «Shamal», quattro insegnanti (con Montanari hanno collaborato Ino Gaso, Silvano Rossi e Fulvio Parodi, tutti di Imperia), l'assistenza continua della Lega. I giovani si sono avvicendati a gruppi di cinque o sei, da marzo a maggio: l'ultimo è stato il più folto. Erano una ventina e, su tre [illegible] messe a disposizione dai soci della Lega, hanno fatto una crociera di quattro giorni verso la Costa Azzurra.

Un corso breve, insufficiente forse per imparare a fondo. «Certo — conferma Montanari — è un "assaggio", *anche se qualcuno ha già provato l'emozione di un vento di tramontana con raffiche di 60 metri. L'attestato di frequenza che rilasciamo non ha valore legale, ma molti di quei ragazzi torneranno a Imperia e frequenteranno corsi più approfonditi. Poi, essendo diventati soci della Lega, quest'estate potranno fare pratica sulle nostre barche a deriva mobile».*

L'entusiasmo dei giovani è confermato dai [illegible] soddisfatti al ritorno da un'uscita. Lo «Shamal» è appena arrivato. La manovra di attracco, come sempre, è un po' movimentata. Si mettono i parabordi per evitare di rovinare i fianchi della barca urtando con quelle vicine, entra in azione il «mezzomarinaio» per attraccare, volano le scotte per assicurare la barca sul molo.

L'attracco è finito, ma per gli allievi c'è ancora da fare. Hanno imparato che la vela non è sol[illegible] l'ebbrezza che [illegible] il fruscio del mare dietro al timone, ma anche sacrificio e dedizione. [illegible] imparato che a bordo l'ordine è una regola essenziale anche se è noioso avvolgere le cime, piegare le vele e riporle nei sacchi. [illegible] preferirebbe una bir[illegible] [illegible] [illegible] panino. *«Un'esperienza bellissima* — dice Claudio Battaglino, 22 anni — *nessun problema fisico, siamo preparati».*

Irene Cabiati

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Polemiche tra sindacati autonomi e confederali

Galliate, scrutini bloccati in una sezione dell'Omar

A Novara sono molti gli insegnanti e i presidi decisi a scendere in sciopero

NOVARA — Puntualmente come ogni fine anno scolastico, rischiano di «saltare» anche questa volta gli scrutini finali e, di conseguenza, gli esami di licenza media e di maturità. Già da tempo queste notizie tengono in apprensione studenti e famiglie in tutta Italia. Il sindacato autonomo (Snals) degli insegnanti ha infatti preannunciato l'astensione dei suoi aderenti ormai oltre un mese fa.

Allo sciopero degli insegnanti proclamato dallo Snals si accavallerà quello dei presidi incaricati, e come se non bastasse anche gli insegnanti dei conservatori di musica, in agitazione da un anno, annunciano che non faranno né scrutini né, tantomeno, esami.

La situazione, quindi, è pesante e non c'è zona d'Italia che si salvi. Se il governo non correrà ai ripari, magari promettendo «anzianità regressa» agli insegnanti e immissione in ruolo ai presidi «incaricati», non ci saranno [illegible] e le ferie di moltissime famiglie dovranno essere giocoforza rinviate.

A Novara, come dappertutto, la minaccia di astensione provoca qualche rimostranza e mette in aperto contrasto i sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) che vorrebbero garantire la regolare chiusura dell'anno scolastico, e quello autonomo.

A questa posizione critica della «triplice» sindacale, gli insegnanti aderenti allo Snals hanno espresso commenti piuttosto pesanti.

Il professor Franco Trifirò, che già con altri colleghi ha bloccato ieri gli scrutini della prima e della seconda classe alla sezione staccata di Galliate dell'istituto tecnico Omar, ribatte ai «confederali» affermando che la triplice sindacale non ha mai curato seriamente gli interessi della categoria.

«Gli insegnanti precari che aderiscono al sindacato Cgil, Cisl, Uil — afferma Trifirò — vanno contro i propri interessi, visto che gli stessi sindacati continuano a deludere ogni loro aspettativa. La triplice è sempre stata estremamente battagliera quando si è trattato di difendere gli interessi dei metalmeccanici o di altre categorie che rappresentano la "base" di quel sindacato. Per quanto riguarda invece gli insegnanti, Cgil e compagni sono tradizionalmente "morbidi" nel trattare con la controparte».

Gli insegnanti che a Novara sembrano propensi a bloccare scrutini ed esami non sono pochi. Risulta che anche parecchi iscritti ai sindacati confederali intendono entrare in sciopero. Ricordiamo che in tutti i casi basta l'astensione dalle operazioni di scrutinio di un solo insegnante su 10 o 12 che siano per invalidare le «operazioni finali» in tutto un corso.

Nel caso di sciopero dei presidi, la faccenda è ancora più complicata. Un capo d'istituto che si astiene dal partecipare agli scrutini li blocca non solo per un corso ma per tutta la scuola. I presidi «incaricati» a Novara e provincia sono molti e di conseguenza le prospettive appaiono tutt'altro che incoraggianti.

Marcello Sanzo

Sono in arrivo i primi contributi dei frontalieri

LOCARNO — Entro il 3 giugno la Svizzera verserà all'Italia 5 miliardi: sono i contributi pagati dai frontalieri contro la disoccupazione. E' il primo atto concreto del nuovo accordo entrato in vigore il 3 aprile fra Italia e Svizzera. I frontalieri disoccupati potranno ora beneficiare dell'indennità dell'Inps che a sua volta utilizzerà tutti i fondi riversati dalla Svizzera che li aveva trattenuti dalle buste paga dei lavoratori di frontiera negli ultimi tre anni. *(l. v.)*

Tifo in classe. La scuola di Momo si difende così

MOMO — All'accusa di negligenza dimostrata per il caso di tifo, verificatosi in una prima classe della scuola elementare di Momo, fatta dalla madre del bambino colpito dalla malattia, Rosa Rita Vandoli Medenesi, la direzione didattica risponde: «Quando il personale insegnante è venuto a conoscenza del "caso" ha subito avvertito le autorità competenti».

«Se qualcuno si lamenta perché la scuola non è stata chiusa — dicono i responsabili della elementare — non sa che questo provvedimento non spetta all'autorità scolastica ma a quella sanitaria».

In altri termini la direzione didattica puntualizza che appena saputo del caso di tifo, la scuola ha fatto tutti i passi necessari e ha avvertito l'ufficiale sanitario.

(m. s.)

In polemica con l'amministrazione provinciale

I dipendenti dello psichiatrico festeggiano il loro presidente

Il professor Franchini era stato sospeso, poi subito reintegrato

NOVARA — I dipendenti dell'ospedale psichiatrico hanno polemicamente risposto alla giunta dell'amministrazione provinciale che dopo aver acquistato la medaglia d'oro per premiare i 35 anni di servizio del direttore, professor Carlo Franchini, ha deciso di soprassedere alla consegna.

L'altra sera 250 dipendenti dello «psichiatrico» (gli altri erano in servizio) hanno organizzato un banchetto in onore del loro direttore offrendogli una pergamena e una targa d'oro.

Franchini, nel dicembre scorso, era stato al centro di una vicenda non ancora del tutto risolta: anziché al presidente della Provincia, il direttore dello «psichiatrico» aveva inviato gli esami dei degenti alla Regione motivando il suo operato con il segreto professionale.

Il prof. Carlo Franchini

Il presidente l'aveva sospeso dal servizio revocando, però, il provvedimento quasi subito, alla vigilia della discussione del ricorso al Tar proposto da Franchini.

Rimane in predicato il deferimento al consiglio di disciplina del direttore dello psichiatrico ed è probabilmente per questo che il 1° maggio scorso la giunta ha deciso di soprassedere alla consegna del premio di fedeltà, peraltro previsto dal regolamento interno.

Per la vicenda dei test avviati alla Regione i legali di Franchini hanno avvertito il presidente della Provincia che si riservano di promuovere un'azione giudiziaria per danni morali e materiali. **p. b.**

AMMINISTRATIVE: I MAGGIORI COMUNI ALLO SPECCHIO

Gravellona, più di 500 nuovi elettori

I partiti puntano molto sul voto giovane - Presentate cinque liste per il rinnovo del Consiglio comunale - Sono quelle di pci, psi, dc, psdi, msi - I programmi ed i candidati (capilista, volti nuovi, conferme)

GRAVELLONA TOCE — Gravellona, 7951 abitanti (3814 maschi e 4137 femmine), importante nodo stradale, centro industriale notevole (sono presenti oltre duecento aziende manifatturiere che occupano circa tremila unità lavorative), vedrà alle urne il prossimo 8 giugno 553 elettori in più rispetto alle elezioni del 1975. Gli iscritti nelle liste elettorali sono 5876 (2782 maschi e 3094 femmine).

Per il rinnovo del Consiglio comunale sono state presentate cinque liste (pci, psi, dc, psdi, msi): con complessivamente 81 candidati; i consiglieri da eleggere sono venti.

Nell'ultima consultazione erano state presentate quattro liste; il pci aveva ottenuto il 50,60 per cento dei voti (2432); il psi il 16,50 per cento (805); la dc il 23 per cento (1120); il psdi il 9,30 per cento (437). Al partito comunista erano andati dieci seggi, al psi tre, alla dc cinque e al partito socialdemocratico due.

La giunta risultò formata da due consiglieri del pci e da due del psi. Era stato eletto sindaco il comunista Giovanni Conti.

Il Comune di Gravellona è stato retto in passato (dal 1948 al 1975) da una giunta comunista; nell'ultimo quinquennio da una giunta formata da comunisti e socialisti.

Primo simbolo di scheda quello del pci che ha presentato una lista di venti nomi, capeggiata dal sindaco uscente Giovanni Conti. Si ripresenteranno sei dei dieci consiglieri uscenti.

Degli undici candidati nuovi la più giovane è Rossella Margaroli di 30 anni, una delle due donne-vigile urbano ad Omegna. Il sindaco Conti, in un bollettino informativo, ha voluto sottolineare gli interventi più significativi in tutti i settori: dalle opere pubbliche (urbanizzazione primaria e secondaria) agli interventi relativi ai servizi sociali.

Per il futuro si vuole dare a Gravellona «un respiro urbanistico più ampio, una maggiore funzionalità e un aspetto più decoroso» con l'attuazione del piano pluriennale.

Venti i candidati del psi (secondo simbolo in scheda): capolista il professor Erminio Guida, il vicesindaco Rino Porrini e l'assessore Lucio Castari. Diciassette i nomi nuovi.

«Adeguamento del piano regolatore — riassetto della viabilità interna e impegno per lo snodo del traffico tra la superstrada e l'autostrada — realizzazione del piano di edilizia popolare e risanamento degli edifici degradati - nuovi impianti sportivi, collegamento stradale tra Gravellona e Granarolo» *questo il programma del psi.*

Al terzo posto in scheda il movimento sociale italiano con una lista di undici nomi; si presenta a Gravellona per la prima volta, è capeggiata da Antonio Masaracchio di Roma.

Dieci i candidati del psdi (quarto posto in scheda). Dei due consiglieri uscenti si ripresenta solo Federico Calefato. Sono quasi tutti socialdemocratici con qualche indipendente. Dice Federico Calefato: «Pensiamo di mantenere i due consiglieri e non è detto che possano diventare tre».

Ultima lista presentata, quella della democrazia cristiana. Capolista il maestro Pio Savia, consigliere uscente candidato anche per le provinciali. Venti i candidati (di cui i cinque consiglieri uscenti); la più giovane è Lucia Romagnoli, di vent'anni.

«Pensiamo di ottenere qualche consigliere in più — dice *Pio Savia* —: il programma è di far partecipare effettivamente l'elettorato alle grandi scelte, e di attuare una politica di sana amministrazione senza sprechi che tenga conto dell'effettiva realtà di Gravellona».

Audenzio Martinazzi

Gozzano: comunali 130 candidati

GOZZANO — Nel Comune, politicamente molto tormentato, i candidati alle elezioni amministrative sono 130 suddivisi in sette liste: venti candidati ciascuno presentano dc, psi, pci, pri, pli e la nuova coalizione fra psdi e «Alleanza civica»; soltanto dieci il msi.

C'è aria di rinnovamento dopo le controverse vicende che hanno indotto recentemente il Coreco di Novara a nominare il commissario «ad acta» per il bilancio di previsione 1980: infatti la dc ha «cambiato i cavalli» non presentando oltre al sindaco Strocchi, gli ex assessori Giacomini, Miglierina, Fornara, Caponnetto. Punta su una lista dove fra molti giovani figurano l'ex comandante partigiano Aminta Migliari, il presidente dei combattenti Giuseppe Didò, l'allenatore del Gozzano, Aldino Ruga.

Anche Renzo Testori, sindaco con la dc fra il 1970 e il 1975 e successivamente «leader» dell'opposizione alla testa della «Lista civica» non è candidato. Il suo gruppo, deludendo le speranze di confluenza a lungo cullate dalla dc ha realizzato un'intesa in extremis con il psdi presentando gli ex [illegible] Rino Godi, Domenico Giannetti, Carlo Brustia. Ha suscitato molta sorpresa la mancata candidatura di Vittorio Bozzer (psdi) che aveva sostenuto con Testori l'opposizione alla giunta di Strocchi.

Il pci ha in Giuliano Godi segretario di sezione, il suo capolista e in Andrea De Marchi, figlio del defunto vicesindaco socialista Giorgio De Marchi, il candidato più giovane in assoluto: compirà infatti 18 anni due giorni prima della data delle elezioni.

Un altro candidato del pci è Giulio Bedoni, presidente della biblioteca «Negroni» di Novara. Una terna di capilista elenca il psi, con il segretario Luigi Antonioli, presente anche alle provinciali, e gli ex assessori Vittorio Lapidari e Elio Leonardi.

Il tipografo Renato Antonioli, ex calciatore, apre la lista del msi-dn mentre il suocero del «leader» missino, Franco Gioria sindaco a Gozzano per molti anni prima del 1965, apre la lista del pli. La «battaglia familiare» dell'ex sindaco non si esaurisce qui poiché, nella stessa lista missina, c'è anche il figlio Roberto.

I repubblicani hanno puntato sulla qualificazione dei candidati tra cui l'ex [illegible] Ambrogio Bialetti, i medici Alberto Cravaro e Mariano Martinoli, i dirigenti industriali Dante Avetta e Giorgio Dipietromaria.

Le previsioni sono incerte. Rispetto al precedente consiglio comunale (6 dc, 4 pci, 2 psi, 1 pri, 1 psdi, 7 indipendenti della «Civica») si prevedono non pochi mutamenti. L'esclusione dalle liste di persone che negli ultimi anni hanno condizionato le vicende dell'amministrazione gozzanese potrebbe aprire prospettive di chiarezza. **r. b.**

Non ha pagato i diritti alla Siae

Multa al titolare di «Radio Baveno»

VERBANIA — Giancarlo Baroni, titolare di Radio Baveno, è stato condannato per non aver pagato i diritti Siae. Si tratta della prima sentenza in materia emessa dalla pretura di Verbania ma fa seguito a altre di molti pretori tra cui quelli di Milano, Firenze, Ivrea, Cairo Montenotte ecc.

Radio Baveno, pur trasmettendo musica e altri elaborati coperti dai diritti di autore, non aveva mai effettuato i versamenti previsti dalla legge 22 aprile '41 n. 633 art. 179 che tutela l'utilizzazione delle composizioni di coloro, che sono iscritti alla Società italiana autori ed editori.

Ignorati i ripetuti inviti a pagare, la sede torinese dell'ente a difesa dei suoi associati, promuoveva, col patrocinio dell'avvocato Claudio Bottinelli un'azione legale nei riguardi dell'emittente.

Il pretore di Verbania, Bruno Garzullo, esaminato il contesto della vertenza, riconosceva alla Siae i pieni diritti a pretendere il pagamento dell'onere nella forma e nell'entità prevista (e proporzionato alle ore di trasmissione e all'area coperta dall'emittente) e condannava Giancarlo Baroni, al pagamento di un'ammenda di 100 mila lire.

La condanna è definitiva perché l'imputato, dopo aver annunciato la sua opposizione al decreto penale, non si è presentato l'altro ieri all'udienza per discuterne i motivi.

La Siae è decisa a perseguire tutte le emittenti che a breve termine non accetteranno di regolarizzare la loro posizione per i «diritti d'autore». **a. c.**

Giro dei 3 laghi parte a Crusinallo

OMEGNA — Oggi a mezzogiorno, a Crusinallo sarà dato il via al ventottesimo Giro ciclistico dei tre laghi «Trofeo Alessi», organizzato dal gruppo sportivo locale e patrocinato dall'Azienda autonoma del lago d'Orta e dalla Comunità montana Cusio-Mottarone. La gara ha carattere nazionale, è riservata a dilettanti di prima e seconda categoria.

Il percorso di 143 km, compreso tra Gozzano e Cuzzago, toccherà le sponde dei laghi d'Orta, Maggiore e di Mergozzo. (a. m.)

Stazione di Domodossola

Uno studente arrestato per droga

DOMODOSSOLA — Uno studente svizzero, di cui non vengono fornite le generalità, è stato arrestato dalla squadra antidroga della Guardia di Finanza sul treno internazionale proveniente da Milano e diretto oltre confine, perché trovato in possesso di 19 grammi di eroina. Il giovane, che ha 32 anni, e abita a Basilea, è stato condotto nelle carceri di Verbania; il valore della merce confiscata oscilla tra i 6 e i 7 milioni di lire italiane.

Sempre su un treno internazionale in transito, gli uomini della Finanza hanno anche sequestrato un pacchetto contenente 14 grammi di marijuana. La droga era nel portabagagli di uno scompartimento, e probabilmente al di là del confine qualcuno doveva salire sul treno e prelevare il pacchetto. **b. o.**

Arona — Proseguono al Circolo nautico gli incontri del torneo di tennis per la conquista del trofeo Verbano-Cusio-Ossola per club. Dopo aver battuto lo Sporting di Lesa, i tennisti [illegible] si sono aggiudicati anche l'incontro con il Club Butè di Bellinzago. Oggi saranno opposti alla fortissima squadra dei Rosmini di Domodossola.

In visita un gruppo di Ernen

La ricotta di Crodo piace agli svizzeri

CRODO — All'insegna del formaggio valligiano, gli agricoltori di Ernen, un centro del Vallese di lingua tedesca, e quelli di Crodo, hanno sancito un gemellaggio. Sono infatti ambedue sedi di fiorenti attività nel settore lattiero-caseario.

Gli allevatori di Antigorio sono già stati ospiti dei colleghi d'Oltr'Alpe per imparare i segreti della fabbricazione del tipico formaggio «à raclette» che intenderebbero produrre localmente.

Oggi gli svizzeri hanno ricambiato la visita venendo a Crodo dove hanno visitato la Latteria sociale antigoriana.

I vallesani hanno assistito alle fasi di lavorazione del pregiato latte antigoriano (vengono trattati circa 90 quintali al giorno) insieme agli allevatori e agricoltori di altre valli, venuti a Crodo per l'occasione.

Durante il rinfresco offerto dall'amministrazione comunale a Palazzo Guglielmi, il sindaco ha illustrato il funzionamento dell'Istituto professionale a indirizzo agrario che ha sede nel comune. **b. o.**

A Vespolate si inaugura casa riposo

VESPOLATE — S'inaugura oggi la casa-comunità per anziani. Progettata nel 1976, l'opera era stata preventivata in [illegible] milioni; alla sua conclusione è costata 320 milioni circa.

L'edificio dovrebbe prevedere un duplice funzionamento: ospitare gli anziani del paese e diventare punto di riferimento per l'assistenza domiciliare, completata da un servizio sociale di mensa, lavanderia e stireria. Realizzata in via Cantù, accanto alla scuola media della Bassa Novarese, l'opera tuttavia non entra in funzione oggi. L'inaugurazione, che avviene alla vigilia delle elezioni amministrative, è soltanto simbolica. Il complesso, se tutto andrà bene, potrebbe essere aperto in autunno.

I lavoratori della Flo minacciano uno sciopero

L'ospedale di Borgomanero rischia di essere paralizzato da martedì

BORGOMANERO — La Flo, Federazione lavoratori ospedalieri, minaccia di bloccare l'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero, garantendo un'assistenza ai degenti pari ad un infermiere per reparto. Il personale dovrebbe entrare in agitazione martedì mattina e, se nel giro di 24 ore non verrà trovata una soluzione alla vertenza, il sindacato passerebbe ai provvedimenti drastici di lotta totale.

L'ultimatum del sindacato ospedaliero ha colto di sorpresa la presidenza e la direzione dell'ente, che dichiarano di aver chiarito i vari argomenti che sono oggetto di discussione in un documento di cinque cartelle. La Flo afferma invece di aver ricevuto «risposte non solo evasive, ma prive di reale considerazione riguardo le esigenze espresse dai lavoratori».

Questi i motivi di disaccordo fra sindacati e amministrazione dell'ospedale. La Flo chiede un servizio di portineria e centralino funzionante 24 ore su 24: l'amministrazione risponde che una delibera in merito venne già bocciata un anno fa, e che una seconda delibera, riguardante l'assunzione di tre nuovi portinai e centralinisti, è già stata assunta da un mese e attende approvazione.

La Flo chiede che il personale in servizio al dipartimento di emergenza non presti servizio anche altrove: l'ospedale risponde che già avviene così. Il sindacato chiede il pagamento di certi arretrati: l'ospedale assicura che non sono stati pagati per colpa del cervello elettronico della Regione, che sbaglia continuamente i calcoli, e che comunque saranno saldati a giorni.

La Flo chiede la riduzione da quattro a tre letti nelle camere: risponde la direzione spiegando che per il momento ciò non è possibile senza rifiutare decine di ricoveri.

Si chiede ancora la regolamentazione dei permessi sindacali, e l'amministrazione precisa che sono regolamentati per legge. Si domanda infine la ristrutturazione della mensa e della lavanderia. **f. a.**

Aggiusta il suo trattore col motore acceso: morto a Omegna (avvelenamento)

OMEGNA — E' morto all'ospedale Maggiore di Novara, per avvelenamento da ossido di carbonio, il professor Salvatore La Pia, di 77 anni, abitante a Germagno, in valle Strona in località Carsone, sposato con un figlio, Fabio, impiegato all'ufficio tributi del comune di Omegna.

Il professor La Pia, che per hobby si dedicava alla coltivazione di un podere di sua proprietà, veniva colto da malore mentre, in un ambiente chiuso che si era saturato di gas, stava mettendo a punto un motocoltivatore a miscela.

Ritrovato svenuto dal figlio e trasportato all'ospedale di Omegna veniva trasferito a Novara, data la gravità delle sue condizioni. Qui moriva dopo circa 24 ore. **a. m.**

Rubano gioielli. Due processi

NOVARA — Due ragazze di origine straniera, Marisa Hulet, 18 anni, residente a Sesto San Giovanni e Margherita Reinhard, 25 anni residente a Brescia sono state processate, in stato di arresto, per furto e tentato furto.

Erano state bloccate il 16 aprile a Gozzano nella gioielleria di Domenico Moroso, si erano impossessate di preziosi per 5 milioni. Sulla loro auto i carabinieri avevano poi trovato capi di abbigliamento rubati poco prima nella boutique «Helesia» di Anna Del Conte a Briga Novarese.

Rea confesse sono state condannate a 10 mesi di reclusione ciascuna ma subito scarcerate per effetto della condizionale.

PROBLEMI DI INQUINAMENTO IN MOLTI CENTRI DEL NOVARESE

Borgomanero, arriva il depuratore

L'impianto costa un miliardo e mezzo - Poi toccherà alle fogne

BORGOMANERO — Il depuratore comunale, una delle opere pubbliche più attese in questi anni, sarà presto una realtà.

Martedì sera, la giunta sottoporrà ad approvazione del Consiglio comunale il progetto esecutivo e la richiesta di affidamento dei lavori alla Degremont Italia di Milano, una delle maggiori imprese nazionali specializzate nella realizzazione di impianti di depurazione delle acque reflue, che sta già costruendo il vicino depuratore consorziale per i comuni di Gozzano, Briga, Bolzano, Gargallo, Soriso e Pogno.

Dopo tante parole sul tema ecologico, si è dunque arrivati in questi ultimi tempi ai fatti. Per quanto riguarda in particolare Borgomanero, l'impianto costerà un miliardo e 550 milioni. «*L'opera* — spiega il sindaco Peppino Cerutti — *è già completamente finanziata: il Comune dovrà accendere un mutuo di soli 100 milioni, mentre per il resto provvederà la Regione*».

Il depuratore non basta: occorrono anche le fogne. «*A Borgomanero* — dice il sindaco — *la rete fognaria serve attualmente sette od ottomila persone, sui 20 mila abitanti. Martedì, andremo ad approvare collettori di allacciamento al depuratore e altre condutture per una spesa di un miliardo di lire*».

«*In particolare* — aggiunge Cerutti — *collegheremo alla fognatura le frazioni. Dopodiché, almeno 13 mila cittadini saranno serviti del servizio di fognatura. Per il resto, agiremo nell'ambito dell'esecuzione del PPA, dal quale ricaveremo due miliardi di contributi per oneri di urbanizzazione da destinare alla voce fognature*».

Città senza fogne, Borgomanero provvederà quindi molto presto a colmare la grave lacuna.

f. a.

Arona — Due medaglie d'oro per i nuotatori aronesi nei campionati provinciali di Novara: le hanno conquistate Cristina Cesana nel delfino, e Michele Colombo nel dorso.

Marano Ticino dice no all'industria chimica

La giunta, con l'appoggio degli altri sindaci della zona, ha vietato l'insediamento

MARANO TICINO — *Il sindaco Giampiero Patroncino, insieme con i colleghi del consiglio comunale, ha negato il permesso ad una azienda, la Reping, di Trescore Balneare, di insediarsi nel territorio di Marano.*

La Reping ha affittato dalla Gidom S.p.A., che ha sede a Milano, alcune cisterne vicino alla variante della statale 33 in un terreno che si trova in Marano Ticino ma è orientato verso Mezzomerico. La Reping, dice il sindaco, si occuperebbe del recupero, quindi distillazione mediante incenerimento, dei residui di lavorazioni chimiche.

La Gidom S.p.A. anni fa ottiene invece una licenza per la costruzione di un deposito di olii minerali: poi questa società sul finire del 1979 informa l'amministrazione maranese di aver ceduto in affitto gli impianti ad altra società, precisamente la Reping di Trescore. Non passano che poche settimane e la Reping, secondo il racconto che fa il sindaco Patroncino, senza nessun collaudo degli impianti e senza la prevista autorizzazione, procede allo stoccaggio di materiali vari destinati alla futura lavorazione.

Sta di fatto che presto, e non solo a Marano Ticino ma particolarmente verso l'abitato di Mezzomerico, si diffonde un odore nauseabondo e malsano che provoca le proteste di coloro che abitano nella zona.

Che cosa produce la Reping affittuaria della Gidom? Le autorità comunali di Marano fanno intervenire con urgenza l'ufficiale sanitario dottor Pozzi, che stende una relazione, e poi i responsabili della Provincia. La relazione dell'ufficio provinciale di igiene tramite l'assessore alla ecologia Calderoni stabilisce che la Reping non può stoccare prodotti di natura chimica perché priva di autorizzazione e inoltre emerge che il prodotto stoccato è da ritenersi di natura insalubre.

Il sindaco ha quindi deciso nei giorni scorsi di indire una riunione presenti tutti i colleghi dell'hinterland (Nuvolone, sindaco di Bellinzago; Miranda, di Oleggio e Maffacchini, di Mezzomerico) oltre ad autorità provinciali politiche e sanitarie per informarli della grave e preoccupante situazione che verrebbe a determinarsi con l'insediamento di questa nuova azienda chimica.

Patroncino ottiene tutto l'appoggio dei colleghi dei centri vicini: tutti concordano sulla opportunità di far più luce su quello che produce la Reping di Trescore affidando all'ingegner Pieri dell'istituto Donegani di Novara l'esame a livello di tecnico dell'indice di pericolosità per la zona che si verificherebbe dall'insediamento.

Viene presentata anche una relazione tecnica della Reping che però contrasta con quella del tecnico di fiducia degli amministratori dell'hinterland oleggese. Emerge così che le lavorazioni proposte dalla Reping non tranquillizzano nel modo più assoluto circa eventuali rischi di inquinamento atmosferico.

A questo punto il sindaco di Marano non ha più incertezze circa l'agire: «Ho detto no alla Reping che a Marano doveva assumere il nome di Sie (curiosa e ironica sigla che significa: società impianti ecologici) e su questo ha avuto il conforto di tutto il consiglio comunale, della popolazione e degli amministratori dei centri vicini».

«Ora però — *continua il sindaco di Marano* — attendo un fascicolo su questa Reping che dovrebbe arrivarmi da Trescore. Sono curioso di sapere cosa produceva nel centro lombardo e perché ha deciso di trasferirsi nel Novarese».

La zona dell'Oleggese è già stata «scottata» dall'insediamento anni or sono dell'industria chimica del Ticino, anch'essa in territorio di Marano, che ha impianti a pochi metri dal greto del fiume. «Gli insediamenti di questo tipo bisogna prevenirli — *aggiunge al riguardo Patroncino* — evitando così di dover lottare in seguito e magari vanamente con le aziende già bene insediate e con grossi impianti funzionanti».

u. g.

Cannobio, protesta presentata in Comune da un centinaio di cittadini

Esalazioni di vernice nella fabbrica di bare Richiesto l'intervento dell'Ufficio d'Igiene

CANNOBIO — Non si costruiranno più casse da morto? In paese l'interrogativo curioso ma molto serio aleggia tra le discussioni informali ed ufficiali.

Secondo un'istanza presentata in Comune da un centinaio di cittadini, le esalazioni di vernice provenienti da un laboratorio artigianale di bare provocherebbero gravi disturbi fisici agli inquilini degli appartamenti della zona.

Il caso, sollevato dal nutrito gruppo di cannobiesi, sta interessando non solo le autorità locali, ma anche quelle provinciali. Giorni fa una équipe di tecnici dell'Ufficio Igiene di Novara ha effettuato un sopralluogo all'interno del laboratorio che si trova proprio al centro del nucleo storico del paese.

«*I risultati delle indagini non sono ancora noti* — dice l'ufficiale sanitario del paese Giancarlo Melano —. *Da parte mia, però, ho già visitato il laboratorio alcuni mesi fa e con i mezzi a mia disposizione ho potuto constatare soltanto l'esistenza di una cabina di verniciatura secondo le norme di legge*».

Intanto è certo che la vernice usata rientra nell'elenco delle sostanze nocive, comportando così un sistema di trattamento particolare e complicato.

Stando poi alle affermazioni degli abitanti del quartiere «*l'attuale cabina di verniciatura è ormai incapace di adempiere al proprio compito*».

I firmatari della petizione chiedono esplicitamente, a chiusura delle proteste, la rimozione del laboratorio di feretri appartenente alla ditta Fratelli Agosti perché pericoloso per la salute.

Un'altra considerazione inoltre: la fabbrichetta è all'interno di un centro storico altamente popolato e frequentato da centinaia di turisti.

f. a.

Per una Lomellina più pulita

MORTARA — Il Consorzio Lomellina incenerimenti rifiuti (Clir) che è operante in [illegible] comuni e dispone di un proprio impianto a Vigevano, nel mese di giugno inizierà una raccolta differenziata della carta. Il primo esperimento verrà attuato nei comuni di Castello d'Agogna, Ceretto, Castelnovetto, Mortara, Olevano e Sant'Angelo Lodigiano. Il Clir collocherà negli abitati di ciascun centro appositi cassonetti di raccolta nei punti di maggiore concentrazione e sacchi colorati in altri luoghi.

Per il recupero del vetro si provvederà invece quanto prima con strumenti che gli [illegible] comuni si sono impegnati a scegliere al più presto. La raccolta della carta sarà effettuata dalle sei del mattino alle 12,40 dei giorni che verranno comunicati preventivamente agli utenti.

(g. c. r.)

Per il 2 giugno

Novara ricorda 34 anni di Repubblica

NOVARA — Il trentaquattresimo anniversario della proclamazione della Repubblica viene ricordato oggi con una manifestazione promossa dall'amministrazione provinciale e dal Comune in collaborazione con la confederazione delle Associazioni combattenti che raggruppa, con le organizzazioni della Resistenza, i familiari dei Caduti, i mutilati, gli invalidi e i reduci dei campi di prigionia.

In un manifesto si inneggia all'ordinamento repubblicano e si condanna l'eversione: «*Una minoranza con la violenza e il terrorismo vuol sovvertire le istituzioni che gli italiani, e i lavoratori in prima linea, vogliono difendere e consolidare*».

Il programma prevede il concentramento delle autorità e dei «confederati» in piazza Matteotti, davanti alla prefettura; un corteo che attraverso via Rosselli raggiungerà piazza Martiri della Libertà dove saranno consegnati attestati di benemerenza e medaglie commemorative ai familiari dei Caduti, ai perseguitati politici antifascisti, ai partigiani e ai reduci dei campi di internamento.

Si esibirà con marce militari la banda civica di Romagnano Sesia che nel pomeriggio, alle 17,30, terrà un concerto sinfonico.

p. b.

Il G.S. Vignale gioca in Francia

NOVARA — Una squadra juniores novarese si trova in Francia per partecipare a un torneo calcistico giovanile. Si tratta del G.S. Vignale, che è stato scelto per i suoi meriti sportivi a rappresentare il calcio italiano all'estero.

Accompagnati dai dirigenti e dall'allenatore Walter Zanforlin, sono partiti venerdì per la città di Dole i seguenti «giocatorini»: Zanellato, Comparone, Patritti, D'Andrea, Petrone, Camarlengo, Zanforlin, Lorena, Landonia, Perucelli, Armano, Binda, Paoletti, Milani, Marchetti e Capelli.

Al torneo partecipano squadre francesi e svizzere, oltre al Vignale.

Le gare, che si disputeranno nei due stadi di Dole, il «Municipal» e il «Du Pre Marnoz», selezioneranno in due giornate le finaliste tra le otto partecipanti

NOTIZIE SPORTIVE

Ultimo incontro della squadra

L'Arona saluta

Vuol chiudere in bellezza contro il Venezia

ARONA — *Ultimo appuntamento con il pubblico, per l'Arona, che affronterà il Venezia per vendicare l'uno a due subito all'andata.*

L'incontro dovrà riscattare quella sconfitta avvenuta all'ultimo minuto, e dovrà lasciare alla tifoseria il miglior ricordo degli azzurri.

Diego Zanetti infatti ha già deciso che sarà schierata «la formazione la più esperta disponibile. Abbiamo fatto un campionato eccezionale — ha aggiunto — anche se in queste ultime domeniche le cose sono andate un po' storte, ed è giusto finirlo in bellezza».

Contro il Venezia rientreranno Sacchi e Dedé: «Sacchi ha fatto qualche errore — dichiara l'allenatore —, ma nessuno può negare che il suo campionato è stato al di sopra della sufficienza, sottolineando che sui campi esterni è sempre andato meglio che a Arona». Quanto a Dedé, ha finito di scontare le due giornate di squalifica: anch'egli protagonista negli ultimi tempi di qualche prova poco convincente, cercherà di rifarsi.

Unici a rimpiangere di aver ormai chiuso col campionato, sono Di Domenico, Pescarolo e Tosi.

A questo punto, la formazione è intuitiva: gli azzurri giocheranno con due punte fisse e Mauri tornante che è alla ricerca del decimo gol (il nono lo ha fatto domenica a Monselice, dopo oltre due mesi di astinenza).

La prima linea sarà con: Brusorio, Beltrami, Montesano, Dedé e Rossi; Lombardo, Molengo e Nelva in mediana ed infine la difesa con Sacchi, Mauri e Bello.

La società spera che in quest'occasione il pubblico intervenga numeroso e con più di colori del solito, visto che durante tutto l'anno nei sedici incontri casalinghi, non si è riusciti a avere una media superiore a quattrocento spettatori per partita, abbonati compresi.

Prima dell'incontro i fedelissimi consegneranno a Lombardo e a Beltrami il trofeo del migliore e la Coppa Disciplina.

m. [illegible]

Diego Zanetti

Gea Bonomi e Cus Cagliari

CASTELLO D'AGOGNA — Riprende oggi il campionato di hockey su prato e l'undicesima giornata vedrà impegnata la Gea-Bonomi fuori casa sul campo del Cus Cagliari.

La formazione lomellina ha tutte le possibilità per strappare un risultato utile che comunque non sarà purtroppo più sufficiente a inserire la squadra lomellina nella lotta per la conquista dello scudetto 1980.

Per il Novara una trasferta all'insegna dei giocatori giovani

Azzurri, a Fano l'ultimo viaggio

Dice l'allenatore Molina: «A questo punto dobbiamo lavorare soprattutto per il futuro»

NOVARA — Ultimo viaggio per il Novara, uno dei più lunghi del campionato, a Fano. Una trasferta per gli azzurri ancora all'insegna dei giovani con la riconferma della coppia che ha esordito domenica scorsa, le due «punte» Donna di 16 anni ed Elevi di 19, con l'aggiunta del difensore Bighiani e del centrocampista Savino, entrambi di 20 anni.

Un deciso largo ai giovani, chiediamo all'allenatore Molina? «*A questo punto dobbiamo anche lavorare per il futuro* — risponde il tecnico — *provando tutti quegli elementi che potrebbero essere inseriti nella squadra del domani.*»

«*Non ho ancora deciso* — continua Molina — *quale sarà lo schieramento di partenza, se metterò Elevi e poi Donna o viceversa. Anche per la sostituzione di Paolini sono dibattuto tra Barbieri e Savino mentre Gloria prenderà il posto di Sadocco*».

Il Fano si trova al quarto posto e cercherà quindi di rifarsi dell'ultimo pareggio casalingo con la Biellese. Anche se appare ormai spacciato per il «giro promozione» vorrà accomiatarsi dal suo pubblico con una bella prova che sarà dura per il Novara in formato giovanile.

«*Tutti gli incontri hanno una loro storia* — risponde Molina — *e noi non partiamo certamente per far fare bella figura al Fano, anche perché dobbiamo vendicare la sconfitta interna subita nell'andata, proprio nella giornata del mio esordio in panchina dopo la "rinuncia" di Canali.*

Oggi, quindi, saranno ancora in campo Donna ed Elevi e specialmente per il primo la sua conferma è molto attesa. «*Ora che l'emozione è passata* — ha detto Donna (che ha appena compiuto i sedici anni e rimane il più giovane giocatore del campionato) — *spero di poter rimanere in campo fino a quando deciderà l'allenatore. Mi restano queste due partite per conquistarmi la permanenza nel giro della prima squadra e, pagato lo scotto, non dovrò più sbagliare*». Nessuna emozione, invece, per quanto riguarda Elevi, un ragazzo di Turbigo inviato a Novara tre anni fa da Dario Seratoni.

A questo punto rimane soltanto l'attesa per sapere che cosa deciderà il presidente Santino Tarantola riguardo al nuovo tecnico. Ogni domenica sfilano in tribuna visi noti e meno noti di allenatori interessati al Novara. Tra questi l'ex portiere azzurro Fornasaro che proprio domenica scorsa ha ammesso apertamente che sarebbe felice di poter ritornare a Novara. «*Sono convinto* — ha detto — *che l'anno buono dovrà venire ed ho visto alcuni giovani che potrebbero essere inseriti senza paura. Basterebbe un po' di fiducia*».

Liliano Laurenzi

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La moglie in calore.
Coccia: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Eldorado: L'incredibile Hulk.
Excelsior: La liceale [illegible] dei ripetenti.
Faraggiana: Bruce Lee [illegible].
Vittoria: All American boys.
S. Cuore: Il gatto venuto dallo spazio.

ARONA

Roma: Sono fotogenico.
[illegible]: Oltre le grandi montagne.
Lux: Il lupo e l'agnello.

BORGOMANERO

Moderno: Il laureato.
Nuovo: Fuga dall'inferno.
Lux: Rievanil [illegible].

GALLIATE

[illegible]: Napoli, la camorra sfida, la città risponde.

GHEMME

Italia: Meteor.

GOZZANO

Sociale: I superpornofallocrati.

OLEGGIO

Comunale: Gagè Bellavista.

OMEGNA

Sociale: Amityle horror.

TRECATE

Comunale: Lo chiamavano Bulldozer.
Vittoria: Kramer contro Kramer.

VERBANIA

Apollo: La patata bollente.
Ariston: Quello strano desiderio.
Vip: Yankees.
Sociale (Intra): Yuppi du.
Sociale (Pallanza): Café express.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Frankenstein junior.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: The rose.
Astoria: Arrivano i Gatti.
Cagnoni: Un uomo da marciapiede.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; De Biaggi, S. Rocco; Viale Roma, v. Torelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 70.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Maddalena Viriglio cinofila

Vive per i cani

Così accesa nella parola, nel gestire, nel rossore che le incendia il volto, coi capelli (ossigenati?) che ondeggiano nei gesti, è un'Erinni scatenata contro la grettezza umana, l'insensibilità, la durezza di cuore. Maddalena Viriglio, cinofila congenita, non è vercellese; viene da Mondovì, però ha già assorbito le sufficienti gocce di acqua del Luca per essere dei nostri. La sua voce è sempre un tono sopra il rigo, la sua conversazione eccitata, il suo ragionare un po' a ruota libera. Bisogna lasciarla parlare e cercare tra una frase e l'altra il nesso di un discorso che sovente assume slanci centrifughi.

Improvvisamente mi dice: «Ero crocerossina, bruta, ma giovane, ed ho sposato quell'uomo». Mi ci è voluto un po' di tempo per capire che il suo primo marito era tubercolotico di guerra e che è morto quasi subito. «Ero una bambina vedova, che potevo fare? Ho rovesciato il mio amore sugli animali». Questa, in scorcio, è Maddalena Viriglio, una di quelle signore che qualche tempo fa ho citato in coppia nella «guerra delle due dame» cinofile che si vibrano dure botte a distanza.

Maddalena Viriglio, oggi, protegge una quarantina di cani ed affronta un esercito di nemici; così, almeno, lei afferma. Chi siano questi nemici è difficile stabilire; alcuni sono vercellesi, altri torinesi.

Ecco affiorare la polemica irrefrenabile; chi riuscirebbe a indurla al silenzio? Nell'aprile del 1977, quando ci fu la lunga lite per il possesso della carica ufficiale di presidente dell'Ente nazionale per la difesa del cane di Vercelli, la signora Viriglio ne uscì vittoriosa sul piano giuridico; però, fu una sorta di vittoria di Pirro perché il canile che l'Ente possedeva nella zona Vola, sulla sponda occidentale della Sesia, fu smembrato ed il terreno tornò al demanio.

«Glie lo dico io che cosa ho fatto» — sbotta con enfasi Maddalena Viriglio —. *Ho caricato su un camion tutti i cani sfrattati, mi sono armata di altoparlante, ed ho girato per ore ed ore lungo le vie di Vercelli gridando contro l'ignominia. I miei cani mi aiutavano abbaiando. Ho sensibilizzato l'opinione pubblica».* Con quali risultati? «*All'inizio piuttosto scarsi. Quando uscivo dall'ufficio, dopo otto ore di lavoro, mi caricavo di secchielli e giravo alberghi, caserme, collegi, ristoranti, a raccogliere gli avanzi per i miei cani*».

Qui, attraverso uno spiraglio della conversazione, entrano in scena i «benefattori». Maddalena Viriglio, oltre ad amare i cani e gli altri animali, combatte furiosamente contro la vivisezione.

«*E' mostruoso alterare il ritmo biologico di un animale per non aver disturbi in casa* — dice —. *Esistono altri sistemi per eliminare la riproduzione, ma castrare cani e gatti è una crudeltà hitleriana*». Proprio questa sua lotta contro la vivisezione e contro la sterilizzazione, ha richiamato su di lei l'attenzione, eppoi la borsa di alcuni cinofili.

«*Una signora di cui non voglio svelare il nome mi ha lasciato sei milioni, ed ho costruito un canile provvisorio. Poi, non so chi l'abbia informata, una signora mi ha scritto da Ospedaletti dicendomi che poteva disporre di lei. Mi ha mandato un assegno che, secondo quanto diceva, avrei potuto riscuotere in qualsiasi banca. Io l'ho affidato ad un legale, che ha provveduto all'incasso. E qui sono incominciati i guai. La signora, che ha una nota boutique di moda femminile a Torino, dice che tutto va benissimo, però suo marito, che ha una boutique di moda maschile vuol portarmi via tutto, l'assegno di sua moglie ed il canile*».

Francesco Rosso

Per le votazioni dell'8 giugno si presentano 26 candidati

Le due liste di Saluggia puntano a potenziare i servizi pubblici

SALUGGIA — L'elettore di Saluggia, per il rinnovo delle amministrative dell'8 giugno, ha a disposizione due liste con un totale di 26 candidati. Parte di questi provengono dall'amministrazione retta attualmente dalle forze di sinistra e da indipendenti, con all'opposizione una coalizione di democristiani e socialdemocratici.

La lista 1, con il sindaco uscente, Giovanni Olivero, già alla sua quarta esperienza di primo cittadino, oltre alla scritta «*Comunità Nuova*», ha il simbolo di un'aquila, cinque stelle in uno scudo sormontato dalla corona. L'altra lista, anch'essa di 13 candidati è formata da democristiani e socialdemocratici. Il Comune dovrà essere retto da 20 consiglieri:

«*Spero si possa mantenere l'attuale grado di servizi raggiunti*» ha detto il sindaco uscente, Olivero, presentando il programma. E sono una trentina le iniziative, tutte qualificate. Vanno dall'asilo nido alla comunità-alloggio per handicappati, al servizio «*Notizie ed informazioni*» edito dal Comune (il giornale in ogni famiglia), al trasporto anziani in ospedale per le visite o le terapie necessarie. Nei programmi futuri, i 13 candidati di questa lista mirano al completamento di altri importanti servizi quali: la trasformazione della casa Falcella in centro culturale aperto alle forze politico-sociali operanti in paese, ai sindacati, alle associazioni culturali, con la creazione alla frazione Sant'Antonino di attività culturali e ricreative.

Altro traguardo è la trasformazione della casa di riposo in una quindicina di mini-appartamenti, nonché la realizzazione di 37 alloggi per lavoratori. In tema di lavori pubblici il programma prevede il completamento del depuratore con una spesa di mezzo miliardo e la creazione di nuovi spazi necessari per un nuovo rapporto di collaborazione con i giovani.

«*Vogliamo concretizzare iniziative nuove*» — è il programma dei candidati della lista n. 2 (democristiani-psdi) — *rimaste soltanto nelle promesse del passato. Di recente Saluggia è stata dotata del piano regolatore (restrittivo nella sua concezione) per cui tendiamo a renderlo operante cercando anche forme di cooperativismo favorevoli ai lavoratori*».

Per i trasporti il programma della lista n. 2 mira ad istituire nuove linee di collegamento con centri che oggi si ritengono «isolati» da Saluggia: quali Cigliano, Crescentino, Livorno. «*Un altro progetto che l'amministrazione precedente non ha mai preso in esame* — dicono i candidati dc-psdi — *alle Ferrovie dello Stato di nuove fermate in stazione a vantaggio del personale pendolare, degli studenti, dei lavoratori occupati nel Torinese*».

Il programma della lista n. 2 prevede inoltre la richiesta dello spostamento di Saluggia dal comprensorio di Torino in quello di Vercelli; un servizio ospedaliero in zona negli ospedali di Cigliano, Livorno, Santhià e Crescentino; l'allacciamento alla rete del metanodotto; una nuova piscina.

n. o.

Risultati del convegno sulla risicoltura

(serv. a pag. 15)

Si concluderà stasera la «tre giorni» del club

Trino fa l'elogio alla bruttezza (un modo nuovo per divertirsi)

TRINO — I «brutti» compiono un anno e festeggiano l'anniversario con feste, danze e cenoni: una tre giorni che si conclude questa sera. Ne hanno parlato un po' tutti, quotidiani di ogni colore, riviste e rotocalchi, perfino la Rai-tv, senza contare la massa di richieste di partecipazione ai programmi di una decina di antenne private.

I «brutti» sono al settimo cielo e non bastano il maltempo e la bassa temperatura a smorzare il loro entusiasmo.

Gli organizzatori del club però smentiscono l'etichetta di agenzia matrimoniale che si era voluta dare alla manifestazione di Piobbico, così come le dissertazioni filosofiche o gli sforzi per «sensibilizzare il cittadino ai problemi della bruttezza».

«*Lo scopo dell'associazione degli incontri con gli amici di Piobbico* — spiega Adriano Testoni, proprietario del bar "Aurora", sede elettiva del club — *è quello di divertire e divertirsi, di passare in allegria tre giornate da ricordare e di rafforzare con la sorta di gemellaggio simpatico ed alla buona che è nato con la cittadina marchigiana*».

Questa affermazione serve a smentire le elucubrazioni che qualcuno, scomodando psicologia, filosofia e sociologia, ha sfornato: i «brutti» non sono né cuori solitari, né lupi mannari, né i paria della società: sono gente che ha scelto un'etichetta originale per divertirsi. Di brutti veri non ne abbiamo visti: lo stesso Guido, il brutto per antonomasia, data la sua elezione non lo è per niente: i suoi 1[illegible] chili lo rendono solo, come dice, imponente.

m. l.

Oggi si conclude la tre giorni dei «brutti» trinesi (Greppi)

Simpatica iniziativa di Radio City e La Stampa

Super-menu di prelibatezze alla Rassegna gastronomica

Vercelli. Un momento della premiazione dei ristoratori che hanno partecipato al concorso

VERCELLI — Ecco il super menù proposto dagli otto ristoranti che hanno partecipato alla seconda rassegna della gastronomia organizzata da Radio City e da «La Stampa». Gli antipasti sono quelli caldi del Paiolo e le moeche alla Muranese del Boccalatte.

I primi piatti: risotto alla Gonzaga della Pinia, risotto con porcini dei Lancieri e agnolotti della Vecchia Brenta. I secondi piatti: il branzino proposto da Ciccio, filetto alla Monica del Nos Ost e coscia di maiale alla Poppi del Vapore.

Questo «menù dei menù» è stato realizzato tenendo conto delle preferenze espresse dalle giurie (gastronomi, giornalisti, cantanti e artisti) che si sono avvicendate durante le cene speciali della rassegna. In ogni locale è stato scelto un piatto e in questo modo si è arrivati al menù ideale.

I ristoratori che hanno partecipato alla manifestazione sono stati premiati venerdì sera al New Astoria Club durante la «convention» che Radio City ha organizzato per festeggiare il suo quinto compleanno ed il sesto di Televercelli.

Sono intervenuti noti cantanti e complessi: i Decibel, i Dik Dik, Michele Pecora, Luigi Grechi, Gianni Mocchetti e Luciano Angeleri. Presenti anche i responsabili delle più note case discografiche italiane: Ricordi, Cgd, Polygram, Ariston, Spaghetti Records, Numero Uno e Wea.

I disc-jockey, gli annunciatori, i redattori di Radio City hanno rappresentato uno spettacolo in cui è stata condensata in un'ora una giornata di radio: l'opera buffa «Dal 5 al 6».

c. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

La gara è valevole per il trofeo Destefanis

Il giro aereo della provincia

Partenza e arrivo al campo Carlo Del Prete - Percorso di 191 chilometri

VERCELLI — Oggi si svolge il «13° giro aereo» della provincia di Vercelli organizzato dall'Aero Club «Marilla Rigazio», con decollo ed arrivo al campo di volo Carlo Del Prete. La manifestazione è valevole per l'assegnazione del Trofeo Cesare Destefanis.

I «dieci vertici del giro» sono: Balzola, Candia Lomellina, Fara Novarese, Casanova Elvo, Zubiena, Castello di Masino, Lago di Candia Canavese, Colombara, Salasco e aeroporto di Vercelli. Il percorso, complessivamente, misura 191 chilometri che ogni concorrente dovrà percorrere ad una determinata media in rapporto alla velocità del proprio velivolo.

Il primo decollo è previsto per le ore 9, gli altri avverranno con intervallo di due minuti. Il primo aereo a prendere il volo sarà il più veloce e così, a scalare, sino al più lento.

Direttore della manifestazione è Giampaolo Tiglio, segretaria Maria Morganti. Il comitato organizzatore è presieduto da Paolo Battezzato ed è composto da Francesco Guilla, Carlo Provera, Giancarlo Tracate, Antonio Greppi, Franco Tosetti, Adelio Colombo.

La Commissione sportiva è presieduta da Luigi Leone e composta da Italo Porta, Elvezino Tagliabue, Giuseppe Guilla, Franco Roncaglia, Roberto Savio, Dionigi Borando, Francesco Trabaldi, Eraldo Fracassi. L'assistenza tecnica sarà garantita da Arnaldo Gaudenzi e Alfredo Turri.

Al giro aereo sono iscritti i migliori piloti italiani, così come è sempre avvenuto tutti gli anni e la lotta per il successo, che è prestigioso, sarà accanita.

Torino-Lignana corsa per allievi

VERCELLI — Oggi, per l'organizzazione del G.S. Stilo avrà luogo una classica del ciclismo vercellese: la 19ª edizione della Torino-Lignana, per allievi, terza prova del 27° Trofeo Città di Vercelli.

Le prime due prove, svoltesi a Rive ed ai Cappuccini, com'è noto, hanno visto il successo di Carlo Buffa, uno degli allievi più in vista in questo scorcio di stagione in campo nazionale.

Sarà ovviamente l'uomo da battere. La partenza avverrà alle ore 10 e l'arrivo è previsto per le 11,30 a Lignana.

(l. l.)

Crescentino — Oggi alla frazione Galli importante appuntamento sportivo. Il club ippico di Crescentino organizza una competizione equestre in occasione della festa patronale di San Crescentino. La manifestazione si inizierà alle 15,30.

Trofeo di calcio

Questa sera finalissima del Bellomo

VERCELLI — *Attese nell'ambiente calcistico per le finali del primo trofeo «Sergio Bellomo» in programma stasera al «Robbiano»: alle 20,30 si disputerà quella per il terzo posto; alle 22 la finalissima.*

Le quattro squadre che sono riuscite ad entrare nel novero delle semifinaliste si sono affrontate ieri sera, sempre al «Robbiano»: la Pro Vercelli di Lucchini se l'è vista con il Novara, il Casale si è misurato con l'Alessandria. Emblematico il fatto che l'ultima fase del torneo abbia visto eccellere proprio le formazioni che, un tempo, diedero vita al «mitico» quadrilatero calcistico.

Le finali saranno precedute oggi, alle 10, nella sede della Pro Vercelli (via Massaua 1), da una conferenza che si annuncia di notevole interesse: Giuseppe Lupi, allenatore federale dei giovani a Coverciano, parlerà a tecnici, dirigenti e giocatori vercellesi sul tema: «L'allenatore di formazioni giovanili».

c. d. m.

Crescentino — Oggi avrà luogo il secondo trofeo «G. Monateri», corsa podistica non competitiva libera a tutti.

Basket: i locali battuti in finale 99-70

Alla Parein di Mortara il memorial Malinverni

SANTHIA' — *E' stata la forte «Parein» di Mortara ad aggiudicarsi l'altra sera, nella palestra comunale di via Pellico, il «1° Memorial Malinverni», di basket, organizzato dalla «Polisportiva Santhià-Ferraris Tende» vincendo largamente la partita finale contro la squadra di casa per 99-70 (53-38).*

La «Ferraris tende» si era piazzata al primo posto del suo girone nella semifinale precedendo con una differenza di tre canestri la «Lana Gatto» di Biella. La «Parein», a sua volta, aveva dominato l'intero girone B vincendo tutte e tre le eliminatorie e precedendo di due punti la «Sme Corino Caloria» di Vercelli.

La Finale per il 3° ed il 4° posto aveva visto i biellesi della «Lana Gatto» battere i «cugini» vercellesi della «Sme Corino Caloria» per 100-91 (40-40) ed aggiudicarsi il terzo posto.

La sera, poi, alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni (oltre 330 persone), la «Ferraris tende», che non era evidentemente in serata giusta, non ha potuto fare altro che subire la netta superiorità dei lomellini le cui marcature feroci ed i fulminei contropiedi lasciavano poco spazio ai padroni di casa.

A cinque minuti dal termine, la «Ferraris tende» con una rimonta entusiasmante, riusciva a ridurre a soli otto punti lo svantaggio, ma poi la «Parein» metteva a segno un'altra serie di contropiede brucianti e vinceva indisturbata. Buone le prestazioni di Gusmaroli ([illegible] punti) e Ratti (20) della «Parein»; tra i padroni di casa, quelle di Nicolello (26) e Nebbia (25).

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La zia di Monica.
Civico: Tess.
Nuova Italia: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
Principe: Gli scatenati campioni del karatè.
Verdi: Fuga dall'inferno.
Viotti: Tom Horne.
Sala Duchessa: ore 21,15 Concerto di Jean Micault.
Piazza Cavour: per «Il palco del teatro», ore 16 gran finale: la fiera con l'Associazione filarmonica vercellese, Alessio Volpe, mongolfiere, Teatro portatile, poesia nella strada, Alberto Hervatin, il laboratorio musicale coordinato da Peco, palloncini, Gruppo ambientazione, aquiloni, sig. Photogramm ed altri ospiti.

BORGO D'ALE
Vittoria: Il prato.

CIGLIANO
Aurora: Amori miei.
Splendor: La rosa di Danzica

CRESCENTINO
Moderno: Dio perdona io no.

GATTINARA
Italia: oggi e domani: Interceptor.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: 1855 la più grande rapina al treno.

SALUGGIA
Comunale: Lolita super sexy.

SANTHIA'
Ideal: Mi scappa la pipì, papà!
Splendor: Scontri stellari oltre la terza dimensione.

TRINO
Moderno: Tesoro mio.

TRONZANO
Lux: Kramer contro Kramer.

BENZINAI (Turno domenicale)

Agip, stradale per Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino.

GPL

Vercelli, Gas auto, cascina Ranza.

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.Se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Rancaccio 3.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale: corso Nuova Italia, 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/98470.
Crescentino: 0161/842853.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921886.
Trino: 0161/829585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	12
Biella	18	13

Temperature il 31 maggio dell'anno scorso: Vercelli (27; 20), Biella (28; 20). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,04, a Biella sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,03.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperature in lieve aumento. Visibilità buona.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Uno dei maggiori punti di contrasto è quello della scuola media

Confronto a Occhieppo Superiore tra due liste (popolare e civica)

OCCHIEPPO SUPERIORE — I giorni che ancora separano gli elettori del comune della Bassa Valle dell'Elvo dall'8 giugno, stanno trascorrendo senza quella particolare tensione che dovrebbe caratterizzare, invece, la vigilia delle consultazioni. Le uniche due formazioni politiche che si contendono i 12 seggi del consiglio comunale, la lista «popolare», capeggiata da Diego Lupino, comunista, e quella «civica», con capolista Nestore Pozzo, consigliere di minoranza, non sembrano preoccuparsi, almeno in apparenza, di quale potrà essere il risultato elettorale.

I 12 candidati della lista popolare (comunisti, socialisti e indipendenti), logicamente, tendono alla riconferma: da oltre 30 anni le sinistre governano Occhieppo Superiore e, a loro dire, tutti i problemi via via presentati, sono stati sempre risolti. *«E' un centro con ... abitanti* — spiega Diego Lupino — *e le esigenze sono contenute. La situazione interna si riflette quindi sul clima elettorale e questo giustifica, in parte, la mancanza di antagonismo».* Diego Lupino è succeduto nel 1978 a legislazione iniziata, ad Elso Levis, sindaco di Occhieppo dal 1945.

«L'autonomia comunale — afferma Nestore Pozzo — *è un aspetto innegabile della vita amministrativa, ma non è neppure il caso di esasperarla. Si rischia di rimanere isolati e, mentre in collaborazione con altri è possibile raggiungere determinati obiettivi, da soli non si può sperare di ottenere grandi cose».*

La lista «civica» è composta da democristiani e liberali. Si presenta col simbolo dello stemma comunale e l'età media dei candidati non supera i 35 anni.

Gli amministratori uscenti, tra i vari interventi in programma, intendono realizzare una scuola media, l'acquedotto e migliorare la rete fognaria. Ma, in particolare, puntano sull'attuazione di un impianto sportivo definito da molti «faraonico».

«Si continuano a progettare grandi strutture — aggiunge Nestore Pozzo —, *ma si dimenticano sempre i piccoli problemi: strade, regolamento edilizio, case. Sconcerta, inoltre l'intenzione di costruire una scuola media, quando si sa benissimo che la popolazione scolastica continua a decrescere, e che il servizio effettuato dalla scuola di Occhieppo Inferiore è più che mai sufficiente».*

d. ca.

Donatori organi Nuove nomine

BIELLA — Sono stati nominati i consiglieri della sezione provinciale dell'Associazione italiana donatori organi (Aido). Presidente è Benito Testa, vicepresidenti: Pietro Mosca Siez e Ange Dionigi; segretario: Pier Angelo Sguaita; amministratore: Gabriella Quercioli; consiglieri: Liliana Ferrarotti, Leonardo Forgnone, Silvia Valz Grisoglio, Erminio Ricotti, Ilario Canazza, Anna Basso, Salvatore Bordonaro, Rocco Bellantone, Giuseppe Di Tria e Ferruccio Marangon; supplenti: Giuseppe Volta e Franco Gamba.

Collegio dei revisori dei conti — presidente: Giorgio Micheletti; effettivi: Carla Ercole, Amabile Calotta; supplenti: Emilio De Dominici e Angela Cardin.

Collegio dei probiviri — presidente: Vittoria Micheletti; effettivi: Carlo Garbarini e Mario Ferraris; supplenti: Bianca Gremmo Zumaglini e Francesco Franchino.

(d. ca.)

"Luglio al Ricetto" Nuovo comitato

CANDELO — Sono stati nominati i componenti del comitato che dovrà organizzare le manifestazioni del «Luglio al Ricetto», la rassegna di spettacoli di prosa e musicali che si svolgono annualmente entro le mura del medioevale recinto fortificato. I neo eletti si divideranno gli incarichi, in modo da rendere più funzionale la macchina organizzativa.

Il comitato è composto da Ermes Milanesio, sindaco uscente di Candelo; Mauro Dellarole, assessore alle Manifestazioni; Pier Mario Crozzoletto, Gian Piero Caser, Franco Bogino, Gian Sandro Orso, Maria Muraino, Renata Marcino, Renzo Pezzin, Silvio Belletti, Gian Franco Massarenti, Orazio Villaboni, Cristina Ghirlanda, le sorelle Bruna e Antonella Valcaudia, Franca Tacco, Ileana Bioglio, Renato Zanchetta, Paolo Gelone, Fiorenzo Moratello, Carla Forzani, Renzo Rubele, Danilo Albieri, Paola Prinamello, Elio Latini, Giorgio Nuccio, Vitaliano Compagnin, Luigi Brando, Eddie Buscaglione e Bruno Bianchi.

Il vero protagonista della manifestazione, giunta alla ... edizione, è il Ricetto, considerato una delle maggiori opere difensive dell'architettura militare del Medioevo in Piemonte. Gli abitanti di Candelo vi trovavano rifugio in caso di pericolo. Gli appuntamenti con la musica, il teatro e le mostre d'arte, sono semplicemente il mezzo per presentare sulla scena le antiche mura.

La manifestazione «Luglio al Ricetto» nell'intento degli organizzatori dovrà diventare un polo d'attrazione.

(d. ca.)

Personale scuola in assemblea per il contratto

BIELLA — Si è svolta all'Istituto tecnico industriale Quintino Sella l'assemblea del personale della scuola biellese per discutere la nuova piattaforma contrattuale, che contiene nuovi aspetti per l'inquadramento amministrativo ed economico. Sono stati anche eletti i delegati biellesi che parteciperanno all'assemblea generale di Torino. Rappresenteranno anche il distretto di Cossato. Sono Audisio, Scagliola, Nuccio e Secco.

Un'altra riunione avverrà martedì pomeriggio all'Istituto Crivelli, in via Zara, indetta dal Sism-Cisl: verrà discussa la circolare ministeriale che tratta degli incarichi e delle supplenze. Interverranno alcuni esperti del Provveditorato agli studi.

(d.ca.)

Dopo un controllo delle impronte digitali della vittima

Scoperto il nome del giovane ucciso fu coinvolto in un tentato omicidio

Biella. Leopoldo Tripepi (a sin.) durante un processo.

BIELLA — *Ha ora un nome lo sconosciuto ucciso con sei colpi di pistola e rinvenuto mercoledì pomeriggio lungo un viottolo di campagna nei pressi dell'incrocio tra la strada Trossi e la via che conduce a Benna. La vittima è Leopoldo Giuseppe Tripepi, 25 anni, nato a Ravagnese, una frazione periferica di Reggio Calabria, e residente a Torino. Il corpo è stato notato da un automobilista di passaggio, Gennaro Lombardi.*

L'autopsia ha stabilito che la morte risale ad almeno sedici ore prima del rinvenimento del cadavere. Il giovane era già stato processato: attraverso l'esame delle impronte digitali gli inquirenti hanno potuto al fine giungere all'identificazione, che è stata particolarmente complessa, in quanto addosso all'uomo non sono stati trovati documenti di identità.

Leopoldo Giuseppe Tripepi era stato coinvolto, con Antonio Cucce e Domenico Fortunio in un tentato omicidio avvenuto a Torino la notte del 25 aprile del '73. Già allora si parlò di un regolamento di conti nell'ambiente della malavita, e la tesi viene ora avvalorata dagli inquirenti. Pare che il giovane fosse evaso da una casa di lavoro.

In quella notte, a Torino, un giovane calabrese, Benvenuto Pratticò venne ricoverato all'ospedale Molinette per le ferite causategli da due colpi di arma da fuoco, uno dei quali gli aveva spappolato un polmone. Le indagini nell'ambiente del contrabbando condussero prima ad Antonio Cucce e, successivamente emersero, nella vicenda, le responsabilità del Tripepi.

Il Cucce, in un primo momento, aveva sostenuto la tesi che un suo amico avrebbe sparato nella bottega di un barbiere, a Benvenuto Pratticò, perché questi voleva farsi radere per primo, non rispettando il suo turno. A seguito del fatto Leopoldo Giuseppe Tripepi venne processato e condannato nel '75 a 5 anni di reclusione per tentato omicidio e per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Sin dal momento del rinvenimento del cadavere le indagini dei carabinieri sono proseguite principalmente nell'ambiente della malavita. Si fa sempre più consistente, infatti, l'ipotesi che si tratti di una esecuzione. Dei sei colpi che hanno raggiunto il Tripepi, 3 sono stati diretti alla schiena, due alla testa, ed uno al braccio destro. Sembrerebbe che siano stati sparati da una pistola calibro 7,65. Si tratta ora, per gli inquirenti, di giungere ai responsabili dell'omicidio.

d. ca.

Danni per decine di milioni

Filatura in fiamme a Ratina di Cossato

LESSONA — *Un violento incendio ha seriamente danneggiato la Filatura Cardata di proprietà di Ugo Squinobal, 38 anni, imprenditore di Cossato, in via Orolungo 14, nella frazione Ratina. L'azienda dà lavoro ad una decina di persone. Il fuoco si è improvvisamente sviluppato nel reparto dove vengono preparate le «miste», verso le 13: le fiamme si sono propagate rapidamente, trovando esca nel materiale acrilico.*

Appena dato l'allarme, quattro squadre, due provenienti da Vercelli e due del distaccamento di Biella, hanno raggiunto Lessona. Sono stati aiutati dagli stessi dipendenti dell'azienda, che non hanno esitato a contrastare l'avanzata delle fiamme. Le strutture murarie della fabbrica hanno resistito alla violenza delle fiamme: si è temuto il peggio quando il fuoco ha incominciato a correre nelle tubazioni dei macchinari, ma fortunatamente è stato arrestato.

Le cause, dai primi accertamenti, pare siano da attribuirsi ad un corto circuito o ad un fenomeno di autocombustione. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a decine di milioni.

d.ca.

Un incontro fra studenti

BIELLA — «Una giornata insieme» è quanto propongono un gruppo di studenti biellesi ai loro colleghi, per oggi; luogo di incontro, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, la chiesetta di San Grato, a Sordevolo, dove soggiornò per parecchie estati il poeta Giuseppe Giacosa. I giovani propongono di esaminare quelle situazioni che hanno caratterizzato l'anno scolastico.

«*Abbiamo pensato* — dicono gli organizzatori — *di poter effettuare questa verifica insieme, al termine della scuola, per facilitare il confronto, instaurare un dialogo costruttivo».*

L'appuntamento è fissato alle 8 ai giardini del rione Vernato, da cui la comitiva raggiungerà San Grato. *«Intendiamo precisare* — aggiungono i giovani — *che non vuol essere una giornata riservata agli "impegnati", ma a tutti coloro che hanno a che fare con il mondo scolastico. Il confronto che si svolgerà, sarà incentrato sui problemi che il singolo studente e il gruppo proporranno come tema di discussione».*

d. ca.

Sperando che torni il bel tempo

Varallo sta preparando la stagione turistica

VARALLO — Mentre con impazienza si sta aspettando un definitivo miglioramento delle condizioni climatiche, che stanno mettendo a dura prova gli abitanti valsesiani, si coltivano molte speranze per l'andamento dell'imminente stagione turistica estiva. Da più parti vengono infatti già definiti i preparativi per l'allestimento delle varie manifestazioni che completeranno il quadro delle attività della zona.

In questi giorni dovrebbe uscire un programma definitivo, predisposto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo sulla futura attività.

Accanto ad appuntamenti già collaudati di sicuro richiamo, che dovrebbero caratterizzare la stagione più favorevole dell'anno, da qualche tempo si è sviluppata una notevole opera di intensificazione e di promozione turistica verso la Valsesia. Il «bombardamento» voluto dagli enti più interessati al problema, ha già registrato alcuni successi di rilievo aumentando le presenze inferiori alle 24 ore e quelle legate al «fine settimana», mentre viene anche evocato il miglioramento delle presenze straniere nei soggiorni nell'arco della settimana.

L'obiettivo più importante rimane quello di potenziare gli interventi nei giorni dal lunedì al venerdì, considerati «tempi morti» e quindi punto debole nell'economia turistica locale.

In attesa delle iniziative, che verranno tra breve intraprese e delle manifestazioni, iniziano molti appuntamenti legati a schemi più semplici ma ormai collaudati e organizzati pressoché in tutti i centri della Valle del Rosa. Già da oggi il programma prevede: una gara di bocce individuale a Cervarolo curata dalla locale Pro loco con inizio alle ore 14. A Rimasco in occasione dell'antichissima celebrazione di Sant'Apollonia si terrà invece la festa alla Dorca con cerimonie religiose e incanto delle offerte.

m. p.

Biella — Mercoledì 4 giugno, alle 16.30, conferenza del padre Edoardo Cerrato, nell'ambito delle iniziative della sezione biellese dell'Associazione maestri cattolici. L'incontro si svolgerà nella sede del sodalizio, in via Marconi.

Trivero — L'istituto case popolari di Vercelli ha provveduto a consegnare agli assegnatari 13 nuovi alloggi, per complessivi 73 vani.

Biellese in casa

Un amaro congedo dai tifosi

BIELLA — Congedo per la Biellese oggi allo stadio La Marmora. I bianconeri infatti ospiteranno, con inizio alle ore 17, la Cremonese nell'ultima gara interna di campionato. Poi ci sarà la trasferta di Treviso a chiusura della stagione.

Per la prima volta, dopo tanti anni di gioie e di soddisfazioni, il saluto dei giocatori, ai propri tifosi, non avrà carattere di letizia. La squadra, retrocessa da tempo, ha perso molti dei suoi seguaci e la situazione andrà peggiorando in avvenire, se l'attuale dirigenza non provvederà immediatamente a un potenziamento della squadra per il prossimo anno. A tale proposito sono previste delle riunioni per decidere nel breve tempo possibile il destino della Biellese.

Niente festa quindi oggi, anche se i fedelissimi che giungeranno al La Marmora, sperano che almeno nell'ultima gara i bianconeri riescano a vincere, ottenendo così il terzo successo stagionale: un bilancio davvero misero per una squadra che era partita con ben altre ambizioni.

Anche la Cremonese è potenzialmente più forte della formazione di Capello, il successo per Franciscotti e compagni non dovrebbe essere un traguardo inaccessibile, poiché i lombardi, a seguito delle ultime prestazioni negative, sono stati tagliati fuori dalla lotta per la promozione. Sarà quindi un'avversaria abbordabile anche se non da sottovalutare.

g.a.

Le partite di Promozione

BIELLA — *Per il terz'ultimo turno del campionato di Promozione (girone A), Cossatese e Vigliano, saranno entrambi impegnati in casa, rispettivamente con Verbania e Borgosesia. Anche se le due formazioni biellesi ormai non hanno più nulla da chiedere al torneo che sia per concludersi, essendo la Cossatese in tranquilla posizione di classifica e il Vigliano ormai retrocesso, si attende ugualmente da azzurri e giallorossi una prova positiva ed un impegno notevole.*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il dragone nero.
Impero: Cuba.
Marconi: Assassinio sul Nilo.
Mazzini: Più forte ragazzi.
Odeon: Baltimore Bullet.
Sociale: Kiss Phantoms.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il commissario di ferro.

CANDELO

Verdi: Il supercolpo dei 5 dobermann d'oro.

COGGIOLA

Ermio: La viziosa.
Italia: Cinderella 2000.
Radar: Agenzia Riccardo Finzi.

COSSATO

Primavera: Tre simpatiche carogne.

CREVACUORE

Aurora: Spartacus.

PRAY

Excelsior: Il lupo e l'agnello.

SERRAVALLE

Corso: Ragionier Arturo De Fanti bancario precario.

VALLEMOSSO

Vallemosso: ore 16: Truck drivers.

VARALLO

Sottoriva: American Graffiti 2.
Teatro Civico: Squadra antimafia.

FARMACIE

Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 88A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmotti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 10 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 56.69.139.

MOSTRE D'ARTE

all Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — inaugurazione della mostra di scultura di Giacomo Benevelli intitolata «Progetti e scultori».

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquerelli e disegni.

Garabello e Pafazzone, via Roma 11, tel. 20.955: inaugurazione della mostra del pittore Luciano Anderi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TURNO PREFESTIVO E FESTIVO

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, via Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 45.